DORINA PIANGE, ANNARITA ACCIUFFA IL BRONZO...

BARCELLONA — Dopo quella di Los Angeles, un'altra grande delusione per Dorina Vaccaroni e per i molti tifosi che il suo faccino delicato, con le fossette, le ha procurato. Ai Mondiali di Barcellona, la fiorettista veneziana, che — nonostante l'ancor giovanissima età — ormai da anni ha un ruolo di protagonista sulle pedane di tutto il mondo, è stata eliminata al terzo incontro dalla semisconosciuta diciassettenne tedesca Lang e non è neppure arrivata ai quarti di finale.

Grande e comprensibile disperazione dell'atleta azzurra che, dopo aver subito la stoccata decisiva, si è accasciata sulla pedana in preda ai singhiozzi. Neppure i compagni e le compagne di squadra che avevano seguito l'incontro col fiato sospeso hanno trovato il coraggio per tentare di calmarla. Solo il marito, il calciatore del Milan Andrea Manzo, le si è avvicinato cercando di consolarla, ma Dorina, dopo aver indossato la tuta e raccolto le sue cose, ha preferito andarsene in albergo da sola.

A parziale consolazione della delusione subita dal clan azzurro, è venuta la medaglia di bronzo conquistata da Anna Rita Sparaciari, che ha battuto per 8 a 3 la francese Hachin facendosi precedere solo dalle tedesche occidentali Haniech e Bischoff.

Sparaciari e Vaccaroni

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 174

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 Luglio 1985

Convalescenza senza problemi per il Presidente degli Stati Uniti

OKAY, REAGAN!

Ha fatto qualche passo nella stanza e s'è seduto in poltrona per tre quarti d'ora
«La temperatura è leggermente elevata» - Il fratello operato 15 giorni fa per un tumore al colon

WASHINGTON — Ieri, primo giorno dopo l'operazione, il presidente Reagan «*ha fatto qualche passo nella sua stanza e si è seduto in poltrona per tre quarti d'ora*»: lo ha annunciato ieri sera il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. «*Il Presidente ha un po' di febbre*», ha aggiunto il portavoce, precisando che si tratta di un fatto normale per un paziente che ha subito da poco un grave intervento chirurgico. «*La temperatura del Presidente è leggermente elevata, ma ben sotto i 38 gradi* — ha detto Larry Speakes —. *Non c'è nessun problema*».

Il portavoce ha aggiunto che Reagan ha camminato brevemente nella sua camera dell'ospedale militare di Bethesda per sedersi poi per 45 minuti in poltrona a leggere un romanzo sulla frontiera americana di Louis L'Amour.

I medici, ha detto Larry Speakes, sono sempre più impressionati dalle capacità di recupero del Presidente e lo trovano in «*piena forma*». In mattinata Reagan aveva ricevuto il segretario generale della Casa Bianca Donald Regan e la moglie Nancy.

Negli ambienti medici americani si sta invece discutendo se il tumore di cinque centimetri rimosso sabato dall'intestino del presidente Reagan non avrebbe dovuto essere localizzato prima dai medici curanti. Nessuna personalità medica ha apertamente criticato i sanitari che hanno in cura Reagan, ma ci si chiede se la scoperta di piccoli polipi e la presenza di sangue nelle feci negli ultimi 14 mesi non avrebbero dovuto mettere in guardia circa problemi più seri.

Il dottor James Lewis della clinica dell'Università di Georgetown ha affermato che «*proprio il fatto della presenza di sangue nelle feci basta a giustificare un accurato esame*»; analogamente il dottor John Potter, della stessa clinica universitaria, ha affermato che «*la presenza di sangue nelle feci, a meno che non si spieghi in qualche altra maniera, giustifica ulteriori esami*». Ambedue i medici non hanno però voluto specificamente addossare ai medici curanti di Reagan la responsabilità per non avere scoperto prima questo tumore.

Dal canto suo il dottor Edward Cattau, dell'ospedale navale di Bethesda, facente parte del gruppo che ha operato Reagan, ha detto che il piccolo polipo da lui curato nel maggio dello scorso anno e un altro trovato il marzo scorso non indicavano la presenza di cancro e quindi non giustificavano ulteriori controlli.

I medici sono diventati più preoccupati circa la possibilità che il tumore rimosso sabato dall'intestino del presidente sia di natura cancerosa quando hanno saputo che il fratello maggiore di Reagan è stato sottoposto 12 giorni fa ad un'operazione per un cancro al colon. Il dottor James Lewis ha affermato che «*Il fatto che mio fratello, come sappiamo ora, aveva un cancro al colon, probabilmente raddoppia o triplica i rischi del Presidente di avere un cancro del genere durante la sua vita*».

Tuttavia un altro dei chirurghi che hanno operato Reagan sabato ha detto che se anche il tumore rimosso dimostrerà di essere di natura cancerosa, vi è una ragionevole probabilità che l'intervento chirurgico abbia eliminato ogni traccia di cancro esistente nell'organismo di Reagan.

Infine, tra i numerosi messaggi di auguri giunti da tutto il mondo, c'è da segnalare quello del presidente del Nicaragua Daniel Ortega. Il leader sandinista ha inviato al presidente Reagan un augurio di pronto ristabilimento: «*A nome mio personale e a quello del governo del Nicaragua* — dice il telex di Ortega — *esprimo i migliori auguri per un sollecito ristabilimento del presidente Reagan*».

Anche altri presidenti americani prima di Ronald Reagan si sono trovati in condizioni di salute considerate d'emergenza. Il caso più famoso è forse quello del presidente Woodrow Wilson che nell'ottobre del 1919 venne colpito da una paralisi e fu praticamente costretto a sparire dalla circolazione per sei mesi. Secondo i maligni, in quel periodo fu in realtà la moglie a reggere le sorti degli Stati Uniti.

Ike Eisenhower venne colpito da un attacco cardiaco nel '55. Fu costretto a molti mesi di riposo, ma — nonostante tutto ciò — venne ancora rieletto, nel 1956.

Lyndon Johnson fu operato di calcoli alla cistifellea nel 1965. Infine Nixon fu ricoverato nel '75 per una brutta forma di polmonite virale.

LA PRIMA FOTO

Washington. L'abbraccio di Nancy Reagan al marito. E' la prima foto scattata al Presidente dopo il delicato intervento chirurgico all'intestino

GIALLO STANOTTE SUL VIADOTTO DI CUNEO TORNA DA SANREMO E VOLA DA 40 METRI

Trent'anni, nata ad Alba, risiedeva a Torino. Suicidio o disgrazia?
La comitiva aveva trascorso il pomeriggio in barca

Il viadotto dal suicidi» e la vittima di stanotte

CUNEO — Una giovane donna abitante a Torino, Silvana Ternavasio, 30 anni, nata ad Alba e figlia di un farmacista dell'Albese ma residente a Torino in corso Re Umberto III, è morta a mezzanotte precipitando dal Viadotto Soleri: si potrebbe trattare di un suicidio ma anche di una disgrazia, sia pure in circostanze insolite.

Silvana Ternavasio — separata dal marito, Enzo Ghisolfi con cui si era sposata a Torino quand'era ancora studentessa andando a vivere per un certo tempo in via Alassio 38 — era stata nella giornata di ieri a Sanremo in compagnia di amici tra cui Alberto Galdano, 37 anni, residente a Barcirea, con il quale pare fosse sentimentalmente legata. Il gruppo ha trascorso l'intero pomeriggio in barca e nulla faceva presagire il dramma che si sarebbe consumato di lì a poche ore.

Verso le 21,30 la comitiva, decideva di rientrare a Torino, in auto. Silvana saliva sulla macchina guidata da Alberto Galdano. A Borgo San Dalmazzo la giovane donna — come ha poi raccontato l'amico sanremese alla squadra mobile — ha dato segni di sofferenza ed ha chiesto di guidare la vettura. Giunti sul viadotto Soleri — era circa la mezzanotte — poichè il malessere aumentava, Silvana Galdano bloccava il veicolo, usciva dall'abitacolo e si avvicinava al parapetto.

Che cosa è poi accaduto in quei pochi istanti resta ancora un mistero. «*Non ho seguito i movimenti di Silvana dopo che aveva raggiunto il parapetto del ponte* — ha raccontato Alberto Galdano alla pattuglia della Volante intervenuta sul posto —. *Poco dopo mi sono però accorto che non c'era più e quando mi sono affacciato al parapetto ho notato che il corpo di Silvana giaceva nel cortile di un grande caseggiato sottostante e non dava più segni di vita*».

Alberto Galdano ha subito telefonato in Questura che è intervenuta per recuperare il cadavere. La morte di Silvana Ternavasio era stata istantanea avendo la poveretta fatto un volo di oltre 40 metri.

Suicidio? Disgrazia? Il racconto del giovane sanremese avvalora la seconda ipotesi. La squadra mobile al comando del dottor Antonio Nanni continua le indagini.

Si cercano anche i testimoni poichè ieri sera sul «Soleri» il traffico era intenso e sembra incredibile che nessuno abbia visto la giovane precipitare dal ponte che attraversa la Stura. Un «viadotto maledetto» che è ormai diventato spazio privilegiato, teatro suggestivo per cercare di togliersi la vita, non solo per gli abitanti della provincia, ma anche per i forestieri. Sono ormai più di 140 le sue «vittime». Qualcuno si è salvato perchè invece di andare a sfracellarsi sul greto del fiume è finito provvidenzialmente in una buca d'acqua.

Gianni De Matteis

RIGHETTI, EX PRESIDENTE LEGA CALCIO SI ROVESCIA IN CANOA NELLA DORA

Era con alcuni amici - Tutti salvi, compreso un cane

SALUGGIA — Nella tarda serata di ieri, domenica, tre canoisti torinesi — l'ex presidente della Lega nazionale Calcio e due suoi amici (della comitiva faceva parte anche una giovane donna su un'altra imbarcazione) — hanno rischiato di vedere trasformata in tragedia una giornata in canoa sulla Dora, che si era iniziata serenamente.

L'imbarcazione su cui navigavano i tre uomini, infatti, si è rovesciata a causa di un ingorgo in cui è incappata durante la discesa sul fiume. La pericolosa avventura si è svolta fra Torino e Chivasso, in località Benne di Saluggia, nel luogo in cui le acque della Dora e del canale Cavour confluiscono. I naufraghi sono stati salvati dai vigili del fuoco di Torino e di Chivasso. Whisky, il cane che si trovava sull'imbarcazione con i malcapitati, è stato salvato poco prima dell'una di questa notte.

Protagonisti della drammatica vicenda a lieto fine sono l'ex presidente della Lega Nazionale Calcio, Lo-

■ SEGUE A PAGINA 2

Renzo Righetti

DOLLARO APRE 1865 / 1868 LIRE

ROMA — Dollaro in ribasso all'apertura dei mercati valutari: la lira, secondo le prime informazioni di fonte bancaria, la moneta statunitense è indicata a 1865/1868 lire, contro le 1877,75 lire della quotazione di venerdì.

Sostanzialmente stabile ma in un clima molto nervoso in Asia.

Marcelo Severnecia cedente in Borsa. Offerti i valori finanziari e industriali, resistenti le Generali. Alcuni prezzi di chiusura: Ifi ca 1450; Perugina 7500; Sasib 21.000; Ibp 3790; Cir 4510; Ibp risp. 3790; Cir risp. 4630; Eridania 10.600; Ifi priv. 9225; Fidenza 6870; Montedison 2100. Altri prezzi: Sme 1430; Credito Italiano 2380; Bi-invest 6850; Ratonbillare 180.000; Fiat 3940; Generali 63.900; Gemina 648; Franco Tosi 28.000.

ORO — L'oro ha aperto a 316,75-317,25 dollari l'oncia a Londra in rialzo sul 316-316,50 della chiusura precedente. Ad Hong Kong nel pomeriggio è stato quotato 317,00-317,50. La debolezza del dollaro è la ragione del tono più sostenuto mostrato dal metallo prezioso nonostante le previsioni di un ribasso dei prezzi petroliferi.

ARGENTO — L'argento ha aperto a 6,06-6,08 contro i 6,08-6,10 della chiusura precedente.

STAMPA SERA

marvin

15-7 - 14-9-1985

Grande concorso fotografico

"MARVINIADE '85„

NOME.....

COGNOME.....

VIA.....

TELEFONO.....CITTA'.....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO

☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI

☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. FIN.

REGOLAMENTO

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio - a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:

1 macchina fotografica Rossellini reflex 6x6 obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12.

1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.

A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà

1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 MM con obb. Planar e borsa

A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà

1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 300 mila lire.

Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:

- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)

Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare ad un altro grande concorso Marvin-vinci.

SCONTO 25%

sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido fino al **30.9.1985**

IL GRANDE CONCORSO DELLA FOTOGRAFIA PER L'ESTATE

Marvin e Stampa Sera vi aspettano per il concorso fotografico più bello dell'estate, con in palio una Hasselblad, quattro Contax e buoni premio per oltre un milione.

Cinque i temi sui quali cimentarsi, che ciascuno potrà scegliere come meglio gli aggrada: una fissa, di grande attualità ma anche piuttosto difficile, e quattro altri temi, più accessibili a tutti, anche ai dilettanti che si cimentano per le prime volte con la macchina fotografica.

Il primo ha un titolo suggestivo: **«Il futuro è già fra noi»**. Quelli liberi sono **«Il mondo della natura»**; **«Vacanze in città»**; e **«Volti e suggestioni dell'estate»**, a cui si può partecipare sia con foto a colori, sia con foto in bianco e nero.

«Scorci del passato», infine, è un tema al quale si può concorrere con opere solo in bianco e nero.

Le foto potranno essere al massimo due per ogni tema, in stampa colore di 20x25. Ognuna dovrà recare sul retro il tagliando di partecipazione incollato con lo scotch. Non sono valide le fotocopie dei tagliandi.

I premi in palio sono: una **Hasselblad** 6x6 con obiettivo da 80 mm/2,8 e magazzino da 12 foto per il tema suggerito; quattro Contax Zeiss 159, un buono acquisto da 300.000 lire che possono essere vinti da Marvin e quattro da 200.000.

Le cento opere giudicate migliori dalla giuria saranno esposte al salone di via Roma de La Stampa dal 2 al 15 ottobre e alla Galleria Marvin di via Lagrange.

Le foto per partecipare devono essere spedite o portate al Salone de La Stampa o da Marvin entro il 21 **settembre 1985**.

Un'occasione, dunque, per i fotoamatori torinesi e non, per tenersi in esercizio anche senza allontanarsi dalla città (sfruttando il secondo fine libera ed anche il terzo), oppure con brevi passeggiate fuori porta.

Quanto al tema fisso, beh, ha un fascino indubbio, dal momento che i soggetti, intorno a noi, non mancano davvero, per cercare l'idea di un futuro che, se non stiamo attenti, quasi quasi... ci sorpassa.

Qualche suggerimento? Beh, i più esperti non ne hanno certamente bisogno. Ma per coloro che eventualmente si avvicinassero per la prima volta ad un concorso, forse qualche consiglio non è superfluo.

Intanto tenete presente che lo sviluppo colore, nella grande maggioranza dei casi, avviene in laboratorio con tecniche standard.

Pochissimi stampano a colore da soli. Ma anche un grande laboratorio potrà fare, con sovrapprezzo, una stampa a mano, togliendo il velo rutilo dalla cassa di cartoncino. Costa di più, ma quasi sicuramente la vostra stampa ne guadagnerà in accuratezza di esecuzione ed in resa, cosa che, dovendo essere oggetto del giudizio di una giuria, ha il suo peso, ovviamente.

Poi, se partecipate al tema «Futuro», cercate di evitare la foto più scontata, più facile, più prevedibile: un computer con annessi e connessi, tastiere, stampanti, schermi. A meno che non siate assolutamente sicuri (ma attenti a non sopravvalutarvi) di aver avuto l'idea con la I maiuscola, diversa da tutto quanto si è visto fino ad oggi.

Altro consiglio, sempre inerente al primo tema: ricordate che la tecnica in una foto è molto. In una foto con tema «Futuro» è moltissimo. Ma quello che conta è sempre la testa che sta dietro l'obiettivo. I pensieri, l'immaginazione, la fantasia.

Passiamo agli altri temi: per il mondo della natura non andate a caccia di immagini cartoline, di stereotipi ormai percorsi e riprodotti da migliaia e migliaia di scatti. Cercate qualcosa di inedito: se avete un «mucro» provate con insetti, fiori, piccole pietre, insomma cose del genere; oppure fermatevi sugli alberi, sui loro particolari, cortecce vecchie di secoli, rami carichi di frutti, scorci di prato resi vivi da animali che li frequentano.

La cosa più difficile, in questo tema, è evitare l'ovvio: cuccioli di ogni tipo, dal pulcino alla pantera, cani, gatti e via elencando. Ma anche l'originalità ad ogni costo a volte non paga.

Per quel che riguarda le vacanze in città, beh, qui ci si può sbizzarrire quanto si vuole, dai soliti piedini a bagno nelle principali fontane a tutto ciò che di insolito, di curioso, di singolare vi può offrire l'ambiente urbano in questa stagione.

Ma potreste anche fare un giro nel centro storico, in certi cortili dove la luce cruda del sole d'estate mette a nudo cicatrici e rughe di decenni nelle vecchie case e regala a tanti bambini l'unica abbronzatura che la città gli offre.

Potreste fare un giro nei quartieri della periferia, dove i piazzali sono ogni anno più affollati, dove a correre dietro una palla sul cemento arroventato ci sono sempre più ragazzini.

Potreste provare a girare per i parchi, nella piscina, vicino ai cocuzzoli dell'anguria o dell'arancista. Lungo le strade della cintura, dove i prati sono pieni di gente che cerca ombra, dove i ruscelli diventano spiaggette casalinghe.

Alle 21 al Jolly Ambasciatori

RUOLO DELLA DC NE PARLA OGGI PICCOLI

Lungo week-end con big politici per Torino. Venerdì i liberali hanno esaminato col segretario Valerio Zanone, nella sede pli di corso Fiume, lo stato delle trattative in corso con democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali per la formazione di giunte in Regione, Provincia e Comune.

Anche i repubblicani, sabato, si sono riuniti attorno al loro segretario, senatore Giovanni Spadolini. Nel salotto del Ceep quadri e simpatizzanti del pri hanno discusso sulle scelte compiute e da compiere per dare al più presto a Torino e al Piemonte governi stabili.

Oggi arriva Flaminio Piccoli, il leader dc invitato dal Centro Iniziative Europee dell'onorevole Silvio Lega parlerà alle 21 al Jolly Ambasciatori sul tema: «Ruolo della dc nella trasformazione della società industriale». Ma al di là dei motivi diversi che li hanno condotti in città sia Zanone che Spadolini hanno parlato delle future alleanze destinate a guidare la città e la Regione nei prossimi cinque anni. Zanone, chiedendo di concludere entro luglio, Spadolini ribadendo la loro scelta per il pentapartito. E molto probabilmente anche Flaminio Piccoli stasera parlerà delle giunte e delle alleanze per governare la città tanto più che le trattative per il pentapartito sembrano giunte alla stretta finale.

Flaminio Piccoli

La brutta avventura del notissimo arbitro

LI HANNO SALVATI TUTTI I TRE CANOISTI E IL CANE

(Segue dalla 1° pagina)

reno Righetti, nato a Moncalieri 54 anni fa, residente a Torino in corso Dante 53; Carla Celani, 34 anni, nata e residente a Civitavecchia in via Leopoli 87; Francesco Guzzetti, 28 anni, nativo di Legnano, residente a Milano, in via Del Carmine 1, e Giuseppe Tosco, 32 anni, nato e residente a Torino in via Mercadante 97. Il cane Whisky appartiene al dottor Guido Corbellini di Torino, nipote del presidente dell'Enel.

I quattro canoisti avevano lasciato Torino in mattinata. Giunti a Rondissone, sulla statale 11 per Cigliano, presso il ponte Dora, alle 15,30 hanno calato in acqua le loro imbarcazioni: una canoa e un kajak, sul quale ha preso posto la donna. Tutto è andato liscio fino alla località Barrea di Saluggia, a quattro o cinque chilometri dal luogo di imbarcazione, allorché, un ingorgo di corrente ha messo in serie difficoltà la canoa con i tre uomini: questa infine in un mulinello, l'imbarcazione si è capovolta. Carla Celani, dal suo kajak che procedeva alle spalle della canoa in difficoltà, non ha potuto fare nulla. I tre uomini, finiti in acqua, sono stati trascinati dal fiume per una decina di metri, finché — a riva, lottando contro la corrente impetuosa — sono riusciti a raggiungere la sponda ricoperta da prismi in cemento.

Giuseppe Tosco, impossessatosi del kajak della Celani indenne, scendendo la Dora in piena è riuscito a raggiungere la canoa.

L'unico a rimanere isolato in mezzo alla corrente del canale Cavour è stato Lorenzo Righetti. Lo hanno salvato alle diciannove, grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Torino e Chivasso, chiamati dalla Celani e da Francesco Guzzetti. Il salvataggio ha avuto momenti anche spettacolari: infatti i vigili hanno dovuto calare al malcapitato una gabbia dall'alto del ponte. Sono riusciti così a trarlo in salvo senza danno.

Alle 19,30 la brutta avventura per i quattro canoisti si è conclusa. Non così il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati ancora nel salvataggio del cane Whisky, recuperato verso l'una e riconsegnato al proprietario.

Roma 1982: Righetti premiato dal presidente del Coni, Ferraro

I cinque tentano di sciogliere i nodi che finora hanno ostacolato le trattative

PER LE GIUNTE INCONTRO DECISIVO DOMANI A ROMA

Se non ci sarà la svolta in questi giorni, il rinvio a settembre diverrà inevitabile

Restano pochi giorni per decidere. I leader del pentapartito s'incontrano domani pomeriggio a Roma per confermare la bozza di programma messa insieme da una minicommissione di esperti, ma soprattutto per capire se i «nodi» che hanno finora frenato la marcia verso le giunte possano essere sciolti. Ufficialmente non c'è nulla di nuovo e i candidati a sindaco di Torino continuano ad essere parecchi. I socialisti vorrebbero la riconferma di Giorgio Cardetti, i repubblicani l'investitura di Antonio Longo, i liberali quella di Vittorio Chiusano. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali l'atmosfera è completamente cambiata rispetto ai primissimi giorni del dopo-elezioni. Le pregiudiziali sembrano più smussate, le richieste dei vari partiti anche. Basse sensazioni. Ma non è certo un caso che tutti i politici insistano sulla inderogabile necessità di chiudere presto le trattative senza rinviare le scelte a settembre. Sia La Ganga che Bodrato, sia Bastianini che i socialdemocratici e i repubblicani sostengono che per il bene della città bisogna evitare altri rinvii.

D'altra parte se in settimana non ci sarà lo «sprint» finale sarà inevitabile far slittare le trattative. Con quali conseguenze? Intanto il Consiglio regionale dovrà comunque, per statuto, essere convocato ogni quindici giorni. Ma per cosa? Che quello di dopodomani, molto probabilmente girerà a vuoto. Il Consiglio comunale potrebbe invece essere aggiornato a settembre. Ma se tutto il resto è prevedibile, non lo sono invece le conseguenze politiche del rinvio.

Di qui nasce molto probabilmente la sensazione che i rappresentanti del pentapartito si stiano avviando verso la stretta finale delle trattative. Naturalmente la prudenza è massima. Molti, in queste ore, anche gli appuntamenti «interni» ai partiti: esecutivi, direttivi. Mercoledì ci sarà Consiglio regionale. Sicuramente i sessanta neoconsiglieri non potranno eleggere né la giunta né gli assessori. Infatti nessuno ha ancora presentato alla Presidenza del Consiglio il documento programmatico con gli interventi da compiere entro il 1990. Perciò si svolgerà il dibattito sullo stato delle trattative. «La situazione — dice Rinaldo Bontempi, capogruppo del pci a palazzo Lascaris — è più che mai confusa. In due mesi il pentapartito non è riuscito a fare la giunta. Certo noi non staremo fermi anche perché i problemi da affrontare sono moltissimi (la drammatica situazione occupazionale, il governo delle scelte energetiche, decisioni importanti per la casa, la sanità, l'assistenza) e in Regione ci sono tremila dipendenti che aspettano».

Intanto stamattina si sono riuniti i capigruppo del Consiglio comunale per decidere sulla richiesta del partito comunista di un'assemblea straordinaria sui problemi dell'occupazione.

oggi & domani

● Apre oggi alle 18 alla sala Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino» organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativaumo e dal Csain Piemonte.

I lavori in esposizione riguardano il tratto torinese del Po nell'avvicendarsi delle stagioni e pongono in evidenza le strutture che si sono sviluppate e si stanno sviluppando sulle sue rive.

La mostra, itinerante e realizzata con il contributo degli assessorati alla Cultura e all'Ecologia della Provincia, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 18 dei giorni feriali (festivi chiuso) fino al prossimo autunno, quando partirà per un lungo itinerario per l'Italia.

Ingresso libero.

● La prevendita dei biglietti per «Settembre Musica» avrà inizio sabato 20 luglio alla biglietteria mobile di piazza Castello (il tram passeggiato sul lato sinistro di Palazzo Madama). Orario d'apertura: 10-13 e 16-19.

● «Alp» comunica che da ieri, 14 luglio, a Bardonecchia è aperta al traffico la strada al colle del Sommeiller e al rifugio «Ambin al Colle» (2200 metri).

● Il Nuovo Museo Archeologico di corso Regina Margherita 105 prosegue la mostra «La terra fra due fiumi, vent'anni di archeologia nel Vicino e Medio Oriente». L'esposizione, che comprende reperti provenienti dal Museo di Bagdad, documenti grafici, fotografici e plastici e si avvale di supporti audiovisivi, ricostruisce, attraverso gli scavi italiani, oltre periodi anni di storia della Mesopotamia centrale.

L'organizzazione è del Centro ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente e l'Asia di Torino.

Orario, 9-19. Lunedì chiuso.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657 239): ore 11,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30 - 3 Attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino: orch. Principe, c. Atlantico.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea internazionale: **Ouverture**, sino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Costellati al estraderna**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
L'AFFICHE (C. Alberto 36): il manifesto che si propone al mare. Il manifesto che arreda oltre alla ristrutturata. Proposta promozionale.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di alcune duecento immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Ettore d'Alba. Mostra sul fumetto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario: 8,30-18,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.
SANT'ANDREINO: De Chirico, Guttuso, Rossi. Or. luglio 16-19.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra **Helmut Newton**: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 14 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra fra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE ERH ROCCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tipologia).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, tel. 19-8 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Migliora il ragazzo di Chivasso

ERA DI FROSSASCO IL MORTO IN SAVOIA

Non si conoscono ancora i particolari della disgrazia in cui ha perso la vita Cesare Santiano, 50 anni, caduto ieri sul Mont Ferrand nella valle della Maurienne in Alta Savoia, mentre era in gita con alcuni amici. L'uomo, scapolo, abitava a Frossasco con la madre Delfina Pastore, in via Baisa 19, lavorava come operaio alla Fiat di Rivalta, e quasi ogni domenica andava in montagna.

Ieri mattina è partito alle cinque con tre amici di Roletto, di cui non si conosce il nome, per un'escursione oltre frontiera; Santiano, non era un novellino come alpinista, andava in montagna da decenni, era prudente, quindi risulta incomprensibile la meccanica dell'incidente. Bisognerà aspettare che i compagni tornino per farsi raccontare i particolari; sembra comunque che l'uomo sia caduto in un dirupo, mentre scattava fotografie. Inutili sono stati i soccorsi dei compagni che erano poco lontano.

A questi non è rimasto che scendere a valle e dare l'allarme alla gendarmeria di Modane; il soccorso alpino francese è intervenuto tempestivamente, ma per la vittima non c'era più niente da fare. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Modane. La madre è partita stamattina presto, appena avuta la notizia, alla volta della Francia, per le formalità di legge e il trasferimento del corpo a Frossasco.

«Stanno migliorando le condizioni di Alessandro Ghiraudo, il ragazzo undicenne di Chivasso travolto da un treno mentre era in vacanza a Cerisè. A distanza di quasi 48 ore dal ricovero a Genova i medici non disperano di salvargli la gamba sinistra, finita sotto le ruote del treno.

Il ragazzo si trova ancora nel reparto di rianimazione, ma i sanitari proseguono con le cure e non considerano più necessario amputargli l'arto salvo complicazioni.

Alessandro Ghiraudo era in bicicletta, su una stradina lungo la ferrovia, quando è sopraggiunto un automobilista che lo ha rimproverato perché zigzagava. Il bambino si è spaventato ed è scappato a piedi per attraversare i binari mentre stava sopraggiungendo un merci che l'ha travolto.

La donna si era fatta accompagnare all'ospedale dove il giovane è gravissimo

DALL'AUSTRALIA PER ASSISTERE IL FIGLIO LE RUBANO LE VALIGIE DALL'AUTO

Anche ieri le autovetture in sosta, in particolare quelle degli stranieri, sono state prese di mira dai ladri e svaligiate.

I «topi d'auto» (ma i roditori ci risentono nel confronto) non hanno risparmiato la valigia della madre di un giovane ricoverato al Centro traumatologico e completamente paralizzato.

La donna, appena arrivata dall'Australia, dove risiede, si era fatta immediatamente accompagnare in ospedale per rivedere il figlio, Bruno Scolaro, 23 anni, rimasto ferito in un incidente stradale la sera di domenica 30 giugno sulla strada del traforo, verso Chieri. Viaggiava con le cugine Anna Lisa, Monica e Cristina Pallaro e il cognatello Simone, quando l'auto è stata coinvolta in un pauroso frontale. Monica e Cristina, di 19 e 8 anni, erano rimaste uccise nel tragico urto. Anna Lisa sarebbe morta all'ospedale 24 ore dopo. Le condizioni di Bruno Scolaro erano apparse subito gravissime. Ieri la madre doveva vederlo per la prima volta. Nella vettura del cognato, che l'aveva accompagnata in ospedale, erano rimaste le tre valigie della donna con gli abiti, e i ladri ne hanno approfittato. Purtroppo ciò accade assai spesso ai mezzi parcheggiati attorno al Centro traumatologico, preda di mira dagli sciacalli che speculano sulla distrazione di chi è afflitto da un problema molto più grave dei bagagli.

Bruno Scolaro è in condizioni disperate. Nell'incidente ha riportato la frattura di alcune vertebre cervicali. La madre, dopo essere rimasta qualche ora al suo capezzale ha scoperto che i ladri le avevano rubato le valigie.

Fino ad allora erano già dieci le vetture di stranieri svaligiate, la buona parte a Porta Palazzo.

Dieci vetture di stranieri sono state svaligiate in meno di dodici ore: la maggior parte a Porta Palazzo. Davanti al Cto «svuotata» quella della madre di Bruno Scolaro, coinvolto in un terribile incidente stradale

STAMPA SERA

Michele Tora direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferraro (presidente), Luigi Gamarino, Giovanni Persadotto - Direttore Generale Paolo Palenzona

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

La più grande arteria della città sta cambiando volto

STA CRESCENDO UN'ALTRA VIA ROMA

E sostituisce prestigiosi caffè, tradizionali negozi, vetrine

Il 26 giugno scorso La Stampa titolava «*Via Roma autostrada urbana*»: grido d'allarme dei commercianti e della civica amministrazione. L'assessore all'Urbanistica Giuseppe Dondona avvertiva: «*Rumore e smog la fanno da padroni, bisogna provvedere*».

Anche i commercianti manifestavano preoccupazione: «*Manteniamo puliti i nostri portici con grande sacrificio, ma quando funzionerà il fast food* (ndr: dove ora c'è il Caval 'd brons in piazza San Carlo, inoltre si parla di una paninoteca al posto della Maruo in via Roma) *le cartacce ci sommergeranno*». Dondona, ancora, chiedeva: «*Chi prenderà il posto dell'antiquario Doro in piazza San Carlo? Chi quello della Fiat se, come pare, l'azienda vuole lasciare il proprio salone di via Roma?*».

Ora è certo: anche la Fiat ha lasciato via Roma. Ha abbassato definitivamente le saracinesche sulla sua esposizione più in vista per Torino: le vetrate sono oscurate, le nuovissime auto sono state trasferite in corso Bramante.

Il proprietario del palazzo di via Roma cerca un nuovo inquilino. Anche per i locali prima occupati dalla Maruo (angolo via Gramsci) lo stesso proprietario ha dovuto trovare altre destinazioni. Per questo tratto iniziale di via Roma ci saranno sicuramente nuovi insediamenti: si parla di banche, paninoteche, negozi d'abbigliamento.

E' una via Roma che si trasforma. L'assessore comunale all'Urbanistica Giuseppe Dondona è decisamente contrariato da tutto quanto sta capitando: «*L'ultimo decennio di amministrazione civica ha responsabilità enormi: voler portare la periferia in centro, lasciare che tutto venga messo nella vetrina del centro. Inoltre, mi chiedo se esiste ancora oggi un'identità torinese o no. Chiedo ai protagonisti di questa città se c'è ancora l'orgoglio di essere torinesi. E' tempo di parlarne*».

L'assessore Dondona è contrariato e polemico: «L'ultimo decennio di amministrazione civica ha responsabilità enormi: voler portare la periferia in centro, lasciare che tutto venga messo nella vetrina del centro»

Via Roma si appresta a rattoppare un vuoto andato bene per decenni? Passeggiarvi fa venire in mente un passato quasi remoto.

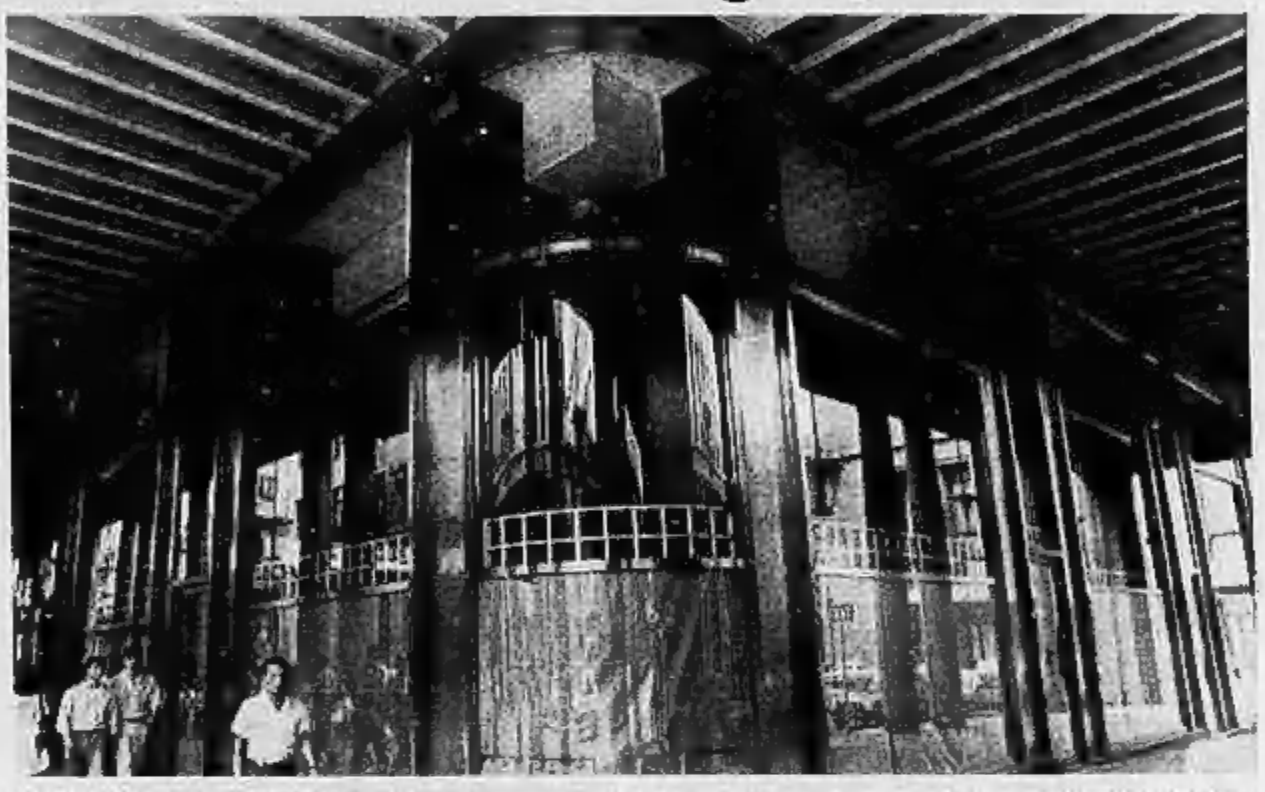
Fra i trecento passi che separano le vetrine della Fiat, in via Roma, e quelle dell'ex caffè Talmone, in piazza Carlo Felice, si insinua l'idea che qualcosa stia cambiando anche rispetto ai «*santuari*» della città: la tazza di cioccolata calda nei lunghi inverni torinesi ha smarrito il fascino sottile delle piccole cose di una volta, non più servita in un caffè, come quello oggi cancellato, quello di anziane signore dai cappellini e guanti bianchi che cinguettavano fra i tavoli, di camerieri dalle facce assolutamente inespressive, risultato di un lungo esercizio di discrezione, di specchi e marmi che lasciavano scivolare il cliente in un ambiente «*retro*» senza trascinarlo verso altre nostalgie.

Il tempo di assaporare una cioccolata e via, di nuovo nella nebbia, nello smog, nella città che si dilata con i suoi spasmi. Questo era il caffè dai colori tenui ed eleganti. Sembra che ne facciano qualcosa di molto moderno, un fast food forse, il trionfo del giallo violento o del verde shock che più si addicono ai ritmi della vita moderna, un panino agli spinaci e alla salsa rosa da divorare in piedi in una giungla di gomiti.

Tutto normale, tutto nel segno dei tempi come la sparizione dei manichini vestiti dell'eleganza sobria, da middle class piemontese, della Maruo, nelle vetrine all'angolo fra via Gramsci e via Roma: al posto dei fogli di carta potrebbero trovare posto fra breve le insegne di una banca. Così com'è normale che la Fiat, cento metri più avanti, lasci i suoi locali per una pubblicità molto più diffusa che entra nelle case con il faccione ammiccante del Ferrini comal nazionale.

Via Roma ridisegnata da un'architettura estranea alla cultura torinese non è mai stata un salotto, ma un'arteria trafficatissima per le «*vasche*» dei torinesi davanti alle vetrine dei negozi di abbigliamento e delle gioiellerie. In questi ultimi anni sono comparse nei suoi fianchi le insegne di grandi firme della moda accanto a quelle delle catene del prêt-à-porter giovane e giovanilistico e, tutt'intorno, si diffondono i «*panigerati*» fast food e le gelaterie ipermoderne dal cono già predigerito.

Dopo le otto di sera, nove mesi all'anno, restano i neon delle pubblicità a far compagnia alla notte. Via Roma è la strada delle scarpe firmate, ma anche dei passi frettolosi di ondate di impiegati che sembrano uscire dal recente e tenero film di Pupi Avati. Le inchieste del sociologo Gallino sul bilancio-tempo dei torinesi documentano da anni l'irreversibile declino del pranzo a casa con la famiglia riunita per l'occasione.



In alto la vetrata oscurata del salone della Fiat, in basso l'ex bar Talmone e le vetrine che sono state della «Maruo»

In via Cernaia, dall'ufficio di un cambista

RUBANO FORZIERE DA 5 QUINTALI

Quattrocento milioni in titoli non negoziabili

La cassaforte di un agente di cambio è stata rubata ieri sera da un ufficio di via Cernaia, a pochi passi dalla Questura e dalla caserma dei carabinieri. I ladri, che hanno spaccato porte e vetrate, facendo un sacco di rumore, hanno agito indisturbati. Solo dopo che si sono allontanati col forziere, alcuni inquilini della casa hanno telefonato ai carabinieri.

Anche se il furto della cassaforte si è svolto senza inconvenienti, per i ladri non è stato un buon affare. Il forziere conteneva quasi esclusivamente titoli nominativi che hanno valore solo nelle mani dei legittimi proprietari. Per gli altri sono soltanto carta straccia.

L'ufficio preso di mira è quello del ragionier Luciano Caramagna, 44 anni, via Cernaia 40. I ladri sono entrati nel portone verso le ventitrè, hanno forzato una finestra dell'androne ed hanno disattivato il moderno sistema d'allarme dell'ufficio del cambista. Quindi hanno staccato un pannello della pesante porta d'ingresso e sono entrati nell'ufficio. Qui hanno lavorato una buona mezz'ora prima di riuscire a spingere il forziere, del peso di cinque quintali, fino al pianerottolo delle scale. Hanno fatto scivolare la cassaforte giù per le scale.

Per caricarla sul camioncino e portarla via, l'hanno fatta scorrere su una scala a pioli. Attraversando l'androne hanno spaccato una grossa vetrata ma neanche questo forte rumore ha indotto gli inquilini a dare l'allarme.

Il numero 40 di via Cernaia si trova all'incrocio con corso Vinzaglio. In quel punto c'è un continuo via vai di auto di pattuglia della polizia e dei carabinieri e, certo, non può sembrare un'operazione consueta quella di caricare, a mezzanotte, una cassaforte su un camion.

A tanta audacia non ha corrisposto un'adeguata informazione. Nel forziere c'erano titoli per quattrocento milioni ma che non sono negoziabili al di fuori della legalità. I ladri si sono trovati con un pugno di carta nelle mani.

● Una bottiglia molotov è stata gettata, all'alba, nel Bar «Giovanni», di via Paolo Veronese 277. I danni sono modesti. Si tratta, con tutta probabilità, di un «avvertimento».

L'ufficio derubato. Nel riquadro la titolare

Al «Valletta» ricorso al Tar contro i voti

MATURITA', DOPO I RISULTATI SPUNTANO GIA' LE POLEMICHE

Con i primi risultati della «*maturità*» puntuali arrivano anche le polemiche.

A protestare sono gli studenti della 5 D dell'istituto per ragionieri «*Valletta*», tutti promossi meno uno, che vogliono ricorrere al Tar non per tentare di invalidare il giudizio dei professori della 2ª commissione, ma per cercare di contestare almeno i voti assegnati in sessantesimi che non sono parsi adeguati ai meriti della classe.

Protesta a nome dei compagni Emanuele Abrate, 19 anni, sempre promosso e mai rimandato, uno studente che si giudica non brillantissimo ma regolare e quindi insoddisfatto del suo 39/60 che gli preclude la possibilità di partecipare a certi concorsi ambiti dai diplomati in ragioneria, in particolare.

Il ragazzo sostiene che «*la commissione presieduta dal professor Michele Antonacci di Lecce è stata particolarmente severa, a differenza delle altre che erano state insediate nel nostro istituto: uno solo di noi 29 è stato bocciato, ma i tre quarti della classe si sono visti abbassare i voti degli scrutini e promuovere con 36, 37 o al più 39/60*».

Protesta a nome dei compagni Emanuele Abrate, 19 anni, sempre promosso e mai rimandato, uno studente che si giudica non brillantissimo ma regolare e quindi insoddisfatto del suo 39/60 che gli preclude la possibilità di partecipare a certi concorsi ambiti dai diplomati in ragioneria, in particolare.

«*I migliori sono stati passati ripetitivamente con 54 e con 48/60* — aggiunge lo studente —. *E, a conferma, c'è stata una vera strage dei privatisti abbinati a noi: 12 bocciati su 18 candidati. Le prove scritte non sono state brillanti per la maggior parte, ma nei colloqui non si sono assolutamente create le condizioni di giudizi così pesanti. Nel mio caso i commissari di italiano e geografia commentavano le mie risposte con significativi va bene. Poi te ne accorgi se non sei stato all'altezza della situazione, anche dal tempo per cui ti trattengono...*».

Al Tar gli studenti della 5 D intendono rivolgersi per la revisione dei verbali, nel caso sia stata omessa qualche operazione della macchinosa procedura.

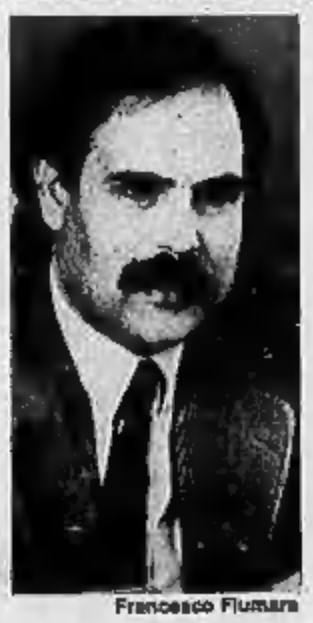
«*Non è una vendetta* — ripete lo studente —. *Chiediamo solo un po' di giustizia visto e considerato che quasi tutti contavamo di cercarci subito un lavoro. Così, invece, saremo costretti ad iscriverci all'università*».

E' fatale che si verifichino proteste di questo genere con commissioni che applicano criteri di valutazione molto diversi.

a. g.

Parlano il sindaco Fiumara, il parlamentare europeo Silvio Lega, e il socialdemocratico Caponetto

«ECCO PERCHE' A MONCALIERI NON ABBIAMO FATTO IL PENTAPARTITO» PSI E DC SPIEGANO COME SI E' ARRIVATI ALLA GIUNTA A QUATTRO



Francesco Fiumara

Silvio Lega

«*Abbiamo superato molti problemi ed ora la dc ha un atteggiamento diverso nei confronti del psi*». Il segretario provinciale Silvio Lega, parlamentare europeo, si fa portavoce di questa «*nuova dc*» di Moncalieri, che con il psi, pri e pli forma la coalizione che governerà Moncalieri per i prossimi 5 anni.

«*La vita della precedente Giunta faceva un po' stare nervosi perché non era chiara la logica politica di quella coalizione* — prosegue Lega —, *quando si trovava d'accordo con il psi su alcune importanti delibere, come quella relativa al nuovo piano dei trasporti, che ha appoggiato*».

Quanto alla mancata formazione del pentapartito Lega sostiene che «*il psdi ha posto il problema in modo di difficile soluzione. Non si poteva pensare ad un assessorato per un partito numericamente indebolito anche se l'obiettivo era il pentapartito*».

Per il sindaco socialista Francesco Fiumara la questione è chiara: «*Noi non potevamo autoridimensionarci, i risultati elettorali hanno decretato l'affermazione socialista e la dc ha capito di aver sbagliato. I tempi erano maturi per una svolta politica sull'indirizzo dato dall'elettorato*».

«*Non c'è pentapartito* — ha ribattuto Rodolfo Caponnetto (psdi) — *noi staremo all'opposizione. Negli incontri che ci sono stati per formare il pentapartito eravamo favorevoli, salvo difformità sui contenuti del programma, ma si è discusso solo sulla spartizione degli assessorati tra dc e psi*».

«*La formula del pentapartito regge solo se tutti i partiti partecipano* — ha detto ancora Caponnetto —. *Quanto al programma presentato dalla maggioranza per i prossimi cinque anni, siamo allibiti e perplessi. Non c'è niente di nuovo, piuttosto si nota una continuità rispetto alla passata amministrazione che fa dubitare delle battaglie condotte dalla dc. Abbiamo perso cinque anni di tempo? Una giunta nata all'insegna del potere con giochetti fatti al di fuori di Moncalieri che non può dare? La nostra debolezza numerica non è riuscita a smantellare quest'accordo di spartizione*».

Il pli ha voluto precisare i motivi della sua presenza in giunta.

«*Avevamo proposto una giunta tecnica aperta a tutti i partiti, alla quale potessero partecipare però i consiglieri esenti da comunicazioni giudiziarie, ma la proposta non ha trovato seguito* — ha detto il liberale Cesare Carbone —. *Avremmo però voluto il pentapartito non solo per uniformità con il piano nazionale, ma perché Moncalieri ha bisogno di una nuova maggioranza*».

g. t.

A Bardonecchia per il 20° motoraduno «Stella Alpina»

DUEMILA MOTOCICLISTI AL COLLE DEL SOMMEILLER

Sole splendido e cielo terso hanno fatto da cornice al ventesimo raduno motociclistico «Stella Alpina» che da anni si ripete a Bardonecchia, fiore all'occhiello nelle manifestazioni estive che si svolgono in alta valle.

Il merito, indubbiamente, va al dottor Artusio che è sempre riuscito con il passare degli anni a mantenere vivi i rapporti di amicizia e d'entusiasmo che legano gli appassionati dei differenti rami degli sport. Motociclette di ogni marca e cilindrata. Bmw, Honda, Kawasaki, Gilera, Ducati, provenienti da tutti gli Stati d'Europa, dalla California e dall'Australia, hanno invaso Bardonecchia cavalcate da centauri dalle tute sgargianti.

Alle 11 partenza per il Colle del Sommeiller, 24 chilometri di strada sterrata, fino a raggiungere quota 3009 su un percorso difficile e duro. Nei punti più cruciali battute spiritose nelle lingue più disparate: «*That's awfull*», «*That's terrible*», «*C'est incroyable*», «*War ist das*», «*Accidenti, ma siamo matti?*».

Un pubblico numeroso ha accolto gli oltre duemila appassionati della moto con calore e li ha seguiti con entusiasmo, dimostrando ancora una volta che nello sport puro non esistono frontiere, ma solo amicizia e rispetto che accomuna l'uno all'altro.

Diceva il dottor Artusio al termine della manifestazione: «*E' toccante vedere e constatare come questi ragazzi, a distanza di un anno, s'incontrino con gioia e apprezzino e stimino lo sport e la natura. Io credo nei giovani, e forse proprio in loro si troverà la chiave di volta che riuscirà a sconfiggere tanti mali della nostra società*». Il maxiraduno si è concluso ieri sera con un meeting a base di salsicce, birra e polenta, nello splendido scenario di Valle stretta.

BINGO!

...e l'estate dà i numeri

Ecco i primi numeri del gioco n. 3 (3ª settimana)

14	1	STAMPA SERA		29	57
		coin Torino-Via Lagrange, 47	LANCIA		
26	75	BINGO 3 STAMPA SERA		64	40
81	12			5	37

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 3 - 3ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del terzo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.
Questa settimana ha vinto la ***A 112 AUTOBIANCHI:***

BONICATTI LAURA
Via Pedrotti, 14
TORINO

Nella foto Miss Lancia e Miss Coin consegnano a Laura Bonicatti le chiavi dell'automobile

Aut. Min. D. M. n. 4727699 del 16-5-1985

Le cartoline per giocare al BINGO 3 le puoi trovare da COIN
in via Lagrange 47 - Torino
e presso tutti i concessionari Lancia Autobianchi
di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

150 Gruppi folk (7 mila persone) a Torino per l'Europeade

L'EUROPA SFILA ALL'OMBRA DELLA MOLE PER CANTARE UNA SPERANZA

Le nazioni partecipanti sono state tredici. Da tutte le regioni italiane sono arrivate varie formazioni, alcune addirittura a livello familiare

Nelle immagini alcuni momenti dell'Europeade svoltasi nei giorni scorsi a Torino. Gruppi folkloristici si esibiscono in piazza San Carlo

Lo stadio del Parco Ruffini si è dimostrato a un certo punto troppo angusto per contenere tutta la gente che avrebbe voluto assistere alla conclusione della XXII Europeade e le forze dell'ordine sono state costrette a chiudere i cancelli, relegando per le vie del Parco un numero di persone almeno uguale a quello contenuto sulle gradinate e sulla tribuna dello stadio.

Con questa dimostrazione di interesse dei torinesi verso le manifestazioni di tradizioni popolari è calato il sipario su un momento che ha forse fatto arricciare il naso a qualcuno quando è stata fatta la proposta, anche in vista delle notevoli difficoltà organizzative: ma la prova è stata superata, la «promotion» c'è stata e non mancherà di produrre i suoi frutti a lunga scadenza sull'immagine di Torino all'estero.

Erano oltre 150 i gruppi convenuti da tutta Italia e da tredici nazioni d'Europa. Dall'Italia provenivano, oltre ai gruppi piemontesi, formazioni di regioni in cui l'amore per le proprie tradizioni e la propria cultura fa accettare sacrifici fisici e anche economici pur di non lasciarle morire: alcune a livello familiare come «*I nuovi virgatelli*» di Pellaro (Reggio Calabria), alfieri del folclore calabrese, da Consolato Squillace, dalla moglie Melina, dai tre figli Domenico, Sante e Roberto e da «*nonna Mieu*»; altre composte da decine di persone come il Coro «*Antonio di Jorio*» di Atri, grandi interpreti del folclore abruzzese. E poi ancora dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dall'Umbria, dalla Toscana: a portare canti, danze, balli, musiche; il tutto nel colore di costumi che facevano riandare a memorie storiche di pazienza del popolo nella quotidiana lotta per sopravvivere.

Dall'estero, affrontando migliaia di chilometri, le rappresentanze più numerose provenivano dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna e dal Portogallo, mentre simpatia hanno suscitato i gruppi danesi e finlandesi, piombati d'improvviso dal loro clima parapolare nel caldo e nell'afa dell'estate mediterranea. Per gli stranieri, a quanto hanno detto le hostess che hanno accompagnato nel loro tour gli ospiti, Torino è stata una autentica scoperta nelle sue bellezze artistiche e naturali e molti ne sono rimasti entusiasti. E' forse questo il risultato più importante.

E il merito va riconosciuto innanzitutto ad Andrea Fiamini e all'Associazion Piemontèisa, che hanno fortemente voluto l'Europeade a Torino. Quindi al Comune, che con Provincia e Regione ha promosso la manifestazione, sobbarcandosi anche un onere finanziario notevole, sia per l'ospitalità dei gruppi, sia per le strutture di supporto. Ha curato l'organizzazione la Promark (che ha provveduto alla sponsorizzazione logistica), con la collaborazione dell'Associazion Piemontèisa (i cui aderenti si sono impegnati in questioni pratiche e hanno seguito i gruppi nei punti d'animazione). Senza problemi la circolazione cittadina con un dispiegamento imponente di vigili urbani, carabinieri e polizia. Il servizio di emergenza è stato svolto dai volontari dell'Emergenza Radio di Moncalieri.

Le quattro serate, a cominciare dallo scorso giovedì, hanno coinvolto migliaia di torinesi, oltre ai settemila partecipanti nei loro costumi folcloristici. Ed è stato un'indicazione che manifestazioni di questo genere fanno presa sulla gente. C'è da augurarsi che la grande Mole, proiettata su Torino e l'Italia e abbracciante l'Europa (simboleggiata nella scenografia realizzata da Paola Beusa sul palco progettato dall'architetto Alberto Costantino per piazza San Carlo) rappresenti la volontà di Torino di occupare il suo spazio in un'Europa unita da ideali di pace.

Paolo Querio

Ieri pomeriggio al Ruffini si è svolta l'ultima manifestazione in calendario

UNA BANDIERA, UN SIMBOLO PER LA CITTA'

Enorme successo di pubblico. Il parco forse troppo piccolo

La manifestazione di ieri pomeriggio al Parco Ruffini ha preso il via con l'esibizione della Compagnia folk di Torino, dell'Associazion Piemontèisa, a cui ha fatto seguito il discorso del sindaco Giorgio Cardetti che, con l'assessore Ebla Tessore, ha seguito tutta la festa fino alla sua conclusione. Si è avuta quindi la consegna della bandiera dell'Europeade da parte di Rennes (Bretagna) a Torino nelle mani di un giovane dell'Associazion Piemontèisa; quindi il drappo, scortato da Giandoja-Andrea Fiamini Giacometta-Paola Mellano, è stato innalzato sul pennone mentre i cori abruzzesi accompagnavano con il canto di «Europa una». E' seguita l'esibizione del gruppo bretone e poi il discorso di Mon De Clopper, presidente del Comitato internazionale dell'Europeade, che ha inneggiato all'unione «incondizionata» degli europei, rammentando il valore delle tradizioni che dovranno essere trasmesse alle generazioni future. Palloncini a grappoli d'uva, a significare l'unione dei cuori, sono stati liberati in cielo.

Dopodiché il pubblico strabocchevole ha potuto assistere alle esibizioni dei gruppi, con la regia di Piet Jacobs e la presentazione di Vera Verlaeck; autore dei testi è stato Bert Peleman, che ha composto anche una simpatica poesia per Torino. Sul prato passi di danza e ritmi musicali ora delicati ora sfrenati hanno evidenziato le diverse «anime» delle varie popolazioni rappresentate: da quelle «meditative» dell'Europa del Centro e del Nord, a quelle istintive della gente mediterranea.

Fra le curiosità: le danze sui trampoli degli aquitani, i colpi di frusta e le simulazioni di combattimento con bastoni dei portoghesi, i richiami orientaleggianti nelle movenze e nella musica greca, la nostalgia della propria terra di jugoslavi e polacchi emigrati all'estero, i ritmi che facevano partecipare gli spettatori quando si esibivano spagnoli e calabresi e sardi. Nel mezzo c'è stato anche un toccante ricordo di quanti hanno lavorato per l'Europeade e ora sono scomparsi: fumogeni colorati hanno voluto significare questo momento.

A conclusione la bandiera dell'Europeade è stata ammainata da un rappresentante dell'Associazion Piemontèisa, e riconsegnata al presidente Mon De Clopper: ma solo materialmente, poiché lo «spirito» rimarrà per un anno a Torino. Quindi l'arrivederci per il prossimo anno a Figueira da Foz, in Portogallo, per l'edizione numero 23. La «farandola» finale tra gruppi e pubblico e il successivo sfollamento per il Parco ha posto la parola fine a un momento veramente allegro e gioioso per Torino.

p. q.

(in alto: al Ruffini alliano le bandiere delle diverse associazioni. A fianco: Giandoja e Giacometta salutano un giovanissimo danese. A sinistra: ancora allo stadio del parco Ruffini. Sopra: l'ingresso dei partecipanti. Sotto: s'innalza la bandiera col simbolo della manifestazione

---

Il 7 corr. è mancata in Londra
Margherita Gareffi ved. Quaglia

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Pietro con la consorte Maria e le adorate nipoti Silvana e Gianna, la sorella Rina con il marito Aldo Giusso e parenti tutti. Funerali martedì 16 corrente ore 14,30 dalla parrocchia di San Alfonso.
— Torino, 14 luglio 1985.

Gli Amici e Dipendenti dell'Ufficio di Rappresentanza Fiat S.p.A. di Londra partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato della Fiat Auto (U.K.) Ltd., Piero Quaglia e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat Finance prende viva parte al lutto che ha colpito il rag. Pietro Quaglia.
— Torino, 9 luglio 1985.

La Fiat Auto S.p.A. - Divisione Marketing e Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Pietro Quaglia per la scomparsa della madre sig.ra
Margherita Gareffi ved. Quaglia
— Torino, 14 luglio 1985.

I Dipendenti della Fiat Auto U.K. Londra si stringono commossi attorno a Piero Quaglia e partecipano al suo grande dolore per la perdita della madre sig.ra
Margherita Quaglia
— Londra, 14 luglio 1985.

La famiglia Bianda commossa partecipa al grande dolore dei congiunti per la perdita della cara MARGHERITA.

Serenamente è mancata
Carola Gioana ved. Giorgio Colombotto
anni 94
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Teresa, i nipoti Laura con Angelo, Elena, Giorgio, Angela e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rosa.
— Torino, 14 luglio 1985.

E' mancato
Ernesto Morello
Lo annunciano la moglie Giovanna Prati, le figlie Tersina, Luigina, Giuseppina con Enzo, i nipoti Davide, Francesco, Paola, Carlo. Il funerale oggi ore 14,30 da via Rubiana 31 Collegno.
— Collegno, 15 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Depaoli in Lussiana (Lina)
anni 54
Ne danno il doloroso annuncio il marito Gianni con il figlio Diego, il Battello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta Te lunedì 15 luglio alle ore 14 partendo da piazza Martiri della Libertà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 13 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gastaudo ved. Bruno
Addolorati ne annunciano la figlia Nella col marito Luigi Lucchino, i cari nipoti Maurizio, Nicoletta e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali parrocchia Spirito Santo (Cenisio) martedì 16 corr. ore 9,45, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaglisasca, 14 luglio 1985.

E' mancata
Giuseppina Galli in Muzio
Dolorosamente lo annunciano i marito, figlio, nuora, nipoti, pronipote, parenti ed amici tutti. Funerale domani ore 9,30 parrocchia della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1985.

E' mancato
Alfredo Sconfienza
Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Oreste e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 17.
— Caselle, 14 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Castiello
Lo piangono la moglie Filomena, il figlio Massimo e parenti tutti. Funerali martedì 16 c.m. ore 14,45 nella cappella Ospedale Martini (via Tolone).
— Torino, 14 luglio 1985.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Pergentino Bini
ringraziano quanti hanno testimoniato in ogni modo affetto, amicizia e stima nei confronti del loro congiunto.
— Bibiana, 15 luglio 1985.

ANNIVERSARI

1903 — 1985
Marianna Cappella ved. Albertella
Sempre affettuosamente ricordata

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Editrice LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 13-18,30
Sabato 8-13,30
Sportelli Via Maroncelli, 32
Tutti i giorni compresi i festivi ore 8-20; 12-20; 16-21. Domenica dalle ore 16 20

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Maroncelli 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

GRESPELLE AL GRATIN

200 gr farina bianca, 2 uova intere, 3/4 l latte, sale, 100 gr carne vitello, 100 gr carne maiale, 50 gr prosciutto cotto, 50 gr salsiccia, 80 gr parmigiano grattugiato, sale, pepe, noce moscata, 1/2 l besciamella.

Fare la pastella per le crepes sbattendo le 2 uova intere con sale, 200 gr di farina e 1 3/4 l di latte.

Intanto in una padella fare rosolare nel burro la carne di vitello e di maiale, dopo un po' aggiungere la salsiccia e cuocere ancora per 5 minuti. Lasciare raffreddare e passare tutto al tritacarne aggiungere il prosciutto cotto tritato, il parmigiano grattugiato, le due uova, amalgamare tutto bene salare, pepare e profumare di noce moscata.

In un padellino che non attacchi oppure di ferro nero, unto di grasso o di olio cuocere un mestolino di pastella ottenendo una crepes sottilissima. Farla cuocere dalle due parti, toglierla dal fuoco e continuare così sino ad esaurimento della pastella.

Prendere poi le crepes una ad una e mettervi al centro un cucchiaio del ripieno piegarla a metà, poi ancora a metà ottenendo un ventaglietto.

Disporre i ventagli così ottenuti in una pirofila e coprirli leggermente con una besciamella molto liquida, spolverizzarli di parmigiano grattugiato e mettere a gratinare in forno già caldo a 180° per 10/15 minuti.

• *Questa ricetta viene trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta rete. Tutte le ricette delle nostre lettrici che pubblicheremo concorreranno alla premiazione finale.*

Intervistato al raduno partigiano del Montoso

GIOLITTI: «SONO ANCORA VALIDI GLI IDEALI DELLA RESISTENZA»

Antonio Giolitti, al centro del gruppo, è sempre presente ai raduni partigiani del Montoso

CUNEO — Ne, dopo quarant'anni, ancora si celebra e si ricorda la Lotta di Liberazione come un argomento di crescita civile e di impegno democratico, significa che questa lotta — la Resistenza — non è stata e non è una semplice pagina di storia ma, al contrario, è un costante impegno per un mondo più giusto e più umano. Questo il significato che i partigiani «Garibaldini» hanno voluto dare al loro festoso raduno che si è svolto a Montoso, nell'Alta Valle Infernotto, terra di congiunzione fra le Valli del Saluzzese e del Pinerolese. Valli con una storia intensa, ricca, forse ancora tutta da scrivere nei suoi anfratti e quotidianità della Liberazione. A Montoso se ne respira l'atmosfera mentre, foulard al collo e capelli ormai grigi, i partigiani si ritrovano e cercano «Tom di Calzinere», «Wilson», «Cristina»... rievocando episodi vissuti nella stagione dei vent'anni.

«Ma questo non è un raduno di reduci — sottolinea il comandante Petralia, ovvero Vincenzo Modica — tant'è che, anche dopo di noi, quelle feste continueranno ad esistere perché non sono un omaggio alla retorica». Dopo il sindaco di Bagnolo, Stefano Depetris, parla l'onorevole Antonio Giolitti, anch'egli comandante di formazioni partigiane. Settant'anni, nipote dello statista Giovanni, intellettuale del pci dal quale uscì dopo i fatti d'Ungheria, «padre» del centro-sinistra con Moro e Nenni, Antonio Giolitti è stato per otto anni Commissario della Cee: «Da oggi l'Europa è l'area del mondo con la pace più duratura e nella quale le libertà personali sono più sicure che altrove, questo è certamente dovuto alla lotta di Liberazione che qui si è vissuta e i cui ideali continuano ad ispirare i governi».

— Onorevole Giolitti, qual è il suo bilancio personale al termine di questi otto anni vissuti quale Commissario europeo?

«È stato un periodo di esperienze estremamente interessanti, soprattutto perché mi sono trovato in un punto d'incontro fra modi di pensare e di vivere diversissimi. Così come sono diversi i Paesi che formano la Cee.

Direi che il fascino di questa esperienza dipendeva proprio dal fatto di trovarmi impegnato in un'impresa di promozione dell'unità europea facendo salva la grande ricchezza di cultura e di esperienze nazionali diverse. Un patrimonio di civiltà che riescono non solo a coesistere ma a dare vita a un sistema di cooperazione che, nonostante le sue difficoltà e debolezze, comunque funziona e rappresenta il fondamento per la costruzione dell'intero edificio».

— Ci sono gettate le basi per l'Europa moderna: è un obiettivo sufficiente dopo trent'anni di storia?

«Direi che bisogna rendersi conto che è stato più semplice fare gli Stati Uniti d'America che non l'Europa dei Dodici. E questo proprio perché i singoli Stati che formano la Confederazione americana non si portano dietro i millenni di storia nazionale che invece ha ogni singolo Stato europeo.

Questo può essere un ostacolo all'unità ma è anche, rispetto, una grande ricchezza che va oltre i fatti economici e li dà la potenzialità per esercitare un importante ruolo nel mondo contemporaneo».

— E l'Italia che peso ha in questo processo?

«Qui ho un'amarezza perché in questi anni ho operato in condizioni non facili. Il nostro Paese non ha assunto quel ruolo politico, culturale ed economico che, invece, gli spetta sia come espressione di una nazione con cinquantasei milioni di abitanti, sia come Stato che si è posto alla guida dell'Unità europea con Francia e Germania».

— Un ruolo da retrovia, allora: a cos'è dovuto, secondo lei?

«Se l'Italia ha questa "primogenitura europea" allora agisca di conseguenza attraverso i suoi governi e le sue istituzioni, senza fare invece (come succede tuttora) dell'Europa un argomento per i discorsi domenicali e celebrativi.

Inoltre il nostro Paese, sia per le sue caratteristiche economiche e culturali, sia per la sua particolare posizione geografica, può svolgere un ruolo importante per il riequilibrio della politica Cee che oggi guarda più al Nord che al Sud, penalizzando la realtà mediterranea. Qui l'Italia potrebbe davvero giocare delle carte importanti e direi che si è iniziato a giocarle con il recente convegno di Milano».

— Ma gli italiani sono europei?

«C'è una cosa strana negli Stati nei quali ci sono ostilità verso il processo di unificazione (come in Inghilterra, ad esempio) c'è un intenso dibattito sul futuro dell'Europa. Da noi, invece, si dà per scontato che siamo tutti europeisti per cui non se ne parla nemmeno. Salvo poi avere dei complessi di inferiorità o delle continue lamentele per i prezzi agricoli o per altre decisioni nelle quali non abbiamo saputo (o voluto) impegnarci a fondo».

— Giolitti lascia Bruxelles e il suo impegno politico approda a Roma: cos'ha in animo di fare? Il suo nome era stato spesso tra i papabili per la successione a Pertini al Quirinale...

«Lasciamo stare la fantapolitica. Molto semplicemente c'è il fatto che, avendo compiuto settant'anni e avendo concluso un lavoro impegnativo intenso, mi sembra giusto e necessario concedermi un periodo di riposo e di riflessione».

— Per concludere: quali sono i rapporti con il segretario del suo partito, l'onorevole Craxi?

«Del tutto normali. C'è un'evidente distinzione di ruoli e di livelli di responsabilità».

Alberto Gedda

Il «gemellaggio» ieri a Scopello

VECCHIE AUTO E COSTUMI VALSESIANI

SCOPELLO — E' un luglio all'insegna delle antiche tradizioni e del passato in Valsesia: ieri a Scopello, la perla della Valle, il centro ai piedi del monte Camparient sulle cui pendici è sorta Mera, non Alagna la principale stazione sciistica del comprensorio, è incominciata «una estate all'insegna dei costumi valligiani». Nel grazioso paesino, zeppo di villeggianti, si è così celebrato l'abbinamento tra due espressioni di un passato non tanto lontano: le auto ed i costumi della nonna.

Le prime hanno fatto la loro apparizione al mattino: vecchie Lancia, Fiat, Alfa Romeo hanno dato un tocco di spensieratezza ed allegria al comune valsesiano; gli altri sono stati i protagonisti del pomeriggio e della serata.

In questa parata di costumi, organizzata dalla pro loco, c'era chi sfoggiava il suo costume «della festa», ricchi vestiti con un colore dominante sullo sfondo nero, impreziosito da mille pizzetti e accompagnato come tradizione da un paio di «scoffoni», le calde ed ormai quasi introvabili pantofole valsesiane di un secolo fa.

C'era, ad esempio, un gruppo di ragazze di Rossa (con Fobello la patria del giancotto, i pizzi tipicamente locali) che agli splendidi grembiuli e al corpetto azzurro cielo con in rilievo i motivi creati a mano, abbinavano una candida camicia finemente ricamata, e presenti erano pure le donne di Rassa, Campertogno, Alagna, Riva Valdobbia, Vocca e di tanti altri paesini valligiani.

Gli appassionati e no di storia valsesiana sono andati in solluchero nel veder rispolverati costumi vecchi di decine e decine di anni, nell'ammirare il rosso dominante di Fobello, il marrone di Rimasco, il verde di Carcoforo, le coloratissime croci di Sant'Andrea che scendevano sul corpetto, gli accorgimenti che facevano di ogni abito un piccolo capolavoro.

E domenica si replica a Rimasco, con il «raduno dei costumi valsesiani», una tra le manifestazioni più importanti dell'anno per chi ama rivivere un angolo di storia passata.

P. Cyn.

Per mezzo chilometro di spiaggia verso Albissola

GUASTO A UN DEPURATORE BAGNI VIETATI A SAVONA

SAVONA — (l. p.) Un guasto imprevisto al depuratore del nuovo ospedale San Paolo, in località Valloria, ha provocato un'ordinanza del sindaco di Savona, che ha disposto il divieto di balneazione in un tratto di quasi mezzo chilometro di spiaggia, ai confini con Albissola Marina. Il provvedimento è stato adottato d'intesa con le autorità sanitarie locali e per tutta la giornata i vigili urbani hanno controllato che l'ordinanza fosse rispettata dai bagnanti.

Il guasto al depuratore dovrebbe essere riparato entro alcuni giorni. La zona interessata dal divieto di balneazione è limitata, a ponente, dal porto di Savona, che fa da «cuscinetto» per rischi di inquinamento alla spiaggia del ponente.

Spiaggia affollatissima ieri grazie alla splendida giornata. La motovedetta della capitaneria di porto, delle Guardie di Finanza e dei carabinieri hanno effettuato una vasta azione di vigilanza. «C'è movimento in mare quasi come in agosto», ha commentato ieri sera un ufficiale della capitaneria. Durante il pomeriggio c'è stata anche una segnalazione, anonima, di soccorso in mare: un'imbarcazione in difficoltà a Sud di Capo Mele. Motovedette di Savona e Imperia e un elicottero dei vigili del fuoco hanno controllato, senza trovare alcuna traccia, una vasta zona di mare. A sera è stato dato il cessato allarme.

Gemellaggio «prezioso» fra Valenza e Feletto

QUATTRO GIORNI IN ZATTERA COME I VECCHI CERCATORI D'ORO

VALENZA — C'è stato ieri un gemellaggio, sia pure solo simbolico, dei centri dell'oro. E' avvenuto tra Valenza, in provincia di Alessandria (la città dell'oro per antonomasia poiché nei circa mille laboratori si realizzano i più bei gioielli che poi si vendono in tutto il mondo), e Feletto nel Canavese (celebre perché nel tratto del torrente Orco che rientra nel suo territorio i cercatori trovavano le pagliuzze auree da rivendere poi ai commercianti del settore).

Molti feletteni lavoravano nella piazza di Valenza e poiché nella storia dei due paesi il Po e l'Orco, suo affluente, hanno avuto tanta parte, alcuni «cercatori» degli Anni Ottanta, guidati da Giovanni Autero già campione italiano di ricerca sull'oro, hanno costruito una zattera con erbe e canne di palude intrecciate.

In quattro (Marco Vignale, Fabio Jelo, Ottavio Lora, oltre al Vautero) preceduti in canoa dal torinese Gabriele Billi, su quella zattera dopo un viaggio di quattro giorni sono arrivati ieri pomeriggio a Valenza dopo non poche avventure e disavventure e tanta fatica soprattutto perché l'acqua era bassa.

L'originale manifestazione era stata sponsorizzata dalla Goldapesr che si occupa scientificamente di cercare il prezioso metallo («*Il 90 per cento dell'oro del mondo ci/anda ancora di essere trovato*», dicono i responsabili di questa società, che è livornese). Se i valenzani hanno ignorato questa singolare prova, a parte le poche autorità presenti (il sindaco Gino Gala e il vice Mario Manenti) e sono riusciti ad essere il più disorganizzanti possibili, i canavesani invece han fatto tutto con maggior precisione. Ne sono arrivati a decine su un pullman con il vice sindaco Riccardo Castagna e il consigliere comunale Franco Benedetto alla testa; sono stati inoltre prodighi di applausi per i coraggiosi navigatori, uno dei quali, Ottavio Lora, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per una ferita alla mano per un infortunio durante il viaggio.

Il sindaco di Valenza ha elargito doni ed ha ricordato l'importanza dell'oro per la sua città mentre il vice sindaco di Feletto si è limitato a parole augurali. Scambi di targhe, baci e abbracci tra i navigatori stinti e i familiari amiconi a tanta gioia da parte del «campione» Giovanni Vautero. «*E'stato un puntiglio, un gesto simbolico* — ha detto Vautero —. *La settimana su cui abbiamo vissuto quattro giorni era identica a quella che i cercatori d'oro del passato usavano per spostarsi da una parte all'altra del fiume. Abbiamo percorso quasi 170 chilometri, una fatica accia, ma ne valeva la pena*».

Al sindaco di Valenza, città dell'oro, sono stati donati alcuni grammi d'oro, frutto del lavoro dei cercatori.

Emma Camagna

Settemila motociclisti ieri nell'Alessandrino

AL RADUNO «MADONNINA DEI CENTAURI» C'ERA ANCHE «DON CAMILLO» TERENCE HILL

Il popolare Terence Hill, grande appassionato di motociclette

ALESSANDRIA — «*Uno spettacolo magnifico; sono stato colpito dall'entusiasmo, dalla fratellanza tra la gente di tanti Paesi diversi. Una manifestazione bellissima*». Così Terence Hill, ospite d'onore al raduno internazionale «*Madonnina dei Centauri*», ha commentato la grande kermesse delle «due ruote» svoltasi, da venerdì a ieri, ad Alessandria e Castellazzo Bormida.

Entusiasta l'attore divenuto famoso per i western all'italiana; è enorme l'interesse del pubblico — migliaia di persone — per Terence Hill che ha dovuto firmare centinaia di autografi, posare per decine e decine di foto-ricordo, rispondere alle domande più stravaganti e togliersi anche gli occhiali scuri da sole: alcune signore volevano ammirare dal vero gli occhi azzurri.

Terence Hill, gli occhi azzurri tanto dolci, il sorriso accattivante, sempre gentile, ha conquistato tutti, sopportando l'assalto dei *fans* di ogni età e di ogni sesso.

La presenza dell'attore al «*Madonnina dei centauri*» aveva, tra l'altro, un significato pratico. Terence Hill sta girando un film su don Camillo, un don Camillo motociclista, di qui la necessità per la produzione di disporre di scene di massa con tante motociclette.

L'occasione del raduno è apparsa interessante, così l'attore è stato capito per due giorni dal «*Madonnina dei centauri*» mentre è stato possibile filmare, anche dall'elicottero, le migliaia di centauri: scene di massa più autentiche la produzione non avrebbe mai trovato.

Il raduno ha richiamato oltre settemila motociclisti provenienti da una ventina di Paesi stranieri, europei e da ogni parte d'Italia. Un successo clamoroso, che dimostra come il raduno continui, giunto ormai alla sua quarantesima edizione, ad essere una manifestazione di grande richiamo.

Il «*Madonnina dei centauri*» nacque nel 1945, pochi mesi dopo la fine del tragico conflitto mondiale. Il farmacista dottor Marco Re di Castellazzo Bormida, dove nel Santuario dei padri cappuccini si venera la Madonna della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo, pensò di organizzare un raduno internazionale per un incontro di fratellanza tra i popoli.

Fu un successo, sin dalla prima edizione, e venne ripetuto di anno in anno. Si è giunti ora alla quarantesima edizione che ancora una volta ha richiamato migliaia di centauri, superando le presenze delle ultime edizioni.

Sono arrivati da Paesi del Nord Europa e dalla Sicilia, hanno percorso migliaia di chilometri, tutto per passione, entusiasmo.

Non certo per concorrere ad un premio. Sapevano che al massimo avrebbero trovato una coppa od una targa, magari soltanto un ciondolo.

Ma l'importante era trascorrere alcune ore in cameratesca fratellanza, inneggiando alla amicizia tra i popoli: questo è il significato del «*Madonnina dei centauri*».

Il clou della manifestazione si è avuto ieri, con la cerimonia nel Santuario di Castellazzo, dove il vescovo dei centauri, mons. Ferdinando Maggioni della diocesi di Alessandria, ha officiato la messa e dove sono stati ricordati tutti i compagni, appassionati delle due ruote, che ora non ci sono più.

Poi, tra due ali di folla entusiasta, malgrado il sole e il caldo, la lunga colonna di moto ha raggiunto la piazza Garibaldi di Alessandria dove, sul palco, era il presidente d'onore del «*Madonnina dei centauri*», ministro Pierluigi Romita, assieme al Prefetto, al Questore, alle massime autorità civili e militari, ai presidenti internazionale e nazionale del «*Madonnina dei centauri*», Giuseppe Tarcarella e Giovanni Conta.

Per oltre un'ora le moto sono sfilate, tra gli applausi e l'entusiasmo. Nel pomeriggio, infine, la premiazione, sulla base delle distanze percorse e delle presenze di gruppo.

L'ambito «*Challenge delle Nazioni*» (triennale non consecutivo) è andato per la seconda volta alla Danimarca, con 228.290 punti; seconda la Finlandia (121.700); terza l'Olanda (93.200). La graduatoria è stata poi completata da Belgio, Norvegia, Francia, Svizzera, Svezia.

Il primo moto club italiano per distanza è stato il Valle Argentina di Triora, per punti quello di Alessandria. Il conduttore italiano isolato giunto da più lontano è risultato Domenico Mignemi di Mascali (Catania). Poi ancora tanti premi.

Franco Marchiaro

Convegno di astrofili piemontesi a Vignale

GUARDERANNO INSIEME LA COMETA DI HALLEY

VIGNALE MONFERRATO — Ad un chilometro dalla capitale monferrina della danza, sulla sommità di una delle colline della zona sorge un vecchio cascinale ristrutturato. In cima all'edificio un quadrato bianco si staglia dal tipico tetto rosso di coppi. E' l'osservatorio astronomico di Novarelo, e vi funziona un telescopio da 80 centimetri, uno strumento semiprofessionale. Qui a Novarelo si sono ritrovati sabato i rappresentanti dei gruppi astrofili piemontesi per il loro secondo congresso. Coordinati da Luigi Giachero, presidente dell'organizzatore Gruppo casalese Giovanni Celoria, hanno discusso dei problemi che affliggono gli amanti delle stelle, ma anche delle soddisfazioni che possono ricavare da questo affascinante hobby e hanno gettato le basi per future iniziative comuni.

All'invito han risposto solo metà dei rappresentanti attesi (sono una decina i gruppi attivi) e diversi appassionati, «ma il congresso — commenta Giachero che per l'occasione indossava una maglietta azzurra con l'effigie di Saturno e il nominativo del proprio gruppo stampato — *ha dato ugualmente ottimi risultati. Ci siamo trovati d'accordo su di un interscambio di esperienze e di materiale didattico tra i gruppi. Inoltre, noi casalesi, abbiamo messo a disposizione degli altri astrofili il nostro telescopio. Si tratta di uno strumento che per le prestazioni che offre è un peccato non sfruttare appieno*».

Ma che significato ha essere astrofili oggi? Risponde Mauro Rossi, membro attivo del gruppo: «*Gli astrofili hanno un ruolo importantissimo nello studio di quei fenomeni celesti di cui gli astronomi professionisti, per carenza di personale o mancanza di tempo, non possono occuparsi: stelle variabili e comete*». I gruppi piemontesi, proprio in vista dell'arrivo della nota cometa di Halley (con gli strumenti già ad agosto) hanno deciso di effettuare osservazioni comuni. Proseguirà inoltre lo studio di pianeti e variabili.

Hobby su basi scientifiche e attivo, quindi, che offre non poche soddisfazioni.

Mario Facciolo

PENTAPARTITO AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE PER DEFINIRE LA NUOVA GIUNTA DI BIELLA

Dopo una settimana di discussioni forse stasera ci sarà una soluzione positiva

BIELLA — Scocca l'ora della verità per la formazione del governo di Palazzo Oropa: questa sera, alle 21, democristiani, liberali, socialdemocratici, socialisti e repubblicani, si siedono attorno al tavolo delle trattative per definire l'assetto della nuova giunta.

Dopo una settimana di intense discussioni che hanno fatto seguito al colpo di scena dei giorni precedenti quando si è arrivati ad un passo dalla esclusione dei più stretta maggioranza (a salvare i liberali è stata la democrazia cristiana che, interpellata a poche ore dal primo Consiglio comunale, ha invitato «*i gruppi laici a riflettere e a non prendere decisioni azzardate dettate da sensazioni emotive*»), stavolta si dovrebbe arrivare alla soluzione positiva.

Ma, visti i precedenti, è chiaro che tutto viaggia ancora sul filo del rasoio.

Nei giorni scorsi la presa di posizione dei liberali, stando ad alcune indiscrezioni, «*è rientrata e il pli non è più arroccato sull'intransigenza per determinati incarichi*». I liberali avevano preteso due assessorati, tra i quali quello di vicesindaco, da qui la frattura con i tre alleati laici, ma questa sera non sarà comunque facile «*trovare la quadratura del cerchio*».

«*Qualcuno dovrà nuovamente fare un ulteriore sacrificio* — dice un esponente di primo piano del pli che partecipa agli incontri —; *quale gruppo sarà è impossibile prevederlo*».

Scontato che Luigi Squillario, nel Consiglio comunale di giovedì sarà riconfermato primo cittadino di Biella e che Stefano Porta, capolista liberale, dopo il «no» del direttivo di partito, a meno di clamorosi colpi di scena, non sostituirà la presidenza dell'Unità sanitaria — poiché con tutta probabilità a dirigerla rimarrà il democristiano Eugenio Zamperone —, il nodo da sciogliere è legato alla poltrona di assessore anziano.

Secondo l'accordo sottoscritto dalle delegazioni del polo laico l'incarico di vicesindaco sarebbe toccato ad un repubblicano (Pichetto, il più probabile). Ai liberali sarebbe andata la presidenza dell'Usl 47, al socialdemocratici l'assessorato all'urbanistica affidato a Bruno Strukel e ai socialisti l'incarico di dirigere l'Unità sanitaria di Cossato.

Il piano è però andato in fumo per il veto del direttivo del pli che non lo ha ratificato. Da qui il braccio di ferro all'interno del polo laico, la quasi esclusione liberale dal governo e il successivo passo di riavvicinamento dei giorni scorsi.

Le cinque delegazioni dovranno per l'ennesima volta trovare il bilancino del farmacista per soppesare la distribuzione dei compiti senza scontentare nessuno. E' indubbio che da questa riunione dovrà nascere il governo che amministrerà Biella i prossimi cinque anni.

La scadenza di giovedì sera — a Palazzo Oropa dov'è fissato il Consiglio comunale che procederà all'insediamento di sindaco e giunta — è dietro l'angolo e come ripetono in molti «non si può più attendere».

Il patto di ricostituzione del pentapartito sarà firmato questa sera, ma forse qualcuno, più tardi in privato, storcerà un poco il naso.

Roberto Eynard

PIEMONTE CHE LAVORA / Bilancio positivo

CONTRATTI FORMAZIONE TREMILA GIOVANI TROVANO LAVORO

Giancarlo Tapparo

Alla commissione regionale piemontese arrivano in media da 40 a 50 progetti al giorno I vantaggi per gli imprenditori

TORINO — I contratti di formazione funzionano. Le statistiche per la provincia di Torino e il Piemonte, infatti, indicano che sono un canale che consente il collocamento di un numero rilevante di giovani. Nei primi cinque mesi di quest'anno, in Torino e provincia, sono stati interessati ai progetti di formazione presentati dalle aziende, dai commercianti e dai professionisti, circa 2500 giovani (più di 3000 sono stati avviati al lavoro). L'anno scorso, complessivamente, i giovani avviati al lavoro furono 3390. Pur tenendo conto che la legge divenne operativa solo dal febbraio 1984, risulta che nei primi sei mesi di quest'anno sono già stati avviati al lavoro tanti giovani come in tutto l'anno scorso.

In questo periodo si sta notando un ulteriore espansione del sistema: in media alla commissione regionale (che ha giurisdizione su tutto il Piemonte ed è coordinata dall'assessore al Lavoro, Giancarlo Tapparo) arrivano da 40 a 50 progetti di formazione al giorno. Ad assumere giovani sono quasi esclusivamente le piccole e le medie aziende. In genere non sono progetti per una sola persona: le richieste riguardano 4-5 giovani per volta e in alcuni casi si arriva anche a 20-30-40 persone.

Un fatto negativo è che le aziende di grandi dimensioni non assumono giovani perché sono ancora parecchi i lavoratori in cassa integrazione periodica o a «zero ore». Inoltre non è tutto oro quello che luccica. E' accaduto anche che dei negozianti e dei professionisti abbiano cercato di aggirare la legge sui contratti di formazione. Il vantaggio economico è notevole: per un giovane in formazione gli oneri per l'impresa sono circa 10 mila lire al mese (invece delle 300 mila lire per Inps, Inail che costerebbe un normale lavoratore).

Per lucrare questo vantaggio ci sono stati dei datori di lavoro poco scrupolosi che hanno licenziato, per esempio, l'impiegata che aveva nello studio professionale o la commessa che avevano in negozio, per tentare di riassumerla poi con il contratto di formazione. Sono stati scoperti dalle commissioni comunali di collocamento che devono dare il nulla osta per l'assunzione: trovandosi di fronte, per esempio, alla richiesta di una assunzione per contratto di formazione, di una impiegata che aveva già alcuni anni di pratica nell'ufficio (o sono stati anche casi di macellai che da dieci anni facevano questo lavoro) la richiesta è stata respinta.

Questi tentativi di aggirare la legge non riguardano le aziende industriali anche se a volte nascono vertenze, perché alcune ditte che hanno bisogno di giovani con una preparazione scolastica adeguata — per specializzarli in alcuni settori dell'azienda dove si è adottata l'informatica (per esempio un magazzino) — non hanno elementi idonei tra i lavoratori in cassa integrazione. Si tratta dunque di conciliare il fatto che l'azienda chiede dei contratti di formazione pur avendo dei lavoratori sospesi.

In tutto il Piemonte dal febbraio dell'anno scorso fino alla fine di maggio di quest'anno sono stati presentati 6472 progetti di formazione per un totale di 21.000 giovani interessati a queste assunzioni. Gli effettivamente avviati al lavoro sono stati in Piemonte 12 mila. Lo scostamento tra gli «interessati» ai contratti e gli «avviati» è dovuto ad alcuni motivi: le aziende che presentano la richiesta per gruppi di giovani, non li assumono tutti nello stesso momento (la legge consente un arco di sei mesi): alcune aziende dopo essere state autorizzate ad assumere un certo numero di giovani, sono costrette a cambiare i programmi produttivi per avvenimenti interni od esterni e ne assumono solo una parte.

Ci sono poi i progetti che vengono respinti dalla commissione regionale perché privi, in tutto o in parte, dei requisiti prescritti dalla legge. Per esempio, dal febbraio dell'anno scorso fino al maggio di quest'anno, la commissione regionale ha respinto 368 progetti per un totale di 1039 giovani. Altri 365 progetti, che interessano 1040 giovani, sono da esaminare.

SETTIMANA SINDACALE / Gli appuntamenti

MARINI SEGRETARIO UN VERTICE PER L'INDESIT

Franco Marini

Riprendono al ministero del Lavoro le trattative sulla riforma del salario fra De Michelis e sindacato

ROMA — Il consiglio generale della Cisl con all'ordine del giorno la elezione del segretario generale e dei segretari aggiunti e la ripresa delle trattative sulla riforma del salario con il ministro del Lavoro e le confederazioni sono gli appuntamenti che caratterizzano questa settimana.

OGGI. Conferenza stampa del presidente dell'Inps, Ravenna, per illustrare le proposte avanzate dal consiglio di amministrazione per la riforma dell'ente. Riprendono al ministero del Lavoro, con il sottosegretario Borruso, gli incontri dedicati all'occupazione; sono di scena, questa volta, dopo le parti datoriali, le organizzazioni sindacali.

DOMANI. Si apre per chiudersi mercoledì la conferenza della Cgil su «*Progettare-contrattare: innovazione tecnologica, occupazione, sviluppo del Paese*», alla quale partecipano anche esponenti di primo piano delle altre confederazioni.

Si svolge la riunione tra l'Azienda autonoma assistenza al volo (Anav) e le organizzazioni sindacali per esaminare la possibilità di evitare lo sciopero proclamato dagli assistenti al volo per il 25 luglio prossimo.

La direzione delle Ferrovie dello Stato e la segreteria del Sindacato autonomo del personale di stazione (Saps-Fisafs) si incontrano per dibattere i motivi alla base dello sciopero proclamato dalle 21 del 27 luglio alle 21 del 28.

Sempre domani, chiudono per l'intera giornata le 28 mila agenzie di assicurazione aderenti al sindacale nazionale agenti (Sna).

MERCOLEDI'. Sciopero dei controllori di volo aderenti a Cgil, Cisl, Uil e al sindacato autonomo Anpav per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Assemblea aperta di tutte le strutture sindacali indetta dalla Federazione nazionale della stampa (Fnsi) per protestare contro il rinvio della nomina del consiglio di amministrazione della Rai. Convegno del partito comunista in occasione della pubblicazione del volume «*I comunisti dove si lavora e si studia*».

L'esigenza di garantire gli strumenti di democrazia industriale sarà al centro di un convegno organizzato dalla Uil su «*Una legge per la democrazia industriale*».

GIOVEDI'. Al ministero dell'Industria è in programma un incontro tra le parti sociali per esaminare la situazione del gruppo Indesit.

VENERDI'. Si riunisce per la prima volta dopo il congresso, il consiglio generale della Cisl, per la elezione del segretario generale e di quelli aggiunti. Manifestazione nazionale a Roma del sindacato degli edili della Cgil.

Si apre a Brescia per chiudersi il 21 un convegno internazionale su «*Stato, politica economica e relazioni industriali in Europa: quale destino?*».

Si riuniscono a Bruxelles i ministri dell'Agricoltura della Cee

OGGI LA PASTA ALL'ESAME DEI «DIECI» IL BLOCCO DEGLI USA LO PAGA L'ITALIA

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei «Dieci» si riuniscono oggi e domani, sotto la presidenza del lussemburghese Marc Fischbach, per riprendere il dibattito sui prezzi dei cereali e per esaminare il compromesso raggiunto con gli Stati Uniti sulla vertenza della pasta.

Quest'ultimo soprattutto è di particolare interesse per l'Italia. Come è noto, la tregua di quattro mesi ottenuta dalla Comunità è a spese soprattutto dell'Italia, in quanto le restituzioni comunitarie all'export di pasta vengono ridotte da 20.300 lire a 11.800 lire circa al quintale (una riduzione da quattordici a otto ecu circa).

Anche se la Commissione dispone di un'ampia autonomia nei settori coperti da questo compromesso, in particolare nella fissazione delle restituzioni, il Consiglio si deve pronunciare sul fatto che la riduzione della restituzione sulle paste alimentari sarà limitata all'export sul mercato americano. La reazione più attesa, ovviamente, è quella dell'Italia che subirebbe quasi totalmente il contraccolpo della minore restituzione.

Altro punto essenziale di questa sessione è la ripresa del dibattito sui prezzi d'intervento dei cereali. Dopo un periodo di stasi per lasciar calmare le acque, dopo l'agitazione provocata dal voto tedesco e le misure conservative della Commissione, i contatti sono stati riallacciati, ed hanno raggiunto il punto culminante con l'incontro di venerdì tra il commissario Andriessen e il ministro tedesco Kiechle.

Tutte le parti auspicano un compromesso e la retorica cede il passo alla preparazione di proposte concrete: il divario numerico, dopo tutto, non è molto grande tra l'ultima proposta della commissione europea (-1,8%) e ciò che Bonn dichiara di poter accettare (-0,8%). Tuttavia, la strada del compromesso può essere individuata soprattutto tra le «*misure connesse*», in particolare in relazione alle modalità dell'intervento.

A settembre per la quarta volta nel capoluogo ligure l'8° Salone Internazionale

GENOVA CAPITALE DEL CAFFE' PER CINQUE GIORNI LA FIERA «SIC» DAL CHICCO ALLA TAZZINA AL BAR

GENOVA — Di nuovo a Genova il «momento» del caffè. Per la quarta volta il Sic, 8° Salone internazionale del caffè, torna in Fiera dal 19 al 22 settembre. Le precedenti edizioni si sono svolte nel 1979, '81, '83, tre a Bologna e l'ultima, lo scorso anno, nel capoluogo lombardo.

Unico al mondo, il Salone è promosso con il patrocinio del Cio, Comitato italiano caffè, l'organismo che coordina le importazioni, la trasformazione e la distribuzione e provvede alla difesa della qualità. Il Sic è una vetrina dell'intero ciclo del caffè dalla produzione al consumo. Su una superficie di circa 6000 metri quadrati, animata dalla presenza di un'ottantina di espositori italiani e stranieri, la Fiera darà una immagine immediata di tutto ciò che ruota attorno a questo grande mercato che mette in moto affari per svariati miliardi di dollari.

Secondo le statistiche il caffè è una materia prima di importanza strategica al secondo posto dopo il petrolio. Gli scambi internazionali sono alimentati da più di settanta Paesi che saranno rappresentati a Genova dalle loro produzioni. Sei le delegazioni ufficiali. Con il Brasile, il primo fornitore mondiale, scenderanno in Fiera: Indonesia, Colombia, Costa d'Avorio, Tanzania e Etiopia.

Accanto alle due principali qualità di chicco verde, arabica e robusta, coltivate in quattro continenti, troveranno la loro collocazione torrefazione, decaffeinizzazione e liofilizzazione, case di spedizione e compagnie di assicurazioni.

Il panorama espositivo sarà completato da tutta la gamma delle macchine per la preparazione della miscela prima e per il confezionamento del prodotto finito. Non mancheranno le attrezzature per il consumo del caffè al bar e al ristorante, un settore in cui il «made in Italy» non teme la concorrenza estera.

Che cosa rappresenta il caffè per il nostro Paese? L'Italia è il quinto importatore dopo Stati Uniti, Germania Federale, Francia e Giappone. Ogni anno acquistiamo circa 4 milioni di sacchi da 60 chilogrammi e il 25 per cento di questo quantitativo passa per il porto di Genova. Dopo la lavorazione una parte di prodotto viene destinata al mercato interno e un'altra all'esportazione. Con 4 chilogrammi pro-capite l'anno gli italiani non sono certo grandi consumatori. La bolletta del caffè costa al Paese 1142 miliardi di lire, di cui 349 vanno nelle casse dell'erario.

Il mercato mondiale è governato dall'Ico di Londra, International Coffee Organization, l'organismo sovranazionale che controlla l'equilibrio della domanda e dell'offerta secondo le norme stabilite da un accordo firmato da 76 Paesi, 50 produttori e 25 consumatori.

Proprio in concomitanza con il Sic nella capitale inglese si svolgeranno le trattative Ico in vista del nuovo anno caffeicolo che inizia con il primo ottobre. Gli organizzatori del Salone hanno perciò invitato l'Ico — che ha accettato — ad inviare una propria delegazione ufficiale per visitare il Sic e per presentare al convegno internazionale promosso dal Sic (Comitato italiano caffè).

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE *A112*
SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'*A112* continua a stupire.

RIDUZIONE DI LIRE
700.000
SUL PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO
IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.300.000
MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO.

SALDO DOPO
DUE ESTATI NEL
1986
SENZA INTERESSI.

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Sì, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85, una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, e questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre 1986, dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 700.000 lire. Partite pure per le vostre splendide vacanze A112, vacanze divertentissime, romantiche, diverse: proprio come la vostra nuova A112, un fenomeno che continua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A settembre penserete al ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore del vostro usato)	SALDO (ottobre 1986)
A112	4.300.000	3.505.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano dell'A112 senza optionals, in vigore dal 15/7/85, già ridotto di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

Craxi consegna oggi il documento programmatico ai partner della maggioranza: gli impegni del governo

GIUNTE, LA DC AI SOCIALISTI «MANTENETE GLI IMPEGNI O SALTANO TUTTI GLI EQUILIBRI»

ROMA — Craxi fa avere oggi ai partner della maggioranza il documento programmatico che porrà come base di discussione, giovedì, nel secondo incontro con i segretari del pentapartito per la «verifica». E' questo un elenco degli impegni che il governo dovrà affrontare. Oltre ai problemi economici (dalla lotta all'inflazione alla disoccupazione giovanile, fino al risanamento delle gestioni dell'Inps e della sanità), nella «bozza» si parla anche del fisco, della giustizia, delle riforme istituzionali. Ma i segretari del pentapartito affronteranno anche temi di natura più politica, come le giunte che si stanno formando in questi giorni e la Rai.

Proprio sulle giunte si preannuncia un braccio di ferro fra i partiti della maggioranza, dc e psi in particolare. «*Sulle giunte facciamo sul serio. Abbiamo detto agli elettori di votare per noi perché avremmo fatto giunte con i partiti di governo. Lo abbiamo detto noi ma lo hanno detto anche i socialisti. Ora bisogna mantenere gli impegni*».

La dichiarazione, piuttosto bellicosa, è dell'onorevole Clemente Mastella, democristiano, in un'intervista rilasciata oggi a un quotidiano di Napoli. Dopo aver sostenuto che «*le dichiarazioni di molti dirigenti socialisti, in particolare dell'on. Martelli, sono almeno ambigue*», Mastella ha fatto riferimento ai casi di Matera (giunta di sinistra), della Sardegna (dove il psi si appresta ad entrare in un governo regionale che esclude la dc), di Aosta, di Ancona e infine di Arezzo (dove non è stato fatto il pentapartito benché ve ne fosse la possibilità), osservando che «*questo atteggiamento non è comprensibile né accettabile*».

Mastella ha respinto l'ipotesi che l'atteggiamento socialista nasca anche dal timore che la dc riprenda rapporti con il pci dopo l'elezione di Cossiga e Fanfani. Al riguardo Mastella ha detto che «*una cosa sono le scadenze istituzionali in cui vanno coinvolti tutti i partiti costituzionali, altro è la maggioranza di governo, che è per noi il pentapartito. A Roma e altrove. Vorremmo che anche gli altri partiti lo dicessero con altrettanta chiarezza*».

Il dc Mastella: «Ora facciamo sul serio». De Mita irritato per i casi di Ancona, Matera, Arezzo e Aosta, dove i socialisti non hanno scelto il pentapartito.

Clemente Mastella

Dunque la dc punta i piedi e lascia intendere ai socialisti che la questione delle giunte potrebbe anche avere ripercussioni sul governo. E infatti Mastella usa parole molto chiare: «*Con un atteggiamento distinvolto del psi nelle giunte nulla resta immutato, saltano tutti gli equilibri*». E ancora: «*Per il prossimo vertice di giovedì non so cosa faranno gli altri. De Mita porrà il problema delle giunte. Senza mezzi termini. E ognuno si prenderà le proprie responsabilità*».

Si andrà allo scontro fra dc e socialisti? Ieri il socialista Labriola, parlando al Festival nazionale dell'Unità a Livorno, ha usato termini concilianti con il pci: «*Da oggi fino alla prossima primavera si apre una importante stagione di dibattiti nella sinistra, in vista dei congressi del partito socialista e del partito comunista. Sarebbe importante cogliere questa occasione anzi propizia per guardare a fondo ai nuovi rapporti sociali che si vanno definendo nel Paese in un ampio confronto ideale che riannodi i principi dell'azione politica del rinnovamento*».

E ha aggiunto: «*Fin da ora questo confronto può dare risultati importanti se si applica, senza farsi bloccare o fuorviare dalle pregiudiziali di schieramento, alle questioni del costo del lavoro, della finanza pubblica, del controllo sociale della ricchezza e della produzione*».

Saranno i prossimi giorni a dimostrare se la questione delle giunte è una semplice schermaglia fra i due partiti o se invece il governo Craxi va incontro a un periodo di tempesta con conseguenze difficilmente prevedibili.

r. l.

E ANCHE SULLA RAI SPIRA ARIA DI BUFERA SENTENZA DEL GIUDICE

ROMA — Sarà di settantasette miliardi in meno del previsto l'introito pubblicitario della Rai nel 1985. Infatti, mentre le forze politiche discutono sui «tetti» pubblicitari da assegnare alla Rai e alle Tv private, il Tribunale civile di Roma ha stabilito, con un'ordinanza, che il fatturato pubblicitario dell'ente pubblico non potrà superare, quest'anno, i 643 miliardi fissati dalla commissione parlamentare di vigilanza nell'84.

Ciò intralcia i piani dell'ente televisivo, che vista la parallela della commissione di vigilanza, aveva stabilito autonomamente di alzare del 14,2 per cento il limite fissato l'anno scorso, raggiungendo così la cifra di 820 miliardi.

La questione Rai e Tv private è anche argomento della verifica di governo e fa parte della bozza programmatica che Craxi presenta oggi ai segretari del pentapartito. Il disaccordo in questo campo è soprattutto fra la dc, che vorrebbe privilegiare la Rai, e il psi che punta invece più sulle emittenze private.

Lo stesso Tribunale civile ha sentenziato che la Rai dovrà anche smantellare il «mater», quel sistema installato presso millecinquecento famiglie per rilevare gli indici di ascolto, e non dovrà più pubblicizzare questi ultimi comparandoli con quelli delle «private».

L'ordinanza, del giudice Carlo Izzo, è nata dalla vertenza che oppone la Rai e i network Canale 5, Retequattro e Italia 1, rappresentati dall'avvocato Vittorio Dotti. Le «private» hanno sostenuto che la comparazione di dati di ascolto fatta dal servizio pubblico ha creato scompensi a loro danno nel mercato pubblicitario. D'altro canto, il giudice ha stabilito che anche i network non dovranno più pubblicizzare i propri dati (ottenuti col sistema Auditel) in rapporto a quelli Rai: è concorrenza sleale.

La sentenza del tribunale di Roma dimostra quindi che non è possibile buttare fuori dal mercato l'area privata del sistema televisivo, ed è destinata ad assumere un significato più vasto di quello strettamente giudiziario. Secondo il missino Servello, ciò vuol dire che se il Parlamento continuerà a non decidere, sarà ancora una volta la magistratura ad intervenire.

Se fino ad ora il polo pubblico televisivo ha fatto «guerra» a quello privato sotto tutti i fronti: da quello pubblicitario a quello degli acquisti, a quello degli indici d'ascolto, ora la situazione cambia, e si fa strada la necessità di un ripensamento di questa linea in favore della difesa della libertà e del pluralismo del mercato.

BOLOGNA STA PER AVERE UN SINDACO SOCIALISTA? PRI E PSI INSISTONO

BOLOGNA — «*E' possibile un sindaco socialista a Bologna*». Lo afferma l'on. Piro del psi che ieri ha dichiarato: «*Il segretario regionale repubblicano De Carolis ha comunicato ufficialmente che preferirebbe a Bologna votare un sindaco socialista piuttosto che uno comunista e questa leale dichiarazione rafforza i rapporti complessivamente positivi tra psi, pri e psdi a Bologna*».

«*La costituzione della giunta di Bologna* — ha aggiunto — *potrebbe aiutare la formazione di altre giunte nella regione come quella di Parma e di altre giunte in Italia come quelle di Genova, di Firenze, di Milano. Purtroppo talune difficoltà dei pci, che saranno sciolte solo dal dibattito congressuale, spingono i comunisti in Emilia a rafforzare monocolori e cioè giganti dai piedi di argilla dove hanno la maggioranza assoluta e castelli di sabbia dove dispongono della maggioranza relativa, ma sono incapaci di realizzare alleanze*».

«*Poiché gli elettori* — ha concluso l'on. Piro — *hanno premiato la nostra linea politica e hanno punito l'isolazionismo comunista ci chiediamo se al pci convenga la giunta monocolore di minoranza. Una cosa è certa: non conviene a Bologna, che ha votato per avere giunte sicure e non giunte fragili, a Bologna che ha votato e ritornerebbe a votare per la stabilità ed il rinnovamento. Possiamo solo augurarci che nel pci prevalgano le aperture giacché non saremo disposti a far pagare a Bologna e all'Emilia Romagna il prezzo dell'isolamento e delle chiusure*».

Promossa dai «Comitati nazionali» per il prossimo 6 agosto

UNA MARCIA DELLA PACE A SAN PIETRO PER I QUARANT'ANNI DI HIROSHIMA

ROMA — Impegno a garantire la massima diffusione del materiale elaborato nei gruppi di lavoro e nel dibattito generale; disponibilità a partecipare unitariamente alla tradizionale marcia del 6 ottobre da Perugia ad Assisi; rinvio della scelta delle campagne da impostare a livello nazionale alla riunione di settembre. Sono le decisioni finali della terza assemblea dei comitati per la pace con la partecipazione di 250 delegati.

La decisione finale è stata presa praticamente all'unanimità dopo che l'assemblea si era divisa su un documento conclusivo elaborato dai coordinatori dei gruppi di lavoro che in questi giorni avevano esaminato i diversi temi di impegno. Questo documento elencava i settori principali di intervento: opposizione agli euromissili, ai progetti di *guerre stellari* (considerando tali non solo lo «scudo spaziale» americano, ma anche il progetto «Eureka» francese), al processo di riarmo mondiale, al commercio internazionale di armi, alla diffusione di tecnologie nucleari anche pacifiche, all'aumento delle spese militari in Italia, alle modificazioni politiche e strategiche della Nato impedendo il tentativo di allargarne funzioni e confini dell'alleanza.

Il documento dei coordinatori sosteneva inoltre che esiste un legame diretto tra pace e democrazia, affermando che la libera espressione del pacifismo si scontra sempre di più con la logica che presiede ai blocchi militari e rilevava che il Mediterraneo è l'area principale in cui si manifestano oggi i conflitti tra Ovest ed Est e Nord e Sud e che il *mare nostrum* può rappresentare la miccia per un nuovo conflitto mondiale oppure il campo di sperimentazione per un nuovo dialogo e una cooperazione internazionale. Il documento però è stato subissato di critiche, che ne hanno imposto il ritiro, perché non fissava alcuna priorità operativa tra i differenti temi.

Durante l'assemblea sono state annunciate alcune iniziative: una marcia a Roma il 6 agosto da piazzale Flaminio a San Pietro in occasione del quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima; un campo davanti alla base di Comiso in cui sono stati installati i Cruise dal 3 al 14 agosto.

Savona: gli avvocati parleranno fino al 1° agosto

AL PROCESSO TEARDO LA PAROLA ALLA DIFESA MA GIA' SI PROFILA UN NUOVO SCANDALO

SAVONA — Questa mattina, nell'aula bunker della palestra di via delle Trincee a Savona, è di scena al maxiprocesso Teardo la difesa. Il calendario prevede le arringhe degli avvocati Umberto Ramella che difende l'ex vicepresidente della provincia Gian Franco Sangalli, di Antonio Chirò per Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona e per Mauro Testa, ex sindaco di Albenga. Ancora una volta verranno ricordate le vicende relative agli appalti dell'amministrazione provinciale e dello Iacp, l'Istituto autonomo case popolari.

I legali dei due imputati concentreranno in primo luogo i propri sforzi per demolire l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Sarebbero però ancora una volta gli imprenditori ad essere il centro dell'attenzione. Il pubblico ministero Michele Rossi e i giudici istruttori hanno sempre sostenuto che i vari Damonte, Ghiglianza, De Filippi, Germano, Sertori sono stati taglieggiati. Un'imputazione che la difesa intende rovesciare superando il confine tra i reati di concussione e corruzione. Sangalli nel suo interrogatorio ha costantemente negato di avere mai ricevuto buste-nelle. Il compito del suo legale si concentrerà, per confermare questa tesi, sui biglietti sequestrati a Spotorno e attribuiti a Leo Capello, uno dei capisaldi dell'accusa. Su questo tema ritorneranno certamente gli avvocati degli altri imputati e in particolare Calabria e Zaccone che dovranno smontare l'affermazione del pm: «*Quei documenti sono la contabilità del clan*». La settimana scorsa è stata tutta caratterizzata dalla requisitoria del dottor Russo che al termine del suo intervento ha chiesto condanne per oltre 180 anni di reclusione. Il rappresentante della pubblica accusa che per la prima volta ha chiesto l'applicazione della legge «*La Torre*» contro una classe politica, ha definito mafioso sia Alberto Teardo che i suoi 17 presunti complici. Il pm ha sostenuto che il «clan» ha usato tutti i metodi classici della mafia tradizionale. Ha inoltre aggiunto: «*Questi uomini hanno usato, per conquistare potere e benessere gli stessi metodi delle squadracce fasciste*».

Alberto Teardo

Gli avvocati della difesa parleranno fino al primo agosto. A Vittorio Chiusano, difensore insieme con Silvio Romanelli di Alberto Teardo, tocca il compito di chiudere le arringhe. Poi, dopo le repliche del pm e della parte civile, i tre giudici (Avolio, Ferro e Fiumano) si ritireranno in camera di consiglio.

Intanto i giudici istruttori del tribunale di Savona, Michele Del Gaudio e Francantonio Granero, continuano le indagini di quella che è stata definita la «*Teardo-bis*». Han raccolto migliaia di documenti che ora sono al vaglio degli ufficiali di polizia giudiziaria. Potrebbe essere la vigilia di un nuovo scandalo.

Gian Paolo Carlini

Il fatto ieri sera

SPARATORIA A MILANO: UN MORTO

MILANO — *Un uomo è morto ed un altro è stato gravemente ferito in una sparatoria avvenuta in via Aldini, nel quartiere periferico di Quarto Oggiaro. La sparatoria è avvenuta qualche minuto dopo le 23 di ieri. Alcuni abitanti del quartiere hanno sentito colpi di arma da fuoco ed hanno avvertito la polizia. Quando gli agenti sono arrivati sul posto hanno trovato un uomo, colpito a morte dai proiettili, accasciato in una «Alfetta». E' stato identificato per Rosario Scalise, 28 anni, incensurato. Poco distante, sul marciapiede, c'era un ferito, Francesco Canelli, di 36 anni, che ha precedenti penali per armi e ricettazione. Il giovane è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda, dove è stato sottoposto ad un intervento. E' stato giudicato guaribile in un mese. La polizia ha interrogato i parenti dell'ucciso, Rosario Scalise. L'autopsia sul cadavere sarà compiuta stamane.*

Voleva raggiungere la Francia

SALVATO JUGOSLAVO IN BARCA A REMI

VARAZZE — (l. p.) Un uomo sulla trentina, che dice di essere jugoslavo, voleva andare da Genova in Francia a bordo di un minuscolo catamarano a remi. E' stato intercettato, e tratto in salvo, dall'equipaggio di una motovedetta del quarto gruppo della Guardia di Finanza di Genova. Si trovava tra Arenzano e Varazze, appariva esausto sui remi della piccola imbarcazione in plastica. Privo di documenti, ha dichiarato di chiamarsi Marino Majonovic, di anni 30 anni, e di voler raggiungere la Francia.

L'uomo appariva stordito per un colpo di sole e i finanzieri, posso a rimorchio il catamarano, hanno raggiunto il porticciolo turistico di Varazze. Con un'ambulanza della Croce Rossa lo hanno trasferito all'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato per accertamenti. In tasca aveva cinque buste contenenti, nel complesso, una forte somma di danaro: dollari, lire italiane, franchi, marchi.

Il presunto slavo, che aveva dichiarato di aver acquistato nel porto di Genova, per sole 200 mila lire, il catamarano, si è chiuso in un ostinato mutismo a proposito del danaro e delle sue intenzioni una volta raggiunta la Francia. La guardia di Finanza ha informato la magistratura.

● BRESCIA — Due motociclisti — Antonio Posta, di 31 anni, di Nembro (Bergamo) e Lorenzo Pezzoni, di 17 anni, di Palosco (Bergamo) — si sono scontrati e sono morti ieri sera in un incidente sulla Paratico-Palosco.

● AOSTA — Un alpinista inglese — di cui non si conosce ancora il nome — è morto ieri sul versante francese del Monte Bianco. La disgrazia è avvenuta sull'Aiguille Verte, nel canalone Whimper, lo stesso in cui una settimana fa persero la vita due escursionisti spagnoli. La disgrazia non ha avuto testimoni. Il cadavere è stato portato al cimitero di Chamonix.

Ipotesi che riconduce a una base genetica manifestazioni e attività umane

SI E' CONCLUSO IERI A MILANO IL CONVEGNO EUROPEO DI SOCIOBIOLOGIA

MILANO — Alla Fondazione Carlo Erba, si è concluso ieri il Convegno europeo di sociobiologia, la recente ipotesi scientifica che, proposta dal biologo inglese Edward Wilson negli Anni Settanta, suggerisce di ricondurre a una base genetica i comuni denominatori delle manifestazioni e attività umane nei vari settori.

I lavori sono cominciati sabato, con la relazione di Earl W. Count, lo studioso americano che ha inventato l'importanza del biogramma per l'interpretazione, oltre che dell'evoluzione delle forme di vita, anche del comportamento sociale umano.

Sono seguiti gli interventi di Roland Corluy e Claude Penninge (Belgio), J.M.G. Van der Dennen e Jan Wind (Olanda), Umberto Melotti e Antonio Santangelo (Italia), Peter Meyer (Repubblica Federale Tedesca), Tatu Vanhanen (Finlandia) e Weiert Velle (Norvegia).

L'assunto iniziale di Wilson era che, nell'evoluzione dei viventi, ciascuno dà qualcosa e si prodiga, magari sobbarcandosi sacrifici, ma così si comporta anche per piacere proprio, e soprattutto per conservare alla specie di sopravvivere e potenziarsi. Questo «altruismo egoistico» avrebbe consentito al mondo di arricchirsi, e di ampliare il corredo genetico.

Da allora, i vari studiosi di diverse nazioni hanno approfondito e rielaborato la teoria di Wilson, introducendovi ulteriori ragioni di riflessione ed interrogativi.

Ci sono state pure posizioni di entusiastica accettazione (talvolta permeate di un drastico riduzionismo genetico nella interpretazione dei fenomeni sociali e culturali) e di rifiuto globale, determinato principalmente da preoccupazioni di ordine ideologico o politico.

I temi delle relazioni nel convegno hanno spaziato dall'esame della teoria e del metodo della sociobiologia, con particolare attenzione alle ipotesi di spiegazione del comportamento sociale (Melotti e Meyer), al chiarimento di determinati aspetti del comportamento sessuale (Corluy) e dell'aggressività (Van der Dennen); dall'analisi evolutiva del comportamento sociale (Santangelo e Wind) all'interpretazione dell'organizzazione politica (Vanhanen) e dell'etica (Penninge).

In particolare il professor Umberto Melotti, responsabile del comitato italiano dell'associazione europea di sociobiologia, ha parlato di una «via italiana», caratterizzata dalla diffusa consapevolezza dell'essere umano nelle sue complesse realtà ambientali e storiche: cioè ecologiche, economiche, sociali, culturali eccetera.

Interpretandoli poi nella chiave dell'«altruismo su base genetica», il docente ha esaminato anche istituti quali la monogamia, la poliginia, il levirato (alla morte di un uomo la donna passa al fratello, generalmente il più giovane), il sororato (alla morte di una donna il suo compagno si prende la sorella, anche in questo caso abitualmente la più giovane), le differenti norme che in alcune società regolano i matrimoni fra cugini, il tabù dell'incesto e altre norme sociali.

Ornella Rota

La terribile «malattia di Marfan», che uccise il cestista olimpionico Luciano Vendemini

SI PUO' «RIPARARE» UN'AORTA LACERATA

La tecnica messa a punto dal professor Spagnolo riduce a zero la mortalità

Lo sfortunato azzurro Luciano Vendemini

GENOVA — Non sarebbe deceduto il giocatore di basket Luciano Vendemini, 25 anni, olimpionico, fulminato mentre stava riscaldandosi prima di una partita il 20 febbraio di 1977 a Forlì, se fosse stata diffusa a quel tempo una tecnica operatoria all'aorta messa recentemente a punto dal dottor Salvatore Spagnolo, aiuto del primario Carlo De Gasperi alla divisione di cardiologia dell'ospedale di San Martino.

La malattia che ha ucciso Vendemini si chiama «dissecazione acuta dell'aorta toracica». Spiega il dottor Spagnolo: «Viene definita anche malattia di Marfan, dal nome dello scienziato che ne fa descritto la patologia. Nella maggioranza dei casi è ereditaria; colpisce in particolare le persone altissime e gli anziani che abbiano alta pressione e arterie in disordine. E' provocata dalla lacerazione dello strato medio dell'aorta che fa filtrare il sangue; di qui un'irreparabile emorragia».

Il dottor Spagnolo opera ricostruendo la parete offesa e introducendo al posto dello strato medio distrutto, materiale sintetico. Viene così ricomposta la struttura elastica. La nuova tecnica ha ridotto a zero (già sedici persone operate con successo dal dottor Spagnolo) una mortalità che presentava dati catastrofici: il 50 per cento dei colpiti dalla malattia di Marfan decedeva nelle prime 48 ore; dopo sei mesi i casi di sopravvivenza erano fra il 4 e il 5 per cento. Negli Usa statistiche indicano il 35 per cento. I due più recenti interventi del dottor Spagnolo sono stati compiuti — caso singolare — su padre e figlio: Mario Facchino, di 46 anni, impiegato, e il figlio Stefano, 21 anni, anch'egli giocatore di basket. I due sono entrati in sala operatoria subito dopo che una visita aveva accertato la lesione all'aorta.

«Fortunatamente — dice il dottor Spagnolo — per entrambe i casi c'è stata una visita medica che ha accertato la lacerazione dell'aorta. Purtroppo, questa malattia è priva di sintomi (anche di dolore) che ne segnalino la presenza. Può insorgere e uccidere in brevissimo tempo». Dopo l'intervento chirurgico in tutte le persone operate è stata riscontrata una migliore qualità della vita.

g. co.

Altri 100 arresti in Sud Africa

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha arrestato ieri più di cento persone che si erano riunite nella città-ghetto di Soweto, teatro anni fa di una strage razziale, per protestare contro gli aumenti degli affitti decisi dal governo per abitazioni di sua proprietà.

Un portavoce della polizia ha detto che in altri incidenti non correlati con la manifestazione di Soweto, due cittadini negri sono stati uccisi durante il fine settimana.

Soweto, che sorge nei dintorni di Johannesburg, ha una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, tutti di colore.

Afghanistan chiede restituzione elicotteri

ISLAMABAD — Il governo di Kabul ha chiesto al Pakistan la restituzione dei due elicotteri sui quali sette soldati afghani hanno abbandonato il loro Paese, disertando, la settimana scorsa. Le autorità di Kabul hanno chiesto anche la restituzione degli equipaggi, affermando che si è trattato di uno sconfinamento dovuto ad un errore di rotta.

Funzionari di confine pakistani ed un portavoce della guerriglia afghana hanno detto che i due elicotteri MI-24 delle forze aeree afghane sono atterrati sabato scorso in territorio pakistano e che i sette uomini che erano a bordo hanno chiesto asilo politico.

I due elicotteri, armati di cannoncino a tiro rapido, sono la più potente arma del genere in dotazione alle forze armate sovietiche.

Radio Kabul, nel suo notiziario serale ieri ha detto che i due elicotteri, impegnati in un volo interno, hanno perduto la rotta sconfinando nel vicino Pakistan e atterrando a Miran Shah. La richiesta di restituzione è contenuta in una nota diplomatica consegnata all'incaricato di affari pakistano a Kabul.

Espulso dalla Polonia cittadino tedesco

VARSAVIA — Un cittadino tedesco occidentale, Peter Humeniuk (22 anni), è stato fermato due giorni fa mentre cercava di trasmettere «istruzioni, denaro e documenti che incitavano ad attività ostili, antisocialiste ed antisovietiche» a persone che tentava a «convincere ad intraprendere attività illegali», ed è stato espulso dalla Polonia.

Secondo l'agenzia «Pap» che ne dà notizia, Humeniuk era arrivato in Polonia in quanto «emissario dell'organizzazione antirivoluzionaria terrorista NTS (Unione Nazionale di Solidarietà Russi)». Questa organizzazione, afferma la «Pap», ha collaborato durante la seconda guerra mondiale con i fascisti e «attualmente» ha «stretti legami con i servizi segreti dei Paesi membri della Nato».

Pakistan: dure pene a sette ufficiali

ISLAMABAD — Pene varianti da 10 anni all'ergastolo sono state inflitte a 7 ufficiali pakistani accusati di aver partecipato a una trama eversiva avente per obiettivo il rovesciamento del governo presieduto dal generale Zia Ul Haq. Altri 30 imputati, fra cui tre civili, sono stati assolti.

Il processo si è svolto a Forte Attock, a un centinaio di chilometri da Islamabad. Stando all'accusa, gli imputati condannati — cinque maggiori dell'esercito e due ufficiali dell'aeronautica — avrebbero progettato di sconvolgere il paese con attentati e assassinii allo scopo di creare una situazione di caos e incertezza. I cospiratori, si legge in un comunicato, avrebbero ricevuto assistenza «morale, materiale e finanziaria» dai servizi segreti di un Paese vicino (chiara allusione all'India).

Ex dittatore militare dal 1971 al 1978

BOLIVIA, IL GENERALE BANZER VINCE LE ELEZIONI

LA PAZ — Il generale Hugo Banzer Suarez, ex presidente durante il regime militare che ha governato la Bolivia dal 1971 al 1978, sarà il prossimo capo di Stato boliviano, stando ai primi risultati delle elezioni di ieri.

Poche ore dopo la chiusura degli ottomila seggi dove hanno votato circa due milioni di elettori, calcoli non ufficiali sul totale dei voti espressi hanno attribuito all'«Alleanza democratica nazionalista» (Adn) di Banzer il 40 per cento e il 19 per cento all'altro partito conservatore, il «Movimento nazionalista rivoluzionario» (Mnr) di Victor Paz Estensoro, confermando le previsioni di una decisa svolta a destra.

Secondo questi primi conteggi, il «Movimento della sinistra rivoluzionaria» (Mir) dell'ex vicepresidente Jaime Paz Zamora ha ottenuto l'11 per cento delle preferenze, mentre il resto dei voti è andato suddiviso fra gli altri 15 partiti che si sono presentati, compreso il «Movimento nazionalista rivoluzionario di sinistra» (Mnri) dell'attuale presidente Siles Zuazo. Non avendo ottenuto nessun partito la maggioranza assoluta spetterà al Parlamento, dove si dà per certa la vittoria di Banzer, eleggere il nuovo presidente.

Le preferenze a favore dell'ex capo di Stato militare sono state notevolmente alte a La Paz e nelle altre città boliviane, dove l'Adn ha ottenuto oltre il 50 per cento dei voti. La percentuale è calata quando sono cominciati ad arrivare i risultati dalle lontane località rurali, in molte delle quali si è imposto il Mir. Nella zona Sud del Paese la maggioranza dei voti è stata espressa a favore del partito di Paz Estensoro. I risultati definitivi saranno tuttavia noti solo tra vari giorni.

I primi calcoli, non ufficiali, attribuiscono al suo partito il 40 per cento dei voti. Secca sconfitta per la coalizione di centro-sinistra dell'attuale presidente Siles Suazo

Il candidato alla vicepresidenza del partito vincente, Eudoro Galindo, ha convocato una conferenza stampa per annunciare il programma di governo dell'Adn ed ha anticipato drastici e immediati provvedimenti per il risanamento dell'economia e severe misure intese a ristabilire l'ordine, fra le quali la repressione degli scioperi illegali.

Galindo ha attribuito l'assenza di Banzer dalla conferenza stampa alla decisione di non cedere a un «trionfalismo prematuro». Egli ha espresso il parere che il voto a favore dei partiti di destra rifletta l'intenzione dell'elettorato di «respingere decisamente la retorica di sinistra».

Le elezioni si sono svolte in un'atmosfera di grande tensione ma senza gravi incidenti. L'unico spargimento di sangue che peraltro non sembra esser collegato al voto, si è avuto in un centro a Nord di Santa Cruz: durante uno scontro sono rimasti uccisi un agente di polizia e un civile.

Nel resto del Paese in qualche caso si sono avuti momenti di tensione e ritardi e disguidi: in generale gli elettori si sono però recati serenamente e quasi allegramente alle urne. Insieme con il nuovo presidente e il nuovo Parlamento, i boliviani hanno votato anche per le amministrazioni locali.

SINDACO SGOZZATO IN PIAZZA

AYACUCHO (Perù) — Fonti militari hanno rivelato un agghiacciante episodio di violenza verificatosi mercoledì della settimana scorsa nel paese di Chiacasa, ad una trentina di chilometri a Nord-Est di Ayacucho, in Perù. Guerriglieri del movimento maoista «Sendero Luminoso» avrebbero catturato il sindaco del paese, Alejandro Cuyo, trascinato in piazza, processato, accusato di tradimento, condannato a morte e sgozzato davanti ai suoi compaesani atterriti.

Il portavoce militare che ha dato questa notizia ha precisato che i maoisti sono scesi nel paese in forze, una trentina, lo hanno occupato temporaneamente, bloccando le strade di accesso.

La provincia di Ayacucho, 500 chilometri a Sud-Est di Lima, è una roccaforte del movimento estremista maoista.

ANCORA INSIEME

I principi di Kent fotografati in un locale della Costa Azzurra. Dopo lo scandalo relativo ai filmini con un miliardario americano, la principessa sembra ora essersi riavvicinata al marito.

La nave aveva un carico di esafluoruro di uranio

RITROVATO IN DANIMARCA FUSTO DELLA MONT LOUIS

COPENAGHEN — Un contenitore cilindrico vuoto recante all'esterno l'indicazione «Uranium Hexafluoride» (esafluoruro di uranio, in inglese) è stato scoperto ieri vicino a Ringkoeping sulle coste occidentali danesi del Mare del Nord.

Alto 2,7 metri e largo 1,5, il contenitore pesa 3,8 tonnellate. Le fonti aggiungono che è stato trasportato all'Istituto di indagini sulle radiazioni di Herning, nei pressi di Ringkoeping dove si è constatato che era vuoto e, secondo i primi esami, privo di tracce di radioattività.

A Parigi, la sezione francese dell'organizzazione ecologista «Greenpeace» ha affermato che il contenitore scoperto in Danimarca proviene dal carico della nave francese «Mont-Louis» affondata nel Mare del Nord al largo del porto belga di Ostenda (a 700 chilometri da Ringoeping) il 20 agosto 1984.

Il carico della «Mont-Louis», si ricorda, era composto da fusti di esafluoruro di uranio e da un certo numero di fusti vuoti.

All'epoca, afferma «Greenpeace», le autorità responsabili avevano dichiarato che tutti i fusti erano stati recuperati.

La conferma che il contenitore con l'indicazione «esafluoruro di uranio» proveniva dalla «Mont-Louis» è stata data dall'Istituto danese per l'igiene della radioattività, un cui funzionario ha detto che il fusto vuoto recava il numero di serie 45 e il nome della ditta francese «Cogema» che aveva organizzato la spedizione del cargo in Unione Sovietica.

«Ho una fotografia dei contenitori vuoti recuperati l'anno scorso e il fusto ritrovato ieri è dello stesso tipo», ha aggiunto il funzionario.

Il segretario di Stato è giunto ieri sera a Canberra

GEORGE SHULTZ DA OGGI IN AUSTRALIA DISCUTE LA POLITICA USA NEL PACIFICO

SYDNEY — L'agenda dei colloqui bilaterali tra Stati Uniti e Australia che iniziano oggi a Canberra è lunga e complessa e sconfina assai oltre i problemi strategici e militari che dominavano abitualmente le riunioni vagamente mondane dei Consigli dell'Anzus (il patto di mutua difesa tra Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti), sostituite dall'incontro odierno dopo la crisi provocata dal bando nucleare alle navi alleate decretato l'anno scorso dalla Nuova Zelanda.

Il segretario di Stato statunitense George Shultz, giunto a Canberra ieri sera accompagnato da Paul Wolfowitz, suo assistente per gli affari Est-asiatici e del Pacifico, e da altri funzionari dell'Amministrazione, discuterà con la controparte australiana le relazioni Est-Ovest, i problemi del Medio Oriente, del Sudafrica, i negoziati di Ginevra, la questione cambogiana, i nodi dell'economia mondiale, la situazione nell'America Centrale e, naturalmente, nella stessa regione del Pacifico.

Nell'agenda, il bando neozelandese alle armi nucleari, le Filippine e la Nuova Caledonia

L'atteggiamento della Nuova Zelanda sulle navi nucleari Usa e la decisione del suo primo ministro David Lange di convertire in legge il bando nei suoi porti sarà oggetto di trepida analisi perché non è scomparso il timore che l'Australia possa seguire, prima o poi, l'esempio della «nazione sorella», la quale a sua volta potrebbe diventare col tempo il settimo Stato della federazione australiana. Ma a breve termine altri problemi sembrano essere più pressanti.

Per esempio il futuro delle Filippine e in particolare il crescente pessimismo degli Usa a questo riguardo. Più a lungo Ferdinando e Imelda Marcos rimarranno in carica, meno probabilità di successo avrà un'alternativa politica, e moderata e non comunista, al regime di Manila.

Sull'indipendenza della Nuova Caledonia dalla Francia non dovrebbero invece sorgere problemi. Gli Stati Uniti non si sono mai pronunciati in questo campo anche perché la Francia è considerata un alleato importante in Europa, ragione per cui Washington non ha mai voluto condannare gli esperimenti nucleari dei francesi e lo scarico delle scorie nel Pacifico.

Un punto scabroso di discussione potrà essere al contrario l'esame del trattato fra Unione Sovietica e la nazione-arcipelago del Pacifico chiamata Kiribati (ex Isole Gilbert, a Ovest di Nauru). Grazie a questo accordo, 16 barche da pesca sovietiche avranno accesso alle acque attorno all'isola.

Kiribati riceverà dai sovietici la somma di due milioni di dollari per il diritto di sfruttamento, una cifra enorme se si considera che il bilancio annuale della giovane nazione è di soli sedici milioni di dollari. Ma tutte queste preoccupazioni potrebbero rivelarsi illusorie, e strumentali, se si pensa che il Pacifico ha 617 basi Usa e migliaia di truppe in Corea del Sud, Giappone e Filippine.

Non a torto l'Oceano Pacifico viene definito in Australia «lago americano». Se si pensa che all'opposto l'Unione Sovietica ha soltanto basi in Nord Corea e Vietnam, nessuna delle quali include truppe, le preoccupazioni per questo accordo sulla pesca hanno il sapore di uno scherzo.

Come passano l'estate migliaia di bimbi sovietici

URSS, VACANZE NEL CAMPO DEI «PICCOLI PIONIERI»

MOSCA — Alle sette di sera i piccoli pionieri sono tutti schierati sul piazzale, in un tripudio di berrettini rossi e di tronco legate con grandi fiocchi colorati. Al centro del piazzale una donna in camice bianco, una grande forma di pane tra le mani: è la cuoca del campo che si presenta ai nuovi arrivati, che cominciano il loro turno di vacanza.

Al campo dei pionieri «Cialka» di Temirtau, nel Kazakhstan settentrionale, è infatti appena arrivata la nuova «infornata» di bambini, ed è in corso la cerimonia delle presentazioni. Dopo la cuoca è il turno del professore di ginnastica, poi parla l'assistente capo, infine alcuni pionieri si esibiscono in numeri di danza e di ginnastica, e uno mostra orgogliosamente un modellino di razzo costruito nel laboratorio del campo.

Migliaia di bambini sovietici tra i sette e i quattordici anni trascorrono ogni anno le vacanze in campi simili, sparsi in tutto il Paese, finanziati e gestiti dai sindacati. Quello di Temirtau, che occupa un vasto terreno boscoso declinante verso un lago, ne ospita per ogni turno di 26 giorni circa cinquecento, tutti figli degli operai di un grande complesso metallurgico.

Dai 7 ai 14 anni, fanno sport, danza e spettacoli con l'assistenza di studentesse magistrali

La retta del soggiorno, sovvenzionata dal sindacato, è di una cinquantina di rubli (circa centomila lire), ma a seconda del reddito dei genitori, molti pagano una cifra scontata di quasi tre quarti, e la metà non paga nulla.

La sorveglianza e l'animazione sono affidate a sedici assistenti superiori e 14 studentesse degli istituti magistrali, che vengono mandate ogni anno per un periodo di apprendistato retribuito.

Dalle otto di mattina alle dieci di sera, ci si sveglia, si fa ginnastica, si va al lago, ci si dedica alla danza, alla fotografia e al modellismo, si organizzano piccoli spettacoli sulla spiaggia. Nel programma c'è anche un'ora e mezza dedicata all'«informazione politica» e ad altre attività di socializzazione.

Ma l'informazione politica — precisa Mukhamedyarov Eugene Jurbekovich, insegnante a tempo pieno e direttore del campo — occupa in realtà solo circa un quarto d'ora di tempo, un paio di volte alla settimana, e consiste essenzialmente nella lettura e nel commento dei giornali, affidati alle stesse assistenti del campo, senza interventi esterni.

INCIDENTE IN MINIERA 53 MORTI

PECHINO — L'agenzia di stampa cinese Xinhua (Nuova Cina) conferma oggi la notizia sulla sciagura mineraria verificatasi la settimana scorsa nella provincia meridionale del Guandong, fissando il numero dei minatori morti in 53 e almeno tre dispersi.

Al momento dell'incidente, verificatosi per un'esplosione di gas, nella miniera di carbone si trovavano 109 uomini impegnati a scavare un nuovo pozzo. Ieri la notizia era stata data da un giornale comunista di Hong Kong.

Secondo il quotidiano, il pozzo principale è rimasto bloccato dal crollo di migliaia di tonnellate di materiale.

Le squadre di soccorso erano riuscite a portare in salvo una cinquantina di minatori già poche ore dopo il disastro. Per gli altri, però non vi è stato nulla da fare. Quando sono stati raggiunti dai soccorritori erano oramai senza vita.

Nella miniera si sta ancora scavando alla ricerca dei dispersi anche se le speranze di salvarli sono purtroppo quasi nulle.

Il famoso quartiere di King's Road è oggi un posto pulito, elegante, dove si vive volentieri

COME UNA NONNA HA SAPUTO SCONFIGGERE A SYDNEY IL BAZAR AUSTRALIANO DELLA DROGA E DEL SESSO

SYDNEY — I turisti che affollano Sydney e il suo famigerato distretto delle luci rosse, King's Cross, non credono ai loro occhi: le signorine vestono con eleganza, le strade sono pulite e i drogati pochi. L'abbellimento del rione che imbarazzò tanti australiani è dovuto in gran parte alla crociata di una nonna di 54 anni.

Heather Currey in aprile si assunse la presidenza della Camera di commercio del rione, che praticamente era defunta. E' subito riuscita a ispirare la rivoluzione di quello che è conosciuto come il bazar della droga di tutta l'Australia. Da 13 anni comproprietaria del Museo delle cere a King's Cross, la signora Currey ricorda: «Fu una decisione improvvisa. Uscii in strada, vidi i drogati e la sporcizia e decisi che dovevamo pulire tutto. Accettai la presidenza della Camera di commercio perché in pratica non esisteva più: potei dunque scegliermi i collaboratori. Bisogna fare tornare tutti i turisti, cui la vita notturna interessa purché non vengano aggrediti dai tossicomani.

In pochi mesi i risultati della «crociata» condotta da Heather Currey

Dev'essere un posto sicuro anche per chi ci abita, che ha il diritto di stare in pace anche con la parte più sfacciata del vicinato. Di giorno l'ambiente dev'essere assolutamente normale».

Spedì tante lettere, parlò con i capi della polizia, incontrò Neville Wran, premier dello Stato del Nuovo Galles del Sud. Per la prima volta si sono messi a lavorare insieme governo, polizia, i negozianti e i 14 mila 500 abitanti del quartiere, per buttar fuori il traffico di droga. La polizia ha dato vita al più grosso dei giri di vite australiani contro l'eroina: dall'inizio dell'anno ha arrestato oltre 700 persone coinvolte.

Nel famigerato «villaggio» di King's Cross oggi resta solo una decina di tossicodipendenti. Prima, ogni volta che Heather Currey passava c'era sempre qualcuno che urlava e sputava; adesso anche lei può camminare tranquilla. Il reverendo Ted Noffs, religioso «progressista» che nel distretto gestisce un centro cristiano interconfessionale, da sempre è in prima linea contro la droga e gli abusi delle persone in essa coinvolte: «Finalmente la gente è tornata a sentirsi sicura anche qui. Negli scorsi 10 anni avevo sepolto oltre 180 ragazzi uccisi dall'eroina. E' stata la rabbia della comunità a mobilitare finalmente l'iniziativa della polizia. La signora Currey vide che il sindaco e il consiglio municipale erano immobili. Arrivò qui e mi disse: sono una cittadina come tutti, ma ho qualcosa da dire su questo. E tanti altri si sono uniti a lei».

Nonna Heather ha grandi progetti: «Resterà un rione di vita notturna, ma sarà il più pulito, sicuro e brillante di tutto il mondo. Il sesso qui c'è sempre stato e ci starà. Ho parlato con 80 e più ragazze, ho visitato bordelli e angoli di strada. Ho detto loro che ci vuole pulizia, eleganza e dignità in tutto, anche nella loro vita. Mi prendevano per matta, ma ora sono contente di avermi dato ascolto. Io dico a tutte: "E' bello vedervi così eleganti"».

La Camera di commercio di King's Cross presto stamperà un opuscolo, che verrà dato in dono ai clienti di tutti i ristoranti e gli alberghi del quartiere, illustra i negozi, le industrie, i panorami e anche le case di appuntamento. Heather Currey nomina i problemi e parla chiaro: «Alcune case di appuntamento sono magnifiche, sono gestite con la massima severità per l'igiene. Le ragazze hanno controlli medici almeno due volte la settimana. Ho proposto al governo statale la realizzazione di una mutua clinica per le prostitute, che hanno sempre più paura dell'Aids. Il premier Wran ha detto che studierà un sistema per tali schede se le interessate sono d'accordo. E le ragazze ne sono entusiaste».

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

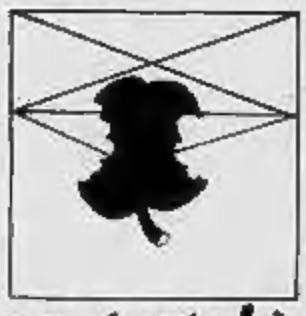
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare - relativi al semestre 1.8.1985 - 31.1.1986 risultano i seguenti:

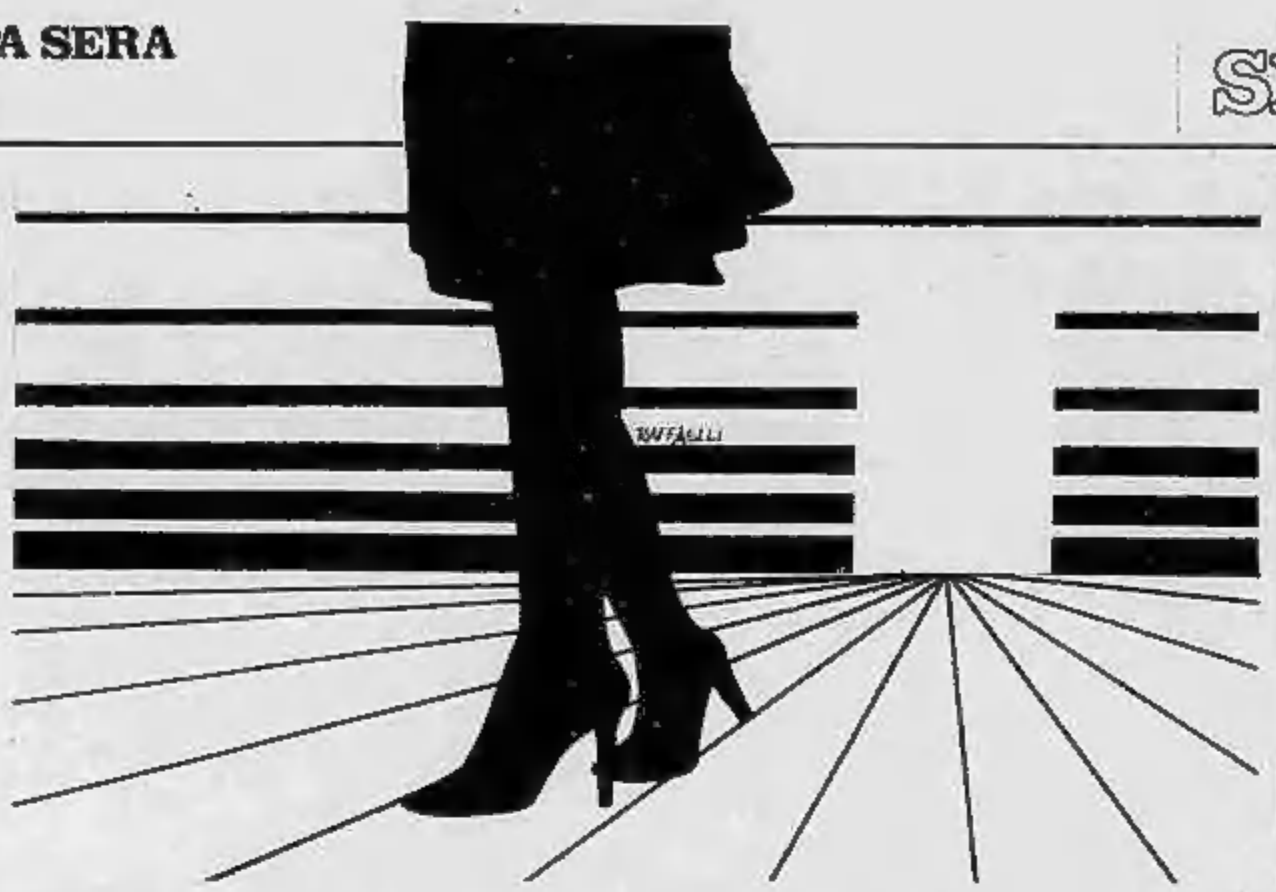
PRESTITO	Cedole pagabili 1.2.1986	Maggiorazione sul capitale	
		Scarto semestre 1.8.1985 31.1.1986	Valore cumulato al 1.2.1986
1983-1990 Indicizzato I emissione (Curia)	8,--%	- 1,266%	- 0,774%
1984-1992 Indicizzato I emissione (Crookes)	6,75%	+ 0,234%	+ 3,295%
1984-1993 Indicizzato III emissione (Gersted)	6,75%	+ 1,042%	+ 3,165%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.



controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi delle coppie. Come giornalista è stata redattrice di «Due più», corredattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Starbene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 40 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).



ESTATE CON I SUOI...

«Arrivano le vacanze e arrivano i guai» scrive una giovane lettrice torinese sposata da 4 anni. «Io vorrei fare un viaggio, dividere esperienze diverse con mio marito. Lui invece pretende di andare sempre in campagna dai parenti. Parti da sola, mi ha detto...»

«Stiamo sposati da quattro anni e ogni volta che arriva l'estate continuiamo i guai. Io vorrei fare un viaggio, dividere esperienze in mondi diversi con l'uomo che amo, accantonare ricordi insieme con lui. Mio marito, invece, pretende di andare sempre in campagna dai suoi, cui per altro io voglio bene. La nostra vita sessuale quando si lavora tanto e si è stanchi è sempre più povera, senza slanci, quando si va in vacanza in quel modo è peggio: siamo circondati da una folla... Lui non capisce questa mia esigenza, dice che sono infantile, puerile, romantica. Io me la prendo, mi rinchiudo e ci allontaniamo sempre di più. Quest'anno ha detto di farmi il mio viaggio da sola o con un'amica e che non c'è niente di strano in questo. Ma a me sembrerebbe di separarmi troppo da lui».

Donatella G., Torino

Dico che mi pone un problema irresolvibile, dal punto di vista teorico, cara lettrice. Anche in questo caso, ogni coppia dovrebbe risolverselo come può e come sente. Naturalmente se fosse d'accordo! Qualche considerazione, però, che valga a darle un aiuto, credo di poterla fare.

Fare le vacanze insieme è il sogno che perseguono tutti gli innamorati, specie oggi che i tempi dello stare insieme sono sempre più striminziti, ristretti, affannati. In vacanza, c'è la speranza di scoprire una nuova confidenza, di incamerare ricordi che aiutino a crearsi un passato comune, di rafforzare la confidenza fisica, incrementare la sessualità. Non c'è dubbio che in un bel posto di mare o di montagna, in un albergo sconosciuto, stimolati dalle novità, da un certo senso dell'imprevisto e dell'avventura, la sessualità si libera da tante censure, da tante piccole o grandi inibizioni che la quotidianità, fatalmente crea.

Suo marito, invece, le suggerisce di vivere queste esperienze da sola (o con una rassicurante amica) e lei si sente poco amata, rifiutata, minacciata. Esaminiamo la faccenda da varie angolazioni. Primo, lei è ben sicura di desiderare la conoscenza diretta di certe parti del mondo come arricchimento personale? In lui esso l'idea di trascorrere senza il suo uomo, per quanto malinconica, potrebbe essere accettabile. Ma se così non è, se lei, trovandosi a Calcutta — faccio per dire — tenesse il pensiero a Torino o a quello che suo marito fa in quel momento, sapetti a prendere quella decisione: si rovinerebbe doppiamente.

Parecchi dicono che è un vecchio pregiudizio il «vacanze insieme a tutti i costi», ma secondo me lo è fino a un certo punto... Nonostante tanti ragionamenti che si fanno oggi sulla libertà dei rapporti fra uomo e donna, se due stanno bene insieme, perché dovrebbero scegliere di passare il loro tempo libero divisi? E' giusto che ci si venga incontro a metà strada su eventuali diversità di gusti, ma che uno imponga all'altro, senza alternativa, le proprie preferenze, è prevaricazione, violenza, mancanza d'amore. Sentimenti che non favoriscono certo l'armonia né tantomeno la sessualità.

Detto questo, c'è da capire perché suo marito sia tanto inflessibile e cerchi tanto poco di accontentarla. I motivi possono essere vari: che lui abbia bisogno una volta all'anno di rimpatriare nella sua famiglia d'origine e sentirsi di nuovo un figlio o un fratello? Oppure che tema, in modo sottile e inconsapevole, una troppo stretta vicinanza con lei e quello che può nascere da una eccessiva intimità? E' una ipotesi. Capita spesso nella coppia che lui o lei si sentano più al sicuro quando lavorano o quando stanno con amici e parenti...

Ci rifletta, senza drammatizzare, ma tenendo conto di questa possibilità. D'altra parte che lui sia alquanto «rozzo» sentimentalmente, lo si capisce da quello che ribatte alle sue richieste. Le decisioni molto dipendono dall'amore che ha per lui: se crede di avere bisogno della sua vicinanza comunque, accetti il clan, ma se questa scelta incide troppo sui suoi stati d'animo, rischi almeno una volta di cambiare. Non ci sono norme che insegnino a vivere bene in due, bisogna scoprirle tentando ogni strada. Meno quella della passività dolente...

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x6 centimetri circa e numeratevi dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

C'è un'immagine nei tarocchi che suscita la discussione. Nel corso di una conversazione sulle carte abbiamo citato «Il mondo», ottenendo di rimando molte domande in proposito, innanzitutto, per via della donna nuda (e parzialmente coperta di veli) che campeggia nel centro del disegno. Perché una donna (e perché nuda?) quando si vuol semplicemente illustrare una cosa totalmente diversa come il mondo? Chi porta avanti obiezioni di questo genere, non ha apparentemente torto. Bisogna però che ricordiamo come l'impenetrabilità apparente sia una delle componenti fisse dei tarocchi. Il mondo può benissimo essere rappresentato da una donna nuda. Sono in parecchi a sostenere che gli uomini sono perennemente governati dall'elemento femminile, tanto potente da poter guidare il mondo. Magari questo simbolo potrebbe essere anche stato scelto con un certo acume.

Si tratta di una carta buona, di una visione favorevole? Certamente sì, anche se ripetiamo che bisogna tener conto delle carte che le stanno intorno. Se appare il matto dovrebbero verificarsi eventi favorevoli, dato che il tratta forse della carta maggiormente connotata da segni positivi. I nostri amici che, parlano del «mondo» in termini di tanto interesse hanno quindi perfettamente ragione. Continuino magari a pensare alla figura che campeggia nella carta ed aspettino con fiducia tutte le belle cose che vogliono. Arriveranno certamente, ma se vi faranno troppo aspettare non resta altro che consolarsi con i pregi grafici della donna che governa il mondo.

Hi-fi

NUOVO AMPLIFICATORE DELLA REVAC E 6 «GIRADAD» PIONEER

L'amplificatore professionale Revac Pro 300

Nuovo amplificatore di potenza della Revac, denominato Pro 300, fratellino minore del già noto ed affermato 500. Minore, in fatto di potenza (eroga «solo» 130 watt per canale su 8 ohm e 180 su 4), ma non certo per qualità di costruzione e resa sonora.

Progettato per le specifiche esigenze dell'uso professionale è indicato per sistemi di amplificazione sonora di media potenza, dove siano richieste basse distorsione, estesa risposta in frequenza, adattabilità ottimale a qualsiasi tipo di carico, facilità di uso e di manutenzione.

La circuitazione è basata sull'accoppiamento in corrente continua (DC) di tutti gli stadi a struttura completamente simmetrica. E' dotata di protezioni contro sovraccarichi per cortocircuito sulle uscite o per impedenze troppo basse, contro presenze di corrente continua e segnali subsonici all'uscita per evitare danni agli altoparlanti e di una protezione contro eccessivo riscaldamento.

Costruito in acciaio zincato con frontale di alluminio, è di formato standard rack da 19 pollici, con maniglie in fusione e piedi d'appoggio sul retro. La struttura interna ha alimentazione e protezioni in comune per i due canali, mentre i finali sono separati.

Uno sguardo alle caratteristiche tecniche: della potenza di uscita s'è detto, la distorsione armonica totale su 8 ohm ad un Khz è minore dello 0,0095 per cento, sull'intera banda audio, a 120 watt è minore dello 0,095 per cento. Anche la DIM 100, misura della distorsione di intermodulazione dinamica su 8 ohm a 120 watt è minore dello 0,0095 per cento.

La risposta in frequenza va da 7 Hz a 80.000 con uno scarto di tre decibel. Il rapporto S/N, fra segnale e rumore è maggiore di 100 dB. Il peso è di tredici chili, distribuiti per una larghezza di 48,3 cm, un'altezza di 14 ed una profondità di 29. Il prezzo, estremamente competitivo, è di 1.199.000 lire al pubblico, Iva compresa. Non male, se confrontato con le prestazioni e con certi prodotti più o meno «esoterici» che si trovano in giro.

Pioneer, intanto, ha fatto pervenire le novità che saranno presentate al prossimo Sim (primi di settembre). Fra le altre cose è interessante notare, perché dà l'idea di quanto la casa dell'Omega creda nella tecnologia digitale, lo schieramento di modelli di Cd-players. I giradad sono ben sei, a livelli di prezzo che partono dalle 690.000 lire del più economico, il PD-5010 per arrivare al modello *top*, il PD-9010-X, che costa 1.280.000 lire ed è dotato di telecomando a dieci funzioni, programmabilità per 32 brani, track repeat, slow-scan a due step, speed scan, ricerca dei subcodici sul Compact disc, rapporto S/N maggiore di 96 dB, dinamica 96 dB, separazione fra i canali di 94 dB.

Il modello economico manca del telecomando, ha solo 27 brani di programmabilità, non ha la scansione rapida ed ha caratteristiche di S/N, dinamica e separazione leggermente inferiori. In mezzo ci sono tutti gli altri tipi.

Sempre a proposito di Cd-players, una buona notizia: cominciano a trovarsi modelli al di sotto di mezzo milione. E' il segnale che molti appassionati attendevano per decidersi a comprare. Però una domanda: i dischi nuovi, perché non si fanno *tutti* in vinile e in digitale?

O l'industria discografica è così miope da non capire che, ormai, il futuro è inesorabilmente, inarrestabilmente del Compact disc?

Mauro Benedetti

Fiori & Erbe

UNA CIPOLLA PER TUTTE LE STAGIONI CURA LE INFEZIONI INTESTINALI ESTIVE POI D'INVERNO FA SPARIRE I GELONI

Torniamo alle erbe e agli ortaggi. Questa settimana parleremo della cipolla (nome scientifico *Allium Cepa*, famiglia *Liliacee*). Le varietà orticole sono numerose e si denominano in modo diverso secondo il loro colore e il luogo di provenienza. Il bulbo, oltre a essere usato come ortaggio e aromatizzante, viene utilizzato in erboristeria per la cura di molte affezioni.

Le cipolle delle varietà orticole presentano un bulbo più o meno grosso, tunicato e succulento, piriforme o depresso, con radici fascicolate. Le foglie basali sono cilindriche e cave, tenere e di colore verde chiaro. Lo scapo è fistoloso, fusiliforme e cavo, e porta una infiorescenza a ombrello globoso formato da numerosi fiori rosei-porporini o biancastri, che compaiono da maggio a luglio.

Sezionando la cipolla, si nota che è composta da una serie di tuniche sovrapposte e non da spicchi come l'aglio.

Le numerose varietà di cipolla coltivate come ortaggio si seminano in primavera o in autunno; poi si trapiantano le piantine a dimora in terreno arenoso, permeabile, leggero e sostanzioso. La raccolta dei bulbi, che sono commestibili in tutte le varietà, si deve effettuare prima che si sviluppi l'infiorescenza. Torcendo lo scapo (senza però spezzarlo) si favorisce l'ingrossamento del bulbo. Le cipolle bianche hanno produzione primaverile-estiva, mentre le varietà di cipolle con tuniche colorate (brunorossastra, giallo-dorato-violacee) si raccolgono in estate avanzata o in autunno.

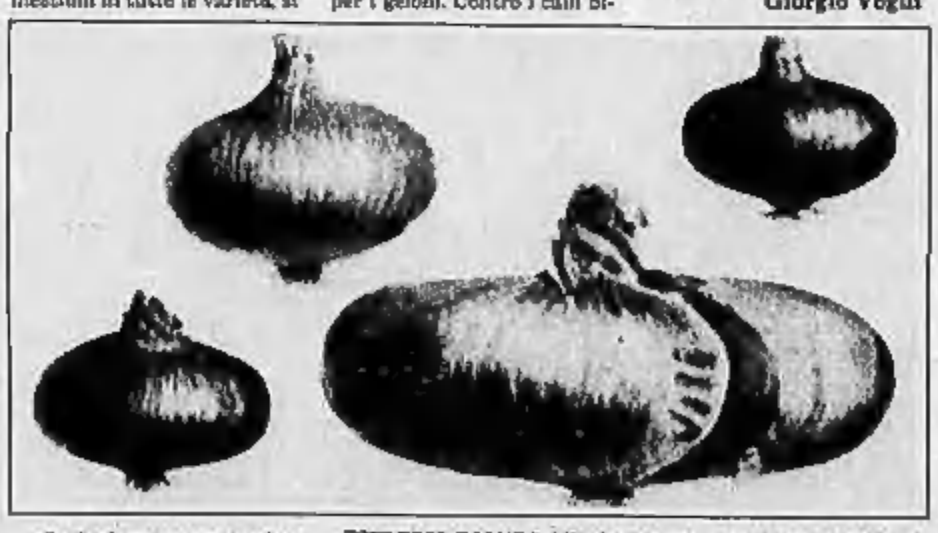
USO CURATIVO — Il bulbo della cipolla è efficace contro vari malanni: infezioni intestinali, stitichezza, cattiva digestione, emorroidi, disturbi renali, vermi, epistassi (sangue dal naso). Ecco due ricette.

Vermi dei bambini — Versate in una scodella 250 grammi di acqua e una grossa cipolla tagliata a fette, lasciando macerare per tutta la notte; al mattino schiacciate la cipolla per estrarre il succo e filtrate. Bisogna berne una tazzina a digiuno.

Un unguento contro i geloni — Non tutti sanno che la cipolla è efficace anche contro i geloni e i calli. Per preparare l'unguento schiacciate una cipolla fresca per spremerne il succo e mescolate con lanolina o glicerina; frizionate poi due volte al giorno le estremità sofferenti per i geloni. Contro i calli bisogna invece utilizzare un infuso ottenuto facendo bollire una cipolla affettata in un bicchiere di aceto e quindi spremendo le fette di cipolla e filtrando: fate quindi una serie di impacchi con delle compresse di garza, lasciandole sul callo ogni volta per una quindicina di minuti.

USO ALIMENTARE — E' un ortaggio usato praticamente in ogni tipo di cucina, sia crudo che cotto. Cruda si può mangiare da sola o usare per insaporare verdure cotte e insalate. Cotta viene cucinata in moltissimi modi; vi diamo qui una ricetta, quella delle cipolle ripiene: pulire accuratamente delle cipolle di media grandezza e, dopo averle bollite per circa un quarto d'ora, lasciarle sgocciolare. Svuotarle poi con un coltellino e tritare la polpa così ottenuta con della carne di manzo macinata, insaporendo il composto con sale e pepe e legando il tutto con della chiara d'uovo. Lavorare la poltiglia sul fuoco insieme ad un po' di panna liquida e riempire le cipolle con il composto. Cuocere le cipolle ripiene a fuoco lento. Quando il sugo è ben denso cospargerle di pane grattugiato e farle gratinare nel forno.

Giorgio Voglì



LE SEMPLICI RICETTE DELLA SALUTE

RIFLESSI BIONDI SUI CAPELLI — In un litro di acqua bollente lasciare in infusione per 20 minuti 4 pizzichi di *camomilla romana* e 4 pizzichi di *tasso barbasco*. Filtrare e utilizzare per l'ultimo risciacquo dopo aver lavato con uno shampoo a base di *camomilla* e *ortica*.

RIFLESSI RAMATI SUI CAPELLI NATURALI — Due volte al mese applicare per un'ora sui capelli asciutti un impacco di *Henné naturale*. Dopo aver sciacquato, procedere al normale lavaggio dei capelli con uno shampoo all'*Henné*.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

INNAMORATA — La prima domanda che pone ai tarocchi («Mi vuole veramente bene come dimostra di volermene») mi sembra male impostata: perché, nel descrivere il comportamento mutevole del ventenne del quale è innamorata, lei dà un quadro tutt'altro che entusiasmante, in particolare per il futuro in comune. I «difetti» sono numerosi ed evidenti; non è vero che «non riesce a rinunciare a niente»: *non vuole*. Tutto questo perché, anche se costante, è immaturo, infantile, certamente un tantino irresponsabile e molto spensierato, come quasi tutti i giovanotti quando devono confrontarsi con una donna della loro età, sempre più «seria», consapevole, coerente e indubbiamente decisa.

Insomma, la solita situazione. Ahimè, anche i tarocchi confermano queste cose che leggo tra le righe della sua lettera: è stato, un paio d'anni fa, un colpo di fulmine (20 all'inizio del primo gioco) senza necessariamente delle prospettive, oggi e domani, matrimoniali (l'8 al secondo posto, che si «oppone» allo spirito del quesito). Oggi lei (2) è realmente innamorata, lui no: il futuro, segnato dal 9 (e da una sintesi 12, il sacrificio) richiede molta, molta pazienza, a meno che un bel giorno non apra veramente gli occhi e dica basta. Deve proprio essere lei a fargli, al più presto, un discorso chiaro, fermo: o si assume le «responsabilità» che comporta l'impegno ormai biennale, o rinuncia a fare il grullino con gli amici, oppure... Non è lei che «forse gli dà poca libertà»: semplicemente gli vuole bene sul serio, e lui ne approfitta, tanto sa che, per ora, non scappa. Mediti e riuscirà a capire tutto.

CAVALLO TRIS — In merito al primo quesito, devo dire che le sue speranze riposano su solide basi: c'è un cambiamento, ovvio con il 10 al primo posto, con un esito finale conforme ai desideri (7). In particolare tra la fine dell'autunno e l'inizio della prossima primavera. Tuttavia vedo anche alcune difficoltà da superare, più che dei veri e propri ritardi. Qualche cosa di nebuloso, che già oggi è nell'aria, creerà inaspettatamente dell'altro caos. Probabilmente dovrà ricominciare da capo, dopo ce la farà. Amore: tutto arriva al momento giusto, entro la fine di settembre avrà la possibilità di conoscere una donna interessante, un po' più giovane e reduce da un'esperienza analoga alla sua. Salute: tutto normale, secondo i tarocchi, insieme a un nuovo e migliore cielo.

P.S. — Purtroppo non posso rispondere «o.k.» in merito all'Amore (con l'iniziale maiuscola) attuale. Un gioco formato dagli arcani 12, 15, 16 e 1 è simile a un campo di battaglia, o agli effetti di un tornado... Attenzione alle grosse «tegole» che stanno per caderle sulla testa, gentilmente indirizzatele da questo personaggio molto pericoloso.

LAVORATRICE — Il suo marito otterrà il trasferimento entro l'anno. Il 10 al primo posto (cambiamento) rappresenta lo spirito della domanda, il motivo; il secondo numero è l'1, cioè l'inizio di qualche cosa di nuovo, e anche l'uomo, dunque proprio suo marito. La sintesi dei quattro numeri è di nuovo, e non casualmente, 10, l'indice della trasferimento.

13.11.43 — I numeri sono in contrasto con il periodo attuale che invece, mi scrive, è appagante in amore. O il ha estratti con poca attenzione (senza concentrarsi il minimo indispensabile), oppure l'avvenire sentimentale immediato o recondito le riserva realmente una sorpresa, un episodio che richiede molta calma e pazienza. Il tutto dovrebbe venire in luce tra la fine dell'autunno prossimo e la metà di marzo 1986. Tuttavia, oggi, non si demoralizzi: faccia conto di trovarsi davanti a un semaforo rosso, a uno «stop» dove deve fermarsi in attesa di via libera. Un arresto momentaneo non significa la delusione. E i tarocchi, come gli astri, dicono che la donna avvisata dall'inviabile ne vale due. Tra qualche tempo provveda ad aggiornarmi sul corso degli eventi.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

La «Locandiera» erotica di Brass: dal triangolo al pentagono

TINTO E MIRANDA...

«Dal triangolo del film La chiave sono passato al pentagono con Miranda, tratto da La locandiera di Goldoni».

Lo ha detto Tinto Brass che ha appena concluso le riprese del suo nuovo film girato in gran riservatezza.

«L'ho girato in segreto perché volevo prima verificare il risultato sia un prodotto che della attrice che ho fatto esordire, Serena Grandi non sia un fuoco di paglia come molte altre attrici con le quali ho lavorato ed io non sono stato, mi ha dato un risultato eccezionale. L'avevo conosciuta quando mi occupavo di un altro film che non ho mai fatto e mi aveva subito impressionato per la sua presenza ed il suo carisma. Avevo bisogno di un'attrice con il fisico e il ruolo degli Anni Cinquanta, cioè quello maggiorata.

«Adesso, concluse le riprese, sono molto contento della scelta, perché sono convinto di aver trovato l'attrice giusta per il ruolo principale che ha una particolare magia».

Secondo alcune indiscrezioni sembra che «Miranda» sia molto più osé di «La chiave». E' vero?

«E' molto più osé perché invece di un triangolo c'è un pentagono; ci sono cinque uomini invece di tre. C'è una storia d'amore in cui, naturalmente, c'entra la sessualità e l'erotismo che vivit in modo assolutamente decomplessato, scomplessato, sereno, naturale. L'ho girato nella Pineta padana per radicarlo nella realtà, per fare un parallelismo fra il sentimento della natura e il modo naturale di vivere la sessualità. Miranda è una donna senza complessi mentre tutti i sensi di colpa, le vergogne, le paure, i tabù, le inibizioni, le angosce provengono dalla cultura e non dalla donna naturale come Miranda, non hanno questi problemi, ha una sessualità solare, gioiosa, giocosa, prendendo in prestito questo termine perché correva che ne venisse fuori uno specie di Donna Giovanna o Farfalletta Amorosa, come quella gioia che c'è in Mozart».

Considerando anche l'origine letteraria di Goldoni forse il film potrebbe figurare nel calendario della prossima Mostra del cinema di Venezia?

«Sì, ma non dipende da me. Sono convinto di aver fatto un bel film ma adesso bisogna vedere se a distanza di due anni, qualcuno ripensando a certe esclusioni fatte, come censura culturale, all'epoca de La Chiave. Allora ho detto che certe reazioni del mondo della cultura nei confronti del film erano identiche a quelle registrate al 1908 per i quadri di Klimt. Oggi tutti riconoscono che Klimt è un grande pittore e il contenuto dei suoi quadri non è cambiato. Ciò vuol dire che l'atteggiamento della cultura figurativa si è evoluto. Mi auguro non si vogliano ottant'anni perché anche in campo cinematografico cambi l'atteggiamento nei confronti delle opere che hanno come tema l'erotismo e la sensualità».

Nella trasposizione cinematografica è stata rispettata l'ambientazione originale?

«No, ho ambientato il film negli Cinquanta perché il tema, caldo all'epoca di Goldoni, è pallidissimo oggi in una società moderna. Non l'ho riletto in chiave d'oggi perché avrei dovuto fare i conti con altri problemi marginali rispetto al tema centrale e cioè quello della donna aggredita che vuole godersi la vita, prendersi tutto, sedurre, conquistare e non essere conquistata. Ambientandolo nel 1985 avrei dovuto affrontare problemi tipo femminismo e terrorismo che non mi interessavano ma che fanno parte della realtà di oggi. Non avrei potuto quindi, concentrare l'attenzione e tutta la storia sulla donna e sugli uomini che ha attorno».

GABICCE - Continua il trionfo del rosa

I NUOVI «PROMESSI»

LUCIA MONDELLA E' BIONDA, RENZO E' ROSSO

Paola Pitagora sarà una platinatissima Lucia: «E' una donna che stravince sempre»

GABICCE — Continua a Gabicce il trionfo del rosa, qui son persino le lenzuola del letto e le farfalle di agli alberi. Allaalo, cui era dedicato un omaggio, è partita Saint-Tropez, dopo aver lasciato il nastro naturalmente rosa delle mostre.

Intanto si è svolto il a «Lucia Mondella messa pubblico ministero Beniamino Placido fra gli imputati Pitagora e Castelnuovo protagonisti dello sceneggiato televisivo anni fa.

Presente Nocita che il primo febbraio dovrebbe iniziare le riprese prossima versione capolavoro manzoniano (ma ce n'era bisogno?).

Forse n'era bisogno perché sceneggiato nasce coproduzione americana infatti Nocita anticipa: «Farò Lucia Mondella bionda e un Renzo Tramaglino rosso. Sì proprio rosso perché parti di Lecco molti giovani dal pelo . Non ho ancora scelto i protagonisti e so già che sarà bella... Lucia comunque sarà un'attrice italiana, Renzo La mia preoccupazione è che la mia Lucia è destinata a internazionale e questo complica le cose: quelli fa sapettano donna latina piena di furori amorosi e di gelosia, fare accettare Lucia ritrosa, controllata, quasi anglosassone... Comeunque mi sembra che a Gabicce si stia gonfiando il personaggio di Lucia, il suo problema è uno dei tanti in questo grande romanzo popolare. Per me qui gli elementi determinanti: popolo epoca una storia, finito uno sceneggiato su una malattia che spaccherà l'Italia in due nulla Non che per mia Lucia succedesse la cosa».

Incontro scontro dunque un Beniamino Placido «Lucia è troppo spenta costumata così ti , e, occorre dire, uomini. Io la vorrei più spregiudicata dovrebbe cedere a Renzo perché deve aspettare tanti mesi? Io al suo posto non solo non avrei fatto aspettare Renzo ma avrei fatto sospirare neppure Don Rodrigo. A birbone birbona e mezzo. Mi sarei fatto regalare pellicola e via...».

Paola Pitagora chiamata in causa difende la Lucia «E' una di campagna che difende la sua virtù e è una donna che in fondo stravince lo stata accusata avercele regalate un'occhiata furbetta l'Innominato. Oggi tentata di farla ancora più sapevole della forza».

moderno Renzo Tramaglino giovane impaziente con giusto prurito latino. Salvatore Nocita non dimenticherà molto dal Renzo rappresentato Nino Castelnuovo e parte il del pelo. Castelnuovo rifarebbe uguale? «Temo di oggi non sarei più capace di inserirci dentro quegli umori contadineschi che allora appartenevano sono Lecco e allora ero molto più vicino mie origini».

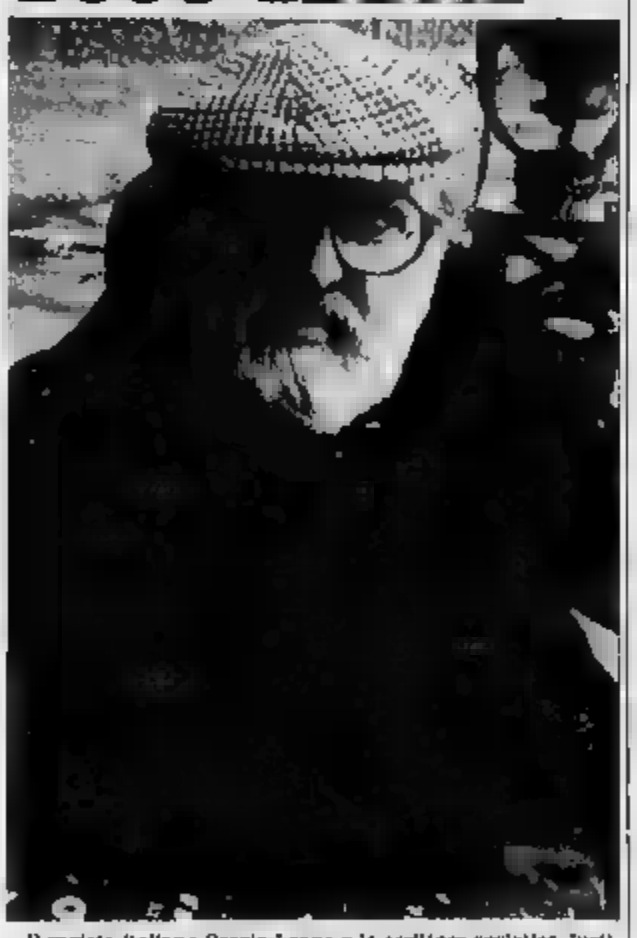
Una chicca è la rappresentazione in piazza di un testo inedito Daniele Pa regia di Beppe Randazzo. Un grosso fumettone linguaggio ironicamente divertente. attori saltellano su un'enorme torta tenendo le gambe ripiegate sotto i costumi in modo da apparire dei dalle enormi teste. Agilissimi malgrado torture delle posizioni e molto bravi. Nel fumettone l'autrice del romanzo non è il Manzoni ma la sua petulante moglie Enrichetta Blondel). I bravi sono e Carrone di deambulatoria memoria con i loro grembiulini, don Rodrigo gay cui interessa più Renzo di Lucia. Il cardinale Borromeo emittenza Berlusconi.

chicca prestigiosa: è merito di Giampiero Brunetta aver ripescato una sceneggiatura dei Promessi sposi fatta Pier Paolo Pasolini e Sanlo De Concini che la scrissero nel su commissione di Carlo Ponti. E' storia dei due protagonisti visti a vent'anni matrimonio quando Renzo decide di andarsene verso Bergamo in una filanda abbandonata. E durante il lungo viaggio su carro racconta figli i guai passati. De Concini conto la rapidità Pasolini nello scrivere la sceneggiatura. Marisa Allasio prima di partire che uno dei suoi cosiddetti filmetti «Marisa la civetta» era Bolognini con sceneggiatura di Pasolini. «Ho girato anche film molto ben Rita Zampa Bolognini. Avevo compagni bravissimi il guaio che non mi mai piaciuta e non mai accettato l'idea di essere un'attrice cinematografica».

Adele Gallotti

Farà un film in Russia su Leningrado

ECCO LEONE



Il regista italiano Sergio Leone e lo scrittore sovietico Juri) Nagibin inizieranno tra breve a lavorare sulla sceneggiatura di un a soggetto sul blocco di Leningrado (durante la seconda mondiale città sulla Neva fu accerchiata per 900 giorni truppe tedesche).

Le trattative sulle riprese film sono state condotte nell'ambito del 14° festival internazionale di Mosca dalla «Cinecittà» italiana e dal consorzio sovietico «Sovinfilm». Come ha dichiarato corrispondente della Novosti il presidente di questa società, Aleksandr Surikov, la «Sovinfilm» si impegna attivamente durante i festival del cinema di Mosca per stipulare contratti con i partners stranieri.

«Un crescente numero di Paesi — ha rilevato Surikov — desidera realizzare film con l'Unione Sovietica. Oggi abbiamo come partners Paesi grossi produttori di film come la Francia e l'Italia, gli Usa e l', l'India e la Cecoslovacchia, il Giappone e la Rdt».

Ora, mentre il 14° festival è ancora in corso, già stato condotte trattative ricche . I cineasti finlandesi interessati alla realizzazione di un documentario in più puntate sul «20° secolo», è stato il problema della realizzazione di un film sovietico-finlandese su Fjodor Shaljapin (il grande cantante russo), al discusso della possibilità per la parte sovietica di partecipare alla realizzazione un film sul compositore Sibelius.

E' stato inoltre raggiunto un di coproduzione tra l'Urss e la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Mongolia e il Nicaragua. Per la prima volta rivolti al «Sovinfilm» i rappresentanti dell'Ecuador, che hanno proposto di produrre insieme film documentario pittore ecuadoriano Guaisamino.

Oltre al film sul blocco Leningrado, i partners italiani sono stati condotte trattative sulla riduzione per lo scherno de «La vedova scaltra» di Goldoni. Si ritiene che la coproduzione realizzata dal «Mosfilm» e dalla casa cinematografica italiana «Paravalli», con la regia di Giorgio Ferrara.

TAORMINA - Il 18 incomincia il festival cinematografico: i film in concorso

PIPPO BAUDO CON 007...

Elsa Martinelli con Lelio Serani presenterà su Raidue la

Comincerà il 14 luglio, per concludersi il 21, il sedicesimo Festival cinematografico internazionale di Taormina che si svolge nell'ambito della 31ª rassegna di Messina e Taormina.

Secondo quanto reso Guglielmo Biraghi (che, con Natale e Sandro Anastasi fa parte del comitato direttivo tecnico e artistico) il festival si articola in sezione con.; Ulliva in parte prime a , nella settimana cinema americano e in una informativa.

In programma inoltre un convegno sul tema «L'audiovisivo italiano parla inglese?» a Messina, una retrospettiva di film di produzioni indipendenti una particolare attenzione a Roger

Della giuria fanno parte Grant (Usa). Kawakita (Giappone), Jeanine Meerapfel (Argentina /Germania federale), Lina Wertmuller (Italia), Luis Berlanga (Spagna), Rupert Everett (Gran Bretagna), Gilles Jacob (Francia) e Miklos Sztetar (Ungheria).

Gli giurati dovranno assegnare i premi Cariddi d'oro, argento e bronzo ai tre film giudicati migliori i dodici in concorso nonché le maschere di Polifemo d'oro, d'argento e bronzo alle tre migliori interpretazioni nell'ambito degli

Ecco il programma.

14 luglio - «1918» di Ken Harrison, Usa, concorso. «Gotcha» di Jeff , settimana americana; «Omaggio a una stella», proiezione di un film Esther Williams la presenta genialogo.

15 luglio - «Leave all fair» di John Reid, Nuova Zelanda, concorso; e «Der todesspringer» di Benno Trautmann, Germania federale, concorso. «Desperately seeking Susan» di Susan Seidelman, settimana americana.

20 luglio - Collegamento in diretta con la Rete 1 della radiotelevisione italiana per «Una festa il cinema», spettacolo condotto da Pippo Baudo in quarantennale del Nastri d'argento; quindi «Pumping iron - the women» e «Pumping iron - the men» di George Butler, Usa, sezione informativa.

21 luglio - «Oeoshiki» (funerale) di Juzo Itami, Giappone, concorso; «Serafino polubasso» (Serafino semidiavolo) di Viktor Prokhorov, Unione Sovietica, concorso, «A view a kill» (007 bersaglio mobile) Glen, settimana americana; «Night magic» (magia notturna) di Lewis Furey, , sezione informativa.

«A private function» Malcolm Mowbray, Gran Bretagna, concorso; e «Ang bangkero» di Tikoy Aguilus, Filippine, . «Code silence» Andy Davis, settimana americana; «Prezenzacsarik» Jacek Koprowicz, Polonia, sez. informativa.

22 luglio - «Viaggea de femmes» di Desire Ecare, d'Avorio, concorso, «Perfect» James Bridges, settimana americana; presentazione film vincitore di bronzo 1985.

24 luglio - «What 17» di Leo Grant, Usa, sezione informativa; e «Leila wal al ab» Helay Srour, Libano, sezione informativa. Presentazione del film vincitore del Cariddi d'argento.

27 luglio - Ripresa dei film vincitori Maschere di Polifemo di bronzo, argento e oro. Dopo «Viva il cinema» spettacolo di chiusura condotto Bergani ed per «Sereno variabile» della 2, cerimonia di premiazione e proiezione del film vincitore del Cariddi d'oro 1985.

LA RADIO A SPOLETO

La sui anni della radio, curata Franco Monteleone e coordinata Emilio , ha trovato, dopo la prima a Torino, una adeguata nell'ambito Festival dei Mondi che si tiene in questi giorni a Spoleto. La mostra è infatti esposta nella antica chiesa, e nell'annesso chiostro di , in uno dei quartieri più belli della Spoleto alta. La chiesa, preziosa costruzione Duecento, ha sempre nei del festival le manifestazioni più prestigiose come, ad esempio, l'indimenticabile Orlando Furioso di Luca Ronconi.

Quest'anno la grandiosa sala centrale di san Nicolò ospita invece la della che finalmente visibile in tutta la sua completezza: i cimeli degli Anni 20 (antenne, radio, cuffie ecc.), passando per storiche registrazioni relative importanti avvenimenti di questi 60 anni, giunge moderni sistemi sperimentali quali radiotaxi sp radiotrasmissioni per i computer di più comune), le antenne da utenti per la ricezione video via satellite e la visione continua di singoli in «videodisco».

L'attore in un'intervista ha detto: «Basta con il cinema!»

PAUL NEWMAN STOP

I suoi estimatori dovranno rassegnarsi a vederlo sempre più spesso nei panni del pilota da corsa e sempre meno in quelli del divo dello schermo.

Paul Newman ha spiegato personalmente i motivi di questo «tradimento». E' da 13 anni, precisa in un'intervista, che ha cominciato a disamorarsi del cinema a di copioni poco interessanti che gli venivano sottoposti, scoprendosi la vocazione per le auto da corsa.

«Se corressi — afferma — non venirne, eccetto che vendere per insalata (allude a quella che porta il suo nome). Piuttosto che girare brutti — aggiunge — preferirei fare brutte corse».

Newman ha parlato prima di impegnarsi a Lexington in una gara automobilistica. L'attore è comproprietario di una scuderia e non lesina il suo aiuto finanziario ai piloti alle prime armi.

I PUNTI VERDI
Rignon
IL MERCANTE
DI VENEZIA
di William Shakespeare
regia di Nucci La Bogana

I PUNTI VERDI
Cinema d'animazione:
bellissimi lavori di G. Manuli
CASABLANCA
di Francesco Nuti
Replica domani all'Arlecchino
ore 16,30 e 18,30

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

ART BLAKEY
Ad Asti c'è il super jazz

Accade

Raccontare un fiume: il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione culturale *Fotoattiva* e dal *C.S.A.I.N.Piemonte* che viene esposta da oggi al 31 agosto presso la Sala Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 a Torino. Gli autori delle immagini sono Davide Boglietto, Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. L'esposizione riguarda esclusivamente il tratto torinese del fiume Po, da Moncalieri a San Mauro, colto attraverso l'avvicendarsi delle stagioni e ponendo in evidenza le strutture che si sviluppano lungo le rive e la gente che le anima. Orario: dalle 9 alle 19, esclusi i festivi.

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Giulino, Settimo Severo 65, la serie di fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale; è singolarmente sia per gruppi scolastici. Per dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità osservazioni geostatomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze, il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli oggetti che lo compongono. Orario continuato, dalle 10 alle 21 (ogni venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza un pullmin-navetta. L'esposizione si arricchisce da alcuni giorni di un nuovo progetto. Con la collaborazione dei Trasporti Torinesi, il Centro Ricerche Fiat e la Società Carello Elevatori è stato a disposizione al servizio di all'interno del parco, che viene attrezzato con «pulmini elettrici».

York. Prosegue degli Oxford Institutes italiani, via Principe Amedeo 1, il servizio realizzato da Vittorio Le foto sono esposte fino al 12 luglio. Tante immagini della mitica *Mela Rossa* dove succede di tutto, senza dimenticare l'enorme mensa, dal Lower East Side al Bronx, che corregge il concetto da ogni parte. Orario: 17-19, dal lunedì al venerdì (sabato: 9-12,30).

Moncalieri, alle ore 22, al Parco proiezione del film *Berlolotto e Cassasmo*, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi ed Alberto

Borgaro, alle ore 22, in piazza Europa: *Greystoke la leggenda di Tarzan*, di Hugh Christopher Lambert e Andy MacDowell. Per informazioni: Odeon, tel. 590.180

Punti Verdi.

Parco Pellerina: alle ore 22: proiezione del film *Firefox*, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood. Biglietto, lire 2500; ridotto, lire 1500, in vendita a partire dalle ore 20,30 alla biglietteria del parco.

Parco Rignon: alle ore 21,30, va in scena *Il mercante di Venezia*, di William Shakespeare, con Mario Carotenuto, Paola Tedesco e Massimo Dapporto. Regia di Marco La Doglera. Biglietto posto unico, lire 5 mila; ridotto, lire 3 mila.

La prevendita dei biglietti termina alle ore 17 nel punto in piazza Castello (lato sinistro di Palazzo Madama). I restanti biglietti saranno posti in vendita a partire dalle ore 20,30 alla biglietteria del parco.

Il Centro Studi T.S.T. allestisce nella biblioteca di Villa Amoretti la mostra «Giancarlo Bignardi-Scenografia». L'esposizione, realizzata in collaborazione con l'Assessorato per la cultura del Comune di Somvalle Scrivia e del Comune di Torino, viene inaugurata alle 20,30, un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Resterà aperta fino a sabato 27 luglio dalle Torano dalle biblio- (14-20 giorni feriali; 8-12 al sabato; chiuso alla domenica).

Palazzo Reale: alle ore 22, proiezione film *Casablanca*, di Frank Nutt, con Nutt e Giuliana De Sio, preceduto cortometraggio d'animazione *I Wanna be ar lover*, di G. Manuli. Biglietti d'ingresso: 2500; ridotti, lire 1500, in vendita a partire dalle 20,30.

Cinema Artecchino: replica del film proiettato a Palazzo Reale, domani, alle ore 16,30 e 18,30.

I biglietti ridotti sono per i militari di leva e per i ragazzi fino a 12 anni. Gli anziani con la tessera tranviaria hanno gratis. Biglietti Punti Verdi: Castello (lato sinistro Palazzo Madama; orario:10-13/18-19, festivi esclusi.

Cinema

Ivory. Romano ha tirato la rassegna cinematografica dedicata al regista James Ivory. Legato ad un linguaggio cinematografico tradizionale, Ivory utilizza impianti spettacolari di solida fattura, non disdegna il divismo e predilige i movimenti narrativi «forti» e ben articolati.

I film di oggi sono: ore 18,30: *Bombay Talkie* (Racconto di Bombay); alle ore 18,30: *The Householder* (Il padrone di casa); alle 20,30 e 22,30: *Shakespeare Wallah*. Il prezzo biglietto è di 3 mila lire; soci Alaca e Movie Club, lire 2 mila.

Concerti

Asti Teatro 7. Alle ore 21,30, nel cortile Palazzo del Collegio: *Art Blakey e i Jazz Messengers in concerto*. — *L'indomito batterista sessantacinquenne, da circa trentanni guida il più longevo complessino della storia del jazz, quel Jazz Messengers che nel corso degli anni hanno raccolto il fior fiore dell'improvvisazione afroamericana*. Ingresso, lire 10 mila; biglietto ridotto, lire 7 mila.

In poltrona davanti alla TV

I BEATLES
Nel cartone «Yellow Submarine»

Raiuno

22,35: Quando la cro- attualità, terza puntata dell'interessantissimo programma dedicato al giornalismo più immediatamente vissuto (mandato in onda in base a chissà quale criterio d'esatto e ad un'ora impossibile) è dedicato al sanguinario dittatore ugandese Idi Amin Dada.

A rievocare la figura sarà il giornalista Jean-Claude Pollmonti, inviato del quotidiano *Le monde*. Pollmonti ripercorrerà gli anni del regno di Amin Dada, durato dal 1971 al 1979. Nel corso della trasmissione assisteremo ad un intervento del ministro degli Esteri Giulio An- che rievocherà l'incontro che ebbe anni fa.

Raidue

Ore 20,30: Un marito, prosa. L'attore Federico Ar- è a sapere che la moglie Amelia è amante e uccide lui che lei. Anni dopo il con Bice, ma sua esistenza è ancora tormentata dalla presenza ossessiva della ch suocera. Un giorno gli capita di dover difendere un uomo accusato stesso delitto. La difesa diventa Arcieri un'occasione per far luce in se stesso e rapporto fra lui e le donne. *Un marito* è una delle più celebri opere teatrali di Italo Svevo che la pubblicò nel 1903. Il originale è stato va di moda, «rivisitato» Gianfranco De Bosio. panni del protagonista vestono Aroldo Tieri. Bice invece la sua compagna Giuliana Lojodice.

Raitre

Ore 20,30: A luce rock - Subcuarine, Gran Bretagna, musicale, 1968. Incontro di talenti: i quattro Beatles e il disegnatore tedesco Heinz Edelmann. Dopo quelli di Walt Disney questo è probabilmente il cartone animato più successo nella storia cinema, e i critici, perfino quelli italiani, non potevano che dirne bene. La vicenda narrata, cui importanza è comprensibilmente molto relativa, parla della terra di Pepper tutto musica e gioia, e dove all'improvviso arrivano i Blchi, che no ogni suono gli strumenti. Per riportare la Pepperlandia ci vogliono i quattro Beatles che salpano da Liverpool bordo del Sottomarino Giallo, compiono un viaggio un po' tortuoso incontrando strani personaggi, giungono a destinazione, si scatenano sulla chitarra e ricacciano lontano i cattivi decoloratori.

Solo *Alice nel Paese delle meraviglie*, e film punta sul rapporto musica-immagini, dove la prima è quella dei Beatles, che non ha bisogno presentazioni, e la seconda sono perfome- belle.

Dicevamo che i critici apprezzato il cu- esperimento. Tullio Kezich nella sua recensione della pellicola parla di «stupendo disegno animato» e di «spettacolo godibile ogni età». Qualche dubbio solleva si nostri occhi certa benevolenza dimostra verso coloratta *cultura psichedelica*. I cantano *Lucy in the Sky Diamonds* e i titoli dei sottomarini nella canzonetta formano la sigla *LSD*. Oggi, dopo che si è scoperto cos'è in droga e cosa si nasconde dietro suo mondo, la scena relativa alla canzone verrebbe tagliata produttori servizio.

Canale 5

Ore 23,50: I dell'uomo, attualità. Il parto del futuro avverrà sott'acqua? Nella puntata di oggi Jacques Mayol ci mostra le immagini, e vetta anche commoventi, di un parto avvenuto mezzo a punto medico Clarckowski. Si a esaminare l'«acquaticità» dei neonati. Lo Mayol farà vedere nel del programma alcune dell'addestramento all'immersione in acqua di nati da pochissimo tempo. L'esperimento mostra una cosa interessantissima: che istintivamente i si comportano con naturalezza sembra innata in loro.

Italia 1

Ore 22,30: Be Bop a Lula, musicale. Sarà la cantante Amanda Lear, al ricordo di tutti gli e compagni di che hanno esordito su lei la loro influenza, la protagonista terza puntata del programma di Italia 1.

Dopo aver due «pezzi» al confronto tra i Duran Duran e Bruce Springsteen e alla rockstar Vasco Rossi, la trasmissione propone stasera il ritratto di una «donna rock» nel vero senso della parola. Nella sua memoria tv, al di là delle scandalistiche, compaiono Brian Jones, il chitarrista dei Rolling Stones, stroncato da un'overdose alcuni anni fa; e sono i Roxy Music (la donna che compariva sulla copertina sul loro primo Lp è la giovanissima Amanda Lear) e c'è David Bowie seguito naturalmente da Salvador Dall che, stasera, la cantante, mi ha lasciato dentro un grande amore per la pittura ma da molti anni non mi rievoca più per timore di farsi vedere vecchio».

Rete 4

20,30: Rally, più grande, telefilm. Ch 1965: Rally mandato in missione Amburgo nei nuovi cantieri navali «Blohm e Voss» per ottenere il progetto un nuovo tuffo dei Krupp, assolutamente indispensabile alla flotta britannica. Ingegneri stanno già lavorando nella fabbrica sotto gile, uno di viene rispettivamente smascherato e ucciso. Goechen, l'agente rimasto, ha bisogno di urgente

Raiuno

13 — **Vogliamo musica,** un programma Luigi Faii la regia Sandro Spina
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Il ladro di Venezia,** di John Brahm, con Maria Montez, Massimo Serato, Paolo Stoppa. Italia — *Scarpa, grande inquisitore della Repubblica Veneta, da la scalata al supremo potere facendo avvelenare un sostenitore del doge. Quando anche il consiglio dei Dieci si schiera dalla sua parte decide di defenestrare il Doge, ma non ha fatto i conti col coraggioso ammiraglio Pisani*
15,30 **Speciale Parlamento**
16 — **Il sistema zootecnico,** documenti
16,30 **Il gran teatro del West,** telefilm
17 — **Love story,** telefilm
17,50 **Le meravigliose avventure del professor Kitzel,** cartoni animati
18,05 **La famiglia Day,** cartoni
18,25 **Tv Stadio,** programma di Paolo Valenti. Seconda parte; Italia-Inghilterra
Almanacco del giorno dopo
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Vacanze romane,** di William Wyler, Gregory Peck, Audrey Hepburn, Eddie Albert. Usa commedia 1953 — *La principessa Anna, in passaggio a Roma, sfugge all'etichetta a cui è costretta. Una sera, mentre è sintonizzata un calmante incontra un giornalista dopo averla riconosciuta decide di realizzare l'aiuto di un fotografo un eccezionale servizio. Ma ci rinuncia perché s'innamora di lei*
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Quando la cronaca diventa storia: il dittatore che uccideva l'Africa,** documenti
23,20 **Dirige Riccardo Muti,** musicale
0,20 **Tg 1 notte**

Raitre

15,25 **Ciclismo: Tour de France**
18,40 **Equitazione: concorso ippico internazionale**
17,10 **Vai di Sole: Canoa**
17,45 **Nuoto: Memorial Morena**
19 — **Tg3**
19,25 **L'altro sudno,** musicale
20 — **Com'è tuo figlio? Parliamo del cantiere,** documenti
FILM 20,30 **Yellow Submarine,** di Geor- Dunlng. Gran Bretagna cartoni animati 1968 — *Fa- moderne girate la tecnica del film di animazio-. I Beatles cantano le loro canzoni in aiuto degli abitanti di Popolandia minacciati dai terribili Uomini Blu*
21,55 **Tg3**
22,20 **L'Abc dell'infanzia,** menti
FILM 22,50 **Simon deserto,** di Luis Buñuel, con Claudio Brook, Enrique Felix, Francisco Reiguera. Messico fantastico 1965 — *Simon è uno stilita del quinto secolo che resiste ad ogni genere di tentazione dall'alto della sua colonna raggiungendo un grande equilibrio interiore. Improvvisamente un lo trasporta nella New York di oggi e naturalmente Simon non capisce più nulla*
23,35 **Speciale Giacchicchio: Vanadium e Rossana Casale**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: anno di scuola,** sceneggiato. Da un racconto di Gianni Stuparich.
14,20 **L'estate è un'avventura,** varietà presentato da Paola Tanziani. corso programma: **Ad ogni costo,** telefilm
FILM 17,05 **I tre affari del signor Duval,** di Jean Girault, De Funès, Christian Francia comico 1963 — *La moglie del signor Duval, accanito giocatore in Borsa, vende tutte le azioni del marito per acquistare una concessione alla foci l'Orinoco, scoprendo dopo l'acquisto di stata truffata.*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **L'asso Medico,** telefilm. Con John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Prosa: Un marito,** tratto Adattamento di Tullio Kezich. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Regina Bianchi
22,25 **Tg2**
22,35 **Sorgente di vita,** attualità
23 — **Il meglio del West,** telefilm
23,25 **Voci country,** musicale
24 — **Tg2 Stanotte**
0,05 **Campionati mondiali di schema**

Eurotv Canali 24, 45

14 — **Marcia Nuziale,** sceneggiato
FILM **Titolo non pervenuto** in tempo utile
17 — **Arrivano le spose,** telefilm
— **I mostri,** telefilm
18,30 **Bim Bum Bam,** cartoni animati — **Yattaman,** cartoni animati — **Conan,** cartoni animati
20 — **selvaggio,** sceneggiato
FILM 20,30 **Pazzo Pazzo West,** di Howard Zieff, con Jeff Bridges, Donald Pleasence. Usa commedia 1975 — *Il giovane di romanzo western viene coinvolto suo malgrado in una truffa operata da loschi individui che a farsi dare fondi un'inesistente università. Il ragazzo viene scoperto dal gangster che si fanciano al inseguimento*
22,30 **Petrocelli,** telefilm
6,30 **Non sparate sui bambini,** Giancarlo Prete, Italo Gasperini, Antonella Lualdi, Giampiero Albertini. Italia 1978
1,30 **non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Gamon,**
— **Wonder Woman,** telefilm
14 — **Disc Jay Televlsion,** musicale
14,30 **Kung Fu,** telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Nanà Supergirl,** — **Goldie Gold,** cartoni animati — **Shazzan,** cartoni animati
— **Quella casa nella prateria,** telefilm
18 — **Fantasilandia,** telefilm
20 — **Rascel il mio amico cesello,** cartoni animati
20,30 **Samurai,** telefilm
22,30 **Be Bop a Lula,** musicale. Con Red Ronnie
Due bandiere all'Ovest, Wise, Joseph Cotten, Linda Darnell. Usa avventuroso 1 — *Durante la guerra di secessione il presidente Lincoln offre la libertà prigionieri sudisti che accettano cambiare bandiera. Chi accetta e chi medita ribellarsi*
1,15 **Squad I ragazzi Greer,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,30 **Il selvaggio degli animali,** documentario
17 — **Lobo,** telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera,** telefilm
18,30 **Tuttinlamiglia,** quiz a premi presentato da Claudio Lippi
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
FILM 20,30 **Mogambo,** di John Ford, con Clark Gable, Grace Kelly, Donald Sinden. Usa drammatico 1953 — *Rifacimento di «La schiatta», pellicola del 1932 con lo stesso Gable e la Harlow sua partner. Nel film precedente un piantatore lasciava la prostituta di buon cuore che lo amava perché invaghito di una signora e tornava da lei dopo che la signora gli aveva sparato in un accesso di gelosia.*
22,50 **I confini dell'uomo,** documenti
23,20 **Golf,** sport
FILM 0,20 **La mummia,** di Terence Fisher, con Christopher Lee. Gran Bretagna horror 1959 — *Tre archeologi nonostante i solili ammonimenti delle solite guide locali, penetrano in una tomba e disturbano il sonno di una mummia. Tre anni più tardi uno degli archeologi impazzisce, mentre un altro comincia a dire di essere perseguitato dalla mummia redivivà*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice,** telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore,** telefilm
14,15 **Cicanda do Pedra,** telenovela
15,10 **Ciao Ciao: La nostri,** cartoni animati — **I gatti di Chattanooga,** cartoni animati
16,10 **Mi benedica padre,** telefilm
16,30 **Lancer,** telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore,** telefilm
18,30 **Febbre d'amore,** sceneggiato
19,25 **La schiava Isaura,** sceneggiato
20 — **Piume e paillettes,** telenovela
20,30 **Reilly, la spia più grande,** telefilm. Con Jeanne Crowley, Sam Neill
FILM 21,30 **Buonanotte avvocato,** di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Giulietta Masina. Italia commedia 1955 — *Pur essendo sposato, l'avvocato Alberto ripensa con nostalgia alla sua vita da scapolo. Quando la moglie parte per una vacanza è un'occasione perfetta per tornare ai bei tempi*
Serpico, telefilm
0,50 **L'ora di Hitchcock,** telefilm
1,50 **Agente speciale,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** La giorno per giorno
16 — I - **Radiouno sulle strade d'Italia.** Programma Lino Matti
16 — **Il Paglione estate** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '85** a cura di Adriano
18,30 **Musica** Piccolo concerto
19,25 lo **Labyrinthus**, spazio multicodice di Pinot Fava
20 — **Le fonti della musica** di Gino Paguri
20,30 **Inquietudini e premonizioni** «Il sogno Polopide»
21,30 **Il violinista sul** Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano di Pino Nugnes e Tito Schipa jr.
22 — **Radiocondominio.** Varietà radiofonico di Michele Perla e Marina Rampin

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tuttilatia...gioca.** da cavalleresca in singolar pittoresca pingue guidoriera. Conduce Vittorio Bassoso
15 — **Accordo perfetto.** Programma di Donatella Bolla presentato da Patrizia Giangrand
16,42 **La controra.** Musica per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero
16,35 **La strana casa della formica morta.** Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Fiamma Satta, Fabio Vlaca, William Ward, ovvero altri cinque alla ricerca di idee disegno estivo
19,50 **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21 — **Serata a sorpresa,** con Alberto Gozzi
22,40 **Piano, pianoforte.** A cura di Costanza Filippeschi

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici** schi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra

TRE (FM 5,6)

11,50 **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso estate** di Pasquale
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Carla Gallaterla
21,10 **Dalla Svizzera italiana: Wilhelm Backhaus nel centenario della nascita**
22,15 **XXI Festival di Nuova Consonanza 19**
23 — **Il** improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — **Black Beauty,** telefilm — *Le avventure di due ragazzi, Vicky e Kevin e loro magnifico cavallo Black* ly. Con Stacy Dorning
18,30 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
19 — **Shopping,** guida agli acqui presentata da Paola Pro — **Telemanù,** una ricet giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **No** — **Bollettino meteorologico**
19,45 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Ducay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
20,30 **Drim,** varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni
21,45 **Dancemania,** musicale. Con Laura D'Angelo, Stephany
22,45 **Ciclismo: Tour de France** — **Al termine: Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

15,25 **Ciclismo: Tour de France**
16,50 **Documentario**
18 — **La Tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Garrison,** telefilm
19,30 **Il quotidiano — Attualità**
20 — **Il Regionale — Telegiornale**
20,30 **Alla scoperta del comportamento animale**
FILM 21,15 **Sam e Sally**
22,30 **Rockline**
23,20 **Telegiornale**
23,25 **Varietà**

Capodistria

FILM 15 — **L'amante adolescente,** Pedro Maso, con Ornella Muti, Sergio Fantoni.
16,45 **Taxi driver,** telefilm
17,45 **La famiglia Smith,** telefilm
18,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo,** telefilm
19 — **Spazio aperto — Telegiornale — Sport**
FILM **Seminò la morte... lo chia** **Il castigo Dio**
22 — **C'era volta,**
m23,15 Film non pervenuto tempo utile

Telecupole

Canali 64, 57, 21

13 — stop
13,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
14 — **Telefilm**
15,30 **Garrison commando,** telefilm
16,30 animati
17 — **Il solitario,** telefilm
FILM 17,30 **Biancaneve**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,30 **commando,** telefilm
21,30 **Stars on Ice,** telefilm
22 — **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
22,30 **Libera e intera al parallelo X,** George Montgomery, con George Montgomery, Erle Miller. Usa avventura 1 — *Per convincere uno dei proprietari un'isola a vendergliela, un avventuriero assolda alcuni malviventi affinché vi spargano il terrore. L'uomo viene ucciso per errore e il fratello scopre il gioco dell'avventuriero*
24 — **Videocar**
0,15 **Telegiornale**
FILM contro

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13 — **Il bandito della Casbah,** di Julian Duvivier, con Jean Gabin e Mireille Balin. Drammatico
14,30 **Joeg rebel,** cartoni animati
15 — **spia,** telefilm
16,50 **Gli invasori,** telefilm
18,40 — **Combat,** telefilm
17,35 **George della giungla,** cartoni animati — **bianco,** cartoni animati — **Ape Maja,** cartoni animati — **Il cartonissimo.**
18 — **G. R. P. Monitor**
19,40
FILM 20,20 **Kobra Force, Il giustiziere,** di Joe Tornatore, con Mike Cane, Richard Slattery. Usa poliziesco 1975 — *Un gruppo di reduci del Vietnam fonda una gang di giustizieri per debellare la droga.*
22 — **Gli invasori,** telefilm
23 — **G.R.P. monitor**
23,40 **Combat,** telefilm
FILM 0,30 **Delitto d'autore,** con Krista Nell. Italia drammatico 1974
FILM 2 — **Capitan**
FILM 3,30 **Incidente a Bucarest,** Dimitru Fermgaga, con A. Gheorghin, Silvia Tanu. Romania drammatico 1978
5 — **L'età**
FILM 5,30 **Un caso di innocenza**

Primantenna Canali 21, 37

12,15 **Sindacato assassini,** di Burt B. Balaban.
14,30 **Furia,** telefilm
17 — **Codice Jerico,** telefilm
18 — **L'imperseguibile lady Gosma,** cartoni animati
18,30 **Equipaggio tutto matto,** telefilm
19 — **Videosera**
19,30 **Curro Jimenez,** telefilm
FILM 20,20 **Villa, il generale desperado** di James B. Clark.
22 — **L'auto settimana**
22,30 **Benjamin,** telefilm
23 — **Le stelle su di noi**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13,35 **Il di Siviglia,** di M. Costa, con Tito Gobbi, Nelli Colombi.
16,30 **degli attori**
FILM 17 — **Shanghai express,** di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich, Clive Brook, Warner Oland.
FILM 20,30 **... e venne l'ora della vendetta,** di Fred Zinnemann.
22,30 **Fuoco di fila**
23,05 **Il regionale —**
23,50 **Lavoro oltresi**
23,40 **Documentario: questo pazzo mondo dello sport**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **New Scotland Yard,** telefilm
14,30 **animati**
FILM 15 — **Calipso**
17,15 **music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
19,45 **La lama d'Oriente,** telefilm
FILM 20,15 **Il giardiniere spagnolo,** di Philip Leacock, Dirk Bogarde, Michael Hordern.
22,30 **Yard,** telefilm
24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — **L'amante adolescente,** di Pedro Maso, con Muti, Sergio Fantoni. Spagna commedia 1973
16,45 **Notiziario**
17 — **Le auto della settimana**
FILM 17,30 **Buffalo Bill l'eroe del Far West,** di Mario Costa.
19,20 **Videouno notizie**
19,50 **Nel mondo del cartone: Braccio Ferro, Superman I tre amici,** cartoni animati
FILM 20,25 **la morte... lo Il Castigo Dio.**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara,** sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** neggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 , telefilm
16 — **Un equipaggio tutto matto,** telefilm
16,30 **Archie e Sabrina,** telefilm
17 — **E le stelle stanno a guardare,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
19 — **Uzio**
19,15 **Prima pagina**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **I cento giorni di Andrea,** telefilm
FILM 20,25 **Millie,** George Roy Hill, Julie Andrews, Mary Tyler Moore. Usa musicale 1967
22,15 **E le stanno a guardare,** telefilm
23 — **La auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
23,45 **Primo piano**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,45 **E le stelle a guardare,** telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Speciale Mariana estate**
FILM 15 — **Tiffany memorandum,** di Terence Hathaway, con Ken Clark. Italia spionaggio 1967 — *Un giornalista assiste al delitto di un diplomatico e mentre indaga si ritrova coinvolto sino al collo*
16,30 **Aspettando Il domani,** sceneggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Vendita promozionale**
19,30 **The doctors,** telefilm
20 — **Aspettando Il domani,** sceneggiato
20,30 **Speciale Mariana estate**
FILM 21,30 **Roma** di Franco Martinelli, Richard Conte, Maurizio Merli. Italia poli 1976 — *Dopo perso il fratello, ucciso da un criminale, il protagonista commissario di polizia e inizia sua personale guerra al crimine. Esonerato servizio il capo di di superpolizia privata e la prende con un potente boss*
23,30 **Superproposta**

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 **Su e giù**
16 — **Promovideo**
15,30 **Reporter: Ivan il Terribile**
FILM 45 **Il fantasma dello spazio,** di W. L. Wilder, con Ted Cooper, Noreen Nash. Usa fantascienza 1953
18,30 **Addio cicogna addio,** telefilm
19,05 **Torino sport**
FILM 20,35 **I duri di Hong Kong**
22,45 **Torino musica**
23,45
0,05 **I moventi,** sceneggiato

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 13,30 **Il bulo in cima alle scale,** di Delbert Mann.
17,45 **Poliziotto di quartiere,** telefilm
18,45 **Enos,** telefilm
19,45 **Archie e Sabrina,** cartoni animati
20,10 **Todays news**
FILM 20,25 **Destinazione Mongolia,** di Robert Wise.
22 — **Vivere insieme**
22,15 **La grande vallata,** telefilm
23,15 **Enos,** telefilm
FILM 0,15 **In viaggio con la zia,** George Cukor.

Telecity 63, 18, 16

13 — **Ugo il re del judo,** telefilm
13,30 **Sampei ragazzo pescatore,** animati
14 — **Cento giorni di Celes** sceneggiato
15 — **Disperatamente tua,** sceneggiato
16 — **La destino,** telefilm
16,30 **I detectives,** telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi: Trider G 7,** cartoni animati — **Phantaman,** animati — **Gordian,** cartoni animati — **Bigfoot e il ragazzo selvaggio** (telefilm per ragazzi)
19 — **in mare,** telefilm
19,30 **Cento giorni Celeste,** sceneggiato
FILM 20,20 **Abbassa mio**
22,15 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
22,45 **Boxing**
FILM 23,45 **Ondata di re,** di Nelo Risi, con Jean Seberg. Italia drammatico 1970

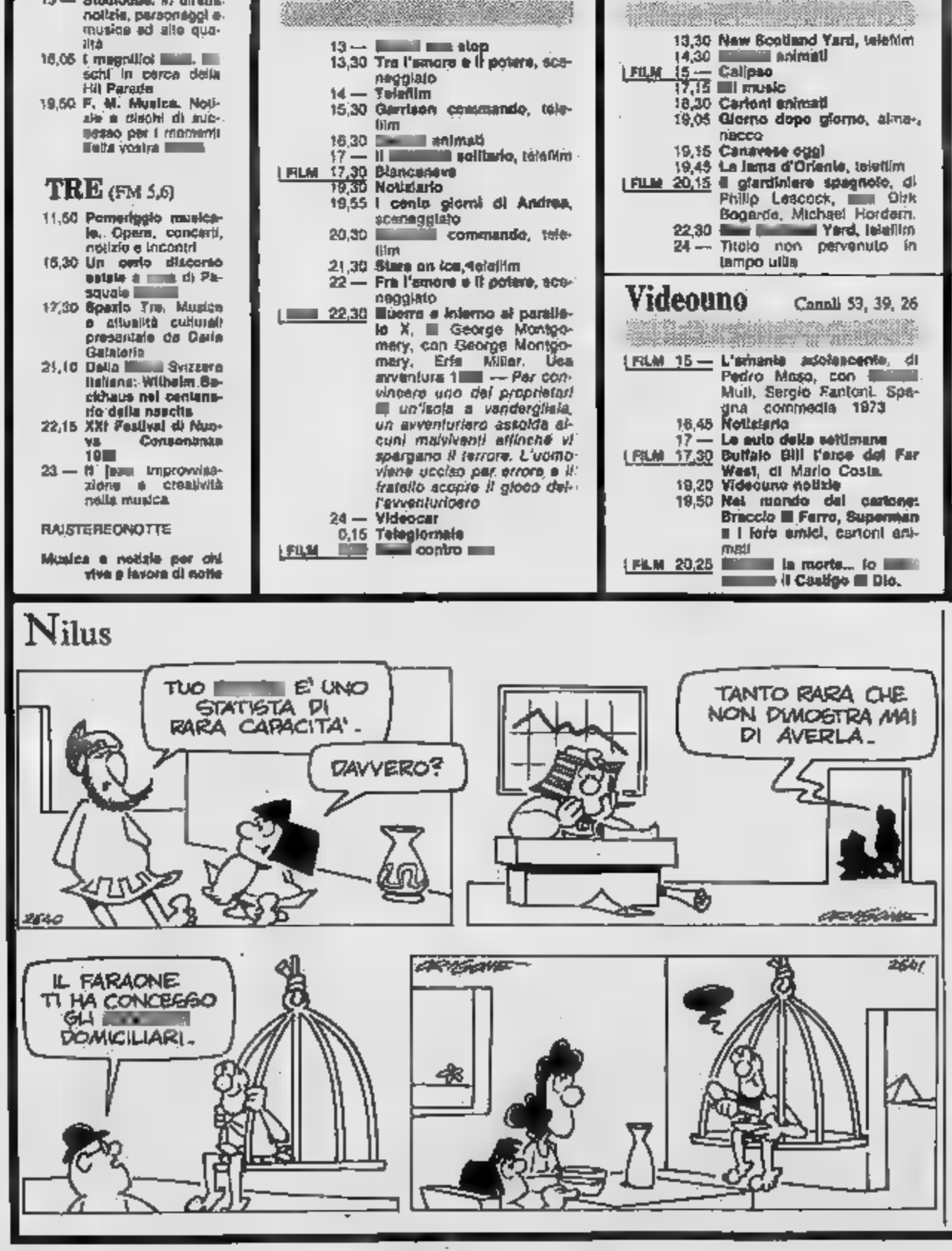
Quartarete Can. 22, 35, 23

13,30 **Doris Day show,** telefilm
14 — **Super eroi,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15,30 **A tuttamore,** telefilm
16 — **Dottor Kildare,** telefilm
16,30 **Cara a cara,** sceneggiato
17,30 **Invadera,**
18,30 **Doris Day show,** telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Super eroi,** cartoni animati
20 — **Lancillotto 009,** telefilm
20,30 **Dottor Kildare,** telefilm
FILM 21 — **L'amata delle belve,** con John Saxon, Fernando Poe jr. Usa guerra 1965 — *Le truppe giapponesi si ritirano dal Pacifico: un loro colonna porta con sé un carico d'oro. I guerriglieri filippini, guidati da un americano, tentano di impedire che venga imbarcato per il Giappone*
23 — **The Invadera,** telefilm
24 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
FILM 1 — **Il mio vero amore,** con Katy Kanon, Giorgos Katonzis, Pedro Zarkadis. Grecia drammatico
2,30 **Auto show**
FILM 3 — **Il demone sotto la pelle,** di David Cronenberg, con Paul Hampton. Canada horror 1974

Quinta Rete Canale 47

13 — **Fontana di Trevi,** di R. Campogliano, con Claudio Villa e Maria Grazia Buccella. Italia commedia brillante
14,45 **Sesto senso,** telefilm
16 — **Star Trek,** telefilm
17 — **Gundam,** cartoni animati
17,30 **Supercar Gattiger,** cartoni animati
18 — **Ippo Tommaso,** cartoni animati
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **Mannix,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
20,30 **La sconosciuta,** sceneggiato
21,30 **Ellery Queen,** telefilm
22,30 **Funny face,** telefilm
23 — **Videocar**
FILM 23,15 **Il giustiziere,** Edward Dmytryk, con George Kennedy, Rita Tushingham. Usa, drammatico 1975 — *Il tecnico di base in Italia vuole vendicare i suoi familiari uccisi in un attentato terroristico. La polizia italiana e americana non approdano a nulla: è il protagonista a gli assassini e a vendicarsi*
1,15 **Lo meno che nutre le morte,** di M. Andrews, Klaus Kinski, M. Damon, Katia Christina. Horror

Nilus



Oroscopo di domani

AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile) Possibilità di buone notizie sul lavoro o in campo sociale, in un contesto punto di vista affettivo. però l'autodominio e si nota pericolosa tendenza all'ipercritica da immaginazione distorta e controproducente.

TORO aprile - 21 maggio) Nel campo relazioni, professionali o sociali, i contatti all'ordine del giorno e quindi la fortuna diventa Occorre approfondire ogni circostanza situazioni utile, intuito e fantasia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Continua fortuna con il opposto e solerte in campo anche la collaborazione sul lavoro rivelerannno preziose, come gratificanti saranno i rapporti sociali. Martedì caratterizzato da ottimismo in ogni circostanza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Martedì anche troppo euforico, con successi personali in ogni campo, ottenuti con insolita grinta. Attenzione a non strafare e ad evitare gli eccessi che rappresentano un pericolo per la completa riuscita. Promozioni meritocratiche, vantaggiosi contatti.

(23 luglio - 22 agosto) Non montatevi la testa per una e sfruttatela come vi conviene, senza lasciarvi da progetti utopistici. Occorre una realistica circostanza per afferrare la fortuna e ottenere il desiderato successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Mancanza di tatto e di prontezza complicano i rapporti con il opposto e sentimentali. Sulla volontà di maniera razionale, suggerimenti della e dell'istinto, difendere preconcetti.

(23 sett. - 22 ott.) rapporti il opposto per quanto riguarda la vita sociale e la collaborazioni professionali. Giornata ricca di equilibrio, a patto di non lasciarsi prendere l'impronta con un atteggiamento permaloso e ipersensibile.

(23 ott. - 22 nov.) di impuntature su idee preconcette, timori ingiustificati e di valutazioni distorte. Le difficoltà di adattamento provocano la perdita di una occasione, gli ostacoli insormontabili da un errato atteggiamento mentale.

(23 nov. - 21 dic.) Tensione interna, idee chiuse in campo tale, con ostacoli sul completamento del rapporto. Fortuna sul luogo di lavoro e nella sfera della amicizia, con ottime novità da sfruttare a proprio vantaggio.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Un di aggressività non a trovare sbocchi e finisce con il essere insensibile emotiva. ipersensibilità fuori luogo e qualche quei risultati che, con altro d'animo, raggiungibili.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La distanza e il pessimismo dopo il tradimento di un peggiorano la situazione lavorativa. Mal in e in campo sociale la giornata di domani è ricca soddisfazioni ma del disinganno provato. Cercate, però, di chiarire il malinteso.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) dolori sentimentali si ripercuotano negli altri campi vita in cui la fortuna sarebbe facile. Evitate di rinchiudervi nel vittimismo, sia di sfruttare alla di un compenso: entrambi gli atteggiamenti sono .

Temperature a Torino ore 8 +22

PREVISTO: cielo poco nuvoloso precipitazioni temporalesche. VISIBILITA': buona. VENTI: calmi o deboli. TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

Regioni ore 8

Aosta	+18
Alessandria	+22
Asti	+23
Cuneo	+22
Novara	+20
Vercelli	+23
Genova	+25
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+25
Milano	+20
Bologna	np
Ancona	+23
Roma	
Napoli	+25
Bari	+23
Reggio C.	
Palermo	+27
Cagliari	+26

All'estero ieri

Atene		+30
Berlino	+16	+27
Bruxelles	np	np
Buenos Aires	+7	+27
Ginevra	+15	+30
Lisbona	+18	+27
Londra	+19	+24
Mosca	np	np
New York	+18	+30
Parigi		+31
Tokyo		

PUNTI VERDI / Mostra, interventi e dibattiti da giovedì

MR. PAPERINO ARRIVA A TORINO

E SI SISTEMA NEL CASTELLO DI ARCHITETTURA...

Non fu affatto contento di nascere. Era una notte buia e tempestosa, un venerdì 13 naturalmente, quando Paolino Paperino ruppe l'uovo e vide, malgrado, la luce.

Da quella notte, e in particolare dalla prima comparsa pubblica di Donald Duck nel breve film di animazione «The Wise Little Hen», sono passati cinquant'anni, e l'avvenimento merita di essere festeggiato.

Intanto perché Paperino, sinceramente per eccellenza, è stato forse il più amato dei personaggi di Disney: meno pedante di Topolino, e infinitamente più (e più americano) di tutti gli altri eroi dei cartoons, ha cinquant'anni il papero alla sopporta con serena rassegnazione un destino ingiusto, sempre e comunque perdente.

Circondato da nipotini saccenti e sapientelli, da una fidanzata sciocca tutta bigodini e creme di bellezza la sua unica aspirazione è quella di recarsi alla festa più esclusiva della città (o che, possibilmente, non ci sia la vicina di casa), da un cugino vanaglorioso e fortunato, ricco, dispotico e avaro, da una nonna pazza: malgrado tutto questo, in cinquant'anni Paperino è riuscito a non perdere il buonumore e a rimanere, a dispetto della sua età, un adulto bambino.

La sua modernità è oggi straordinaria: Paolino Paperino è il ragazzo che «si sbatte» in una comunità che gli è ostile, è l'emarginato ostaggio perenne di una città nemica, è un padre assistito e non garantito, è vittima di emancipazione femminile, è disoccupato, disaggregato tropolitano.

E tutte queste realtà insieme, in itinerante organizzato in onore dalla cooperativa Diva (arriverà a Torino, nell'ambito del «Punti Verdi», il prossimo 18 luglio al Castello del Valentino, e resterà aperta fino al 24 agosto) ata riscuotendo successo, e in tanti hanno voluto omaggiare il papero con interventi, disegni, fotografie, suggestioni.

«Il love Paperino», è il titolo della mostra che vanta circa 150 disegni originali eseguiti da artisti Schifano, Nespolo, Pellini, Luzzati, Crepax, Forattini, Altan, Achaurren, e una serie di omaggi letterari che vanno Evtuscenko (*«Donald Duck uno dei pochi uccelli uomini che non volevano essere mangiati e non volevano mangiare nessuno»*) a Alberti, da Eco (*«Non parlerò di Paperino se non in presenza del psicanalista»*) a Tanzotto, da Placido a Dalla.

A questi omaggi, realizzati appositamente per la mostra, si aggiungono quelli già preesistenti: Liechenstein, Dine, Barks e molto altri.

E da meno stati i cantautori: Guccini (in «Amerigo») identificava Paperino il sogno-truffa dell'America (*«L'America era il mondo/ sognante e misterioso di Paperino/ L'America era Life, sorrisi e denti bianchi su patinata»*); per Lucio Dalla Paperino è *«il sognatore dei e nel tariario»*. Per Vecchioni è talmente educativo rendere preferibile una sola sue avventure a tutti i libri di Moravia. Altri, come Conte e De Gregori, hanno preferito dedicargli disegni e fumetti.

Un'apposita sezione prenderà raccolta di polli, dagli Anni Trenta ad oggi, dedicati citta-dino Paperopoli (fino al dentifricio e allo spazzolino da denti che hanno reso più tollerabile a un gran numero di bambini l'igiene dentale). gli album, i libri, i poster dedicati in cinquant'anni storia pennuto più famoso del mondo.

Ma torniamo a storia: subito dopo la prima apparizione, Paperino lavorò «s» Topolino nella serie *Mickey Mouse*. A quei tempi la sua conformazione fisica era assai diversa da quella che oggi conosciamo: magro ai limiti del rachitismo, gambe incredibilmente arcuate, la testa rotonda come il cerchio di Giotto. Fu il disegnatore Tagliaferro a regalargli nel 1937, insieme all'attuale conformazione fisica, anche un carattere nevrotico e collerico. Una personalità definita la assumerà però solamente dieci anni dopo, disegnatore Carl Barks.

Italia Paperino ci arrivò per la prima volta nel 1937, nel numero (di grande valore per il collezionista) 16 gennaio periodico *«I tre porcellini»*.

Prima aveva fatto qualche rapida ed estemporanea apparizione su un supplemento «Topolino» titolo «I due fannulloni».

La storia più recente la conoscono bene tutte le generazioni che con Paperino familiari si sono formate.

Anche Topolino ha di recente compiuto cinquant'anni, e a Verona la Mondadori ha voluto dedicargli una grande festa.

Ma noi amiamo Paperino.

Stefania Mireti

LA SETTIMANA TV

Gregory Peck e Audrey Hepburn in una scena di «Vacanze romane»

Tanto cinema in casa in settimana, come del resto era annunciato nella presentazione del programmi televisivi per l'estate. Molti i vecchi buoni film da rivedere.

Cominciamo dal film stasera, su Raiuno alle 20,30: «Vacanze romane», diretto nel da William Wyler, un «classico» nel con una deliziosa Audrey Hepburn e un avvenente Gregory Peck.

Storia di una principessa che si sottrae all'etichetta, incontra giornalista il quale, ignorando chi sia, la porta a casa sua. Un Oscar per la Hepburn.

Sempre lunedì, contemporaneamente su Raitre, per i giovani «Yellow submarine» di George Dunning, inserito nel «A luce rock», molte Beatles.

Martedì, Raidue alle 20,30, «La volpe e duchessa di Frank, George Segal e Goldie Hawn: traverso un certo Charlie che, scoperto rubare e in procinto di essere impiccato viene salvato ma costretto a partecipare a una rapina. Non manca l'incontro di Charlie una finta duchessa.

Protagonista di mercoledì Raitre, alle 20,30, Laurence Olivier in «Viaggio intorno a mio padre», diretto tre anni da John Mortimer. Accanto a Oliver, Alan Bates. Rapporto difficile tra padre e figlio che non si risolve nemmeno alla morte del genitore.

Mercoledì il turno di Humphrey Bogart che, in compagnia di William Holden e della Hepburn (questa è la settimana Audrey), interpreta «Sabrina». In onda su Raiuno, alle 20.30.

Il titolo è stato suggerito dal di una fanciulla romantica, figlia di un dongiovanni. Alla stessa ora, Raitre, «Fuscina» (1944) di Charles Vidor, Rita Hayworth e Gene Kelly: storia della vita di una ballerina fatta non solo di successi.

Venerdì torna Humphrey Bogart Raiuno, alle 21,45, nel «Tesoro dell'Africa» di John Huston, affiancato da Gina Lollobrigida e Jennifer Jones. Il suo obiettivo, così come quello delle due donne, è giacimento di uranio, che induce a un tentativo di omicidio e propone un finale e sopresa. Attenzione: Raitre, 22,35, un indimenticabile film di Marcel Carné, chi non è più giovane, «Il porto nebbie» (1938), interpretato da due straordinari attori: Jean Gabin e Michèle Morgan.

Sabato, su Raidue, 20,30, «Brutti, sporchi e cattivi» (1976) Ettore Scola, con Nino Manfredi, che interpreta la parte di un emarginato, deciso a difendere strenuamente il rallone concessogli in cambio di un occhio.

Infine «Pomeriggio al cinema» consigliabile è «Piccoli attori» di Busby Berkeley,con Judy Garland e Mickey Rooney (martedì 16 su Raiuno, alle 13,45).

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

lunedì L. 3000. martedì e domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro addestramento di Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Soltanto, ma efficace. Non visto.
15,40; 17,50; 20; 22,20 — Drammatico — Riedizione 1982

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 597.100
Punti Verdi: Quartet, di James Ivory, con Alan Bates, Isabelle Adjani, M. Smith (Gran Bretagna-Colori) — Film tronco nei toni e nei tratti sull'ipocrisia degli inglesi e la gracilità di certi animi femminili. Non visto.
16,30; 18,30 — Commedia drammatica — ★★/★★★

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.805
Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI — via G. Alberta 17 — Tel. 540.110
Hammett (indagine a Chinatown), di Wim Wenders, con Frederick Forrest (Usa-Colori) — Il duro delle dive (celebre anche per una serie di telefilm), impegnato in una difficile ricerca nel quartiere cinese di San Francisco. Non visto.
17,10; 19; 20,50; 22,40 — Poliziesco — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua negli Anni Venti. Non visto. L. 5000.
16; 18,15; 20,30; 22,40 — Drammatico — ★★★/★★★

CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.245
La ballata di Gregorio Cortez, di Robert Young, con Edward James Olson, Ned Beatty (Usa-Colori) — Un pistolero solitario, infallibile e giusto è l'affascinante protagonista dell'unico western prodotto negli Stati Uniti nel 1984. Non visto.
15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 — Western — Prima visione

CRISTALLO — via Cotta 8 — Tel. 695.71.80
Chiuso per ferie.

DORIA — via Cavour 9 — Tel. 543.422
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Colori) — Dei creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una sciagurata e folle scuola guida. Non visto.
16; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Commedia — ★/★★★

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 547.5941
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una spiritosissima di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non visto.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Commedia — ★★★★★/★★★

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 547.5241
La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann, con James Stewart, June Allyson (Usa-Colori) — La vita e la carriera del celebre musicista americano narrata dagli inizi contrastati alla morte prematura. Non visto.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Commedia musicale — Riedizione

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 547.5241
Il ragazzo della baia, di Daniel Petrie, con Liv Ullman (Usa-Colori) — Un uomo e una donna: una grande storia d'amore con per scenario la splendida natura del Canada, ma contrastata da varie avventure. Non visto.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

GIOIELLO — corso Trapani 87 — Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

IDEAL — via C. Colombo 31 — Tel. 280.766
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Racconigi 4 — Tel. 531.43.18
Chiuso per ferie.

KING CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.78.03
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — 8 Settembre 18 bis — Tel.
Dracula i miei bambini?, di John Erman, con Margret, Frederick Forrest (Usa-Colori) — Vincitrice del Globo d'Oro per la migliore interpretazione femminile, Ann Margret nel personaggio drammatico di una madre. Non visto.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Drammatico — Prima visione

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.253
Chiuso per ferie.

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.550
Reds, nella stretta, di Vincent Dawn, con Richard Raymond, Janna Ryan, Richard cross, Ann Gisel Glass (Usa-Colori) — Allucinanti avventure notturne. Topi voraci, insetti e crudeli, turbeggiano in un paese americano. Viet. 18. — Horror
15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 832.448
Chiuso per ferie.

ROMANO — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — L'ultimo allucinante thriller del regista del brivido. Presenza inferiali, lotti visioni, cruenta avventure per gli ignari protagonisti. Viet. 18.
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Giallo — Riedizione

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Personale di James Ivory: ore 16,30 Racconto di Bombay, con Sashi Kapoor, Jennifer Kendal (sottotitoli italiani); ore 18 The bostonians, con V. Redgrave, C. Reeve (vers. or.); ore 20,30, 22,30 Shakespeare Wallah, con Sashi Kapoor, Geoffrey Kendal (sottotitoli italiani). Ingr. L. 3000. Ra

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 839.825
Gli anni spezzati (Gallipoli), di Peter Weir, con Mel Gibson, Mark Lee (Australia-Colori) — Drammatica conclusione delle vicende di due amici spericolati, rimasti invischiati per idealismo in un'avventura pericolosa. Non visto. Ult. giorno
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA — via Roma 328 — Tel. 511.788
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diventano amici. Non visto.
15; 17.05; 18,55; 20,45; 22,35 — Avventuroso — Riedizione '83

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	RICCARDI	●●
★	SCARSO	●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel.
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Colori). Viet. 18.
20; 22,30 — Drammatico — Riedizione 1972

FARO — via Po 30
Candidato a lui stesso, di Brian Peirce, con Craig Wasson, Gregg Henry, Nancy Griffith (Usa-Colori). Viet. 18.
Ap. 20,15. 20,20; 22,30 — Giallo erotico — ★★★/★★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 466.160
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 8 — Tel. 796.662
Chiuso per ferie.

NUOVO — via Venaria 8 — Tel. 749.2282
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori). Non visto.
20; 22,20 — Fantascienza — Riedizione '83

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford. Ore 20; 22,30. Avventuroso

MIRAFIORI STUDIO (c. Cincinna 68, telefono 269.783)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB (via Principi Amedeo 5, tel. 538.982/542.691)
Personale di James Ivory: ore Racconto di Bombay, con Sashi Kapoor, Jennifer Kendal (sottotitoli italiani); ore 18.30 The bostonians, con V. Redgrave, C. Reeve (vers. or.); ore 20,30; 22,30 Shakespeare Wallah, con Sashi Kapoor, Geoffrey Kendal (sottotitoli italiani). Proiezioni presso il cinema Romano. Ingr. L. 3000

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.559)
Oggi chiuso.

AGNELLI (v. P. Regi 117, tel. 512.136)
Oggi chiuso.

FALCHIERA (v. Tirreno 30, tel. 262.18.65)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

(via Bacchi 16, tel. 317.260)
Il sapore della carne, con Veronica Hart. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

PISCHEA (c. P. Ostiense 31, tel. 414.631)
Week-end di una porno maglie a Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cavanna 16, t. 831.852)
Dalle 14,30 alle 23 Hot pants. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 857 804)
Servizi postali a Animal desire. Tutti i giorni feriali ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingresso 4000.

(via P. Tommaso 5, tel. 653.334)
Pathos: nuovo club (Sola hard noki), con Tony Capocaldo, Minouche. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC Cesare 106, t. 297.574)
Francois si apre taglia. Ap.15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Selvaggi, Incontrollabili, Incontrollabili, con Annette Haven, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.256)
Nuovissimi Incontrollabili. Novità. Non stop dalle ore 10; ult. 22.00.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.6801)
Body talk e Teenager party (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.846)
Il film ritrovato, con Jamie Gillis e Desiderio... gli inganni inestricabili. Jack Genesis. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso, interi 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 687.766)
American sex force (Febbre del sesso). con Selena, Samantha Fox. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617)
Pantalone erotiche di una porno moglie e Male Thiany. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

(via Bucchi 6, tel. 530.353)
Pantalone di dolci perversioni, con Olivia Hardman, Veronika Hart, Annette Haven. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Il mondo porno di una moglie e Veronique le porno diva. No dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO 7: cortile Palazzo del Collegio, ore 21,30, Art Blakey e i Jazz Messengers in concerto. Posto unico: intero L. 10.000, ridotto L. Informazioni e prevendita: Ailanti, via Grandi 18, 011/ 50 027 e 383.921 (ore 269, dalle ore 15 alle 19.

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino/Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 scuola elementare di via Ventimiglia 120: La donna, i cavalier, l'arme, gli studi. Laboratorio Teatro/Cavallerizza di Franco Passatore. Telef. 650.0621 - 583.169.

VIGONALE DANZA continua stage di Peter Goss la prossima settimana. Iscr. tutti i giorni tel. 0142 923.431 DANZA IS - TEATRO TORINO: 923 431

FUORI CITTA'

Per «Assedio 1685» in p. Europa, ore 22 proiezione di Greystoke la leggenda di Tarzan di Hugh Hudson.

CHIERI
SPLENDOR: Amarsi un po'.
MONCALIERI
Per «Assedio 1685» al Parco delle Vallere, ore 22 proiezione film Bertoldo Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Inspirazione ad ci.
RITZ: Metropolis.
RIVOLI
NUOVO: film per ghioli.
S. AMBARO
S. SICARIO:

DANZE **CLUB 84**
ore 19,30 nella piacevolissima location del Valentino, una deliziosa panoramica e ballo per tutti
giovedì sera
I BARONI DEL LISCIO

Dj Parc
un giardino nel cuore di Torino
COMPLETO DA MARE
E GRAN SHOW INTERNAZIONALE

I PUNTI VERDI
FIREFOX
di Clint Eastwood
con Clint Eastwood

I PUNTI VERDI
Cinema Romano
dalle ore 16,30 alle 22,30
PERSONALE
DI JAMES IVORY
rassegna cinematografica

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
•AIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA 2 - TEL. 53.1186

PK — Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 65.21.1
20100 Milano — Via 1 - Tel. (0331) 33.941/20.383

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

UNA DICIASSETTENNE TEDESCA DISTRUGGE IL MITO DI DORINA

Navarra

■ Troppi giovani [illegible] squadra: i tifosi temono il peggio (anche [illegible] il d.s. Jacomuzzi spiega [illegible] l'unica soluzione possibile)
• A [illegible] 2

Calcio-mercato

● Per [illegible] prima edizione, [illegible] Borgaro, [illegible] successo a [illegible] gente [illegible] pochi affari
• A PAGINA 2

Hockey

■ Le ragazze [illegible] Cus in serie A: adesso manca [illegible] lo sponsor
• A PAGINA 2

Canoa

■ C'è chi vince e chi finisce [illegible] bagno: spettacolo per la [illegible] sul Rutor
• A PAGINA 3

Rally

● [illegible] Carmagnola il vincitore [illegible] chiama ancora Beltrandi (ma quello [illegible] [illegible] altro...)
• A PAGINA 8

Aerostati

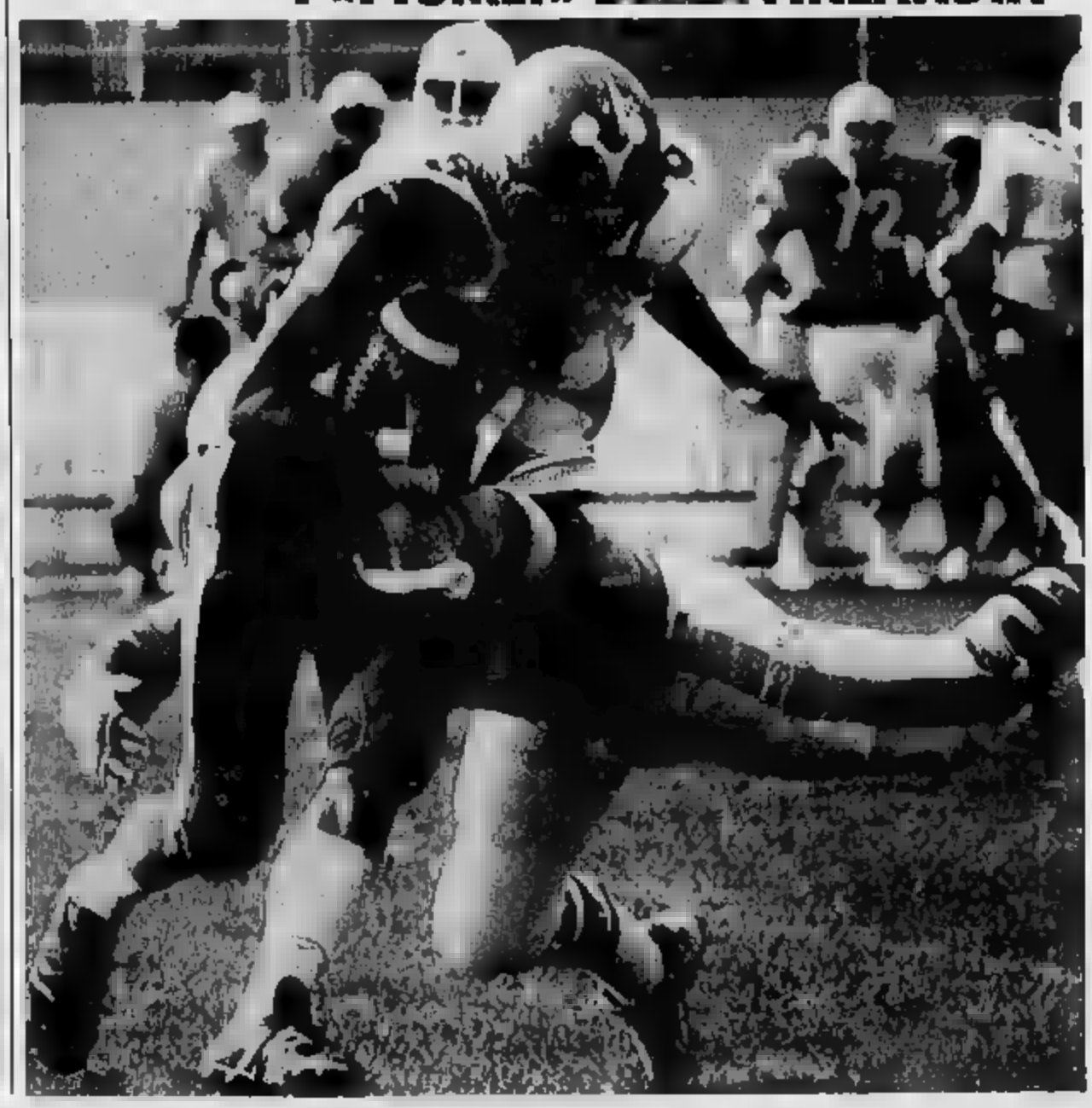
■ Un architetto torinese, Paolo Contegiacomo, sulle orme di Montgolfier
• A [illegible]

Ancora voci clamorose in attesa di Silverstone

LA RENAULT VUOLE LASCIARE LA FORMULA UNO TREMA GIA'

Football americano: campionati europei [illegible] Milano

ITALIANI PRESUNTUOSI, SOTTOVALUTANO I «PIGMEI» DELLA FINLANDIA



Il d. s. Jacomuzzi spiega che era l'unica soluzione da adottare

TROPPI GIOVANI IN SQUADRA I TIFOSI DEL NOVARA TEMONO IL PEGGIO

NOVARA — Predomina la delusione nella tifoseria azzurra dopo la campagna acquisti del Novara, specie fra i tanti che si aspettavano l'arrivo di giocatori dal nome at-

I più amareggiati per questa inaspettata austerity parlano addirittura di retrocessa nell'Interregionale, altro che p in C-II I meno critici non riescono co- essere ottimisti: troppi giovani in squadra, troppi Non era questo che ci attendevano e la ne ufficiale «nuovi» ha suscitato un coro proteste e di mugugni.

Silvio Boleri, noto tifoso e... «critico» fra i più accaniti, afferma che nel prossimo senza i gol di Scienza (ceduto all'Anconitana) il Novara dovrà ad evitare la retrocessione che alla scalin C1, definita Boleri «l'ennesima chimera». «Bisognava preoccuparsi di sostituire degnamente il nostro bomber — aggiunge il supertifoso azzurro — per esempio prendendo Palanca. Invece è arrivato Veschetti, che è punto interrogativo per le sue precedenti fratture, e restiamo a lui degli sconosciuti».

L'operazione-Scienza, valutato sul mercato della pedata poco meno di mezzo miliardo, ha portato al Novara il portiere dell'Anconitana Massimo Santucci, che dovrebbe riprendere dopo palo di anni di interruzione la tradizione degli ottimi numeri uno , e un buon gruzzolo che ha consentito di completare la campagna acquisti e di convincere i vari Maffioletti, Catena e compagni a rimanere.

Carlo Jacomuzzi, direttore sportivo azzurro ed artefice in prima persona della campagna acquisti, difende l'operazione Scienza affermando che «a fare i gol ci penseranno gli altri». «Volevamo un ringiovanimento dei ranghi — dice Jacomuzzi — ed abbiamo operato in questa direzione tanto che il Novara ha un'età media di 22 anni. Per l'attacco, insieme a Maffioletti, che l'anno scorso ha segnato 8 gol e che è rimasto, abbiamo preso il giovane juventino Deriggi e Veschetti. Non mi venga a dire che quest'ultimo non è a posto fisicamente! Prima di concludere lo abbiamo sottoposto a tutti gli esami medici che ne hanno confermato piena integrità».

Gli altri acquisti del Novara oltre a Veschetti e al portiere Santucci, sono i difensori oni (Sassuolo), Merandi (Rondinella) e Majerna (giovane dell'Inter), i centrocampisti Scala (Juventus) e Paladini (Como) e l'attaccante Deriggi (Juventus).

Jacomuzzi, il direttore sportivo del Novara

In partenza fino ora il solo Scienza. Jacomuzzi al mercato calcio di Milano ha tentato invano di cedere Marchese, Crossi, Lorentis, Arrighi e Massuero (uno dei pezzi pregiati, l'ultimo), senza successo e c'è che a bloccare le operazioni sia l'ex presidente Santino Tarantola, passato quest'anno al vertice della Voghorese.

Jacomuzzi, però, nega qualsiasi patrocinio da parte del suo ex presidente: «No, semmai stata differenza valutazione alcuni nostri giocatori in procinto di alla società lombarda. Comunque i cinque che abbiamo in soprannumero verranno ceduti prossimi giorni e la loro partenza consentirà di chiudere positivamente il bilancio».

Ma Jacomuzzi ritiene competitivo il nuovo Novara?

«Abbiamo scelto bene, sono convinto. D'altra parte per una società C2 c'è altra politica che quella dei giovani e noi l'abbiamo attuata. Certo i giovani vanno verificati all'atto pratico ma io ho fiducia: vedremo un bel Novara e i tifosi saranno contenti. Anche quelli che adesso mugugnano».

Intanto col passaggio di Tarantola alla Voghorese, per il Novara si preannuncia un derby in più, visto che nella prossima stagione le due squadre giocheranno nello stesso girone. Santino Tarantola, 30 anni di militanza, presidente fino all'avvento di Nicolazzi, dice di non avere resistito alla passione: da Voghera gli hanno offerto la vice presidenza e lui ha accettato.

Un tradimento?

«Neanche per idea — ribatte Tarantola — il mio cuore rimane . Quando ci sarà lo scontro diretto? Non fatemi pensare a quel giorno! Assai probabilmente non sarò allo stadio. Dopo trent'anni come potrei vedere giocare la mia squadra contro il Novara?».

Marcello Sacco

Storia di un cannoniere italiano in Francia

ONNIS, MACCHINA-GOL SI E' FERMATO A 328 CENTRI

Onnis, centravanti del Tolone, squadra di prima divisione francese, ha appeso le scarpe al chiodo. A 37 anni compiuti ha chiuso la sua carriera. Una notizia come tante altre che, in Italia, ha trovato ben poco spazio fra le ben più eclatanti vicende del nostro calciomercato.

Ma la disattenzione con cui è stato seguito il ritiro di Onnis in Italia è inmeritata. Onnis, quasi sconosciuto da noi, è sicuramente il calciatore italiano che, in questi ultimi anni, ha segnato di più. In Francia, addirittura, nei quattordici campionati giocati dal 1971-72 alla stagione 1984-85 (tredici in prima divisione ed uno in seconda), ha segnato la bellezza 328 gol che fanno il maggior goleador del calcio transalpino di tutti i tempi.

Onnis, infatti, ha un passaporto italiano e mantiene tuttora la cittadinanza italiana. E' nato il 20 marzo 1948 a Olugliano provincia di Frosinone. Un ciociaro, anche se di origine sarda come tradisce il suo cognome. Di lì emigrò in Argentina dove cominciò a giocare a pallone. Ed è stato proprio in Sudamerica che i dirigenti dello Stade Reims lo pescarono nel 1971. Cercavano un goleador ed ebbero la mano felice acquistando questo attaccante poco noto al grosso pubblico. Monaco, Tours e Tolone sono state le altre tappe francesi: 328 gol in campionato di cui 288 in prima divisione, un altro centinaio di reti tra Coppa di Francia, Coppa Uefa e Coppa dei Campioni, ben cinque titoli da capocannoniere, uno scudetto ed una Coppa di Francia con il Monaco. Un pedigree niente male che, però, paradossalmente gli è servito a farsi conoscere dalla sua patria d'origine, l'Italia appunto.

uno stile pesante po' alla Graziani, praticamente irresistibile con la palla piede in area di rigore, favorito solo in parte dalle difese meno esasperate che il campionato francese propone rispetto alle nostre: sono state queste le caratteristiche di Onnis. Mai fatto un pensierino all'Italia? «*Tante volte, ma quando ero più giovane e ci sono state trattative le frontiere erano chiuse. Poi, quando le riaprirono, ero troppo vecchio*», dice. Di sicuro al interessò di lui Bruno Pesaola, quando guidava il Napoli. Ma, all'epoca, gli stranieri erano off-limits e Onnis, pur avendo un passaporto italiano, proveniva da federazione estera. E' stato solo un sogno. Certo tra tanti Enea, Carabalio, Skow, Luis Silvio, Mirnegg altri arrivati nel nostro calcio, la l'avrebbe fatta. Il destino di Onnis, evidentemente, diverso: era quello di essere il più prolifico goleador italiano del dopoguerra, anche se gli italiani non l'hanno mai saputo.

Bruno Monticone

SCI NAUTICO: SONIA TRUZZI SPETTACOLO AI TRICOLORI

FERRARA — Sonia Truzzi, di Borgomanero, è stata la protagonista assoluta della seconda e conclusiva giornata della prima prova dei campionati italiani di sci nautico (slalom e salto), svoltisi su lago Mazzoni di Lagosanto (Ferrara).

L'atleta ha migliorato il record dello slalom aggiornandolo a tre boe con 12 metri di corda e 55 chilometri orari; ha inoltre raggiunto m 38.10 nel salto dal trampolino, superando di centimetri il precedente limite italiano che apparteneva a Giorgia Semiglia di Beregazzo.

Risultati hanno anche i fratelli Merlo di Avigliana, con sal dal trampolino di oltre metri.

Ecco i vincitori: slalom, categoria senior femminile: Sonia (Borgomanero) tre boe a 12 metri km 56 orari (nuovo record italiano).

La campionessa di Borgomanero ha migliorato il primato italiano portandolo a tre boe con 12 metri di corda e 55 chilometri orari.

Senior maschile: Marco Merlo (Avigliana) cinque a 11 metri km 58 orari.

Veterani: Massimo Janni 3.50 boe a 12 metri, km orari; salto, categoria delfino: Susanna Domini (Laghetto) m 17.60; delfini: Fabrizio Zappoli (Omegna) m 28.50.

Juniores femminile: Francesca Zonca (Mergozzo) m 18; juniores maschile: Stefano Palombo (Laghetto) m 37.

Seniores femminile: Sonia Truzzi (Borgomanero) m 38.10 (nuovo record italiano).

Senior maschile: Marco Merlo (Avigliana) m 50.50.

La seconda e terza prova si svolgeranno a Sperlonga e Mergozzo nel mese di agosto.

Era la prima edizione, successo a metà

CALCIOMERCATO A BORGARO TANTA GENTE MA POCHI AFFARI

BORGARO — chiuso venerdì sera il calcio-mercato organizzato per la prima volta a Borgaro, all'hotel . Un successo a metà, non tanto per il numero di società che vi hanno partecipato, quanto per la consistenza degli affari conclusi.

L'ostacolo principale alle trattative era costituito ancora una volta dalle pretese economiche di alcuni dirigenti sportivi. Un terzino di buon valore, ma reduce dal campionato Promozione, è stato quotato più di trenta milioni, tanto per fare un esempio inutile dire che nessuno potuto tanto.

Le società comunque mancano. Tre le società di Promozione ci è mossa con grande tempismo la Saviglianese: ha prelevato quattro elementi del Pinerolo (Bocchiocchio, Cicia, Trevisani e), di quali potrebbe anche aggiungere un di ritorno», cioè Di Salvatore, forte attaccante dell'Orbassano.

Han fatto le in grande anche il (al primo anno Promozione) ed il Montanaro, che punta a vincere la Prima categoria. Il Rivarolo ha ingaggiato il portiere Canova, dal Sacrapulpo, e quasi concluso le trattative per il centravanti Cagnasso, ancora dal Sacri. Il libero Falcioni, in forza al , lo stopper Pi , che verrebbe prestato dal Valtorca, la mezz'ala Bianco, del Gragnasco. A loro potrebbe aggiungersi un'altra punta. Trombetti, l'anno scorso nei quadri del Santi Vincent, ma di proprietà di Gianna Gwone, ex presidentessa dell'Ivrea.

Il Montanaro invece ha attinto a piene mani dallo Strambino, cioè dalla categoria superiore; di qui proviene il nuovo mister, Rolando Girardo, ha portato con Barbarisi, Venere ed il Martino que un'altra punta, Osello della Sangiustese.

Il San Borgaro ha ceduto Mazzi e Neri al Sant'Orso di Paolo Solari. Il Chieri, dopo il «colpaccio» di Mallari, ha potenziato l'organico Viola e Scudieri Pinerolo. Il , ceduto Abbatantuoni al Marcellerl (che preso Matassa dal Pertusa e Di Pietro dall'Asti), si è assicurato di Muzio, forte portiere del Chivasso.

Vanzetti il nuovo allenatore del Caluso, che potrebbe cedere il bomber Russo (interesse a molti in particolare al Sao). Per intanto il presidente Farelli ha acquistato Berti, l'anno scorso portiere dell'Orbassano.

Sulla panchina del Crescentino invece siederà Cesari, l'anno scorso al Big Lascaris. I vercellesi hanno ingaggiato il terzino Rustico, uno dei «gioielli» del Chivasso. Il nuovo allenatore del Pinerolo invece Elio Di Ley, selezionatore della rappresentativa di interregionale: arriva da Orbassano, dove era subentrato a Di Lernia a campionato ormai irrimediabilmente compromesso.

Ultimi acquisti: il Milaforti ha acquistato Coppo, dal Lascaris, e Iratta per Bergamo, in forza alla Sanremese. Il Candiolo si è assicurato le prestazioni muset, solido difensore Cerutti Bellosco. Il Malhi intanto sta esaminando la molta richiesta per per Moro, Seforis e Nuovo. Quest'ultimo potrebbe lire di categoria, interessando una società sezione professionistico.

E' la quinta piemontese nella massima divisione

HOCKEY, LE RAGAZZE DEL CUS IN SERIE A ADESSO MANCA SOLO LO SPONSOR

Ma all'orizzonte potrebbe presto comparire un «mecenate» stimolato dall'entusiasmo che esiste intorno a questa squadra. Torino dispone tra l'altro del più moderno impianto esistente in Italia

Il prossimo campionato di hockey femminile avrà nuovamente una torinese nella massima serie.

Si tratta delle ragazze del Cus, relegate durante la stagione appena conclusa in serie B, ma protagoniste di un'insperata promozione sia nel torneo su prato che in quello indoor.

Grazie prodigarsi soprattutto di due appassionati dirigenti, Pino Abelardo e Renato Pollani, la società torinese è passata da un clima di sfiducia e quasi di rassegnazione ad una gestione più attenta e desiderosa di risollevare le sorti dell'hockey cittadino, l'unico in , tra l'altro, a disporre di un ottimo campo sintetico (quello di corso Tazzoli) per l'attività di club.

Il Cus, che vanta una discreta tradizione in uno sport molto giovane in Italia, va così ad aggiungersi alle altre quattro formazioni piemontesi di serie A (Pideurum Bra, Faber Bra, Villar Perosa e Rubber , a testimonianza sviluppo e del seguito di cui gode questa disciplina nella stra regione.

Una parte merito di questa doppia promozione sicuramente attribuita anche all' Kulwant Sing, un indiano già olimpionico a Monaco con la sua nazionale e da anni apprezzato giocatore della squadra maschile del Cus Torino.

Kulwant ha infatti saputo ragazze, oltre a preziosi suggerimenti tecnici e tattici, convinzione e la determinazione necessario per risultati concreti l'ottimo potenziale cui dispone squadra torinese.

Con la fiducia nei propri mezzi così arrivata a febbraio prima promozione in serie A nel campionato indoor.

Nelle finali disputate a Brescia, il Cus ha infatti dimostrato una netta superiorità nei confronti delle avversarie, ripagando un po' dell'amarezza patita l'anno la retrocessione, maturata solamente per differenza reti e in seguito ad una serie quasi incredibile di circostanze sfavorevoli.

Il successo nel campionato indoor e la successiva vittoria anche nel «Torneo di Pentecoste», disputatosi sul campo di corso Tazzoli con la partecipazione di alcune squadre di serie A, hanno poi convinto le ragazze di Kulwant anche nel settore prato» era giunto il momento di puntare alla massima serie, dalla quale erano assenti ormai da qualche anno.

Ottenendo secondo nelle finali nazionali a Padova, anche questo obbiettivo è stato raggiunto ed ora i dirigenti torinesi stanno meditando di porre le basi per una lunga permanenza del Cus ai vertici dell'hockey prato femminile.

Le spese sicuramente saranno molto onerose (con lunghe trasferte a Roma, Cagli, Catania), all'orizzonte potrebbe esserci uno sponsor (appetoso (Mira Lanza?), stimolato grande entusiasmo esistente intorno alla squadra e dalle ottime s e tradizioni di cui dispone questo sport in Piemonte.

Il Cus nel frattempo sta aspettando che maturino le decine di ragazze che si sono affacciate qualche anno all'hockey, grazie all'attività promozionale fatta nelle scuole, e che tornì alle competizioni anche Luisella Maritano, praticamente assente dai campi di gioco nella recente stagione a causa di una maternità.

Con lei meritano una citazione le altre giocatrici Silvano, Silvia Comandini, Loredana Forlani, Franca Micheletti, Maddalena Olfarelli, Roberta Bartolomei, Da Zanvercelli, Guidi, Stefania Napoleone, Cristina Cividal, Patrizia Ponzio, Gianna Cuccureddu e Giulia Chawla), tutte assolutamente dilettanti, tutte incredibilmente appassionate.

Giorgio Viberti

BOOKMAKER ELETTRONICO HA CHIUSO IN ATTIVO

Ieri all'ippodromo di galoppo Federico Tesio il pubblico, ancora numeroso malgrado la stagione avanzata e il caldo notevole, ha fatto la conoscenza col «Pick-El», l'originale congegno elettronico che ha l'ambizione di sostituire i «bookmakers».

Sul monitor collegato col computer apparivano le quote di ogni cavallo, di colore verde su nero. Ad ogni puntata certa consistenza (la puntata minima era di 10 mila lire) scattava l'aggiornamento: le quote apparivano per un attimo e riapparivano modificate. Anche visivamente lo spettacolo offerto era gradevole e tale da attirare l'attenzione degli spettatori.

Qualche perplessità, ovviamente, «Pick-El», l' fatta sorgere.

La relativa lentezza nel rilasciare il tagliando della per esempio.

«Ma non è un problema — dice Ruggero Mazzini, uno ideatori dell'apparecchio Luca Morari e Spataro) — basterà modificare il sistema dei biglietti di stampa e il rilascio dei biglietti sarà istantaneo».

Per Aldo Pina di Pinerolo, uno spettatore assiduo di Vinovo, finalmente qualcosa si muove. «Ecco una novità — dice — che farà aumentare il volume delle scommesse quando avrà superato la fase di rodaggio».

Meno ottimista è Ferrario, l'allibratore milanese che da anni opera sulla piazza torinese.

«Potrò sbagliarmi — afferma — ma per me una macchina, anche la più sofisticata, non può sostituirsi all'uomo in un lavoro che richiede intuito e fantasia».

Soddisfatti, invece, gli ideatori del «Pick-El». Per loro l'esperienza di ieri è completamente positiva.

Il movimento delle scommesse accettate è stato cospicuo.

Il gioco dell'aggiornamento delle quote non ha avuto sfasature. «Pick-El», in sostanza, ha chiuso in attivo questa sua prima apparizione pubblica a Torino: non si poteva chiedere più «bookmaker elettronico» al suo esordio.

a. deb.

La macchina ha destato qualche perplessità (l'eccessiva lentezza nel rilasciare le ricevute) ma nell'insieme ha superato positivamente l'esordio

IL TROFEO A CICLISTA SVIZZERO

BIOGLIO — Lo svizzero Remo Gugole, del «Velo club Mendrisio», ha vinto ieri a Bioglio (un piccolo centro ad una quindicina di chilometri) la quattordicesima edizione del «Trofeo fratelli Trivero», una classica internazionale di ciclismo per dilettanti della categoria «elite».

Remo Gugole ha percorso i 106 chilometri del tracciato (con partenza e arrivo a Bioglio) in 4h39', alla media di oltre 37 chilometri all'ora. Al secondo posto, staccato di 1'14", l'italiano Marco Saligari.

«ABBADIA SAN SALVATORE — Il primo infortunato dell'Avellino per la stagione 1985-86 è... il dietologo. Approfittando della mezza giornata di riposo dopo due giorni di intenso lavoro, giocatori e accompagnatori si sono concessi un bagno in piscina. Il dottor Gigi Del Gaizo, si è tuffato per primo e, calcolando male la profondità dell'acqua, ha battuto la testa sul fondo della vasca. Molto sangue, ovviamente, e molta paura, ma fortunatamente nulla di grave.

Dopo l'ottava stoccata della Lang

IL PIANTO DI DORINA

A Barcellona, le carezze del marito non sono bastate a consolarla per l'eliminazione subita dalla tedesca

DAL NOSTRO INVIATO

— Fare il marito di Dorina Vaccaroni dev'essere proprio un'impresa indubbiamente difficile. Ieri, quando la colonnina luminosa ha definitivamente sancito il parere dell'arbitro assegnando la fatidica ottava stoccata che decretava la sconfitta della nostra contro la Lang, sul Palau Blau-Grana è sceso il silenzio. La diciassettenne della Germania Occidentale in quel momento aveva distrutto un idolo.

Dorina ha avuto un attimo d'incredulità, poi si è gettata a piangendo. I capelli raccolti a treccine gli si sono disfatti, la ragazza singhiozzava senza pausa, autentica immagine della disperazione.

Un momento difficile, e nessuno degli italiani — né le compagne di squadre, né i dirigenti, i giornalisti e tantomeno la e Cipressa, che avevano seguito con trepidazione la sorti Vaccaroni impegnata nell'assalto che avrebbe dovuto risultarle fatale — hanno trovato il coraggio di andarle vicino. Evidentemente, in tutti il ricordo degli umori tempestosi di Dorina, affabile e graziosa nei momenti quieti, travolgente in quelli difficili, stava prevalendo sul desiderio di contributo di solidarietà. Soltanto Andrea, marito tedesco e calciatore bravo quanto sfortunato, ha superato la pedana, portandosi alla moglie. Lei sembrava sentirlo e vederlo, imperterrito continuava a parlarle sottovoce. La scena è durata per minuti, chissà se un fotografo attento e tempestivo l'avrà immortalata. C'è voluto molto prima che Dorina si trascinasse fino alla panchina per cambiarsi. Poi, raccolti gli, svelta gli indumenti, se n'è tornata in albergo mentre Manzo è rimasto lì, testa fra le mani, a meditare tristemente. Il futuro agonistico grazioso consorte e sul modo migliore per farle ritornare il sorriso sulle labbra?

Quesito angoscioso, risposta parimenti difficile. E' sicuro, penso, che per il buon Andrea, marito di una diva brava e capricciosa, la vita deve probabilmente molto movimentata. Per sorreggerle il morale dalle oscillazioni perenni e cercare più inosservato possibile al

Per la na il tempo le lacrime

della moglie, atleta lui, alla notorietà ben più spiccata.

A dire il vero, l'ingresso del giocatore milanista sulle scene dei mondiali barcellonesi, non è stata in linea riservatezza che abitualmente lo contraddistingue. Al fine di accedere nella zona riservata agli atleti ed essere condizione di assistere la moglie — e ieri si è visto quanto ce ne fosse bisogno — occorreva un «pass» che gli organizzatori non volevano assolutamente concedergli. La figura del consorte-accompagnatore non è logicamente prevista dal regolamento internazionale spagnoli, dopo qualche insistenza da parte italiana, hanno aggirato l'ostacolo concedendo un cartoncino che recava l'indicazione di «allenatore» della

Ma la storia ha avuto un piccolo retroscena perché inizialmente il Marcantonio milanista che, per sua stessa ammissione, non capisce nulla scherma, stato addirittura accreditato partecipante alle gare fioretto femminile!

Chiediamo a Manzo, che prima di giungere al Milan vestì la maglia della Fiorentina e della Sampdoria, se qualche volta non gli derivi fastidio dalla grande popolarità di Dorina. *«E perché mai? Lei è un personaggio, ovvio che la gente la conosca di più. La sconfitta di ieri mi è spiaciuta enormemente, vorrei che tutti gli anni lei diventasse campione del mondo».*

Chi di voi guadagna di più? *«Ognuno ha il suo bilancio, ma se si potesse trasferire Dorina in persona maschile credo che riuscirebbe ugualmente a distinguersi».*

Due giorni prima di partire per i mondiali, Manzo e sua moglie hanno avuto per le vie di Roma un incidente stradale. Dorina era alla guida dell'auto che è rimasta distrutta, ma non riportò inconvenienti fisici. Andrea dovette invece ricorrere al sanitari dell'ospedale per farsi suturare una ferita al braccio con otto punti. Non si rabbiò neppure allora? La risposta è degna questo personaggio marito-estimatore-tifoso-amico-imperturbabile in ogni frangente: *«Tutt'altro, perché Dorina anche in quel momento è stata bravissima a evitare l'urto frontale».*

Insomma, un ultimo complimento in cambio di otto punti...

Pier Carlo Fonsetti

Clamorosamente sconfitti (2-13) dalla Finlandia

PER I «PROF» AZZURRI UNA BATOSTA SENZA SCUSE

MILANO — *«Se l'Italia ha perso questi campionati, l'Europa li ha vinti»*: questo in sintesi il pensiero del tedesco Volcker, presidente della Fe- continentale di football americano.

«La Finlandia neo-campione diffonderà il nostro sport nei Paesi nordici, l'Italia, da parte farà tutto rifl- Però, state pure sicuri, tra due anni sarà la Germania a vincere il titolo», è la profetica conclusione di Volcker.

La sconfitta dell'Italia, ieri al Vigorelli, non ammette scusanti di sorta: ha perso male, molto più di quanto il 2-13 non dica.

Era favorita, anni favoritissima, che non ha funzionato.

«La Nazionale era stata montata su Gallivanone perso per perso — spiega il presidente dell'Aifa, Colombo — e senza di lui non hanno funzionato certi meccanismi che per noi sono vitali.

«E poi, se proprio dobbiamo trovare un difetto a questa squadra, decidiamoci ad mettere che gli interessi club prevalgono sempre più su quelli della Nazionale e, soprattutto quest'anno, non è stato possibile allenarsi con la dovuta tranquillità. Per il resto non ho nessuna colpa da fare né ai tecnici né giocatori».

A esaminare però, forse qualche colpa gli italiani ce l'hanno.

Innanzitutto hanno mancato umiltà. Hanno visto i finlandesi, così piccoli, così magrolini, ed hanno pensato: che cosa vogliono questi pigmei? Guardate che muscoli abbiamo noi, guardate che bicipiti hanno fatto americani, in campo e fuori.

E i finlandesi non li hanno perdonati. *«Noi eravamo squadra — spiegano i vincitori —, loro un insieme di giocatori di tante squadre diverse. E' per questo che abbiamo vinto».*

Qualche colpa, poi, non si può non addossarla vice di Gallivanone, il torinese Orla: tanto bravo contro la Germania quanto deleterio nella finalissima.

La sua percentuale lanci è stata di 2 completati su tentativi, 20 sbagliati e 6 intercettati dagli avversari, ona non accettabile nemmeno in serie C. Eppure ad Orla non c'erano alternative, né Italia, avendo l'altro torinese, Coppa, compiuto il «gran rifiuto» di vestire la maglia azzurra.

Olevanni Colombo fa buon viso a cattivo gioco: *«L'importante era dire alla gente che esistiamo e che esiste un campo apposta per noi»*. Vigorelli — afferma —. *perché drammatizzare? Abbiamo perso contro una buona squadra. Vorrà dire che ci rifaremo alla prossima occasione».*

E già evidentemente pensa ai prossimi impegni: il 27 luglio questa Nazionale giocherà a Riccione, ed il 2 agosto a Viareggio contro una selezione di College americana di Seconda categoria. Sono partite per divertire il pubblico balneare delle due Riviere, ma anche partite che daranno un termine di paragone preciso sul valore del football nostrano.

Intanto i finlandesi stanno gustando il sapore di questa vittoria così sudata e così meritata.

Per loro il premio partita saranno viaggi negli Stati Uniti dollari a palate: in cambio del successo potranno tenersi la maglia ed i pantaloni e la borsa avuta in consegna prima di iniziare l'avventura europea. casco : quello già apparteneva ai singoli giocatori, ed infatti i nordici ieri sono in campo sfoggiando protezioni di ogni colore, dal pagliericino al dall'arancio al blu, un arcobaleno contrastava la perfetta tenuta degli azzurri, tutti targati Baxter e Nike.

Marco Sannazzaro

I giganti azzurri hanno sentito molto l'assenza di Gallivanone e sono stati letteralmente d- dai piccoli scandinavi che, come premio, potranno tenersi la borsa gli indumenti usati (il casco è già proprietà personale di ciascuno)

Spettacolo (e suspense) per la gara sul Rutor

CANOA-SLALOM: C'E' CHI VINCE E ANCHE CHI FINISCE A BAGNO

LA THUILE — Alcune centinaia di persone hanno affollato ieri le rive del torrente Rutor, dov'era stato allestito con 25 porte il tracciato della gara nazionale di canoa-slalom, organizzata dal Canoa club Monte Bianco, con il patrocinio della Bancomarca, valida per l'assegnazione del trofeo Azienda soggiorno di Thuile. Perfettamente riuscita, la gara visto l'affermazione di Paolo Camurati S. S. Murcarolo di Genova, che ha disputato manches una migliore dell'altra. Oltre ad essere stato l'unico concorrente a compiere un percorso netto, ha realizzato il miglior tempo di manches in , sono mancati i momenti di suspense per i ospovoligi- imbarcazioni dall'impetuosità delle acque. Il primo di questi momenti si è avuto quando la canoa del giovanissimo Remolivaz, del Canoa club Monte Bianco, che aveva aperto la manifestazione nella categoria K1 adulti, si è rovesciata andando ad accartocciarsi contro un al centro del torrente. Fortunatamente il giovane riuscito ad uscire dalla canoa e dopo percorso alcuni metri fra i vortici della forte corrente, venire tratto in porto in dei commercianti Centro immersioni della Valle d'Aosta, che prestano servizio anche per la protezione civile. Oltre al salvataggio del giovane canoista, i commercianti sono stati più volte impegnati in faticosi recuperi di a pagaia.

Altrettanto spettacolare la gara di slalom a squadre, dove, per il particolare regolamento, i tre canoisti che compongono la formazione devono passare in non più di 15" delle uno prima di traguardo.

Oltre ad essere stata sette gare nazionali che si disputano in tutto l'arco dell'anno, quella di La Thuile è stata anche una di allenamento e di preparazione i campionato italiano assoluto che si disputerà domenica prossima. *«Oggi* — ha detto al termine della sua splendida gara Camurati — *c'erano tutti i canoisti che potenzialmente potranno concorrere alla conquista del italiano, ma se domenica le cose vanno come oggi, sono certo di ben figurare».* Il canoista ha dimostrato una notevole classe e una potenza non indifferente. «Mi auguro che il prossimo anno — ha sottolineato Giovanni Alzati, presidente del Comitato lo Alta — produ- consistenti energie per l'organizzazione gara — *la federazione ci aiuti nuovamente gara nazionale ma non ale concomitante con manifestazioni, per permetterci di organizzare una gara di alto livello, che sappia polarizzare l'attenzione dei giovani per invogliarli ad intraprendere l'attività agonistica».*

pratica di questa disciplina, diventerà nuovamente olimpica ai Giochi del sta verificando uno strano fenomeno: volte appresi i «fondamentali» della tecnica, la maggior parte degli appassionati abbandonano l'attività agonistica dedicarsi a quella turistica, compiendo a scendendo lungo fiumi e torrenti. Due cose creano notevoli difficoltà alla Federazione, in quanto riesce a creare una forte squadra nazionale, e vi è quindi la fondata preoccupazione che nel giro di qualche anno l'interesse per sia spento, perché, come si uno sport è tanto più praticato, quanti più risultati a internazionale conquistati.

Piero Minuzzo

Si è imposto Mauro Camurati del S.S. Murcarolo di Genova, che è stato l'unico concorrente a compiere un percorso netto.

A Lucerna prove positive dei canottieri italiani

FANNO ANCORA CENTRO I FRATELLI ABBAGNALE O.K. ANCHE LA FIAT AVIAZIONE

I plurimedagliati fratelli Abbagnale, con il loro fedele timoniere Di Capua, non assolutamente perso la voglia di e soprattutto di vincere. Sono stati infatti ancora una loro a dare un successo al canottaggio italiano regate internazionali si sono svolte a Lucerna. Sulle acque del Reiss, dove, tra l'altro, si era già imposto altre tre volte, il «due con» azzurro ha confermato di non avere proprie rivali, avendo battuto avversari del calibro sovietici e dei tedeschi orientali, con i quali l'equipaggio italiano misurarsi vittoriosa regata olimpica dell'anno scorso.

Un successo dunque di grande prestigio, con cui Carmine e Giuseppe hanno voluto rispondere, alla loro maniera, a chi venerdì nelle gare di qualificazione li aveva accusati di aver esagerato nel risparmiare energie, fornendo così una prestazione davvero poco brillante.

Sta di fatto comunque che alla fine hanno avuto ragione loro, conquistando l'unica vittoria di equipaggio occidentale, tenuto conto che le «Tre giorni del Reiss» è stata dominata dall'Unione Sovietica con quattro primi posti e dalla Germania Est con tre. Inoltre nel 1983 proprio nella stessa tedesco i fratelli partenopei avevano ottenuto un magnifico successo, aveva da anteprima ai campionati mondiali di Duisburg, in cui avevano recitato un ruolo di grandi protagonisti.

Anche quest'anno dunque la vittoria potrebbe essere di ottimo auspicio, in vista dei campionati intercontinentali programma alla fine di agosto ad Hazewinkel, in Belgio. Un appuntamento il remo guarda con un certo ottimismo, non soltanto per quel che riguarda le innegabili ambizioni degli Abbagnale, ma soprattutto in considerazione del buon comportamento complessivo dei vogatori italiani in queste regate olimpiche. Nella categoria dei pesi leggeri, infatti, vanno segnalati il secondo posto del «quattro senza» ed il terzo nel «singolo», con Varrese, ma soprattutto i brillanti successi del «doppio» e dell'«otto», di cui facevano parte anche atleti della Sisport Fiat Aviazione (Forte, Gainelli e Longhin), diventati ormai autentiche realtà del canottaggio nazionale.

Buone anche le prestazioni azzurre nel senior, con un terzo posto del «quattro di coppia» e due quarti posti del senza» e del «quattro senza». Di quest'ultimo equipaggio facevano parte ancora vogatori della Fiat Aviazione (Zanino e Bulgarelli), assieme ai compagni del (Carletto e Furlan) hanno conquistato ennesima crociata, anche se bisognerà attendere ancora qualche tempo perché possano davvero competere con i rivali dell'Est.

Tutto sommato dunque il tecnico federale Thor Nilsen può dirsi soddisfatto, così come lo presidente della Sisport-Fiat, Romanini, al quale però dà fastidio che regate importanti questo non possano svolgersi in Italia, dove attualmente manca ancora un bacino veramente all'altezza.

Maurizio Pignata

Tre vogatori del club torinese nell'«otto» pesi leggeri (che ha vinto) e due nel «quattro senza» senior (che si è classificato quarto).

UN'OPPORTUNITA' ECCEZIONALE FINO AL 20 LUGLIO*

Scusate la posizione scomoda, ma l'offerta che vi stiamo presentando è talmente forte e dirompente che ci ha scombussolato tutte le parole.
Acquistando una Opel Corsa entro il 20 luglio avete diritto* a 6.000.000 di finanziamento.... rimborsabili in 24 rate mensili senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca e per ben due anni.
Oooohhhh... oppure, pagando in contanti, risparmierete fino ad un milione**. In più avrete la fortuna di possedere un'auto... così giovane... così dinamica... così economica! Insomma, affrettatevi: tutti i modelli Opel Corsa vi aspettano con questa favolosa offerta dal vostro amico Concessionario Opel.

6.000.000 PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA.

OPEL CORSA SENZA OSTACOLI

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

*L'offerta è riservata a clienti con requisiti richiesti istruiti da GMAC S.p.A.
**A seconda delle versioni. Per vetture immatricolate entro il 20 luglio.

Con sole 40 mila lire la più aggiornata antologia della scienza sarà vostra

La scienza non si ferma. Avete a disposizione lo strumento ideale per tenervi al passo: la collezione completa di Tuttoscienze, l'enciclopedia di tutta la scienza che fa notizia. Con sole 40 mila lire il prezzo di un normale volume, potete arricchire la vostra biblioteca dei 6 volumi di Tuttoscienze che contengono tutti i numeri di questo affascinante supplemento de La Stampa, apparsi dall'inizio della sua pubblicazione sino al 31 dicembre 1984. Potete acquistare la collezione di Tuttoscienze presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32. Se preferite utilizzate il coupon e la riceverete comodamente a casa. Con le stesse modalità potete ovviamente acquistare il solo 6° volume. Poiché ciò significa che possedete già gli altri cinque, oltre a farvi i nostri complimenti, vi informiamo che il suo costo è di sole L. 7.000.

Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTOSCIENZE

Vol. I (L. 6.000 cad.) n. ... copie
Vol. II (L. 6.000 cad.) n. ... copie
Vol. III (L. 7.000 cad.) n. ... copie
Vol. IV (L. 7.000 cad.) n. ... copie
Vol. V (L. 7.000 cad.) n. ... copie
Vol. VI (L. 7.000 cad.) n. ... copie
Collezione completa (L. 40.000 cad.) n. ... copie

Più L. 4.000 per spese postali

Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Località
Tel.
Firma

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

26

La composizione del primo gruppo risultò difficile per l'Italia, che si ritrovò avversari Germania, e Austria. Del secondo gruppo fecero parte Argentina, Brasile, Polonia e Perù.

Bisogna qui ricordare che nelle semifinali troppe partite furono falsate dalla non-contemporaneità dell'incontro, dalla possibilità dei calcoli per la scelta del girone più facile o meno facile. Dalla scandalosa opportunità offerta all'Argentina di regolarsi nel punteggio sul Perù (conoscendo già il risultato della partita Brasile-Polonia), alla possibilità per l'Olanda di scegliere il girone di Buenos Aires, ritenuto più facile di quello dove c'era l'Argentina, il passo fu facile e breve.

Ma andiamo avanti con la cronaca riguardante la nazionale italiana.

Mercoledì 14 giugno, alle ore 13,45, a Buenos Aires, l'Italia incontra la Germania in un incontro che sa di rivincita della famosa sfida allo stadio Azteca a Città del Messico. Il furbo Schoen, tecnico dei «bianchi», ha ormai capito quanto vale in questo momento la squadra azzurra. Egli adotta pertanto una tattica prettamente difensiva e affida al grande (e fortunato) portiere Maier, imbattuto da 440', il compito di tenere inviolata la porta. Gli azzurri attaccano, dominano, colgono quattro pali e vedono parecchi palloni respinti fortunosamente sulla linea; Maier effettua parate sensazionali: il risultato rimane fermo sullo zero a zero.

Ora all'Italia tocca la pericolosa squadra austriaca, che vanta in Krankl un efficientissimo cannoniere, in Pezzey un insormontabile stopper e in Koncilia un agile portiere; contare i vari Prohaska e Schachner, tutti giocatori che avremmo poi meglio conosciuti, anche in Italia. Ma noi avevamo l'inarrestabile Pablito Rossi il quale, anche in quella occasione, fu autore al fini del risultato. Suo, infatti, il gol realizzato al 13', splendido e imparabile.

Il cammino nel torneo argentino diventa sempre più difficile. Se vogliamo conquistare la finalissima per il primo e secondo posto dobbiamo battere quell'Olanda che all'Austria aveva rifilato un secco 5 a 1. Bearzot fa ancora perno sui giocatori della Juve e manda in campo: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Benetti, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Zaccarelli, Bettega. L'Olanda risponde con Schrijvers, Brandts, Portvliet, Jensen, Neeskens, Krol, Van de Kerkhof R., Van de Kerkhof W., Rep, Haan, Rosenbrink. Dirige lo spagnolo Martinez, il quale si comporterà affatto bene, almeno con gli azzurri.

La gara si favorevolmente per l'Italia. Al 20', cercando disperatamente di togliere un pallone dai piedi di Bettega che sta per battere a rete da pochi passi, il terzino arancione Brandts mette il cuoio nella propria rete, beffando il povero Schrijvers. Italia in vantaggio, dunque; e i nostri, abbiamo già detto, non avevano fatto i conti con l'ineffabile arbitro Martinez che consente all'Olanda un gioco scorretto e intimidatorio e frena l'impeto degli azzurri a una serie di cervellotiche ammonizioni.

All'inizio della ripresa Bearzot lascia negli spogliatoi Causio e manda in campo Claudio Sala. Gli olandesi attuano «pressing» a tutto campo e mettono in difficoltà la nostra formazione. Brandts sorprende Zoff con un tiraccio dalla limite (50') e poi gli azzurri, dopo aver tentato di resistere, vengono nuovamente battuti da Hann, che ricevuto un passaggio da Krol su punizione, spara un bolide di incredibile potenza da 40 metri; il pallone batte nello spigolo alto palo e schizza in rete. Vice l'Olanda per 2 a 1 e si qualifica per la finalissima l'Argentina.

L'Italia, dal canto suo, approda per la quinta volta a una finale in un torneo valido per il titolo mondiale. Si tratta di una finale per il terzo e quarto posto. L'avversario è il Brasile, di Coutinho.

Giochiamo questo incontro con una formazione rimaneggiata per le squalifiche di Benetti, Tardelli e la indisposizione di Zaccarelli; gli azzurri sanno battersi molto bene e anche Patrizio Sala, Maldera e Antognoni si mettono in evidenza. La gara si gioca il 24 giugno 1978. Manovra veloce e spigliata degli azzurri che, addirittura, vanno in vantaggio al 39' quando Causio, al termine di un'azione entusiasmante di Rossi, batte il portiere Leao. E' un momento per noi esaltante, ma i pali, per ben tre volte, dicono di no ad altrettanti palloni destinati a finire in fondo alla rete del carioca. Altre facili occasioni vengono fallite per un soffio. Il primo tempo termina con gli azzurri in vantaggio. E nella ripresa la nemesi si compie: due tiracci di Nelinho e Dirceu ci condannano a una immeritata sconfitta.

L'Italia, comunque, conclude al quarto posto nel mondo e bisogna ancora ricordare che un simile risultato lo avrebbe immaginato alla vigilia della partenza per l'Argentina. Quando la comitiva azzurra sbarca all'aeroporto di Fiumicino, i nostri calciatori vengono accolti con affetto e riconoscenza.

La finalissima, disputata il 25 giugno nel gremitissimo stadio River Plate, l'Argentina, con grande impegno e dispendio di energie, ha la meglio sull'Olanda dopo i tempi supplementari. Erano andati in vantaggio gli uomini di Menotti al 38' con Kempes, subito pareggiato nella ripresa gli arancioni con Poortvliet all'81'; poi ancora Kempes (104') e Bertoni (114') arrotondarono il punteggio a favore della nazionale biancoceleste. Argentina per la prima volta campione del mondo. Scene di fanatico entusiasmo in tutto il Paese.

Quale fu lo stato d'animo degli italiani dopo la conclusione del «mundial» in Argentina?

Contenti ed orgogliosi i giocatori, anche se, ad un certo punto, speravano di centrare il massimo obbiettivo; placati e convinti i critici, coloro che avevano pronosticato una miserabile fine per i calciatori azzurri; soddisfatti i tifosi, per i quali c'erano stati momenti di parossistica tensione e attimi di grossa felicità. E Bearzot?

Buenos Aires, 25 giugno 1978.
Si gioca Italia-Brasile:
segna per primo
Causio, replica Nelinho,
finisce la partita.
Gli azzurri sono quarti.
Nella foto: azzurri e brasiliani
a diverbio, separati dall'arbitro Klein.
In basso: il secondo gol del Brasile.
Zoff e Cuccureddu seguono
lo sviluppo
Il pallone finisce in rete

Per lui, forse, un boccone amaro.

Vediamo cosa scrisse sul tecnico Giovanni Arpino, lo scrittore che di Bearzot è sempre stato sinceramente amico e estimatore. «*E' partito da Buenos Aires con una ruga in più. Non ha certo accontentato un quarto posto al "mundial". Da se stesso e dalla squadra pretendeva un alloro diverso, lungamente vagheggiato in anni di studio, di lavoro, di applicazione. Chi non crede alla convinzione missionaria di Enzo Bearzot detto il "Vecio" non capirà mai l'uomo e il commissario*". E poco oltre Arpino scrive: «*Non è stato un "mundial" felice per Enzo Bearzot. I suoi Azzurri si sono comportati benissimo, la squadra ha ottenuto il secondo posto come "europea" alle spalle dell'Olanda, gli elogi degli esperti di tutto il mondo hanno sottolineato le imprese del Club Italia, superiori ad ogni aspettativa. Ma Bearzot seguita a pensare che questi stessi azzurri meritavano ben di più, se non altro l'accesso alla finale, che di per sé costituisce, in ultima analisi, colpo di dadi, un'incognita azzardosa, quindi giocabile*».

«*Ma Bearzot, uomo di fede — e come tutti gli uomini di fede, tentato dai dubbi, costretto a difendersi dai mille diavoli del deserto — è all'opera. Ritiene di aver portato a maturazione un processo evolutivo ormai radicato nel nuovo calcio italiano, che qualche anno "produce" più "punteros" che non terzini, smentendo alla radice le più pietrificate convinzioni critiche*».

Arpino aveva perfettamente ragione. Forse un minuto dopo l'amara conclusione del match con il Brasile, Enzo Bearzot pensava già intensamente alla Spagna. Pensava all'ossatura della squadra da presentare al prossimo appuntamento mondiale, pensava a non dimenticare nessuno fra quanti, in Argentina, gli avevano dato commoventi dimostrazioni di attaccamento ai colori azzurri.

Uno sguardo ai dati anagrafici dei giocatori gli consentì rapidamente di stabilire alcuni punti fermi. La difesa sarebbe stata quella, con Zoff, Gentile, Cabrini; bisognava trovare un mediano di spinta al posto dell'anziano Benetti ed uno stopper che sostituire Bellugi. Per quanto riguarda l'attacco l'unica preoccupazione era quella di individuare una alternativa a Causio, se il «barone» non fosse stato in forma e avesse accusato il peso degli anni. Per il resto, tutto come da copione: Scirea «libero», Tardelli e Antognoni interni, Rossi contrattacco, Bettega seconda punta.

Vediamo come andarono le cose nei quattro anni che vanno dal «mundial» di Baires a quello di Madrid.

Tre mesi dopo la conclusione del torneo argentino, l'Italia andava nuovamente in campo affrontando la amichevole la Bulgaria. Sede dell'incontro non poteva essere che il «comunale» di Torino, per un gesto di affettuosa gratitudine verso tutti quei giocatori della Juventus e del Torino che si erano così ben comportati nella America. Questa la formazione azzurra: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. L'Italia vinse con una rete segnata da Cabrini il 20 settembre 1978.

Tre giorni dopo, il 23 settembre, questa volta a Firenze, Bearzot mandò in campo contro la Turchia molti dei rincalzi di Buenos Aires. Giocarono: Conti, Cuccureddu, Gentile, P. Sala, Manfredonia, Scirea, Causio, Benetti, Graziani, Antognoni, Pulici. Nella ripresa, con una girandola di sostituzioni, si videro anche Tardelli, Bellugi, Novellino, Pecci, Pruzzo e Cabrini. Tanta gente sotto esame... Gli azzurri non brillarono troppo, ma vinsero per 1 a 0, gol di Graziani.

Brutta sorpresa al terzo appuntamento post-mondiale. Impegnata a Bratislava dalla tecnica e velocissima formazione della Cecoslovacchia, l'Italia, benché in formazione-tipo, non seppe contrastare la micidiale azione dei boemi e venne umiliata con un netto e perentorio 3 a 0. Una gara nata male, perché proprio al primo minuto Jarusek mise un imparabile pallone alle spalle di Zoff. Azzurri sbilanciati in avanti per recuperare e trafitti in contropiede da Panenka al 53'. Qualche scorrettezza di troppo da parte dei cèki, nervosismo in campo, Antognoni espulso e terzo gol per i padroni di casa all'87' con Masny. Una serata da dimenticare, dure rampogne di Bearzot a qualche giocatore italiano.

Alberto Fasano

(continua)

Dopo le voci sulla Ferrari che cerca gloria ad Indianapolis

LA FORMULA UNO ORA E' IN MEZZO AL CICLONE LA RENAULT POTREBBE RITIRARSI

Si preparano giorni di grande tensione [illegible] la Formula 1.

Mentre [illegible] piano agonistico è attesa con grande interesse la prossima prova [illegible] campionato [illegible], domenica sulla velocissima pista di Silverstone (dove nelle qualificazioni si supereranno i [illegible] chilometri all'ora [illegible] media) nubi scure si addensano all'[illegible], [illegible] i piloti [illegible] battono [illegible] molta incertezza [illegible] il titolo iridato, alle loro spalle [illegible] sta scatenando una lotta «politica» senza esclusione [illegible] colpi.

S' [illegible] qualche giorno [illegible] l'ammissione [illegible]a Ferrari, secondo cui la scuderia di Maranello sarebbe [illegible] ad abbandonare la F.1 per emigrare negli [illegible] in [illegible] di gloria a Indianapolis e nel campionato americano Cart.

Appare chiaro come la Casa indonesa voglia in questa maniera dare una specie di avvertimento alla Federazione Internazionale che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe intenzionata a modificare alcuni regolamenti infrangendo il famoso patto della Concordia, in base al quale non ci dovrebbero essere cambiamenti nelle norme tecniche per i prossimi tre anni (salvo quelli [illegible] previsti [illegible] annunciati).

I [illegible] della [illegible] (e del suo ineffabile presidente, monsieur Balestre) sarebbero di apportare alcune novità per diminuire la potenza dei motori e per evitare [illegible] correre troppi rischi nelle qualificazioni.

Intenzioni tutto [illegible] che giustificate, se non ci [illegible] il [illegible]petto che ogni decisione sia «pilotata» da qual

Il campione [illegible] [illegible] [illegible] guadagna [illegible] miliardi all'anno

cuno direttamente interessa[illegible].

[illegible] ogni [illegible] molti teams sarebbero [illegible] l'acqua alla gola per le enormi spese che hanno [illegible] negli ultimi tempi. Non dimentichiamo che un pilota ora chiede, salvo qualche eccezione, [illegible] un minimo di circa [illegible] milioni di ingaggio per stagione ai circa 6 miliardi di Niki Lauda. Un motore costa quasi [illegible] milioni (e se ne rompono molti), una revisione 30 milioni, una squadra di meccanici per una sola vettura ha un costo [illegible] [illegible] [illegible] miliardo solo [illegible] spese [illegible] trasferta.

Insomma, se qualche squadra [illegible] garantita da sponsor ricchi non ha problemi, altre sono [illegible] vicine [illegible] fallimento.

Ernie Ecclestone, presidente [illegible] potente Associazione Costruttori, sta manovrando [illegible] qualche maniera per [illegible] l'acqua [illegible] proprio mulino, continua ad organizz[illegible] [illegible] proprio le gare. E [illegible] [illegible] [illegible]o è gradito a molti. Inoltre, [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] la [illegible] sta per fare il suo ingresso ufficiale nella F.1, con la scuderia americana Beatrice, giungono voci abbastanza fondate di un possibile ritiro a fine anno della Renault.

Non dimentichiamo che in questo momento la [illegible] francese equipaggia con i propri motori sette vetture. Se l'abbandono dovesse [illegible]rsi totale sarebbero [illegible] a tutti. Insomma la situazione è incandescente e quasi di sicuro nelle prossime settimane ci [illegible] sviluppi che potrebbero [illegible] anche clamorosi.

[illegible] Chiavegato

Il Rally di Carmagnola porta fortuna [illegible] questo cognome

BELTRANDI FA IL BIS MA QUELLO DEL 1984 ERA UN ALTRO...

Un passaggio del chierese [illegible] Viotti, su Ford Escort, vincitore del gruppo A e terzo assoluto

[illegible] — Non era mai accaduta che due pi[illegible] omonimi nel [illegible] [illegible] avessero [illegible] stesso rally.

Due omonimi che [illegible] [illegible] neppure parenti e appena [illegible] conoscono.

[illegible] si [illegible] inoltre [illegible] entrambe le vittoria [illegible] rivate come [illegible] a ciel sereno, in pratica [illegible] da ogni pronostico. Il fatto [illegible] davvero [illegible] e pertanto tutto [illegible] carte [illegible] regole per en[illegible] nel Guinness dei primati [illegible] sport automobilistico.

Il [illegible] [illegible] Carmagnola si può dire porti davvero fortuna [illegible] unisi due Beltrandi rallisti piemontesi in attività: Piero, 33 anni, salitasso, si è aggiudicato infatti ieri la quarta edizione del rally cittadino, [illegible] per il campionato [illegible] prima zona rally, ripetendo [illegible] po' l'impresa di Enrico, vincitore dell'edizione '84.

L'anno passato la gente assiepata ordinatamente [illegible] le transenne si [illegible]: *«Ma chi è questo Beltrandi... Da dove viene?»*.

Ieri, vedendo sulla pedana una 037 con i colori [illegible] Team Lancia-Martini, molti si sono domandati se fosse di scena qualche protagonista della squadra ufficiale.

«Ma no, è Beltrandi, quello di Saluzzo — spiegava un giovane ad un amico — *La sua Lancia un tempo apparteneva certamente a qualche pilota ufficiale»*.

«Ma è [illegible] dell'altr'anno?», [illegible] ancora un altro appassionato.

«No, questa dev'essere sua cugina».

Le [illegible] si [illegible] e si spandono con la velocità del [illegible].

Ma Piero Beltrandi, concessionario Lancia di Saluz[illegible] [illegible] il navigatore [illegible] Aanaghi, sono disponibili a parlare con tutti, per chiarire ogni particolare. Il vincitore è indubbiamente stanco ma soddisfatto: *«Finalmente dopo [illegible] anni, una bella [illegible]. [illegible] prima. Io l'ho sempre detto che [illegible] la dura la vince»*.

Perché un'auto con i colori Martini?

Militi tendono gli orecchi, son curiosi di [illegible].

«Sono in buoni, anzi ottimi, rapporti con i responsabili [illegible] Team Lancia. [illegible] sempre ingaggiato [illegible] [illegible] con una macchina ufficiale. L'anno [illegible] ho ottenuto un tacito consenso da parte dei responsabili [illegible] Scuderia torinese. Il guaio è che adesso devo pagarmi tutto da solo. [illegible] effetti dagli sponsors ufficiali, a partire dalla Martini, [illegible] ricevo una sola centesimo [illegible]to».

Perché allora questa scelta?

«Solo e unicamente perché [illegible] piacciono gli accostamenti di colore. Io sono fatto [illegible]».

Ma è [illegible] che [illegible] è cugino dell'Enrico, vincitore della passata edizione?

«Se [illegible] dirvi la verità [illegible] appena. Beltrandi è un cognome [illegible] [illegible] nella [illegible]a Grande. So comunque che è [illegible] ottimo pilota».

Ci dica qualcosa della sua carriera?

«Corro [illegible] [illegible] [illegible] e almeno da [illegible] [illegible] questo [illegible] sesso. Dall'anno scorso ho infatti raccolto [illegible] secondi po[illegible] [illegible] piazzamenti».

Qual [illegible] [illegible] lei il futuro di questo sport?

[illegible]o per co[illegible] [illegible] *parchi, in ampie zone recintate. I rallies importati diventeranno come il Rac inglese, o semplicemente [illegible] il Rally di [illegible] che [illegible] corre ogni anno in inverno nel parco dell'autodromo»*.

Piero Beltrandi [illegible] 33 anni, [illegible] sposato ed ha un figlio di sei. Tutti d'accordo in famiglia sulla sua attività sportiva?

«Mio figlio e mia moglie sono i miei più grandi tifosi. Tutti [illegible] che corro soltan[illegible] [illegible] divertirmi. I rally sono soltanto e unicamente un hobby. Non rischierei più [illegible] tanto [illegible] mi trovassi [illegible] ad un Sanremo [illegible] [illegible] io ad [illegible] rally dell'Acropoli».

Se [illegible] Beltrandi [illegible] [illegible] di Carmagnola porta bene, la stessa [illegible] non si può dire per il portacolori [illegible]a Meteco Corse Rosselli che per due anni di seguito è giunto al traguardo secondo, [illegible] di una manciata [illegible] secondi dai vincitori.

L'anno passato f[illegible] [illegible], quest'anno soltanto [illegible]. La legge del rally è implacabile e non perdona ogni minimo errore. La [illegible] di ogni equi[illegible]pio è appesa sempre [illegible] un filo.

Un [illegible] di distrazione può compromettere effettivamente [illegible] [illegible] ore di [illegible] esemplare.

[illegible] Ahrate

Trujillo prima va al tappeto, poi fa il gentleman

CHE FARE SE L'AVVERSARIO E' TROPPO FORTE? UN BACIAMANO, E' OVVIO...

Milton McCrory, l'uomo di ghiaccio, ha tirato dei pugni, pochi ma buoni. Carlos Trujillo li ha presi, è andato k.o. rimanendo privo di sensi ben oltre i regolamentari secondi. Poi si è rialzato e, in segno di rispetto, ha baciato le mani all'imbattuto (e forse imbattibile) campione del mondo.

Questa, in sintesi, [illegible] rapida storia del campionato del mondo dei pesi welters, versione Wba, svoltosi ieri sera a Montecarlo, nel quale [illegible] «fireman» McCrory ha confermato che per [illegible] nulla [illegible] gli avversari contro [illegible] potenza, il colpo d'occhio e [illegible] smisurato allungo di un peso welter come lui, [illegible] centimetri di statura, come un autentico [illegible].

Trujillo, troppo istintivo, troppo scolastico, troppo scoperto nella [illegible] boxe tutta proiettata all'offesa, nulla [illegible] potuto contro un fuoriclasse che [illegible] sovrastava [illegible] tecnicamente come velocità, [illegible] [illegible] come tutto. [illegible] primo round, dopo [illegible] schermaglie iniziali, McCrory si è [illegible] al primo [illegible] a [illegible] [illegible] la dovuta determinazione, che per lui [illegible] sarebbe stata [illegible] [illegible] difficile. Il panamense è finito a terra ed il gong lo ha salvato dal ko.

Nella [illegible] stessa McCrory, dall'alto della sua statura, si è accontentato di controllare [illegible] le [illegible] pateliche ma [illegible]. Trujillo, aspettando pa[illegible] [illegible] il [illegible] giusto per risolvere [illegible] match. L'occasione [illegible] è presentata a metà [illegible] terza ripresa quando l'ennesima carica disperata ha [illegible] [illegible] il panamense come [illegible] bersaglio completamente scoperto di fronte al [illegible] d'incontro di «fireman». [illegible] [illegible] improvvisa ha fatto barcollare Trujillo, che si è trovato subito in mare «forza nove». Quattro-cinque colpi [illegible] cutivi lo hanno mandato giù [illegible] [illegible] totale e lo hanno predisposto moralmente per il baciamano.

A [illegible] ring, attentissimo osservatore, c'era il vincitore [illegible] [illegible] Rocca, Don Curry, campione dei pesi welters [illegible] la Wba, che potrebbe [illegible] [illegible] la fine dell'anno il [illegible] simo avversario di McCrory in un match per la provvisoria, [illegible] [illegible] titolo. Forse non si è troppo divertito.

Gianni Pignata

Destro decisivo di McCrory e Trujillo va al tappeto

Paolo Contegiacomo, cebano di nascita [illegible] torinese d'adozione, [illegible] campionati mondiali degli aerostati negli [illegible] Uniti

UN ARCHITETTO SULLE ORME DI MONTGOLFIER

L'architetto Contegiacomo (con [illegible] barba) in un [illegible] [illegible]

Quando [illegible] 23 ottobre del [illegible] Pilatre de Rozier ed [illegible] marchese di Arlandes partirono [illegible]d [illegible] a bordo [illegible] un s[illegible] [illegible] volta [illegible] Parigi, i fratelli Montgolfier non pe[illegible] minimamente che il loro [illegible]me stava per essere immortalato. Nel cielo [illegible] Parigi migliaia [illegible] [illegible] osservarono increduli quel misterioso pallone viaggiare tranquillo. I [illegible] Montgolfier avevano vinto la loro battaglia. Un altro passo dell[illegible]enza era compiuto.

In due secoli, l'aerostato ha seguito sempre le vi[illegible] [illegible]la storia e dell'uomo: un [illegible] impiego lo ebbe a partire dalla guerra franco-prussiana del 1870. Nella prima guerra mondiale venne in particolare usato per l'osservazione del terreno occupato e dell'artiglieria nemica. Dimostratosi però facilmente raggiungibile coi tiri [illegible] artiglieria e col graduale sviluppo dell'aviazione, divenne sempre più vulnerabile e il suo uso militare venne gradualmente abbandonato.

Ma il progredire vertiginoso [illegible] mezzi [illegible]ti più pesanti dell'aria non impedì che parallelamente si inventasse, [illegible] l'asillo delle esigenze scientifiche, l'uso degli [illegible] per l'esplorazione delle pi[illegible] alte zone [illegible]. Primo a concepire e tentare l'impresa fu [illegible] svissero Auguste Picard che nel 1931 riuscì ad attingere dati da una quota superiore [illegible] 15 mila metri.

Oggi volare [illegible] aerostato [illegible] diventato soprattutto sport. E [illegible] poteva [illegible] altrimenti [illegible]ro, dimenticare le mongolfiere sarebbe stato [illegible] [illegible] come seppellire un capitolo di storia importante nell'evoluzione umana.

In questi gi[illegible] negli S[illegible] Uniti, precisamente a Battle Creek nel [illegible] si stanno disputando i settimi campionati [illegible] [illegible] specialità. A rappresentare l'Italia [illegible] la [illegible] volta [illegible] è un piemontese, Paolo Contegiacomo, trentaquattrenne, cebano residente da anni a Torino, protagonista di decine [illegible] avventurose imprese anche nel mondo [illegible] sportivo. Contegiacomo, oltre [illegible] [illegible] un grande appassionato di volo [illegible] mongolfiera, ha da sempre preso parte a manife[illegible] [illegible] motoristiche appassionanti quali il Camel Trophy [illegible] nello Zaire e [illegible] Parigi-Dakar dell'anno scorso a bordo d'una piccola Fiat Panda a trazione integrale.

Dopo le [illegible]ziense [illegible] [illegible] a [illegible] 1983, rispettivamente a [illegible] Creek e Nantes, il giovane pilota di mongolfiere è partito nuovamente [illegible] [illegible] Stati Uniti accompagnato [illegible] Flavio Fumagalli, che lo aiuterà in gara in veste di navigatore, del [illegible] Pietro Contegiacomo esperto fotografo e di Anna Bertoldi responsabile dell'organizzazione a terra.

[illegible] corso di dieci giorni (da venerdì [illegible] al 21 lu[illegible] verranno disputate complessivamente 15 competi[illegible].

Ai campi[illegible] mondiali, la cui prima [illegible] si [illegible] nel [illegible] ad Albuquerque, Nuovo Messico, partecipano 100 equipaggi, provenienti da [illegible] nazioni. La rappresentativa degli [illegible] Uniti è ancora [illegible] [illegible] la più numerosa. Gli americani iscritti sono infatti 16. Non a caso negli States [illegible] più di [illegible] [illegible] che hanno conseguito [illegible] brevetto di volo, contro le poche centinaia di europei.

Il regolamento di [illegible] è semplice: l'organizzazione [illegible] raduna i concorrenti e comunica le condizioni e le previsioni meteorologiche e fornisce altresì le istruzioni sul tipo di gara. Vengono così indicate le coordinate del bersaglio sul quale i concorrenti dovranno cercare di lanciare il proprio testimone, meglio conosciuto come «marker». [illegible] testimone è rappresentato da [illegible] sacchetto [illegible] tela piena di [illegible]a [illegible] [illegible] [illegible] nastro colorato di [illegible] centimetri sul quale è indicato il numero [illegible] gara. Vince la competizione chi lancia il proprio «marker» più vicino al bersaglio posto a terra in zone più o meno accessibili.

Alla partenza per gli Stati Uniti abbiamo raccolto una breve intervista con Paolo Contegiacomo.

Il volo in mongolfiera si può considerare sport a tutti gli effetti?

«Certamente. E' un po' come navigare. Se la vela è sport anche il volo in aerostato è sport. Sono due at[illegible] [illegible] abbastanza analoghe».

Come [illegible] fatta una mongolfiera [illegible] competizione?

«E' composta da [illegible] involucro, [illegible] cosiddetto pallone, costruito con tessuti [illegible] nylon e poliestere trattato [illegible] [illegible] spalmatura che li protegge dai raggi ultravioletti del sole; da una navicella sulla quale prende posto l'equipaggio, il cui peso assieme a quello [illegible] passeggeri viene sopportato da una struttura di nastri di [illegible] robustissimi; infine [illegible] [illegible] bruciatore necessario per [illegible] surriscaldamento dell'a[illegible]. [illegible] principio [illegible] semplice e sfrutta [illegible] legge della fisica che insegna che l'aria calda tende a [illegible] verso l'alto».

[illegible] si prova a volare appesi ad un pallone?

«Le [illegible] [illegible] molteplici. [illegible] vive una pace incredibile. Ci [illegible] sente leggeri. [illegible] momenti entusi[illegible]».

E' [illegible]le pilotare una mongolfiera?

«Diciamo che non è molto facile. Gli aerostati non sono forniti né di timone, né di alettoni, quindi il pilota deve [illegible] di dirigere [illegible] mongolfiera soltanto variando la quota, [illegible] modo [illegible] sfruttare [illegible] di[illegible] correnti d'aria. Variando la fiamma del bruciatore, alimentato a gas p[illegible], si controlla con esattezza il rateo [illegible] discesa e di salita e quindi la quota. In realtà le mongolfiere viaggiano nel vento [illegible] alla stessa [illegible] del vento, per cui può capitare [illegible] [illegible] dopo alcune [illegible] [illegible] volo a poche centinaia [illegible] metri [illegible] punto del decollo [illegible] a centinaia di chilometri».

Un'ultima domanda: Il vostro è uno sport pericoloso?

Contegiacomo spalanca [illegible] [illegible] e sorride: *«Ogni sport ha il suo quoziente di rischio. [illegible] mio amico la settimana scorsa giocando [illegible] tennis s'è spaccato un braccio. In tanti anni [illegible] [illegible] [illegible] mi è mai accaduto nulla. Diciamo [illegible] [illegible] [illegible] mongolfiera è [illegible] pericoloso di qualsiasi sport motoristico e di tanti altri come lo sci [illegible] l'alpinismo»*.

p. a.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 174

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - Tel. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 Luglio

DOLLARO PIU' GIU'
1862,50

MILANO — Ulteriore forte ribasso del dollaro che al fixing di oggi — comunica l'agenzia Radiocor — è stato quotato 1862,50 lire, registrando ben 18 lire in meno rispetto alla chiusura di venerdì, avvenuta a 1877,75

Il «fungo dell'apocalisse» fu sperimentato il 16 luglio 1945

L'ATOMICA NASCEVA QUARANT'ANNI FA...

Scoppiava la prima bomba «sperimentale» nella città segreta di Los Alamos

«Tre, due, uno, zero». Il conto alla rovescia del 16 luglio di quarant'anni segnava le 6,30 di un lunedì che non sarebbe stato come gli altri. Ebbe, infatti, inizio una nuova era, quella atomica, poiché, a quell'ora, dopo anni di studi, nel campo base di Jornada Muerto («Viaggio del Morto»), a ottantina di chilometri da Alamagordo, su alte torre metalliche, scoppiò la prima bomba atomica costruita da un gruppo di scienziati e tecnici, militari e civili, nella città segreta di Los Alamos, allora neppure segnata sulle carte geografiche.

L'inizio del massiccio sviluppo nelle ricerche nucleari da parte degli Stati Uniti è collocabile il 6 dicembre 1941, il giorno avanti l'aggressione giapponese alla base navale americana di Pearl Harbour. Quel giorno, infatti, Roosevelt convocò il fisico Vannevar Bush e l'autorizzò a comunicare la decisione di costruire un'arma atomica al gruppo di fisici (Wigner, Szilard e Teller) che, con l'approvazione del grande fisico-matematico Albert Einstein, l'avevano proposta al governo americano.

La grave decisione era stata presa perché esisteva il sospetto che la Germania nazista in quel tempo tentasse di realizzare una simile arma con un progetto di ricerca guidato dai professori Heisenberg e Von Weizsäcker. C'era voluto oltre un anno e mezzo prima di convincere Roosevelt.

Nell'autunno del '41, infatti, l'australiano Oliphant, allievo del grande Rutherford, aveva gettato il panico negli Stati Uniti dicendo che l'Inghilterra, da tempo, era distrutta da una bomba atomica nazista. E le notizie dei servizi segreti sembravano avallare questa tragica ipotesi. Così ebbe inizio il «Progetto Manhattan» nel quale lavorarono Oppenheimer, Compton, Fermi, Szilard, Wigner, Teller e altri.

Il luglio '45. Da poco erano arrivati negli Stati tutti i migliori fisici disponibili. Direttore del progetto fu nominato il generale Leslie Groves. Mentre negli Stati Uniti, a Los Alamos e in diverse località si procedeva a ritmo serrato per realizzare la bomba atomica, il governo americano organizzò una missione segreta composta di scienziati e tecnici, militari e civili, denominata «Alsos», con il compito di accertare la verità sulle armi segrete naziste tra cui, principalmente, la bomba atomica.

«Alsos» fu diretta dal colonnello Boris Pash e dal fisico nucleare Samuel Goudsmit e riuscì ad accertare che i tedeschi erano molto indietro nella realizzazione della bomba atomica, molto avanti in altri settori molto importanti per i militari come la missilistica, l'elettronica, l'avionica, le bombe volanti a reazione, la guerra chimica e batteriologica.

Inoltre, i vari gruppi di «Alsos» riuscirono a trasferire in America molti scienziati tedeschi impegnati in queste ricerche. La prima bomba atomica fu montata la notte del 12 luglio in una baracca in direzione del dott. Bacher. Il sabato 14 luglio, l'ordigno venne collocato sulla torre metallica. Intanto era cominciato a piovere, ma i preparativi proseguirono. Il lavoro di preparazione continuò sino alla tarda serata del 15 luglio. Il generale Groves si coricò alla meglio e non riuscì a prendere sonno.

Alle tre Groves e Oppenheimer si consultarono con i meteorologi: erano ben poche le speranze che il tempo migliorasse. Ma non c'era neppure la possibilità di rimandare. Così alle tre e trenta i due decisero che l'esperimento avesse luogo alle 5,30. Alle 5,10 iniziò il conto alla rovescia. Quando avviene lo scoppio, da un posto di osservazione a molte decine di chilometri, Oppenheimer si tiene aggrappato ad un sostegno per controllare la sua emozione; Fermi tiene in mano dei pezzetti di carta con i quali si trastulla.

In una casa di Alamagordo una ragazza cieca, secondo quanto narra la storia di quel giorno, grida a sua madre: «Vedo la luce».

«Fu uno spettacolo commovente e solenne non capiamo» ha detto Oppenheimer «che la vita non sarebbe più stata la stessa. Mi venne in mente un testo sanscrito: ora sono diventato un distruttore di mondi».

MOSCA — Il quarantesimo anniversario del primo test atomico americano, che precedette la distruzione di Hiroshima e Nagasaki, è ricordato oggi dalla «Pravda», in un'aspra polemica con i tesi Usa secondo cui il bombardamento delle due città giapponesi fu stato deciso per «accelerare l'agonia della guerra e salvare migliaia di vite umane».

«Per i falsificatori della storia» afferma il giornale «ogni pretesto è buono. Cercando di trasformare il bianco in nero, gli scribacchini borghesi presentano le tre esplosioni atomiche americane dell'estate del 45 quasi come un atto umanitario».

La — prosegue l'organo del pcus — il proposito degli americani era ben diverso. «Intimidire l'Unione Sovietica per troppo, contrariamente alle decisioni concordate a Yalta e a Potsdam, le condizioni americane per gli sviluppi postbellici. Ecco questo il primo e più evidente scopo dell'operazione».

Ma, rileva ancora il giornale, «decidendo di usare a tutti i costi la nuova arma il Pentagono mirava anche ad un altro obiettivo: sperimentarne la forza sulla gente e studiare l'effetto dell'esplosione atomica sull'organismo umano».

VICE-PREMIER SI DIMETTE A BRUXELLES PROTESTA PER IL «SALVATAGGIO» DEL MINISTRO

Nothomb non s'è ritirato dopo il dibattito sulla tragedia di Heysel

BRUXELLES — Il vicepremier e ministro belga della Giustizia Jean Gol, liberale francofono, ha oggi presentato le proprie dimissioni dal governo, in seguito alle conclusioni del dibattito alla Camera sugli incidenti allo stadio di Heysel. Le dimissioni di Gol potrebbero portare alla crisi di governo.

Nella lettera indirizzata al premier belga Wilfried Martens, cristiano-sociale fiammingo, Gol definisce gli avvenimenti di sabato alla Camera di Bruxelles «spaventosi».

Va ricordato che la maggioranza aveva votato una mozione di conferma della fiducia al governo, senza mettere in causa le responsabilità del ministro dell'Interno Charles-Ferdinand Nothomb negli incidenti del Heysel, mentre l'opposizione aveva abbandonato l'aula per protesta.

Oggi Gol scrive: «*Lo Stato, l'autorità sono gravemente danneggiati*» dal dibattito. E aggiunge: «*L'ingiustificato rifiuto del ministro dell'Interno di assumere tutte le proprie responsabilità politiche, l'ostinazione di alcuni gruppi della maggioranza a trasformare in problema di governo la responsabilità individuale di un ministro, hanno indotto i deputati del mio gruppo a dare la precedenza, per dovere, alla sopravvivenza del governo sulla chiara espressione della loro coscienza. Per alcuni di essi, è stata fu lacerante e atroce*».

Gol conclude: «*Non posso tollerare questa situazione. Così, ho deciso di chiedere di rimettere al re le dimissioni*». Le conseguenze del gesto di Gol sono ora all'esame dei partiti della maggioranza, le cui direzioni si riuniranno in giornata.

Già la giornata di ieri in Belgio è stata vissuta nella polemiche sollevate dal voto parlamentare di sabato sera. I quotidiani, la dove non sono tradizionalmente edicola e i partiti tacciono: tuttavia numerosi esponenti del partito liberale al governo hanno manifestato «*malessere*» per l'esito della votazione, e qualche scontento si è registrato anche all'interno della dc, il partito al quale appartiene Nothomb.

Dal canto loro i maggiori commentatori della stampa in lingua francese hanno anticipato, alla radio, il tono degli editoriali di oggi sul dibattito alla Camera. Fra gli altri, i commentatori del quotidiano cattolico «La libre Belgique» hanno nascosto «l'imbarazzo» per il voto di «omissione» e quelli del quotidiano liberale «La dernière heure» hanno criticato apertamente «la cocciutaggine» di Nothomb.

Il ministro degli Interni Nothomb

REAGAN IN POLTRONA CRESCE L'OTTIMISMO

Ha fatto qualche passo nella stanza - «La temperatura è leggermente elevata»

WASHINGTON — Ieri, primo giorno dopo l'operazione, il presidente Reagan «*ha fatto qualche passo nella sua stanza e si è seduto in poltrona per tre quarti d'ora*»: lo ha annunciato ieri sera il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes. «*Il presidente ha un po' di febbre*», ha aggiunto il portavoce, precisando che si tratta di un fatto normale per un paziente che ha subito da poco un grave intervento chirurgico. «*La temperatura del presidente è leggermente elevata, ma ben sotto i 38 gradi* — ha detto Larry Speakes —. Non c'è *nessun problema*».

Il portavoce ha aggiunto che Reagan ha camminato brevemente nella sua camera dell'ospedale militare di Bethesda per sedersi poi per 45 minuti in poltrona a leggere un romanzo di frontiera americana di Louis L'Amour.

I medici, ha detto Larry Speakes, sono sempre più impressionati dalle capacità di recupero del presidente e lo trovano in «*piena forma*». In mattinata Reagan aveva ricevuto nella sua camera d'ospedale il segretario generale della Casa Bianca Regan e la moglie Nancy. Una foto della coppia presidenziale è stata scattata in giornata.

Negli ambienti medici americani si sono investe discutendo se il tumore di cinque centimetri asportato sabato dall'intestino del presidente Reagan non avrebbe dovuto essere localizzato prima dai curanti. Nessuna personalità medica ha apertamente criticato i sanitari che hanno in cura Reagan, ma ci si chiede se la scoperta di piccoli polipi e la presenza di sangue nelle feci negli ultimi 14 mesi avrebbe dovuto mettere in guardia circa più ieri.

Il dottor James Lewis della dell'Università di Georgetown ha affermato «*proprio il fatto della presenza nelle feci basta a giustificare un accurato esame*»; analogamente il dottor John Potter, che lavora nella medesima clinica universitaria, ha affermato che «*la presenza di sangue nelle feci, a che si espleghi in qualche altra maniera, giustifica ulteriori esami*». Ambedue i medici non hanno però voluto specificamente addossare ai medici curanti di Reagan la responsabilità per aver scoperto prima questo tumore.

Sul suo il dottor Edward Cattau, dell'ospedale navale di Bethesda, facente parte del gruppo che ha operato Reagan, ha detto che il piccolo polipo da lui curato nel maggio dello e un altro trovato il mese scorso indicavano la presenza di cancro e quindi giustificavano ulteriori controlli.

I medici sono diventati più preoccupati circa la possibilità che il tumore dall'intestino del presidente sia di natura cancerosa quando hanno saputo che il fratello maggiore di Reagan è stato sottoposto 12 giorni fa ad una operazione per un cancro del colon. Il dottor James Lewis ha affermato che «*il fatto che suo fratello, come sappiamo ora, aveva un cancro al colon, probabilmente raddoppia e triplica i rischi del presidente di avere un cancro del genere durante la sua vita*».

Tuttavia un altro dei chirurghi che hanno sabato operato Reagan ha detto che se anche il tumore rimasso dimostrerà di essere di tutta cancerosa, vi è ragionevole probabilità che l'intervento chirurgico abbia eliminato ogni traccia di cancro esistente nell'organismo di Reagan.

Indagava sull'eroina

PERCHE' VOLEVANO UCCIDERE PALERMO

TRAPANI — Le «Grandi Famiglie» mafiose Trapanese tentarono, il 2 aprile scorso, di uccidere il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Palermo, nel che il magistrato scoprisse nel corso di una inchiesta una raffineria di eroina installata alla periferia di Alcamo. E' questa la conclusione delle indagini condotte dalla polizia e carabinieri sull'attentato (nel quale morirono una donna, Barbara Asta, ed i suoi figlioletti gemelli di sei anni), che hanno consegnato un rapporto al giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, che ha emesso nove mandati di cattura, sette dei quali sono stati eseguiti.

Tre mandati di cattura sono stati notificati in carcere ad altrettante persone nei giorni successivi all'attentato. Giacchino Calabrò, il carrozziere di Castellammare del Golfo di degli esecutori dell'agguato, Vincenzo Milazzo, arrestato nel corso delle indagini sulla raffineria di eroina di Alcamo, e Vincenzo Ousimano, che avrebbe fornito a Calabrò l'auto di cui egli si è servito per allontanarsi «Pizzolungo», la contrada del Trapanese dove venne collocata la vettura piena di tritolo che esplodendo con un radiocomando avrebbe dovuto distruggere il veicolo sul quale viaggiava il giudice Palermo.

Altri due compaesani di Calabrò, Antonino Palmeri, di 36 anni, e Gaspare Crociata, di , sono stati arrestati da polizia e carabinieri.

SEGUE A PAG. 8

TORNA DA SANREMO E VOLA DA VIADOTTO A CUNEO

Trent'anni, di Alba, residente a Torino - Un pomeriggio di spensierata - Suicidio o disgrazia?

Silvana Ternavasio

CUNEO — Una giovane donna abitante a Torino, Silvana Ternavasio, 30 anni, nata ad Alba e figlia di un farmacista dell'Albese ma residente a Torino in corso Re Umberto 122, è morta a mezzanotte precipitando dal Viadotto Soleri: si potrebbe trattare di un suicidio ma anche di una disgrazia, pure in circostanze insolite.

Silvana Ternavasio — separata dal marito, Enzo Ghi- con cui si era sposata a Torino quand'era ancora studentessa andando a vivere con certo in via Alassio 38 — nella giornata di è in compagnia di amici con cui Alberto Galdano, 27 anni, residente a Sanremo, con il quale pare fosse sentimentalmente legata.

Il gruppo ha trascorso l'intero pomeriggio in barca a nulla faceva presagire il dramma che si sarebbe consumato di lì a poche ore. Verso le 21,30 la comitiva, che va di rientrare a Torino, in auto. Silvana sulla macchina guidata da Alberto Galdano.

A Borgo la giovane donna — ha poi l'amico sanremese alla squadra mobile — segni di sofferenza ha chiesto di guidare la vettura.

Giunti sul viadotto Soleri — era circa la mezzanotte — pol il malessere dimenticava, Silvana Galdano bloccava il veicolo, usciva dall'abitacolo e si avvicinava al parapetto.

cosa è poi accaduto in quei pochi istanti resta ancora un mistero. «Non seguito i movimenti di Silvana dopo aveva raggiunto il *parapetto del ponte* — ha raccontato Alberto Galdano alla pattuglia della Volante intervenuta sul posto —. *Poco dopo mi sono però accorto che non c'era più e quando mi affacciato al parapetto ho notato che il corpo di Silvana giaceva sul cortile di un grande casseggiato sottostante e non più segni di vita*».

Alberto Galdano ha subito telefonato in Questura che è intervenuta per recuperare il cadavere. di Silvana Tenavasio istantanea avendo la poveretta fatto un volo di oltre metri.

Suicidio? Disgrazia? Il racconto giovane sanremese avvalora la seconda ipotesi. La squadra mobile al dottor Antonio Nanni continua le indagini, non trascurando nessuna ipotesi.

Si cercano anche i testimoni poiché ieri sera «Soleri» il traffico era intenso a causa del rientro domenicale sembra incredibile che abbia visto il giovane precipitare dal ponte che attraversa il Stura.

Il «Soleri» si è fatto una triste nomea «viadotto della morte» che è ormai diventato spazio privilegiato, teatro suggestivo per cercare di togliersi la vita, non solo per gli abitanti della provincia, ma anche per i forestieri.

Sono ormai più di quarantacinque le sue «vittime». Qualcuno si è perché di andare a gettarsi sul greto del fiume è finito provvidenzialmente in una buca d'acqua.

Gianni De Matteis

STAMPA SERA

marvin

15-7 - 14-9-1985

Grande concorso fotografico

"MARVINIADE '85„

NOME.....

VIA.....

TELEFONO..... CITTA'.....

N.B. Questo [illegible] va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare chiaramente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL [illegible] FISSO

☐ IL FUTURO [illegible] GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI

☐ IL [illegible] DELLA NATURA

☐ VACANZE... IN CITTA'

☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)

☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due diapositive originali [illegible] a colori di formato 20x25 centimetri.

Ogni [illegible] dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.

Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da salvaguardare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assumono alcune responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.

Le opere pervenute saranno restituite unicamente mediante ritiro a cura dell'interessato presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985.

I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria [illegible] sono per il tema fisso

1 macchina fotografica Nasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12.

1 buono acquisto di L. 500.000 spendibile presso Marvin al vincente classificato.

A classificati dalla quarta opera risultanti prima degli altri premi diversi

1 [illegible] fotografica Zeiss Contax 139 Quartz con obb. Planar e Sonnar

A ciascuno delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi sarà

1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 500 mila lire.

La 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 13 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.

STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.

I premi non saranno cumulativi. Non saranno perciò spediti vaglia da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Le foto per partecipare al Concorso (che dovrà pervenire entro e non oltre il 31-8) dovrà essere portate o spedite a

- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)

Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare ad un altro grande concorso Marvin-Vinci.

SCONTO 25%

sul prezzo di listino

dello sviluppo [illegible] stampa a colori

presentando questo tagliando

presso

marvin via Lagrange 45 - Torino

valido sino al **30.9.1985**

Alle 21 al Jolly Ambasciatori

RUOLO DELLA DC NE PARLA OGGI PICCOLI

Lungo week-end con big politici per Torino. Venerdì i liberali hanno esaminato coi segretario Valerio Zanone nella sede pli di corso Piume, lo stato delle trattative in corso con democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali per la formazione di giunte in Regione, Provincia e Comune.

Anche i repubblicani, sabato, si sono stretti attorno al loro segretario, senatore Giovanni Spadolini. Nel salone del Ceep quadri e simpatizzanti del pri hanno discusso sulle scelte compiute e da compiere per dare al più presto a Torino e al Piemonte governi stabili.

Oggi arriva Flaminio Piccoli, il leader dc invitato dal Centro Iniziative Europee dell'onorevole Silvio Lega parlerà alle 21 al Jolly Ambasciatori sul tema: «Ruolo della dc nella trasformazione della società industriale». Ma al di là dei motivi diversi che li hanno condotti in città sia Zanone che Spadolini hanno parlato delle future alleanze destinate a guidare la città e la Regione nei prossimi cinque anni. Zanone, chiedendo di concludere entro luglio, Spadolini ribadendo la loro [illegible] per il pentapartito. E molto probabilmente anche Flaminio Piccoli stasera parlerà delle giunte e delle alleanze per governare la città tanto più che le trattative per il pentapartito sembrano giunte alla stretta finale.

[illegible] Piccoli

Cesare Santiano, di Frossasco, è caduto sul Niblé

UN VOLO PAUROSO PER 70 METRI TRA LE ROCCE

La disgrazia è avvenuta sul confine italo-francese della Maurienne, in alta Val di Susa.

Cesare Santiano, 50 anni, scapolo, operaio alla Fiat Rivalta, abitante a [illegible] via Balsa [illegible] con [illegible] vecchia madre Delfina Pastore, non è caduto in Francia, ma sul Monte Niblé, a 3365 metri di quota, pur sul confine italo-francese della Maurienne, ma praticamente in alta Valle di Susa, a quattro ore circa di marcia dal rifugio Mariannina Levi, sopra Exilles. L'incidente è avvenuto ieri.

Ieri mattina Santiano, che quasi ogni domenica andava in montagna, e non era quindi da considerare un novellino, era partito all'alba in auto [illegible] Frossasco. Insieme ad una comitiva di amici, otto di Rofelto e due di Torino.

Il [illegible] ha raggiunto il Mariannina Levi in macchina, e di qui è salito a piedi fino ai tremila e passa metri del Niblé, non una salita difficile, ma solo lunga. Tutti erano in vetta verso mezzogiorno, quando è accaduta la disgrazia. [illegible] stavano scattando le tradizionali foto, quando la vittima [illegible] è scivolata all'improvviso, precipitando [illegible] un grido per oltre settanta metri, rimbalzando tra le rocce.

Cesare Santiano

Nessuno è in grado di dire se Santiano abbia avuto un capogiro, si sia sentito male, o se abbia messo un piede in fallo. [illegible] amici sono scesi per soccorrerlo e, visto che respirava [illegible] ancora, per un'ora [illegible] gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca, mentre [illegible] scendeva di corsa al rifugio [illegible] dare l'allarme. Fortuna ha voluto che lungo il sentiero incontrasse una compagnia di militari francesi in esercitazione, che, per radio, hanno chiesto aiuto alla gendarmeria di Modane. [illegible] pochi minuti è arrivato sul posto un elicottero insieme ad alcuni uomini [illegible] corso alpino francese, e il ferito, pur in gravissime condizioni, è stato trasportato a Valle. Purtroppo quando è arrivato a terra era già morto.

La [illegible] madre della vittima è [illegible] avvertita dell'incidente dal consolato italiano [illegible] Modane e stamane il partita per la [illegible] dell'Arc per le formalità di rito. La salma verrà trasferita a [illegible] domani o dopo.

I cinque tentano di sciogliere i nodi che finora hanno ostacolato le trattative

PER LE GIUNTE INCONTRO DECISIVO DOMANI A ROMA

Se non il *sarà la svolta in questi giorni, il rinvio a* [illegible]

Restano pochi giorni per decidere. I leader dei [illegible] partito s'incontrano domani pomeriggio a Roma [illegible] confermare la bozza di [illegible] gramma messa insieme [illegible] una minicommissione [illegible] esperti, ma soprattutto per capire se i «nodi» [illegible] hanno finora frenato [illegible] verso le giunte possano essere sciolti. Ufficialmente non c'è nulla di nuovo e i candidati a sindaco di Torino continuano ad essere parecchi. I socialisti vorrebbero [illegible] riconferma di Giorgio Cardetti, i repubblicani l'investitura di [illegible] Longo, i liberali quella di Vittorio Chiusano. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali l'atmosfera è completamente cambiata rispetto ai primissimi [illegible] giorni [illegible] dopo-elezioni. [illegible] pregiudiziali sembrano più smussate, [illegible] richieste [illegible] vari partiti anche. Sono sensazioni. Ma non è certo un caso che tutti i politici insistano sulla indeprogabile necessità di chiudere presto le trattative [illegible] rinviare le scelte a settembre. Sia La Ganga che Bodrato, sia Bastianini che i socialdemocratici e i repubblicani sostengono che per il bene della città bisogna evitare altri rinvii.

D'altra parte se in settimana non ci sarà lo «sprint» finale [illegible] inevitabile far slittare le trattative. Con quali conseguenze? Intanto il Consiglio regionale dovrà [illegible] [illegible] statuto, essere convocato ogni quindici giorni. Ma per cosa? Già quello di dopodomani, molto probabilmente girerà a vuoto. Il Consiglio comunale potrebbe invece essere aggiornato a settembre. Ma se tutto il resto è prevedibile, non lo sono invece le conseguenze politiche del rinvio.

Di qui [illegible] probabilmente [illegible] sensazione che i rappresentanti del pentapartito [illegible] stiano avviando verso la stretta finale delle trattative. Naturalmente la pru[illegible] è massima. Molti, in queste ore, anche gli appuntamenti «interni» ai partiti: esecutivi, direttivi. Mercoledì ci sarà Consiglio regionale. Sicuramente i sessanta [illegible] consiglieri [illegible] potranno eleggere [illegible] [illegible] gli assessori. Infatti [illegible] ancora presentato alla Presidenza del Consiglio il documento programmatico [illegible] gli interventi da compiere [illegible] il 1990. Perciò [illegible] svolgersi il dibattito sullo stato [illegible] trattative. «La situazione — dice Rinaldo Bontempi, capogruppo del pci a palazzo Lascaris — è più che mai confusa. In due mesi il pentapartito [illegible] [illegible] riuscito a [illegible] giunta. Certo noi non staremo fermi anche perché i problemi [illegible] affrontare sono moltissimi (la [illegible] occupazionale, il [illegible] verno [illegible] scelte energetiche, decisioni importanti per [illegible] la sanità, l'assistenza) e in Regione [illegible] sono [illegible] mila dipendenti che aspettano».

Intanto stamattina si sono [illegible] i capigruppo del Consiglio comunale per decidere sulla richiesta del partito comunista di un'assemblea straordinaria sui problemi dell'occupazione.

IL GRANDE CONCORSO DELLA FOTOGRAFIA PER L'ESTATE!

Marvin e Stampa Sera vi [illegible] per il concorso fotografico più bello dell'estate, con in palio una [illegible], quattro Contax e buoni premio per oltre un [illegible]

Cinque i [illegible] su [illegible] cimentarsi, che [illegible] potrà scegliere come meglio gli aggrada, uno fisso, di grande attualità ma anche piuttosto difficile, e quattro altri temi, più accessibili a tutti, anche ai dilettanti che si cimentano per la prima volta con la macchina fotografica.

Il primo ha un titolo suggestivo: «Il futuro è già tra noi». Quelli liberi sono «Il mondo della natura», «Vacanze in città» e «Volti e suggestioni dell'estate», a cui si può partecipare sia con foto a colori, sia con foto in bianco e nero.

«Scorci [illegible] passato», infine, il quinto tema al quale si può [illegible] con [illegible] solo in bianco e nero.

La foto [illegible] [illegible] due per ogni tema, le stampe estese di [illegible]. Ognuna [illegible] recare sul retro il tagliando di partecipazione incollato con [illegible] scotch. Non [illegible] valide [illegible] fotocopie dei tagliandi.

I premi [illegible] mio mirio: una **Nasselblad** [illegible] con [illegible] [illegible] 80 mm/2,8 e magazzino da 12 foto per il tema fisso; quanno Contax Zeiss [illegible], un buono acquisto da 300.000 lire che possono essere spesi da Marvin e quattro da 200.000

[illegible] opere giudicate migliori dalla giuria saranno esposte al [illegible] di via Roma de La Stampa dal 2 al [illegible] ottobre e alla Galleria Marvin [illegible] [illegible] Lagrange.

Le foto per partecipare [illegible] essere spedite o portate [illegible] de La Stampa o da Marvin [illegible] il 31 settembre [illegible].

Un'occasione, dunque, per i fotoamatori torinesi e non, per tenersi in [illegible] [illegible] allontanarsi dalla città (studiando il secondo [illegible] libro [illegible] il tema), oppure con [illegible] passeggiate fuori porta.

Quanto al tema [illegible], ha un [illegible] indubbio, dal momento che i soggetti, intorno a noi, [illegible] davvero, per rendere l'idea di un libro che, se non siamo attenti, quasi quasi ... ci sorprende.

Qualche suggerimento? Beh, i più [illegible] non ne [illegible] certamente bisogno. Ma [illegible] che eventualmente si avvicinassero per la prima volta ad un concorso, [illegible] consiglio non è superfluo.

Intanto tenete presente che lo sviluppo colore, nella grande maggioranza dei casi, avviene in laboratori [illegible] con tecniche standard.

Pochissimi stampano a colori [illegible]. Ma anche un grande laboratorio [illegible] potrà fare, [illegible] sovrapprezzo, [illegible] stampa a mano, togliendo il vostro rullino dalla catena [illegible]. Costa di più, ma [illegible] sicuramente la vostra stampa ne guadagnerà in accuratezza di esecuzione ed in resa, cosa che, dovendo essere oggetto del giudizio di una giuria, ha il suo peso, ovviamente.

Poi, [illegible] al tema «Futuro», [illegible] di evitare la [illegible] più scontata, più facile, più prevedibile: un computer con annessi e connessi, lettere, stampanti, schermi. A meno che non [illegible] [illegible] lo sicuri (ma attenti a non sopravvalutarvi) di aver avuto l'idea con la I maiuscola, diversa da tutto quanto si è visto fino ad oggi.

Altro consiglio, sempre valevole al primo tema: ricordate che la tecnica in una foto è molto in una foto con tema «Futuro» è moltissimo. Ma quello che conta è sempre la testa che sta dietro l'obiettivo. I pensieri, l'immaginazione, la [illegible].

Passiamo agli altri temi: per il mondo della natura non andate a caccia di immagini cartoline, gli stereotipi [illegible] percorsi e riprodotti da migliaia e migliaia di scarti. Cercate qualcosa di inedito: se vedete un [illegible] privato [illegible] insetti, fiori, piccole pietre, insomma cose del genere, oppure fermatevi sugli alberi, sui loro particolari, cortecce vecchie di secoli, [illegible] carichi di frutti, scorci di prato nei vivi [illegible] animati che li inquadrano.

La cosa più difficile, in questo tema, è evitare l'ovvio: cuccioli di ogni tipo, dal pulcino alla pantera, cani, [illegible] e via elencando. Ma anche l'originalità ad ogni costo a volte non paga.

Per quel che riguarda le vacanze in città, beh, qui ci si può sbizzarrire quanto si vuole, dai soliti piedoni a bagno nelle principali fontane a tutto ciò che [illegible] insolito, di curioso, di singolare vi può offrire l'ambiente urbano in questa stagione.

Ma potreste anche fare un giro nel centro storico, in certi cortili dove la luce cruda del sole d'estate mette a nudo cicatrici e rughe di decenni [illegible] [illegible] casa e regala a loro bambini l'[illegible] che [illegible] città gli offre.

Potreste fare un giro nei quartieri della periferia, dove i platani sono [illegible] anno più stabiliti, dove [illegible] dietro una palla sui [illegible] [illegible] sono sempre più ragazzini.

Potreste provare a girare per i parchi, nelle piscine, [illegible] al [illegible] schetti dell'angurio o dell'anguria. Lungo le strade [illegible] cinture, [illegible] i prati [illegible] pieni di gente che [illegible] ombra, dove i ruscelli diventano spiaggette casalinghe.

oggi & domani

Aosta [illegible] alle 18 alla sala [illegible] Chiesa di via Garibaldi 25 la mostra fotografica «Raccontare un [illegible]. Il Po a Torino» organizzata dall'associazione [illegible] Fotoamatoriale-suono e dal Csain Piemonte

I lavori in esposizione riguardano il tratto torinese del Po nell'avvicendarsi delle stagioni e pongono in evidenza le strutture che si [illegible] sviluppate e si stanno sviluppando [illegible] sue rive.

La mostra, itinerante e realizzata con il [illegible] degli [illegible] Cultura e all'Ecologia della Provincia, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 18 del giorno feriale (festivo chiuso) fino al prossimo autunno, quando partirà per un lungo itinerario per l'Italia

Ingresso libero

La prevendita dei biglietti per «Settembre Musica» avrà inizio sabato 20 luglio alla biglietteria mobile di piazza Castello (il bus posteggerà sul lato sinistro di Palazzo Madama). Orario d'apertura: 10-13 e 16-19

«Alp» comunica che da ieri, 14 luglio, a Bardonecchia è aperta il parrucchino [illegible] del Sommelier e al rifugio «Amprimo Colle» (3200 metri)

Al Nuovo Museo Archeologico di corso Regina Margherita [illegible] prosegue [illegible] mostra «La terra tra i due fiumi», vent'anni [illegible] archeologia nel Vicino e Medio Oriente». L'esposizione, che comprende reperti provenienti dal Museo di Bagdad, documenti grafici, fotografici e plastici e si avvale di supporti audiovisivi, ricostruzioni, attraverso gli scavi italiani oltre cinquanta anni di storia della Mesopotamia centrale.

L'organizzazione [illegible] dei [illegible] ricerche archeologiche e scavi [illegible] il Medio Oriente e l'Asia di Torino. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.2267) ore 15,30 ingresso libero ore 21 patio inizio. **CLUB 84**: ore 15,30 danze

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

LA PERLA del Valentino: ore [illegible] ingresso libero

[illegible] **NIGHT**: 21,30 - 3 Attrazioni [illegible] Motorzella Dance Valentina, orch. Principe, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Museo di Arte Contemporanea Internazionale Guverture, fino al 31-12-85 Mostra Serra & Hilla Becher. Capolavori di paesaggio, dal 12-7 al 20-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000 [illegible] informazioni tel. 956.1547.

L'AFFICHE (C [illegible] 30) Il manifesto che si propone al mare. Il manifesto che brilla oltre alla raffinatezza [illegible] promozionale

LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca) Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Sirios d'Africa [illegible] sul tumulto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Associazione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso) [illegible] 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]

ACCADEMIA: Esino 85.

SANT'AGOSTINO: De Chirico, Gustavo Rossi. Or. luglio 16-19

TUTTAGRAFICA: Grafica viva.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [illegible] Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12. [illegible], lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19. lunedì chiuso. altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E [illegible] **MENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, [illegible] - 19, chiuso il lunedì. Mostra Hellmut Newton: [illegible] 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 14 luglio

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita [illegible] Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). (a domenica ore 9-12 (vedi guidate da isolati).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia Scienze [illegible]: orario giorni feriali 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lu, festi e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei [illegible] orario museo e sale mostre temporanee tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-19,15

L'ingresso gratuito è limitato per [illegible] sale Egizia e Museo di Anchisa, alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Piazza Palazzo, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperimenti del mondo [illegible] e della tecnica. Via Giulino, viale Settimo Severo 65 dal 19-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navette speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora

STAMPA SERA

Direttore Tarro direttore responsabile
Carlo Ramponio vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio [illegible] di Chiusano - [illegible] Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo [illegible], Francesco Paolo Mattioli - Direttore Alberto Ferrero (presidente), Luigi Gamberini, Giovanni Pandolfo - Direttore Generale Paolo Palaschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 DELL'EDITRICE LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1958

RUBANO UN FORZIERE DA CINQUE QUINTALI AD UN CAMBISTA

La cassaforte di [illegible] agente [illegible] cambio è [illegible] rubata ieri sera [illegible] un ufficio di via Cernaia, a pochi [illegible] dalla Questura e dalla caserma dei carabinieri. I ladri, che hanno sfondato porte e vetrate, facendo un sacco di [illegible] hanno agito indisturbati. Solo dopo che si [illegible] allontanati col forziere, alcuni inquilini della casa hanno telefonato [illegible] carabinieri.

[illegible] se il furto della cassaforte si è svolto senza inconvenienti, per i ladri non è stato un buon affare. Il forziere conteneva quasi esclusivamente titoli nominativi che hanno valore solo [illegible] mani dei legittimi proprietari. Per gli [illegible] sono soltanto carta straccia.

L'ufficio preso di mira è quello del ragionier Luciano Casamagna, 61 anni, via Cernaia 40. I ladri sono entrati nel portone verso le ventitre, hanno forzato una finestra dell'androne ed hanno disattivato il moderno sistema d'allarme dell'ufficio del cambista. Quindi hanno staccato un pannello della pesante porta d'ingresso e sono entrati nell'ufficio. Qui hanno lavorato una buona mezz'ora prima di riuscire a spingere il forziere, del peso di cinque quintali, fino al pianerottolo delle scale. Hanno fatto scivolare la cassaforte giù per le scale.

Per caricarla sul [illegible] e portarla via, l'hanno fatta scorrere su una scala a pioli. Attraversando l'androne hanno spaccato una grossa vetrata [illegible] neanche questa forte [illegible] [illegible] indotto gli inquilini a dare l'allarme.

Il [illegible] 40 di via Cernaia si trova all'incrocio [illegible] corso Vinzaglio. In quel punto c'è un continuo via [illegible] di [illegible] pattuglie [illegible] polizia e [illegible] carabinieri e, certo, non può sembrare un'operazione comune quella di caricare, a mezzanotte, una cassaforte su un camion.

A tanta audacia non ha corrisposto un'adeguata informazione. Nel forziere c'erano titoli per quattrocento [illegible] ma che [illegible] sono negoziabili al di fuori della legalità. I ladri si sono trovati con un pugno di [illegible] nelle mani.

● Una bottiglia molotov è stata gettata, all'alba, nel Bar «Giovanni», di via Paolo Veronese [illegible]. I danni [illegible] [illegible] è [illegible] tutta probabilità, di un «avvertimento».

All'istituto «Vallette» ricorso al Tar contro i voti della maturità

I GIÀ DOPO I [illegible] INFURIANO LE POLEMICHE SULL'ESAME

Con i primi risultati della «maturità» puntuali arrivano anche le polemiche.

A proporle [illegible] gli studenti della 5 D dell'istituto per ragionieri «Vallette», tutti promossi [illegible] che [illegible] ghono ricorrere al Tar [illegible] per tentare di invalidare il giudizio del professori della 29ª commissione, ma per cercare di contestare almeno i voti assegnati [illegible] sessantesimi [illegible] non [illegible] pari adeguati [illegible] meriti della classe.

Protesta a nome dei compagni Emanuele Abrate, 19 anni, sempre promosso e mai rimandato, uno studente che si giudica non brillantissimo ma regolare e quindi insoddisfatto del suo 39/60 che gli preclude la possibilità di partecipare a certi concorsi ambiti dai diplomati in ragioneria, in particolare.

Il ragazzo sostiene che «la commissione presieduta [illegible] professor Michele [illegible] di Lecce è [illegible] particolarmente severa, e differenze delle altre che erano state insediate nel nostro istituto: uno solo di noi 29 è stato bocciato, [illegible] [illegible] quarti [illegible] classe si sono visti abbassare i voti degli scrutini e promuovere con 36, 37 o al più 39/60».

«I migliori sono stati passati rispettivamente con [illegible] e, con 41[illegible] — aggiunge lo studente — E, a conferma, all'[illegible] vera strage [illegible] privatisti abbinati a noi: 12 bocciati su 18 candidati. La prova [illegible] non sono stati brillanti per [illegible] maggior parte, [illegible] nei colloqui non si sono assolutamente create le condizioni di giudizi con pesanti. Nel mio caso i commissari di [illegible] e geografia commentavano le mie risposte con significativi va bene. Poi te ne accorgi se non sei stato all'altezza della situazione, anche dal tempo per cui ti interrogano...».

Voti bassissimi per tutti. Protesta [illegible] nome dei compagni Emanuele [illegible] brate, insoddisfatto del suo 39/60

Al Tar gli studenti della 5 D intendono rivolgersi per la revisione dei verbali, nei [illegible] ha stata omessa qualche operazione della macchinosa procedura.

«Non è una vendetta — ripete lo studente —. Chiediamo solo un po' di giustizia in più e consideriamo che quasi tutti contiamo di cercarci subito un lavoro. Così, invece, saremo costretti ad iscriverci all'università».

E' fatale che si verifichino proteste di questo genere con commissioni [illegible] applicano criteri di valutazione molto diversi.

r. g.

La grande arteria cambia volto: al posto della Fiat, «Top Ten»

STA CRESCENDO UN'ALTRA VIA ROMA

E' sostituisce prestigiosi caffè, tradizionali negozi, vetrine

Il 26 giugno scorso Stampa titolava «Via autostrada urbana»: grido d'allarme dei commercianti e della giunta. L'assessore all'Urbanistica Giuseppe Dondona avvertiva: «*Rumore e smog la fanno da padroni, bisogna provvedere*».

Anche i commercianti manifestavano preoccupazione: «*Manteniamo puliti i nostri portici con grande sacrificio, ma quando funzionerà il fast food* (ndr: dove ora c'è il Caval 'd brons in piazza San Carlo, inoltre si parla di una panitoteca al posto della Marua in via Roma) *le cartacce ci sommergeranno*». Dondona, ancora, chiedeva: «*Chi prenderà il posto dell'antiquario Doro in piazza San Carlo? Chi quello della Fiat se, come pare, l'azienda vuole lasciare il proprio salone di via Roma?*».

Ora è certo: anche la Fiat ha lasciato via Roma. Ha abbassato definitivamente le saracinesche sulla sua sezione più «viva» per Torino: le vetrate sono oscurate, le nuovissime auto sono state trasferite in corso Bramante.

Il proprietario del palazzo di via [illegible], la Sai, ha trovato un nuovo inquilino. Anche per i locali prima occupati dalla Marua (angolo via Gramsci) lo stesso proprietario ha dovuto trovare altre destinazioni. Per questo tratto di via Roma ci saranno sicuramente nuovi insediamenti: una banca, una modernissima panitoteca e un negozio d'alta moda.

Più esattamente: il posto delle auto Fiat in via Roma vedremo vestiti firmati, il titolare è lo stesso di Top Ten, l'elegante negozio di via Gobetti, dove c'era la Marua al sarà una sede della Banca Commerciale Italiana e la tanto discussa panitoteca, gli amministratori garantiscono che sarà qualcosa «d'all'avanguardia».

E' una via Roma che si trasforma. L'assessore [illegible] Giuseppe Dondona è decisamente contrariato da tutto quanto sta capitando: «*L'ultimo decennio di amministrazione civica ha responsabilità enormi; voler portare la periferia in centro, [illegible] che tutto [illegible] nella vetrina del centro. Inoltre, mi chiedo se esiste [illegible] oggi un'identità torinese o no. [illegible]do i protagonisti di questa città se c'è ancora l'orgoglio di essere torinesi. E' tempo di parlarne*».

L'assessore Dondona contrariato e polemico: «L'ultimo decennio di amministrazione civica ha responsabilità enormi: voler portare la periferia in centro, lasciare che tutto venga messo nella vetrina del centro

Via Roma si appresta [illegible]toppare un vestito andato bene per decenni? Passeggiarvi, fa venire in mente un passato quasi remoto.

Fra i trecento passi che separano le vetrine della Fiat, in via Roma, e quelle dell'ex caffè Talmone, in piazza Carlo Felice, si insinua l'idea [illegible] stia cambiando anche rispetto ai «santuari» della città: la tazza di [illegible]lata calda nei lunghi inverni torinesi ha smarrito il fa[illegible]no sottile [illegible]le piccole cose di una volta, non più servita in un caffè, come quello oggi cancellato, quello di anziane signore dai cappellini e guanti bianchi che cinguettavano fra i tavoli, [illegible] camerieri dalle facce assolutamente inespressive, risultato di un lungo esercizio di discrezione, [illegible] specchi e marmi [illegible] isolavano scivolare il cliente in un ambiente «rétro» senza treminario verso altre nostalgie.

Il tempo di assaporare una cioccolata e via, di nuovo nella nebbia, nello smog, nella città che si dilata con i suoi spazi. Questo era il caffè dai colori tenui ed eleganti.

Tutto normale, tutto nel segno dei tempi come la sparizione dai manichini vestiti dell'eleganza sobria, da middle class piemontese, della Marua, nelle vetrine all'angolo fra via Gramsci e via Roma. Così com'è normale che la Fiat, cento metri più avanti, lasci i suoi locali per una pubblicità molto più diffusa che entra nelle case con il faccione ammiccante [illegible] Perrini primal nazionale.

Via Roma ridisegnata da un'architettura estranea alla cultura torinese non è mai stata un salotto, ma un'arteria trafficatissima per le «orsche» dei torinesi davanti alle vetrine dei negozi [illegible] abbigliamento e delle gioiellerie. [illegible] questi ultimi anni sono comparse nei [illegible] bianchi le insegne [illegible] grandi [illegible] della moda accanto a quelle delle catene del prêt-à-porter «giovane e giovanilistico e, tutt'intorno, si diffondono i «*famiperati*». Inst [illegible] e le gelaterie ipermoderne dai colo già prodigeriti.

Dopo le otto [illegible] sera, nove mesi all'anno, restano i neon delle pubblicità a far compagnia alla notte. Via Roma è la strada delle scarpe firmate, ma anche [illegible] i passi frettolosi di ondate di impiegati che sembrano uscire dal recente e [illegible] film di Pupi Avati. Le inchieste del sociologo Callino sul bilancio-tempo dei torinesi [illegible] da anni l'irreversibile declino del pranzo a casa [illegible] la famiglia riunita per l'occasione.

In alto le vetrate oscurate del salone della Fiat. In basso l'ex bar Talmone e le vetrine che sono state della «Marua»

L'ex presidente della Lega calcio, Righetti

NAUFRAGIO IN CANOA, SALVI

Sfiorata la tragedia presso Saluggia

Nella tarda serata di ieri, domenica, tre canoisti torinesi — l'ex presidente della Lega Nazionale Calcio e [illegible] suoi amici (della comitiva faceva parte anche una giovane donna su un'altra imbarcazione) — hanno rischiato di vedere trasformata in tragedia una giornata in canoa sulla Dora, che si era iniziata serenamente.

L'imbarcazione su cui navigavano i tre uomini, infatti, si è rovesciata a causa di un ingorgo in cui è incappata durante la discesa sul fiume. La pericolosa avventura si è svolta fra Torino e Chivasso, in località Benne di Saluggia, nel luogo in cui le acque della Dora e del canale Cavour confluiscono.

I naufraghi sono stati salvati dai vigili del fuoco di Torino e di Chivasso. Whisky, il cane che si trovava sull'imbarcazione con i malcapitati, è stato salvato poco prima dell'una di questa notte.

Protagonisti della drammatica vicenda a lieto fine sono l'ex presidente della Lega Nazionale Calcio, Lorenzo Righetti, nato a Moncalieri 54 anni fa, residente a Torino in corso Dante 53; Carla Celani, 24 anni, nata e residente a Civitavecchia in via Leopoli 87; Francesco Guzzetti, 28 anni, nativo [illegible] Legnano, residente a Milano, in [illegible] Del Carmine 1, e Giuseppe Tosco, 23 anni, nato e residente a Torino in via Mercadante 97. Il cane Whisky appartiene al dottor Guido Corbellini di Torino, nipote del presidente dell'Enel.

I quattro canoisti avevano lasciato Torino in mattinata. Giunti a Rondissone, sulla statale 11 per Vigliano, presso il ponte Dora, alle 15,30 [illegible]to in acqua le loro imbarcazioni: una canoa e un kajak, sul quale ha preso posto la donna.

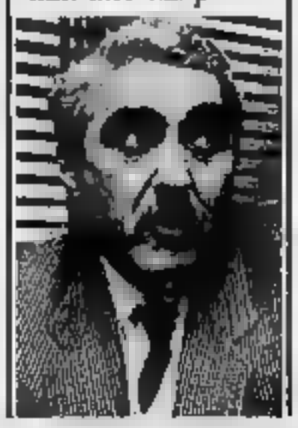
Tutto è andato liscio fino alla località Benne di Saluggia, a quattro o cinque chilometri dal luogo di imbarcazione, allorché, un ingorgo di corrente ha messo in serie difficoltà la canoa con i tre uomini: presa infine in un mulinello, l'imbarcazione si è capovolta. Carla Celani, dal suo kajak che procedeva alle spalle della canoa in difficoltà, non ha potuto fare nulla.

I tre uomini, finiti in acqua, sono stati trascinati dal fiume per una decina di metri, finché — a nuoto, lottando contro la corrente impetuosa — sono riusciti a raggiungere la sponda ricoperta da prismi in cemento.

Giuseppe Tosco, impossessatosi del kajak della Celani indenne, scendendo la Dora in piena è riu[illegible] a raggiungere la canoa.

L'unico a rimanere isolato in mezzo alla corrente del canale Cavour è stato Lorenzo Righetti. Lo hanno salvato alle diciannove, grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Torino e Chivasso, chiamati dalla Celani e da Francesco Guzzetti. Il [illegible]taggio ha avuto momenti anche spettacolari: infatti i vigili hanno dovuto calare al malcapitato una gabbia dall'alto del ponte. Sono riusciti così a trarlo in salvo senza danno.

Lorenzo Righetti è rimasto isolato in mezzo alla corrente del canale Cavour. I vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo calando una gabbia dall'alto del ponte



Alle 19,30 la brutta avventura per i quattro canoisti si è conclusa. Non così il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati ancora nel salvataggio del cane Whisky; recuperato verso l'una e riconsegnato al proprietario. I quattro canoisti sono stati poi accompagnati dai carabinieri di Livorno Ferraris al ponte Dora di Rondissone. Qui hanno potuto recuperare le auto lasciate su un isolotto.

Tutti arrestati gli autori d'un curioso «colpo»

IL NARCOTICO NEL CAFFE' PER RAPINARE IL GIOIELLIERE

Salvatore Vicario

Maria Cristina Muscarella

Luigi Lasaponara

[illegible] bastate due settima[illegible] di indagini [illegible] dottor Di Gulda della [illegible] per sco[illegible]prire [illegible] autori di [illegible] compiti[illegible] rapina [illegible] [illegible] ai danni del titolare di un laboratorio di oreficeria. [illegible] gioielliere era stato trovato la sera [illegible] martedì 2 luglio abbandonato in stato [illegible] semincoscienza sulla [illegible] auto [illegible] Val San Martino Superiore [illegible]n un'ampia ferita [illegible] testa. Gli erano stati sottratti orologio, catena con ciondolo, anello, bracciale, tutti gioielli [illegible] massiccio, nonché la pistola.

Antonino Allegra, [illegible] anni, abitante a Collegno in via Generale Cantatore, riceverato in osservazione al Mauriziano, della rapina non ricordava nulla né sapeva spiegarsi [illegible] fosse finito in collina. Alla polizia ha potuto soltanto raccontare che quel giorno [illegible] 17, [illegible] trovato [illegible] una cliente in un bar [illegible] corso Vittorio angolo corso Racconigi. Poi più nulla, fino al risveglio.

Sono stati i [illegible]ioi del Mauriziano, dopo alcune analisi, a stabilire per primi che [illegible] trattava di un'anomala causata da una forte [illegible] di narcotico. E orientare così le prime indagini tutt'altro che [illegible]. [illegible] trattò [illegible] prima cosa [illegible] individuare [illegible] cliente [illegible] il gioielliere [illegible] incontrato al bar. Si trattava di Maria Cristina Muscarella, 27 anni, di Casale (via Trino [illegible] ma [illegible] quel tempo capite dei genitori in corso Regina Margherita 212.

La giovane, interrogata, [illegible] che [illegible] andata all'appuntamento [illegible] il fratello per comprare dei gioielli. Niente di più. Sul suo conto c'erano però in questura precedenti per ricettazione, e il dottor Di Gulda ha potuto accertare che il giovane che l'accompagnava non era un parente ma Luigi Saponara, 23 anni, via Madama Cristina 107. Allargando l'indagine fra i camerieri del bar Biffi [illegible] funzionario [illegible] anche la testimonianza che l'accompagnatore della donna [illegible] stato visto versare il contenuto di un boccettino nel caffè freddo poi consumato [illegible] gioielliere Antonino, e, rimproverato, spiegare che si trattava di uno scherzo.

Era questo [illegible] indizio sufficiente per fermare i due e procedere alle perquisizioni domiciliari. E' venuta [illegible] fuori [illegible] prima prova decisiva del misfatto: nella borsetta di Maria Cristina Muscarella sono [illegible] trovate delle lote [illegible] gioielliere, scattate il [illegible] luglio prima di abbandonarlo privo di conoscenza sulla sua «128», e in casa del Lasaponara alcuni indirizzi, che il funzionario ha [illegible] controllare dall'ispettore Petrisco e dall'assistente Perrone.

I due poliziotti sono ri[illegible] così a trovare in casa di Salvatore Vicario, [illegible] anni, abitante a [illegible] Monferrato [illegible] via Cesare Battisti 71, la «Special» sottratta al gioielliere [illegible] assieme [illegible] un centinaio di pallottole. Con lui è finito in carcere anche un suo concittadino, Adriano Merlo, 21 anni, abitante a Nizza in via Tacca 11, che avrebbe collaborato alla venuta della refurtiva.

Parlano il sindaco Fiumara, il parlamentare europeo Silvio Lega, e il socialdemocratico Caponnetto

«ECCO [illegible] A MONCALIERI NON ABBIAMO FATTO IL PENTAPARTITO»

Psi e Dc [illegible] COME [illegible] E' ARRIVATI ALLA GIUNTA A QUATTRO

[illegible] Fiumara

Silvio Lega

«*Abbiamo superato molti problemi ed ora [illegible] do lui un atteggiamento diverso nei confronti del psi*». Il segretario provinciale Silvio Lega, parlamentare europeo, si [illegible] portavoce di questa «nuova do» di Moncalieri, [illegible] con il psi, pri e pli forma la coalizione che governerà Moncalieri per i prossimi 5 [illegible].

«*La [illegible] della precedente Giunta faceva un'opposizione [illegible] perché non era chiara la logica politica [illegible] quella coalizione* — prosegue Lega —. *Quando si trovava d'accordo con il psi su alcune importanti delibere, come quella relativa al nuovo piano dei trasporti, che ha appoggiato*».

Quanto [illegible] fos[illegible] del pentapartito Lega sostiene [illegible] «*il psdi ha posto il problema in modo [illegible] difficile soluzione. Non si poteva pensare ad [illegible]rato per [illegible] partito numericamente indebolito anche se l'obiettivo era il pentapartito*».

Per il [illegible] socialista Francesco Fiumara [illegible] questione è chiara: «*Noi non [illegible] tevamo autoridimensionarci, i risultati elettorali hanno decretato l'affermazione socialista e [illegible] ha capito di aver ascoltato. I tempi erano ma[illegible] per una svolta politica sull'indirizzo dato dall'elettorato*».

«*Non c'è pentapartito* — ha ribattuto [illegible]lio Caponnetto (psdi) — *noi staremo all'opposizione. Negli incontri che ci sono stati per formare il pentapartito eravamo favorevoli, salvi difformità sui contenuti del programma, ma si è discusso solo sulla spartizione degli assessorati tra dc e psi*».

«*La formula del pentapartito rende solo se tutti i partiti partecipano* — ha detto ancora Caponnetto —. *Quanto al programma presentato [illegible] maggioranza per i prossimi cinque anni, siamo [illegible] e perplessi. [illegible] c'è intenta [illegible] nuovo, piuttosto [illegible] nota una continuità rispetto alla passata amministrazione che fa dubitare delle battaglie condotte dalla dc. Abbiamo perso cinque anni di tempo? Una giunta nata all'insegna [illegible] del potere con giochetti fatti al di fuori [illegible] Moncalieri che cosa può dare? [illegible] [illegible] debolezza numerica non è riuscita a smantellare quest'accordo di spartizione*».

[illegible] pli ha voluto precisare i motivi della sua presenza [illegible] giunta.

«*Avevamo proposto una giunta tecnica aperta a tutti i partiti, alla quale potessero partecipare però i consiglieri esenti da comunicazioni giudiziarie, ma la proposta non ha trovato seguito* — ha detto il liberale [illegible] Carbone —. [illegible] però voluto il pentapartito [illegible] *solo per uniformità* [illegible] [illegible] piano nazionale, *ma perché Moncalieri ha bisogno di [illegible] giunte maggioranza*».

g. t.

BINGO!

...e l'estate dà i numeri

Ecco i primi numeri del gioco n. 3 (3ª settimana)

14	1	STAMPA SERA	29	57
26	75	BINGO 3	64	40
81	12		5	37

coin Torino - Via Lagrange, 47

LANCIA

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 3 - 3ª settimana), evidenziali con un cerchio ■ conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del terzo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272. Questa settimana ha vinto la ***A 112 AUTOBIANCHI:***

BONICATTI LAURA
Via Pedrotti, 14
TORINO

Nella ■ Miss Lancia consegna a Laura Bonicalti le chiavi dell'automobile

Le cartoline per giocare al BINGO 3 le puoi trovare da COIN in via Lagrange 47 - Torino ■ presso tutti i concessionari Lancia Autobianchi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

150 Gruppi folk (7 mila persone) ■ Torino per l'Europeade

L'EUROPA SFILA ALL'OMBRA DELLA MOLE PER CANTARE UNA SPERANZA

Lo stadio del Parco Ruffini si è dimostrato a un certo punto troppo angusto per contenere tutta la gente che avrebbe voluto assistere alla conclusione della XXII Europeade o le forze dell'ordine sono state costrette a chiudere i cancelli, relegando per le vie del Parco un numero di persone almeno uguale a quello contenuto sulle gradinate e sulla tribuna dello stadio.

Con questa dimostrazione di interesse dei torinesi verso le manifestazioni di tradizione popolari è calato il sipario [illegible] arricciare il [illegible] a qualcuno quando è stata fatta [illegible] anche [illegible] vista delle notevoli difficoltà organizzative: ma la prova è stata superata, la «promotion» c'è stata e non mancherà di produrre i suoi frutti a lunga scadenza sull'immagine di Torino all'estero.

Erano oltre 150 i gruppi [illegible] da tutta Italia e da tredici nazioni d'Europa. Dall'Italia provenivano, oltre [illegible] gruppi piemontesi, formazioni di regioni in cui l'amore per le proprie tradizioni e la propria cultura [illegible] accettare sacrifici fisici e anche economici pur di non lasciarle morire: alcune a livello familiare come «I nuovi cignaioli» di Pellaro (Reggio Calabria), alfieri del folclore calabrese, da Consolato Squillace, dalla moglie Milina, [illegible] tre figli Domenico, Sante e Roberto e da «nonno Micu»; altre composte da [illegible]e di persone come il Coro «Antonio di Jorio» di Atri, grandi interpreti [illegible] folclore abruzzese. E [illegible] ancora dalla Puglia, [illegible] Sicilia, dalla Sardegna, dall'Umbria, dalla Toscana: a portare canti, danze, balli, musiche; il tutto nel colore di [illegible] che facevano rivivere a memoria storiche di pazienza del popolo nella quotidiana [illegible] lotta [illegible] sopravvivere.

Dall'estero, affrontando [illegible]iaia di chilometri, [illegible] rappresentanze più numerose provenivano [illegible] Francia, dalla Germania, dalla Spagna e dal Portogallo, mentre simpatia hanno suscitato i gruppi danesi e olandesi, piombati d'improvviso dal loro clima parapolare nel caldo e nell'afa dell'estate mediterranea. Per gli stranieri, a quanto hanno detto le hostess che hanno accompagnato nel loro tour gli ospiti, Torino è stata una autentica scoperta nelle sue bellezze artistiche e naturali e molti ne sono rimasti entusiasti. E forse questo è il risultato più importante.

E il merito va riconosciuto innanzitutto ad Andrea Fiamini e all'Associazion Piemontèisa, che hanno fortemente voluto l'Europeade a Torino. Quindi al Comune, che [illegible] Provincia e Regione ha promosso la manifestazione, sobbarcandosi anche un onere finanziario notevole, sia per l'ospitalità dei gruppi, sia per le strutture [illegible] supporto. Ha curato l'organizzazione la Promark (che [illegible] provveduto alla sistemazione logi[illegible], con [illegible] collaborazione dell'Associazion Piemontèisa (i cui aderenti si [illegible] impegnati in questioni pratiche e hanno seguito i gruppi nei punti d'animazione). Senza problemi la circolazione cittadina [illegible] un dispiegamento imponente di vigili urbani, carabinieri e polizia. Il servizio [illegible] di emergenza è stato svolto dai volontari dell'Emergenza Radio di Moncalieri.

Le quattro serate, a cominciare dallo scorso giovedì, hanno coinvolto migliaia di torinesi, [illegible] settemila partecipanti nei loro costumi folcloristici. Ed [illegible] stata un'indicazione che [illegible]oni di questo genere fanno presa sulla gente. [illegible] da augurarsi che [illegible] grande Mole, proiettata [illegible] Torino e l'Italia e [illegible] abbracciante l'Europa (simboleggiata nella scenogra[illegible] realizzata da Paola Bruno [illegible] palco [illegible] dall'architetto Antonio Costantino per piazza San Carlo) rappresenti la volontà di Torino di occupare il suo spazio [illegible] un'Europa unita da ideali [illegible] pace.

Paolo Querio

Le nazioni partecipanti sono state tredici. Da tutte le regioni italiane sono arrivate varie formazioni, alcune addirittura a livello familiare

Nelle immagini: alcuni momenti dell'Europeade svoltasi nei giorni scorsi a Torino. Gruppi folkloristici si esibiscono in piazza San Carlo

Ieri pomeriggio al Ruffini [illegible] svolta l'ultima manifestazione in calendario

UNA BANDIERA, UN SIMBOLO PER LA CITTA'

[illegible] di pubblico. Il parco forse troppo piccolo

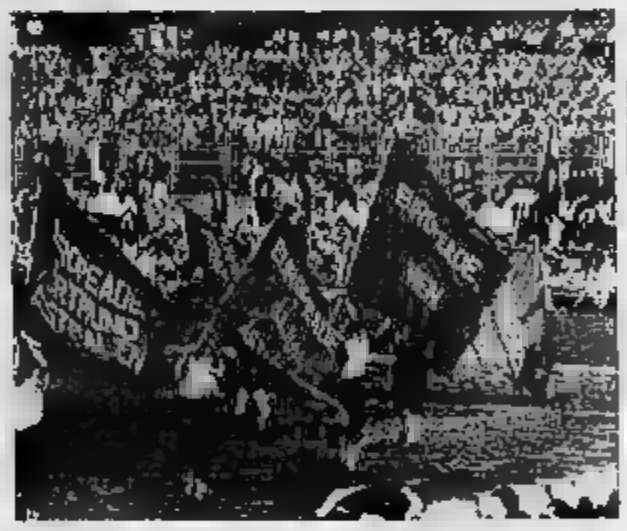
La manifestazione di ieri pomeriggio al Parco Ruffini ha preso il via con l'esibizione della Compagnia città di Torino, dell'Associazion [illegible] montèisa, a cui ha fatto seguito il [illegible] sindaco Giorgio Cardetti che, [illegible] l'assessore [illegible] Tessore, ha seguito tutta la festa fino [illegible] sua conclusione. Si [illegible] avuta quindi la [illegible] della bandiera dell'Europeade da parte di Rennes (Bretagna) a Torino nelle mani di un giovane dell'Associazion Piemontèisa; quindi il drappo, scortato da Giandoja-Andrea Fiamini Giacometta-Paola Molfano, è stato innalzato sui [illegible]. I cori abruzzesi accompagnavano [illegible] il canto di «Europa unita». E' seguita l'esibizione del gruppo bretone e poi il di[illegible] di Mon [illegible] Clopper, presidente [illegible] in[illegible] dell'Europeade, che ha inneggiato all'unione «incondizionata» degli europei, rammentando il [illegible] tradizioni che dovranno essere trasmesse alle generazioni future. Palloncini a grappoli d'uva, a significare l'unione dei cuori, sono stati liberati in cielo.

Dopodiché il pubblico strabocchevole ha potuto assistere alle esibizioni dei gruppi, con la regia di Fiet Jacobs e la presentazione di Vera Versleck; autore [illegible] testi è stato [illegible] Peleman, [illegible] ha composto anche una simpatica [illegible]ia per Torino. Sul prato pas[illegible] di danza e [illegible] musicali ora delicati ora sfrenati hanno evidenziato la diversa «anima» delle varie popolazioni rappresentate: da quelle «mediative» dell'Europa [illegible] Centro-[illegible] Nord, a quelle istintive della gente mediterranea.

Fra le curiosità: [illegible] danze sui trampoli degli aquitani, i colpi di frusta e le simulazioni di combattimento con bastoni dei portoghesi, i richiami orientaleggianti nelle movenze e nella musi[illegible] greca, la nostalgia della propria terra di jugoslavi e polacchi emigrati all'estero, i ritmi che facevano partecipare gli spettatori quando si esibivano spagnoli o calabresi e [illegible]rdi. [illegible] mezzo c'è stato anche un toccante ricordo di quanti hanno lavorato [illegible] l'Europeade e [illegible] sono scomparsi: fumogeni colorati hanno voluto significare questo momento.

A conclusione [illegible] bandiera dell'Europeade è stata ammainata [illegible] [illegible] rappresentante dell'Associazion Piemontèisa, e riconsegnata al presidente Mon De Clopper: ma solo materialmente, poiché lo «spirito» rimarrà per un anno a Torino. Quindi l'arrivederci per il prossimo anno a Figueira de Foz, in Portogallo, per l'edizione numero 23. La «farandola» finale tra gruppi e pubblico e il successivo [illegible] il Parco ha posto la parola fine a un momento veramente allegro e gioioso per Torino.

p. g.



In alto: al Ruffini sfilano le bandiere delle diverse associazioni. A fianco: Giandoja e Giacometta salutano un giovanissimo danese. A sinistra: ancora allo stadio del parco Ruffini. Sopra: l'ingresso dei partecipanti. Sotto: s'innalza la bandiera col simbolo della manifestazione

U.S.C. è mancata a Londra
Margherita Garelli ved. Quaglia

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Pietro con la cognata Maria e le affezionate nipoti Silvana e Gianna, la sorella Nina con il cognato Aldo Grasso e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. alle ore 14.30 dalla parrocchia di San Alfonso.
— Torino, 14 luglio 1985

Gli Amici e Dipendenti dell'Ufficio di Rappresentanza Fiat S.p.A. di Londra partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato della Fiat Auto (U.K.) Ltd., Piero Quaglia e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat Finance prende viva parte al lutto che ha colpito il rag. Piero Quaglia
— Torino, 8 luglio 1985

La Fiat Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Piero Quaglia per la scomparsa della madre signora
Margherita Garelli ved. Quaglia
— Torino, 14 luglio 1985.

I Dipendenti della Fiat Auto U.K. Londra si stringono commossi attorno a Piero Quaglia e partecipano al suo grande dolore per la perdita della madre signora
Margherita Quaglia
— Londra, 14 luglio 1985

La famiglia Bianco commossa partecipa al grande dolore dei congiunti per la perdita della cara MARGHERITA.

Gentilmente è mancata
Carola Gioana ved. Giorgio Colombotto
anni 94

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Teresa, i nipoti Luisella con Angelo, Elena, Giorgio, Angela e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza da Rivoli.
— Torino, 14 luglio 1985

E' mancato
Ernesto More[illegible]
Lo annunciano la moglie Giovanna Ingli, la figlia Tersilina, Luigina, Giuseppina con Enzo, i nipoti Davide, Francesca, Paola, Csilia. Il funerale oggi ore 14,30 da via Rubiana 21 Collegno
— Collegno, 13 luglio 1985

E' mancata [illegible] dei suoi cari
[illegible] Depaoli in Lussiana (Lina)
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito Oreste con i figli Diego, il fratello, congiunti congiunte ed amici e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta To martedì 16 luglio alle ore 16 partendo da piazza Vittorio della Libertà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 15 luglio 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gastaudo ved. Bruno
[illegible] piangono la figlia Nella col marito Luigi Lucchino, i cari nipoti Rosalba, Rosario e famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali partendo da Spirito Santo (Carbide) martedì 16 corr. ore 9,45, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Druglasco, 14 luglio 1985.

E' mancato
Giuseppina Galli in Mualo
Dolorosamente l'annunciano: marito, figlio, nuora, nipoti, cognipoti, parenti ed amici tutti. Funerale domani ore 8,30 parrocchia della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 luglio 1985

E' mancato
Alfredo Sconfienza
La annunciano la moglie Teresa, il figlio Orazio e famiglia, parenti tutti. I funerali partono lunedì 15 luglio alle ore 17.
— Cavoli, 14 luglio 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Castiello
Lo piangono la moglie Filomena, il figlio Massimo e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 c.m. ore 14,45 nella cappella Cappellaio Maiori (via Taranto)
— Torino, 14 luglio 1985

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Pergentino Bini
ringraziano quanti hanno partecipato in ogni modo alletto amicizia e stima nei confronti del loro congiunto.
— Milano, 13 luglio 1985

ANNIVERSARI

[illegible] 1984
[illegible] Cappella ved. Albertella
Sempre affettuosamente ricordata

[illegible] ACCETTAZIONE NECROLOGI [illegible]
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30 14,30-18,30 Domenica dalle ore 10,30

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI [illegible]-DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.662

La ricetta del giorno

[illegible] AL [illegible]

300 gr farina bianca, 2 uova intere, 3/4 l latte, sale, 100 gr carne vitello, 100 gr carne maiale, 50 gr prosciutto cotto, 50 gr salsiccia, 60 [illegible] parmigiano grattugiato, sale, pepe, noce moscata, 1/2 l besciamella.

[illegible] pastella per le crepes sbattendo le 2 uova intere [illegible], 300 gr di farina e 1 3/4 l di latte.

Intanto in [illegible] [illegible] fare rosolare nel burro la [illegible] di vitello e di maiale, dopo un po' [illegible] la salsiccia e rosolare ancora per 5 minuti. [illegible]are [illegible] e passare tutto al tritacarne aggiungere il prosciutto cotto tritato, il parmigiano grattugiato, le due uova, amalgamare tutto bene salare, pepare e profumare di noce [illegible].

[illegible] padellino [illegible] non attacchi oppure di ferro nero, unto di grasso o di olio cuocere un mestolino di pastella [illegible] una crepes sottilissima. Farla cuocere dalle due parti, toglierla dal fuoco e continuare così sino ad esaurimento della pastella.

Prendere poi le crepes una [illegible] una e mettervi al [illegible] un cucchiaio del ripieno, piegarla a metà, poi ancora a metà ottenendo un ventaglietto.

Disporre i ventaglietti così ottenuti [illegible] [illegible] piroffila e coprirli leggermente [illegible] [illegible] [illegible] molto liquida, spolverizzarli [illegible] parmigiano grattugiato e mettere a gratinare in forno [illegible] caldo a 180° per [illegible] minuti.

• *Qu[illegible] ricetta viene [illegible] oggi alle ore 12 circa su Quista [illegible]. Tutte le ricette [illegible] nostre lettrici che pubblicheremo concorreranno alla premiazione finale.*

Pubblichiamo le [illegible] vengono presentate ogni giorno alle 13 circa da [illegible] su [illegible]. Speriamo [illegible] far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare [illegible]ndoci i vecchi [illegible] delle mamme e delle nonne, indirizzate a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla [illegible] vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quista rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti [illegible]

Intervistato al raduno partigiano del Montoso

GIOLITTI: «SONO ANCORA VALIDI GLI IDEALI DELLA RESISTENZA»

CUNEO — Se, dopo quarant'anni, ancora si celebra e si ricorda la Lotta di Liberazione come un argomento di crescita civile e di impegno democratico, significa che questa lotta — la Resistenza — non è stata o non è una semplice pagina di storia ma, al contrario, è un costante impegno per un mondo più giusto e più umano. Questo il significato che i partigiani «Garibaldini» hanno voluto dare al loro festoso raduno che si è svolto a Montoso, nell'Alta Valle Internato, terra di congiunzione fra le Valli del Saluzzese e del Pinerolese. Valli con una storia intensa, ricca, forse ancora tutta da scrivere nei suoi anfratti e quotidianità della Liberazione. A Montoso se ne respira l'atmosfera mentre, fazzoletti al collo e capelli ormai grigi, i partigiani si ritrovano e cercano «Tom di Calcinere», «Wilson», «Cristina»... rievocando episodi vissuti nella stagione dei vent'anni.

Antonio Giolitti, al centro del gruppo, è sempre presente ai raduni partigiani del Montoso

«Ma questo non è un raduno di reduci — sottolinea il comandante Petralia, ovvero Vincenzo Modica — tant'è che, anche dopo di noi, queste feste continueranno ad esistere perché non sono un omaggio alla retorica». Dopo il sindaco di Bagnolo, Stefano Depetris, parla l'onorevole Antonio Giolitti, anch'egli combattente di formazione partigiana. Settant'anni, nipote dello statista Giovanni, intellettuale nel pci dal quale uscì dopo i fatti d'Ungheria, «padre» del centro-sinistra con Moro e Nenni, Antonio Giolitti è stato per otto anni Commissario della Cee: «Se oggi l'Europa è l'area del mondo con la pace più duratura e nella quale le libertà personali sono più sicure che altrove, questo è certamente dovuto alla lotta di Liberazione che qui si è vissuta e i cui ideali continuano ad ispirare i governi».

— Onorevole Giolitti, qual è il suo bilancio personale al termine di questi otto anni vissuti quale Commissario europeo?

«E' stato un periodo di esperienze estremamente interessanti, soprattutto perché mi sono trovato in un punto d'incontro fra modi di pensare e di vivere diversissimi. Così come sono diversi i Paesi che formano la Cee.

Direi che il fascino di questa esperienza dipendeva proprio dal fatto di trovarmi impegnato in un'impresa di promozione dell'unità europea facendo salva la grande ricchezza di cultura e di esperienze nazionali diverse. Un patrimonio di civiltà che riescono non solo a coesistere ma a dare vita a un sistema di cooperazione che, nonostante le sue difficoltà e debolezze, comunque funziona e rappresenta il fondamento per la costruzione dell'intero edificio».

— Si sono gettate le basi per l'Europa moderna: è un obiettivo sufficiente dopo trent'anni di storia?

«Direi che bisogna innanzitutto dire che è stato più semplice fare gli Stati Uniti d'America che non l'Europa dei Dodici. E questo proprio perché i singoli Stati che formano la Confederazione americana non si portano dietro i millenni di storia nazionale che invece ha ogni singolo Stato europeo.

Questo può essere un ostacolo all'unità ma è anche, ripeto, una grande ricchezza che va oltre i fatti economici e ci dà la potenzialità per esercitare un importante ruolo nel mondo contemporaneo».

— E l'Italia che peso ha in questo processo?

«Qui ho un'amarezza perché in questi anni ho operato in condizioni non facili. Il nostro Paese non ha assunto quel ruolo politico, culturale ed economico che, invece, gli spetta sia come espressione di una nazione con cinquantasei milioni di abitanti, sia come Stato che si è posto alla guida dell'Unità europea con Francia e Germania».

— Un ruolo da retrovia, allora: a cos'è dovuto, secondo lei?

«Se l'Italia ha questo "primogenitura europea" allora agisca di conseguenza attraverso i suoi governi e le sue istituzioni, senza fare invece (come succede tuttora) dell'Europa un argomento per i discorsi domenicali e celebrativi.

Inoltre il nostro Paese, sia per le sue caratteristiche economiche e culturali, sia per la sua particolare posizione geografica, può svolgere un ruolo importante per il riequilibrio della politica Cee che oggi guarda più al Nord che al Sud, penalizzando la realtà mediterranea. Qui l'Italia potrebbe davvero giocare delle carte importanti e direi che si è iniziato a giocarle con il recente convegno di Milano».

— Ma gli italiani sono europei?

«C'è una cosa strana: negli Stati nei quali ci sono pattiti verso il processo di unificazione (come in Inghilterra, ad esempio) c'è un intenso dibattito sul futuro dell'Europa. Da noi, invece, si dà per scontato che siamo tutti europeisti per cui non se ne parla nemmeno. Salvo poi avere dei complessi di inferiorità e delle continue lamentele per i prezzi agricoli o per altre decisioni nelle quali non abbiamo saputo (o voluto) impegnarci a fondo».

— Giolitti lascia Bruxelles e il suo impegno politico approda a Roma: cos'ha in animo di fare? Il suo nome era stato speso tra i papabili per la successione a Pertini al Quirinale...

«Lasciamo stare la fantapolitica. Molto semplicemente c'è il fatto che, avendo compiuto settant'anni e avendo concluso un lavoro impegnativo intenso, mi sembra giusto e necessario concedermi un periodo di riposo e di riflessione».

— Per concludere: quali sono i rapporti con il segretario del suo partito, l'onorevole Craxi?

«Del tutto normali. C'è un'evidente distinzione di ruoli e di livelli di responsabilità».

Alberto Gedda

Il «gemellaggio» ieri a Scopello

VECCHIE AUTO E COSTUMI VALSESIANI

SCOPELLO — E' un luglio all'insegna delle antiche tradizioni e del passato in Valsesia: ieri a Scopello, la perla della Valle, il centro ai piedi del monte Camparient sulle cui pendici è sorta Mera, con Alagna la principale stazione sciistica del comprensorio, è incominciata «una estate all'insegna dei costumi valligiani». Nel grazioso paesino, zeppo di villeggianti, si è così celebrato l'abbinamento tra due espressioni di un passato non tanto lontano: le auto ed i costumi della nonna.

Le prime hanno fatto la loro apparizione al mattino: vecchie Lancia, Fiat, Alfa Romeo hanno dato un tocco di spensieratezza ed allegria al comune valsesiano; gli altri sono stati i protagonisti del pomeriggio e della serata.

In questa parata di costumi, organizzata dalla pro loco, c'era chi sfoggiava il suo costume «della festa», ricchi vestiti con un colore dominante sullo sfondo nero, impreziosito da mille puncetti e accompagnato come calzature da un paio di «scoffoni», le calde ed ormai quasi introvabili pantofole valsesiane di un secolo fa.

C'era, ad esempio, un gruppo di ragazze di Rossa (con Fobello la patria del puncetto, i piani tipicamente locali) che agli splendidi grembiuli e al corpetto azzurro cielo con in rilievo i motivi creati a mano, abbinavano una candida camicia finemente ricamata, e presenti erano pure le donne di Rossa, Campertogno, Alagna, Riva Valdobbia, Varallo e di tanti altri paesini valligiani.

Gli appassionati e no di storia valsesiana sono andati in solluchero nel veder rispolverati costumi vecchi di decine e decine di anni, nell'ammirare il rosso dominante di Fobello, il marrone di Rimasco, il verde di Carcoforo, le coloratissime croci di Sant'Andrea che scendevano sul corpetto, gli accorgimenti che facevano di ogni abito un piccolo capolavoro.

E domenica si replica a Rimasco, con il «raduno dei costumi valsesiani», una tra le manifestazioni più importanti dell'anno per chi ama rivivere un angolo di storia passata.

r. eyn.

Per mezzo chilometro di spiaggia verso Albissola

GUASTO A UN DEPURATORE BAGNI VIETATI A SAVONA

SAVONA — (l. p.) Un guasto improvviso al depuratore del nuovo ospedale San Paolo, in località Valloria, ha provocato un'ordinanza del sindaco di Savona, che ha disposto il divieto di balneazione in un tratto di quasi mezzo chilometro di spiaggia, ai confini con Albissola Marina. Il provvedimento è stato adottato d'intesa con le autorità sanitarie locali e per tutta la giornata i vigili urbani hanno controllato che l'ordinanza fosse rispettata dai bagnanti.

Il guasto al depuratore dovrebbe essere riparato entro alcuni giorni. La zona interessata dal divieto di balneazione è limitata, a ponente, dal porto di Savona, che fa da «cuscinetto» per rischi di inquinamento alla spiaggia del ponente.

Spiaggia affollatissima ieri grazie alla splendida giornata. Le motovedette della capitaneria di porto, della Guardia di Finanza e dei carabinieri hanno effettuato una vasta azione di vigilanza. «C'è movimento in mare quasi come in autostrada», ha commentato ieri sera un ufficiale della capitaneria. Durante il pomeriggio c'è stata anche una segnalazione, anonima, di soccorso in mare: un'imbarcazione in difficoltà a sud di Capo Mele. Motovedette di Savona e Imperia e un elicottero dei vigili del fuoco hanno controllato, senza trovare alcuna traccia, una vasta zona di mare. A sera è stato dato il cessato allarme.

SU UNA ZATTERA DA FELETTO A VALENZA PO COME I VECCHI CERCATORI D'ORO

VALENZA — C'è stato ieri un gemellaggio, sia pure solo simbolico, dei cercatori d'oro. E' avvenuto tra Valenza, in provincia di Alessandria (la città dell'oro per antonomasia poiché nei circa mille laboratori si realizzano i più bei gioielli che poi si vendono in tutto il mondo), e Feletto nel Canavese (celebre perché nel tratto del torrente Orco che rientra nel suo territorio i cercatori trovavano le pagliuzze auree da rivendere poi ai commercianti del settore). Molti feletteai lavoravano sulla piazza di Valenza e poiché nella storia dei due paesi il Po e l'Orco, suo affluente, hanno avuto tanta parte, alcuni «cercatori» degli Anni Ottanta, guidati da Giovanni Autero già campione italiano di ricerca sull'oro, hanno costruito una zattera con erbe e canne di palude intrecciate.

In quattro (Marco Vignale, Fabio Jeio, Ottavio Lora, oltre al Vautero) preceduti in canoa dal sindaco Gabriele Billi, su quella zattera dopo un viaggio di quattro giorni sono arrivati ieri pomeriggio a Valenza dopo non poche avventure e disavventure e tanta fatica soprattutto perché l'acqua era bassa.

L'originale manifestazione era stata sponsorizzata dalla Goldapear che si occupa scientificamente di cercare il prezioso metallo (*«il 90 per cento dell'oro del mondo attende ancora di essere trovato»*, dicono i responsabili di questa società, che è ivorrese.). Se i valenzani hanno ignorato questa singolare prova, a parte le poche autorità presenti (il sindaco Gino Gaia e il vice Mario Manenti), i canavesani invece han fatto tutto con maggior precisione. Ne sono arrivati a decine su un pullman con il vice sindaco Riccardo Castagna e il consigliere comunale Franco Benedetto alla testa; sono stati inoltre prodighi di applausi per i coraggiosi navigatori, uno dei quali, Ottavio Lora, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per una ferita alla mano per un infortunio durante il viaggio.

Il sindaco di Valenza ha elargito doni ed ha ricordato l'importanza dell'oro per la sua città mentre il vice sindaco di Feletto si è limitato a parole augurali. Tanta gioia da parte del «compianto» Giovanni Vautero. *«E' un gesto simbolico* — ha detto —. *La zattera su cui abbiamo vissuto quattro giorni era identica a quella che i cercatori d'oro del passato usavano per spostarsi da una parte all'altra del fiume. Abbiamo percorso quasi 170 chilometri, una faticaccia, ma ne valeva la pena».*

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE *A112*
SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'*A112* continua a stupire.

RIDUZIONE DI LIRE
700.000
SUL PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO
IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.300.000
MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO.

SALDO DOPO
DUE ESTATI NEL
1986
SENZA INTERESSI.

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Sì, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85, una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, e questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre 1986, dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 700.000 lire. Partite pure per le vostre splendide vacanze A112, vacanze divertentissime, romantiche, diverse: proprio come la vostra nuova A112, un fenomeno che continua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A saldare penserete al ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!

MODELLO	ALLA CONSEGNA (dedotto il valore del vostro usato)	SALDO (entro ottobre 1986)
A112	4.300.000	3.505.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano dell'A112 Base optionals. In vigore dal 15/7/85, più ritenta di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari e non è cumulabile con altre agevolazioni in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

TORINO

Diffuse flessioni

TORINO — La riunione odierna, l'ultima del ciclo operativo di luglio, è stata dominata da una corrente d'offerta che, presentatasi sin dalle fasi iniziali, ha avuto il suo apice alla chiusura del listino. Quasi tutti i valori hanno dovuto registrare flessioni e mediamente l'indice ha perso l'1,3%. L'attività è stata molto [illegible] con scambi indirizzati in particolare verso i comparti patrimoniali, finanziari e industriali.

Il comparto degli assicurativi è stato quello che ha accusato maggiori flessioni, ma anche quello degli industriali, dopo una partenza abbastanza resistente, ha dovuto accusare cedimenti, soprattutto per Fiat, Olivetti e Snia. Pesante anche l'andamento delle Ifi, che perdono sensibilmente terreno. Più contenute le perdite delle Centrale, delle Cir e delle Sme.

Nei telefonici andamento contrastante, con prevalenti cedimenti nelle quotazioni. Abbastanza resistenti i bancari. Nei valori locali attività in diminuzione con prezzi deboli. Rinviato prima e non rilevato poi il prezzo delle Acque potabili Torino per eccesso di rialzo. Reddito fisso senza variazioni di rilievo, prezzi stabili e attività sostenuta.

Fixing delle Fiat: ord. 3980, priv. 3560. Prima unico di chiusura delle Snia collegate: Snia 3376, risp. 3450, Sip 3360, risp. 2420, Stet 3180, risp. 3095, Fiat 3998, warrant 2750, priv. 3580, warrant 2558, Generali 53440, Montedison 2122.

Ribasso

Cambi bancari

quotazioni informative

Banca Commerciale (Milano)

Dollaro Usa	1682-1684
Sterlina	2582,50-2585,50
Marco tedesco	647,50-648,50
Franco svizzero	778,50-779,50
Franco francese	212,00-212,20
Franco belga	33,15-33,20
Fiorino olandi.	575-575,75
Scellino	92-92,20
Dracma	14,25-14,35
Peseta	11,21-11,26
Escudo	11,06-11,13
Yen	7,79-7,85
Ecu	1455,50-1458

MILANO

Livelli più calmi

MILANO — Il ciclo operativo di luglio si è concluso oggi con una seduta generalmente calma rispetto a venerdì scorso. Sistemati senza difficoltà i riporti a fine agosto, il mercato ha registrato gradualmente una prevalenza di offerte e di alleggerimenti, nonché di realizzi di beneficio che hanno spostato i ricorsi settore per settore su livelli più calmi, dagli assicurativi, finanziari, ai titoli industriali, ai chimici.

Molto resistenti le Italcementi, più calme le Italmobiliare. L'indice generale di borsa è sceso a -1,3% per ripiegare ancora a mezzogiorno a -1,5%. In chiusura anche gli industriali, da Fiat, Montedison, a Viscosa si sono spostati su livelli più calmi.

In complesso, il mercato a fine mese ha confermato una buona tenuta, anche se i realizzi hanno ridotto sensibilmente i vantaggi registrati in questo periodo di lavoro. Chiusura molto calma e dopodoraa resistente. Nell'immediato dopolistino corsi poco mossi con fondo resistente. Reddito fisso equilibrato, ma senza grande attività, ristretta sempre a Bot e Carte di credito.

ORO

Lieve rialzo

LONDRA — L'oro ha aperto a Londra a 316,75-317,25 dollari l'oncia, in rialzo sul 315-316,50 della chiusura precedente. La ragione del tono più sostenuto del metallo prezioso è nella debolezza del dollaro.

L'argento ha aperto a 6,05-6,08 contro i 6,09-6,10 della chiusura precedente.

«PROROGA» ALLA IMES PER UN ANNO

ROMA — Il ministro dell'Industria Renato Altissimo ha disposto la proroga per un anno dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa da parte della «Imes».

La Imes è una società del gruppo «Centrofin» di Torino, che attualmente si trova in amministrazione straordinaria secondo quanto previsto dalla «legge Prodi» nei riguardi dei grandi gruppi in crisi.

Il relativo decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 164.

PIEMONTE CHE LAVORA / Bilancio positivo

CONTRATTI FORMAZIONE TREMILA GIOVANI TROVANO LAVORO

TORINO — I contratti di formazione funzionano. Le statistiche per la provincia di Torino e il Piemonte, infatti, indicano che sono un canale che consente il collocamento di un numero rilevante di giovani. Nei primi cinque mesi di quest'anno, in Torino e provincia, sono stati interessati ai progetti di formazione presentati dalle aziende, dai commercianti e dai professionisti, circa 3500 giovani (più di 3000 sono stati avviati al lavoro). L'anno scorso, complessivamente, i giovani avviati al lavoro furono 3390. Pur tenendo conto che la legge divenne operativa solo dal febbraio 1984, risulta che nei primi sei mesi di quest'anno sono già stati avviati al lavoro tanti giovani come in tutto l'anno scorso.

In questo periodo si sta notando un ulteriore espansione del sistema: in media alla commissione regionale (che ha giurisdizione su tutto il Piemonte ed è coordinata dall'assessore al lavoro, Giancarlo Tapparo) arrivano da 40 a 50 progetti di formazione al giorno. Ad assumere giovani sono quasi esclusivamente le piccole e le medie aziende. In genere non sono progetti per una sola persona: le richieste riguardano 4-5 giovani per volta e in alcuni casi si arriva anche a 20-30-40 persone.

Un fatto negativo è che le aziende di grandi dimensioni non assumono giovani perché sono ancora parecchi i lavoratori in cassa integrazione periodica o a «zero ore». Inoltre non è tutto oro quello che luccica. E' accaduto anche che dei negozianti e dei professionisti abbiano cercato di aggirare la legge sui contratti di formazione. Il vantaggio economico è notevole: per un giovane in formazione gli oneri per l'impresa sono circa 18 mila lire al mese (invece delle 300 mila lire per Inps, Inail che costerebbe un assunto normale).

Giancarlo Tapparo

Alla commissione regionale piemontese arrivano in media da 40 a 50 progetti al giorno I vantaggi per gli imprenditori

Per lucrare questo vantaggio ci sono stati datori di lavoro poco scrupolosi che hanno licenziato, per esempio, l'impiegata che avevano nello studio professionale o la commessa che avevano in negozio, per tentare di risistemarla poi con il contratto di formazione. Sono stati scoperti dalle commissioni comunali di collocamento che devono dare il nulla osta per l'assunzione; trovandosi di fronte, per esempio, alla richiesta di una assunzione per contratto di formazione, di una impiegata che aveva già alcuni anni di pratica nell'ufficio (ci sono stati anche casi di macellai che da dieci anni facevano questo lavoro) la richiesta è stata respinta.

Questi tentativi di aggirare la legge non riguardano le aziende industriali anche se a volte nascono sorprese, perché alcune ditte che hanno bisogno di giovani con una preparazione scolastica adeguata — per specializzarli in alcuni settori dell'azienda dove si è adottato l'informatica (per esempio un magazzino) — non hanno elementi idonei tra i lavoratori in cassa integrazione. Si tratta dunque di conciliare il fatto che l'azienda chiede dei contratti di formazione pur avendo dei lavoratori sospesi.

In tutto il Piemonte dal febbraio dell'anno scorso fino alla fine di maggio di quest'anno sono stati presentati 6172 progetti di formazione per un totale di 31.000 giovani interessati a queste assunzioni. Gli effettivamente avviati al lavoro sono stati in Piemonte 12 mila. Lo scostamento tra gli «interessati» ai contratti e gli «avviati» è dovuto ad alcuni motivi: le aziende che presentano la richiesta per gruppi di giovani, non li assumono tutti nello stesso momento (la legge consente un arco di sei mesi); alcune aziende dopo essere state autorizzate ad assumere un certo numero di giovani, sono costrette a cambiare i programmi produttivi per avvenimenti interni od esterni e ne assumono solo una parte.

Ci sono poi i progetti che vengono respinti dalla commissione regionale perché privi, in tutto o in parte, dei requisiti prescritti dalla legge. Per esempio, dal febbraio dell'anno scorso fino al maggio di quest'anno, la commissione regionale ha respinto 366 progetti per un totale di 1030 giovani. Altri 385 progetti, che interessano 1090 giovani, sono da esaminare.

Riuniti ministri Cee

OGGI LA PASTA ALL'ESAME DEI «DIECI» A BRUXELLES

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei «Dieci» si riuniscono oggi e domani, sotto la presidenza del lussemburghese Marc Fisch-bach, per riprendere il dibattito sui prezzi dei cereali e per esaminare il compromesso raggiunto con gli Stati Uniti sulla vertenza della pasta.

Quest'ultimo soprattutto è di particolare interesse per l'Italia. Come è noto, la tregua di quattro mesi ottenuta dalla Comunità è a spese soprattutto dell'Italia, in quanto le restituzioni comunitarie all'export di pasta vengono ridotte da 20.300 lire a 11.600 lire circa al quintale (da 14 a 8 ecu circa).

Anche se la Commissione dispone di un'ampia autonomia nei settori coperti da questo compromesso, in particolare nella fissazione delle restituzioni, il Consiglio si deve pronunciare sul fatto che la riduzione della restituzione sulle paste alimentari sarà limitata all'export sul mercato americano. La reazione più attesa, ovviamente, è quella dell'Italia che subirebbe quasi totalmente il contraccolpo della minore restituzione.

Altro punto essenziale è la ripresa del dibattito sui prezzi d'intervento dei cereali. Dopo un periodo di stasi per l'agitazione provocata dal veto tedesco e le misure conservative della Commissione, i contatti sono stati riallacciati, e le parti hanno raggiunto una certa intesa nell'incontro di venerdì tra il commissario Andriessen e il ministro tedesco Kiechle.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/7	12/7
ALIMENTARI		
Alivar	6450	6550
Eridania	10900	10900
Fiorio	193	210
Milanogr. Vittoria	6700	7200
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22700	22700
C. Ass. Milano risp.	15400	15400
Comp. Latina ord.	1400	1400
Comp. Latina priv.	1100	1100
Generali	53440	54500
RAS	84900	86000
SAI ord.	17100	17100
SAI priv.	17000	17000
Toro Ass. ord.	17150	17100
Toro Ass. priv.	12500	12500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23500	22500
B. Naz. Agr. ord.	5000	—
B. Naz. Agr. priv.	3500	—
Banco di Roma	15500	14800
Credito Italiano	2430	2370
Interbanca priv.	25100	25100
Mediobanca	115500	115500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6770	6770
Burgo priv.	5700	5700
Burgo risp.	6400	6500
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	118	118
Pozzi-Ginori risp.	128	128
Unicem ord.	19500	19600
Unicem risp.	15500	15500
CHIMICI		
Italgas	1520	1520
Mira Lanza	32900	32600
Montedison	2122	2102
Paramatti	1850	1820
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1150	1150
Saffa ord.	7900	7900
Saffa risp.	8000	8150
SAIAG	1170	1170
SNIA BPD ord.	3378	3380
SNIA BPD risp.	3490	3490
COMMERCIO		
Rinascente ord.	678	676
Rinascente priv.	700	700
Silos Genova	1450	1450
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1100
Autostrade To-Mi	5000	5300
Italcable	15400	15400
Italcable risp.	15300	—
SIP ord.	2260	2405
SIP risp.	2430	2450
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	236	238
Bi-Invest	6800	6800
Bi-Invest risp.	5500	5500
La Centrale ord.	3300	3300
La Centrale risp.	3250	3260
CIR ord.	4810	4900
CIR risp.	4850	4850
CIR risp. n.c.	3350	—
Fidis	6750	6750

Titoli	15/7	12/7
Finsider	—	—
Fiscambi	5000	4900
GIM ord.	5000	5000
GIM risp.	3200	3200
IFI priv.	6400	6650
IFIL ord.	7700	7750
IFIL risp.	6400	6400
Mittel	1700	1700
Pirelli & C.	6420	6570
Pirelli SpA ord.	3020	3070
Pirelli SpA risp.	3190	3200
SERFI	3330	3320
Schlepperelli	635	668
SME	1410	1410
SMI ord.	2550	2550
SMI risp.	2400	2400
STET ord.	3180	3240
STET risp.	3085	3232
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	4425	4600
Cond. Acqua	110	110
I.P.I.	1625	1625
ISVIM	12000	10500
Risanam. Napoli ord.	8800	8800
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	4450	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4140	4250
Fiat ord.	3994	4034
Fiat Warrant ord.	2750	2810
Fiat priv.	3580	3630
Fiat Warrant priv.	2550	2700
Gilardini	22700	22700
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	1960	1960
Olivetti ord.	5900	5900
Olivetti priv.	5500	5800
Olivetti risp.	6000	6000
Olivetti r. n.c.	5350	5350
Saslb	6500	6800
Saslb priv.	6600	6600
Westinghouse	28400	27000
METALLURGICI		
Dalmine	680	685
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	5000	5000
Fisac ord.	5200	5200
Fisac risp.	4700	4700
DIVERSI		
Acque Potabili	3650	3100
Ciga Hotels	10500	10500
Pacchetti	81	81
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	382	382
Burgo 13% 81/88	116	116
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
CIR 13% 81/88	227	—
Gilardini 13,5% 81/91	520	520
IFIL 13% 81/87	308	308
Italgas 14% 82/89	187	187
Mediobanca 14% 82/88	1250	1250
M. Fidis 13% 87/91	283	283
Olivetti 13% 81/91	141	141
Pirelli 13% 81/91	106	106
SAIAG 14% 81/88	99 90	99 90
Unicem 14% 81/87	150	150
Unicem 15% 83/88	150	150

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15/7	12/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	109 80	109 10
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 30	114 20
C.C.T. ECU 11½% 83/90	104 50	104 50
C. Cr. Tes. 1-1-88	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-3-88	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-88	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-88	101	101
C. Cr. Tes. 16% 1-5-88	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-88 II	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-88 II	100 90	100 70
C. Cr. Tes. 1-8-88	101 85	101 95
C.C.T. 1-8-88 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-88	101 40	101 60
C.C.T. 1-9-88 II	100 85	100 65
C. Cr. Tes. 1-10-88	101 20	101 40
C.C.T. 1-10-88 II	100 40	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-88	101 60	101 75
C. Cr. Tes. 1-12-88	101 70	101 80
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 60	102 75
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 25	102 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 80	101 95
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 20	102 20
C.C.T. 1-11-87	100 75	101 10
C.C.T. 1-12-87	101 20	101 20
C.C.T. 1-1-88	101 15	101 15
C.C.T. 1-2-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-3-88	100 25	100 30
C.C.T. 1-4-88	100	100 40
C.C.T. 1-5-88	100 25	100 35
C.C.T. 1-6-88	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 50	103 50
C.C.T. 1-8-88	103	103 10
C.C.T. 1-9-88	102 93	102 95
C.C.T. 1-10-88	102 68	102 66
C.C.T. 1-11-90	103 80	103 70
C.C.T. 1-12-90	104 60	104 05
C.C.T. 1-1-91	104 45	104 45
C.C.T. 1-2-91	104 40	104 40
C.C.T. 1-3-91	102 10	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	98 40	98 40
B.T.P. 17% 1-10-89	100 30	100 40
B.T.P. 15% 1-1-88	100 80	100 90
B.T.P. 14% 1-4-88	100	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 50	100 50
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100	100 10
B.T.P. 1-1-87	98 25	98 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 61/85 indicizzate	106 35	106 05
Enel 62/89 indicizzate	105 70	106
Enel 62/89 II indicizzate	105	105
Enel 62/89 III indicizzate	105 40	105 40
Enel 62/89 IV indicizzate	105 50	105 50

Titoli	15/7	12/7
Enel 63/90 I indicizzate	105 70	105 60
Enel 63/90 II indicizzate	104	104
Enel 63/90 III indicizzate	103 50	103 50
Enel 64/93 I indicizzate	103 20	103 20
Enel 64/93 II indicizzate	102 60	102 60
Enel 64/93 III indicizzate	103	103
Autostrade 6% 60/85 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/89	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 3%	79	—
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 60
C.C. OO. PP. 6%	89 20	89 20
C.C. OO. PP. 7%	89 20	89 20
C.C. Int. St. 6% 68 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 50	91 60
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 80	89 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	83 90	83 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 20	83 20
C.C. Aut. 7% 70 I	72	72
C.C. Aut. 7% 72 II	87 80	87 50
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 80	91 80
FF.SS. 7% 72 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 70	86 95	86 96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 90	99 80
Amm. FF.SS. 83/89 I indicizz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/85 II indicizz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 60	101 50
ICIPU ventl. 6%	69 70	69 70
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/85 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/89 indicizzate	108	108
IMI 81/85 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/85 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	238 65	238 65
Olivetti 82/87 indicizzate	103 20	103 20
Pirelli 82/89 indicizzate	102 60	102 60
Fiat 81/88 indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	71	70 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	81	80 50
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	85	84 85
S. Paolo OO. PP. 6%	87	86 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	115	85 50
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	61
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	15/7	12/7
ALIMENTARI		
Alivar	6450	6550
Bonifiche Ferr.	38200	38200
Eridania	10900	10920
Buitoni SpA	3750	3850
Buitoni SpA risp.	3750	3780
Milanogr. Vittoria	6650	6700
Perugina ord.	3450	3420
Perugina risp.	2580	2566
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53200	53200
Ausonia Ass.	1110	1108
C. Ass. Mi ord.	22700	22550
C. Ass. Mi risp.	15500	15605
C. Latina ord.	1460	1445
C. Latina priv.	1065	1130
FIRS ord.	1500	1400
FIRS risp.	780	780
Generali	53430	54700
Italia Assicurazioni	19700	19810
L'Abeille	43900	43050
La Fondiaria	92500	92100
La Previdente	22770	22780
Lloyd Adriatico	7370	7350
RAS	84000	86000
SAI ord.	16850	17200
SAI priv.	16300	16000
Toro Ass. ord.	16500	17000
Toro Ass. priv.	11900	12270
BANCARI		
B. Catt. Bresciani	5485	5421
B. Comm. Ital.	23582	23550
B. Naz. Agric.	5000	5000
B. Naz. Agric. pr.	3445	3490
Banco Roma	15600	14800
Banco Lariano	4550	4600
Cred. Italiano	2505	2360
Cred. Varesino	4210	4290
Interbanca priv.	24700	24800
Mediobanca	115000	115300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6750	6740
Burgo priv.	5660	5700
Burgo risp.	6345	6350
De Medici	3130	3110
Ed. Espresso	7000	6950
Mondadori ord.	6361	6180
Mondadori priv.	1980	1980
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2615	2710
Pozzi-Ginori ord.	185	133
Pozzi-Ginori risp.	129	129
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	53000	53000
Italcementi risp.	—	48000
Unicem ord.	20005	19500
Unicem risp.	15400	15240
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5460	5640
Caffaro ord.	1058	1059
Caffaro risp.	1012	1000
Fermit. Erba	—	13020
Italgas	—	1520
Fidenza Vet.	6970	6850
Mira Lanza	—	31500
Montedison	2100	2109
Perlier	6570	6500
Pierrel ord.	—	1701
Pierrel risp.	—	1178
Rol	—	2620
Recordati	—	10060
Saffa ord.	7750	7770
Saffa risp.	8150	7900
Siossigeno	21666	21550
Snia B.P.D. ord.	3378	3429
Snia B.P.D. risp.	3415	3500
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	640	674 50
La Rinascente priv.	675	693
Silos	1450	1470
Standa ord.	16900	16000
Standa risp.	16300	16400
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1065	1084
Ausiliare	3500	3580
Ausiliare p.r	3150	3150
Autostrade To-Mi	5000	5250
Italcable	15485	15325
Italcable risp.	14890	14970
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6400	6500
SIP ord.	2361	2350
SIP risp.	2406	2427
Tripcovich	6360	6490
Selm	4480	4512
Selm risp.	4500	4506
Tecnomasio	922	921
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3297	3250
Agricola Fin. ord.	—	16010
Agricola Fin. risp.	—	16010
Bastogi IRBS	236 75	234
Bonif. Siele	—	02800
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	645	640
Buton	2350	2300
La Centrale ord.	3280	3310
La Centrale risp.	3020	3290
CIR ord.	4810	4900
CIR risp.	4520	4850
CIR risp. n.c.	3250	3450
Eurogest	1424	1410
Eurogest risp.	1400	1400
Eurogest risp. n.c.	1190	1155
Euromobiliare	—	5060
Fidis	6630	6690
Fin. Bisda	—	4639
Fin. Bisda p.r.	—	—
Finrex	1128	1130
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4830	4830
Gemina ord.	—	960
Gemina risp.	—	937
GIM ord.	—	4000
GIM risp.	—	3190
IFI priv.	6225	6660
IFIL ord.	7800	7780
IFIL risp.	6220	6320
Italmobiliare	110025	110060
Mittel	1740	1670
Partec. Finanz.	—	5020
Pirelli & C.	6420	6575
Pirelli SpA ord.	3010	3075
Pirelli SpA risp.	3155	3190
Reina ord.	12200	12000
Reina risp.	11950	11750
Riva Finanz.	7820	7820
Sarti	—	3250
Schlapparelli	619	680
SME	1400	1380
SME p.r.	1385	1390
SMI ord.	—	2530
SMI risp.	—	2340
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1730	1720
Stet ord.	3228	3185
Stet risp.	3150	3110
Terme Acqui	1218	1230
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9885	9950
Attività Immobiliari	4720	4500
B.I. Invest ord.	—	7000
B.I. Invest risp.	—	6490
Cogefar	3845	3660
Cond. Acqua Roma	109	107 75
De Angeli Frua	1450	1401
Iniziative Edilizie	51450	50950
Inv. Imm. I. «A»	2850	2760
Inv. Imm. I. r.	2458	2550
Invim	10750	11300
La Milano Centr. o.	8930	8749
La Milano Centr. r.	8020	8820
Risanamento ord.	9600	8700
Risanamento risp.	6900	6990
Sifa	4349	4370
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5650	5799
Danieli & C.	6400	6548
Fiat ord.	3980	4061
Fiat Warrant ord.	2700	2750
Fiat priv.	3540	3638
Fiat Warrant priv.	2510	2501
Gilardini	22450	22690
Franco Tosi	34910	35600
Magneti M. ord.	2010	1997
Magneti M. risp.	1988	1948
Olivetti ord.	5897	5950
Olivetti priv.	5450	5510
Olivetti risp.	5190	5150
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5310	5310
Pacchetti	5751	5800
Saslb ord.	6500	6455
Saslb priv.	6450	6451
Westinghouse	28390	27005
Worthington	1985	1835
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5150
Dalmine	—	685
Falck ord.	5590	4780
Falck risp.	4390	4380
Ilsa-Viola	1220	1150
La Magona	5400	5530
Pertusola	558	556
Trafilerie	3800	3900
TESSILI		
Cantoni	—	5010
Cucirini	—	2020
Cascami 1872	3830	3830
Eliolona	1650	1650
FISAC ord.	5150	5150
FISAC risp.	5400	4656
Linif. e Can. o.	—	2149
Linif. e Can. r.	—	1830
Marzotto ord.	3650	3654
Marzotto risp.	3570	3580
Olcese Veneziano	150 75	94 50
Rotondi	11100	11060
Zucchi	5200	5210
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3240	3190
Acq. De Ferrari risp.	3220	3120
Acque Potabili	3150	3330
CIGA Hotels	10010	10500
Jolly Hotel	7900	8200
Jolly Hotel risp.	5010	5080
Pacchetti	78 75	80
Franco	sosp.	sosp.

Craxi consegna oggi il documento programmatico ai partner della maggioranza: gli impegni del governo

GIUNTE, LA DC AI SOCIALISTI «MANTENETE GLI IMPEGNI O SALTANO TUTTI GLI EQUILIBRI»

ROMA — Craxi fa avere oggi ai partner della maggioranza il documento programmatico che porrà come base di discussione, giovedì, nel secondo incontro con i segretari del pentapartito per la «verifica». E' questo un elenco degli impegni che il governo dovrà affrontare. Oltre ai problemi economici (dalla lotta all'inflazione alla disoccupazione giovanile, fino al risanamento delle gestioni dell'Inps e della sanità), nella «bozza» si parla anche del fisco, della giustizia, delle riforme istituzionali. Ma i segretari del pentapartito affronteranno anche temi di natura più politica, come le giunte che si stanno formando in questi giorni e la Rai.

Proprio sulle giunte il preannuncia un braccio di ferro fra i partiti della maggioranza, dc e psi in particolare. «*Sulle giunte facciamo sul serio. Abbiamo detto agli elettori di votare per noi perché avremmo fatto giunte con i partiti di governo. Lo abbiamo detto noi ma lo hanno detto anche i socialisti. Ora bisogna mantenere gli impegni*».

La dichiarazione, piuttosto bellicosa, è dell'onorevole Clemente Mastella, democristiano, in un'intervista rilasciata oggi a un quotidiano di Napoli. Dopo aver ribadito che «*le dichiarazioni di molti dirigenti socialisti, in particolare dell'on. Martelli, sono almeno ambigue*», Mastella ha fatto riferimento ai casi di Matera (giunta di sinistra), della Sardegna (dove il psi si appresta ad entrare in un governo regionale che escluda la dc), di Aosta, di Ancona e infine di Arezzo (dove non è stato fatto il pentapartito benché ve ne fosse la possibilità), osservando che «*questo atteggiamento non è comprensibile né accettabile*».

Mastella ha respinto l'ipotesi che l'atteggiamento socialista nasca anche dal timore che la dc riprenda rapporti con il pci dopo l'elezione di Cossiga e Fanfani. Al riguardo Mastella ha detto che «una cosa sono le scadenze istituzionali in cui sono coinvolti tutti i partiti costituzionali, altro è la maggioranza di governo, che è per noi il pentapartito. A Roma e altrove. Vorremmo che anche gli altri partiti la dicessero con altrettanta chiarezza».

Il dc Mastella: «Ora facciamo sul serio». De Mita irritato per i casi di Ancona, Matera, Arezzo e Aosta, dove i socialisti non hanno scelto il pentapartito.

Clemente Mastella

Dunque la dc punta i piedi e lascia intendere ai socialisti che la questione delle giunte potrebbe anche avere ripercussioni sul governo. E infatti Mastella usa parole molto chiare: «*Con un atteggiamento distruttivo del psi nelle giunte nulla resta immutato, saltano tutti gli equilibri*». E ancora: «*Per il prossimo vertice di giovedì non so cosa faranno gli altri. De Mita porrà il problema delle giunte. Senza mezzi termini. E ognuno si prenderà le proprie responsabilità*».

Si arriva allo scontro fra dc e socialisti? Ieri il socialista Labriola, parlando al Festival nazionale dell'Unità a Livorno, ha usato termini concilianti con il pci: «*Da oggi fino alla prossima primavera si apre una importante stagione di dibattiti nella sinistra, in vista dei congressi del partito socialista e del partito comunista. Sarebbe importante cogliere questa occasione assai propizia per guardare a fondo nei nuovi rapporti sociali che si vanno definendo nel Paese in un ampio confronto ideale che riannodi i principi dell'azione politica del rinnovamento*».

E ha aggiunto: «*Fin da ora questo confronto può dare risultati importanti se vi applica, senza farsi bloccare o fuorviare dalle pregiudiziali di schieramento, alle questioni del costo del lavoro, della finanza pubblica, del controllo sociale della ricchezza e della produzione*».

Saranno i prossimi giorni a dimostrare se la questione delle giunte è una semplice schermaglia fra i due partiti o se invece il governo Craxi va incontro a un periodo di tempesta con conseguenze difficilmente prevedibili.

r. l.

BOLOGNA STA PER AVERE UN SINDACO SOCIALISTA? PRI E PSI INSISTONO

BOLOGNA — «*E' possibile un sindaco socialista a Bologna*». Lo afferma l'on. Piro del pri che ieri ha dichiarato: «*Il segretario regionale repubblicano De Carolis ha comunicato ufficialmente che preferirebbe a Bologna votare un sindaco socialista piuttosto che uno comunista e questa leale dichiarazione rafforza i rapporti complessivamente positivi tra psi, pri e psdi a Bologna*».

«*La costituzione della giunta di Bologna* — ha aggiunto — *potrebbe aiutare la formazione di altre giunte nella regione come quella di Parma e di altre giunte in Italia come quelle di Genova, di Firenze, di Milano. Purtroppo talune difficoltà del pci, che nascono sciolte solo dal dibattito congressuale, spingono i comunisti in Emilia a rafforzare monocolori e cioè giganti dai piedi di argilla dove hanno la maggioranza assoluta e castelli di sabbia dove dispongono della maggioranza relativa, ma sono incapaci di realizzare alleanze*».

«*Poiché gli elettori* — ha concluso l'on. Piro — *hanno premiato la nostra linea politica e hanno punito l'isolazionismo comunista ci chiediamo se al pci conviene la giunta monocolore di minoranza. Una cosa è certa: non conviene a Bologna, che ha votato per avere giunte sicure e non giunte fragili, a Bologna che ha votato e rivoterebbe a votare per la stabilità ed il rinnovamento. Possiamo solo augurarci che nel pci prevalgano le aperture giacché non saremo disposti a far pagare a Bologna e all'Emilia Romagna il prezzo dell'isolamento e delle chiusure*».

E ANCHE SULLA RAI SPIRA ARIA DI BUFERA SENTENZA DEL GIUDICE

ROMA — Sarà di settantasette miliardi in meno del previsto l'introito pubblicitario della Rai nel 1985. Infatti, mentre le forze politiche discutono sui «tetti» pubblicitari da assegnare alla Rai e alle Tv private, il Tribunale civile di Roma ha stabilito, con un'ordinanza, che il fatturato pubblicitario dell'ente pubblico non potrà superare, quest'anno, i 943 miliardi fissati dalla commissione parlamentare di vigilanza nell'84.

Ciò intralcia i piani dell'ente televisivo, che vista la parallela della commissione di vigilanza, aveva stabilito autonomamente di alzare del 14,2 per cento il limite fissato l'anno scorso, raggiungendo così la cifra di 620 miliardi.

La questione Rai e Tv private è anche argomento della verifica di governo e fa parte della bozza programmatica che Craxi presenta oggi ai segretari del pentapartito. Il disaccordo in questo campo è soprattutto fra la dc, che vorrebbe privilegiare la Rai, e il psi che punta invece più sulle emittenze private.

Lo stesso Tribunale civile ha sentenziato che la Rai dovrà anche smantellare il «meter», quel sistema installato presso millecinquecento famiglie per rilevare gli indici di ascolto, e non dovrà più pubblicizzare questi ultimi comparandoli con quelli delle «private».

L'ordinanza, del giudice Carlo Izzo, è nata dalla vertenza che oppone la Rai e i network Canale 5, Retequattro e Italia 1, rappresentati dall'avvocato Vittorio Dotti. Le «private» hanno sostenuto che la comparazione di dati di ascolto fatta dal servizio pubblico ha creato scompensi a loro danno nel mercato pubblicitario. D'altro canto, il giudice ha stabilito che anche i network non dovranno più pubblicizzare i propri dati (ottenuti col sistema Intel) in rapporto a quelli Rai: è concorrenza sleale.

La sentenza del tribunale di Roma dimostra quindi che non è possibile buttare fuori dal mercato l'area privata del sistema televisivo, ed è destinata ad assumere un significato più vasto di quello strettamente giudiziario. Secondo il missino Servello, ciò vuol dire che se il Parlamento continuerà a non decidere, sarà ancora una volta la magistratura ad intervenire.

Se fino ad ora il polo pubblico televisivo ha fatto «guerra» a quello privato sotto tutti i fronti: da quello pubblicitario a quello degli acquisti, a quello degli indici d'ascolto, ora la situazione cambia, e si fa strada la necessità di un ripensamento di questa linea in favore della difesa della libertà e del pluralismo del mercato.

Promossa dai «Comitati nazionali» per il prossimo 6 agosto

UNA MARCIA DELLA PACE A SAN PIETRO PER I QUARANT'ANNI DI HIROSHIMA

ROMA — Impegno a garantire la massima diffusione del materiale elaborato nei gruppi di lavoro e nel dibattito generale; disponibilità a partecipare unitariamente alla tradizionale marcia del 6 ottobre da Perugia ad Assisi; rinvio della scelta delle campagne da impostare a livello nazionale alla riunione di settembre. Sono le decisioni finali della terza assemblea dei comitati per la pace con la partecipazione di 250 delegati.

La decisione finale è stata presa praticamente all'unanimità dopo che l'assemblea si era divisa su un documento conclusivo elaborato dai coordinatori dei gruppi di lavoro che in questi giorni avevano esaminato i diversi temi di impegno. Questo documento elencava i settori principali di intervento: opposizione agli euromissili, ai progetti di *guerre stellari* (considerando tali non solo lo «scudo spaziale» americano, ma anche il progetto «Eureka» francese), al processo di riarmo mondiale, al commercio internazionale di armi, alla diffusione di tecnologie nucleari anche pacifiche, all'aumento delle spese militari in Italia, alle modificazioni politiche e strategiche della Nato impedendo il tentativo di allargare funzioni e confini dell'alleanza.

Il documento dei coordinatori sosteneva inoltre che esiste un legame diretto tra pace e democrazia, affermando che la libera espressione del pacifismo si scontra sempre di più con la logica che presiede ai blocchi militari e rilevava che il Mediterraneo è l'area principale in cui si manifestano oggi i conflitti tra Ovest ed Est e Nord e Sud e che il *mare nostrum* può rappresentare la miccia per un nuovo conflitto mondiale oppure il campo di sperimentazione per un nuovo dialogo e una cooperazione internazionale. Il documento però è stato subissato di critiche, che ne hanno imposto il rilio, perché non fissava alcuna priorità operativa tra i differenti temi.

Durante l'assemblea sono state annunciate alcune iniziative: una marcia a Roma il 6 agosto da piazzale Flaminio a San Pietro in occasione del quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima; un campo davanti alla base di Comiso in cui sono stati installati i Cruise dal 3 al 14 agosto.

In merito al barman e alla ballerina israeliana

AGCA AMMETTE QUALCHE BUGIA

Ma sostiene di non aver più nulla da dire

ROMA — «*Sono venti udienze che sto qui davanti a voi per rispondere alle vostre contestazioni. Credo che nella storia giudiziaria non ci sia mai stato un interrogatorio così lungo... Io non ho depistato nulla, non ho più nulla da dire. Voglio solo aggiungere che non era mia intenzione danneggiare qualcuno. Ora si sono gli altri imputati, ci sono i testimoni... Tocca a loro dire la verità*». Con questo sfogo Mehemet Ali Agca ha ripreso la deposizione dinanzi la Corte d'assise dove si sta celebrando il processo per l'attentato al papa. Man mano che passano i giorni, il racconto del terrorista turco sembra perdere mordente e il suo atteggiamento appare come quello di una persona che voglia attenuare al massimo l'interesse su quanto ha in precedenza riferito.

Oggi l'imputato ha ripreso il discorso sull'acquisto delle pistole Browning avvenuto a Vienna nel marzo 1981, alla vigilia della sparatoria di piazza San Pietro. Agca ha ripetuto che a Celik il nome dell'armiere austriaco dove furono comprate le armi fu dato da Bekir Celenk. Dall'armiere si presentarono lui, Celik, Catli, Sener e Sengun. Il terrorista ha ribadito che le pistole servivano non solo per l'attentato al papa ma anche per compiere altre imprese criminose.

In istruttoria, Mehemet Ali Agca parlò di un italiano che avrebbe avuto un ruolo nel periodo in cui egli entrò in Italia per apprestarsi ad attentare alla vita del pontefice. Fece anche il suo nome: si trattava di Sergio Paparelli, un barman che lavorava a Lucerna. Aggiunse che l'italiano era amico di alcuni «lupi grigi» con i quali venne a Milano nel novembre 1980 per trovare ai turchi un alloggio ed un'arma per Agca, già incaricato di compiere un attentato contro Giovanni Paolo II. Riferì inoltre che una sera insieme con Paparelli e i connazionali si era recato in un night di Milano dove gli era stata presentata una ballerina israeliana.

Oggi il presidente Severino Santiapichi e il pubblico ministero Antonio Marini hanno cercato di puntualizzare la posizione di questi due personaggi, ma senza successo. Agca ha cercato di sfumare il racconto, dicendo in sostanza che la israeliana e il barman italiano non c'entrano affatto con l'attentato al papa. Ha fatto capire, in sostanza, di aver fatto quei nomi in istruttoria quando era sua intenzione coprire i presunti complici bulgari, inventandosi circostanze del tutto fantasiose. Il terrorista turco ha affermato di non aver mai ricevuto soldi da Paparelli ed ha escluso di averlo nuovamente incontrato a Roma nell'imminenza dell'attentato e di essere stato aiutato da italiani nella preparazione del delitto.

Il presidente della Corte ha poi spostato il discorso sul soggiorno romano di Agca. «*Lei dice* — gli ha fatto presente — *di essere stato accolto nella capitale da Todor Ayvazov, l'addetto militare dell'ambasciata bulgara. Ora lei obietta: lei ha viaggiato per mezzo mondo da solo, senza l'appoggio di nessuno, e a Roma invece si fa aiutare da Ayvazov. Come mai?*». L'imputato ha ribadito che fu Ayvazov a prenotargli la camera presso la pensione «Isa» quando lui e gli altri complici bulgari giunsero da Milano. Il dottor Santiapichi ha insistito: «*Ma perché lei doveva alloggiare in un albergo, mentre gli altri erano stati accolti dai bulgari? Era lei che doveva sparare contro il papa. Perché proprio lei è stato mandato allo sbaraglio? La logica porta a far ritenere che lei doveva essere catturato: la lettera in tasca, il passaporto lasciato nella pensione, tutto fa pensare questo*». Agca ha ribattuto che, secondo il piano, doveva rimanere a Roma una traccia di lui e quindi si spiegano questi espedienti.

Gli avvocati parleranno fino al 1° agosto

SAVONA, AL PROCESSO TEARDO LA PAROLA PASSA ALLA DIFESA

SAVONA — Questa mattina, nell'aula bunker della palestra di via delle Trincee a Savona, è di scena al maxiprocesso Teardo la difesa. Il calendario prevede le arringhe degli avvocati Umberto Ramella che difende l'ex vicepresidente della provincia Gian Franco Sangalli, di Antonio Chirò per Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona e per Mauro Testa, ex sindaco di Albenga. Ancora una volta verranno ricordate le vicende relative agli appalti dell'amministrazione provinciale e dello Iasp, l'Istituto autonomo case popolari.

I legali dei due imputati concentreranno in primo luogo i propri sforzi per demolire l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Saranno però ancora una volta gli imprenditori al essere al centro dell'attenzione. Il pubblico ministero Michele Russo e i giudici istruttori hanno sempre sostenuto che i vari Damonte, Ghiglianza, De Filippi, Germano, Bertori sono stati taglieggiati. Un'impostazione che la difesa intende rovesciare superando il confine tra i reati di concussione e corruzione. Sangalli nel suo interrogatorio ha costantemente negato di avere mai ricevuto buste-relle. Il compito del suo legale si concentrerà, per confermare questa tesi, sui biglietti sequestrati a Spotorno e attribuiti a Leo Capello, uno dei caposaldi dell'accusa. Su questo tema ritorneranno certamente gli avvocati degli altri imputati e in particolare Calabria e Zaccone che dovranno smontare l'affermazione del pm: «*Quei documenti sono la contabilità dei ciuri*». La settimana scorsa è stata tutta caratterizzata dalla requisitoria del dottor Russo che al termine del suo intervento ha chiesto condanne per oltre 100 anni di reclusione. Il rappresentante della pubblica accusa che per la prima volta ha chiesto l'applicazione della legge «*La Torre*» contro una classe politica, ha definito mafioso sia Alberto Teardo che i suoi 17 presunti complici. Il pm ha sostenuto che il «clan» ha usato tutti i metodi classici della mafia tradizionale. Ha inoltre aggiunto: «*Questi uomini hanno usato, per conquistare potere e benessere gli stessi metodi delle squadracce fasciste*».

Gli avvocati della difesa parleranno fino al primo agosto. A Vittorio Chiusano, difensore insieme con Silvio Romanelli di Alberto Teardo, tocca il compito di chiudere le arringhe. Poi, dopo le repliche del pm e della parte civile, i tre giudici (Avolio, Ferro e Fiumano) si ritireranno in camera di consiglio.

Intanto i giudici istruttori del tribunale di Savona, Michele Del Gaudio e Francantonio Granero, continuano le indagini di quella che è stata definita la «Teardo-bis». Han raccolto migliaia di documenti che ora sono al vaglio degli ufficiali di polizia giudiziaria. Potrebbe essere la vigilia di un nuovo scandalo.

Gian Paolo Carlini

Emessi nel Trapanese nove mandati di cattura: sette già eseguiti

VOLEVANO UCCIDERE IL GIUDICE PALERMO AVEVA SCOPERTO RAFFINERIA DI DROGA

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati accusati degli stessi reati attribuiti ai primi tre. Nel mandato di cattura viene loro contestato, oltre alla strage, l'attentato alla sicurezza dello Stato e l'associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Altre due persone latitanti, delle quali non è stato reso noto il nome, sono accusate degli stessi reati. Nel mandato di cattura emesso contro queste sette persone è scritto fra l'altro che «*l'attentato venne commesso al fine di assicurarsi l'impunità sulla produzione e lo smercio delle sostanze stupefacenti*».

«*La mafia trapanese* — ha detto il questore di Trapani Giuseppe Gonzales — *dopo aver eliminato il giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto, che stava indagando sul traffico di eroina, aveva deciso di fare altrettanto con il giudice Palermo, ritenendo che in tempi brevi avrebbe fatto luce su questo lucrosissimo affare. Sarebbe stato un omicidio preventivo, a scanso di problemi futuri*».

Di reati minori, e cioè di favoreggiamento personale e falsa testimonianza, sono state accusate le altre due persone arrestate. Una di esse è un ottico di Castellammare del Golfo, Francesco Quattrone, 51 anni, che secondo gli investigatori avrebbe venduto a Calabrò un binocolo, usato per osservare, da una terrazza di un villino di «Pizzolungo». Il tratto di strada sulla quale stava procedendo l'auto del giudice Palermo. Quattrone avrebbe negato di aver venduto il binocolo ai carrozziere, e quando gli sono state mosse contestazioni precise sull'operazione (la vendita sarebbe stata fatta verso la fine di marzo, pochi giorni prima dell'agguato) non ha fornito spiegazioni plausibili.

L'altra persona arrestata è Rosina Cusumano, 27 anni, sorella di Vincenza. E' la proprietaria della «Fiat Uno» che Calabrò avrebbe adoperato per i suoi spostamenti. La donna denunciò il furto dell'auto, che venne trovata sette giorni dopo l'attentato completamente distrutta dalle fiamme, ed ha continuato a dire agli investigatori che la vettura le era stata rubata.

La mafia trapanese aveva fatto le cose in grande quando aveva deciso di installare alla periferia di Alcamo, grosso centro vinicolo della provincia, la più moderna raffineria di eroina del bacino del Mediterraneo. Un vasto laboratorio ricavato al piano terreno di una moderna fattoria, con allevamento di bovini. Non perché i «boss» si interessassero di zootecnia, ma per sfruttare le molestie esalazioni della grande stalla per coprire l'odore pungente dell'acido acetico, indispensabile per la trasformazione dell'oppio e della morfina base in eroina.

Il 30 aprile scorso, ventotto giorni dopo l'agguato al giudice Carlo Palermo, la polizia ha fatto irruzione, con una ordinanza, l'attività della raffineria. Paracadutati ed agenti hanno scoperto, all'interno del capannone, modernissime centrifughe, pompe ad alto vuoto, pressatrici, bilance di precisione e terrazzamenti supersensibili. Una attrezzatura definita dagli esperti «*di altissima qualità*».

La terribile «malattia di Marfan», che uccise il cestista olimpionico Luciano Vendemini

SI PUO' «RIPARARE» UN'AORTA LACERATA

La tecnica messa a punto dal professor Spagnolo riduce a zero la mortalità

Lo sfortunato azzurro Luciano Vendemini

GENOVA — Non sarebbe deceduto il giocatore di basket Luciano Vendemini, 25 anni, olimpionico, fulminato mentre stava riscaldandosi prima di una partita il 20 febbraio di 1977 a Forlì, se fosse stata diffusa a quel tempo una tecnica operatoria all'aorta messa recentemente a punto dal dottor Salvatore Spagnolo, aiuto del primario Carlo De Gasperi alla divisione di cardiologia dell'ospedale di San Martino.

La malattia che ha ucciso Vendemini si chiama «dissecazione acuta dell'aorta toracica». Spiega il dottor Spagnolo: «Viene definita anche malattia di Marfan, dal nome dello scienziato che ne ha descritto la patologia. Nella maggioranza dei casi è ereditaria: colpisce in particolare le persone altissime e gli anziani che abbiano alta pressione e arterie in discordino. E' provocata dalla lacerazione dello strato medio dell'aorta che fa filtrare il sangue: di qui un'irreparabile emorragia».

Il dottor Spagnolo opera ricostruendo la parete offesa e introducendo al posto dello strato medio distrutto, materiale sintetico. Viene così ricomposta la struttura elastica. La nuova tecnica ha ridotto a zero (64 sedici persone operate con successo dal dottor Spagnolo) una mortalità che presentava dati catastrofici: il 50 per cento dei colpiti dalla malattia di Marfan decedeva nelle prime 48 ore; dopo sei mesi i casi di sopravvivenza erano fra il 4 e il 5 per cento. Negli Usa statistiche indicano il 35 per cento. I due più recenti interventi del dottor Spagnolo sono stati compiuti — caso singolare — su padre e figlio: Mario Parchino, di 45 anni, impiegato, e il figlio Stefano, 21 anni, anch'egli giocatore di basket. I due sono entrati in sala operatoria subito dopo che una visita aveva accertato la lesione all'aorta.

«Fortunatamente — dice il dottor Spagnolo — per ambedue i casi c'è stata una visita medica che ha accertato la lacerazione dell'aorta. Purtroppo, questa malattia è priva di sintomi (anche di dolore) che ne segnalino la presenza. Può insorgere e uccidere in brevissimo tempo». Dopo l'intervento chirurgico in tutte le persone operate è stata riscontrata una migliore qualità della vita.

g. co.

Altri 100 arresti in Sud Africa

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha arrestato ieri più di cento persone che si erano riunite nella città-ghetto di Soweto, teatro anni fa di una strage razziale, per protestare contro gli aumenti degli affitti decisi dal governo per abitazioni di sua proprietà.

Un portavoce della polizia ha detto che in altri incidenti non correlati con la manifestazione di Soweto, due cittadini negri sono stati uccisi durante il fine settimana.

Soweto, che sorge nei dintorni di Johannesburg, ha una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, tutti di colore.

Afghanistan chiede restituzione elicotteri

ISLAMABAD — Il governo di Kabul ha chiesto al Pakistan la restituzione dei due elicotteri sui quali sette soldati afghani hanno abbandonato il loro Paese, disertando, la settimana scorsa. Le autorità di Kabul hanno chiesto anche la restituzione degli equipaggi, affermando che si è trattato di uno sconfinamento dovuto ad un errore di rotta.

Funzionari di confine pakistani ed un portavoce della guerriglia afghana hanno detto che i due elicotteri Mi-24 delle forze aeree afghane sono atterrati sabato scorso in territorio pakistano e che i sette uomini che erano a bordo hanno chiesto asilo politico.

I due elicotteri, armati di cannoncino a tiro rapido, sono la più potente arma del genere in dotazione alle forze armate sovietiche.

Radio Kabul, nel suo notiziario serale ieri ha detto che i due elicotteri, impegnati in un volo interno, hanno perduto la rotta sconfinando nel vicino Pakistan e atterrando a Miran Shah. La richiesta di restituzione è contenuta in una nota diplomatica consegnata all'incaricato di affari pakistano a Kabul.

Espulso dalla Polonia cittadino tedesco

VARSAVIA — Un cittadino tedesco occidentale, Peter Huzmeniuk (22 anni), è stato fermato due giorni fa mentre cercava di trasmettere «istruzioni, denaro e documenti che incitavano ad attività ostili, antisocialiste ed antisovietiche» a persone che mirava a «convincere ad intraprendere attività illegali», ed è stato espulso dalla Polonia.

Secondo l'agenzia «Pap» che ne dà notizia, Humaniuk era arrivato in Polonia in quanto «emissario dell'organizzazione anticomunista terrorista NTS (Unione Nazionale di Solidaristi Russi)». Questa organizzazione, afferma la «Pap», ha collaborato durante la seconda guerra mondiale con i fascisti e «attualmente» ha «stretti legami con i servizi segreti dei Paesi membri della Nato».

Pakistan: duro pene a sette ufficiali

ISLAMABAD — Pene varianti da 10 anni all'ergastolo sono state inflitte a 7 ufficiali pakistani accusati di aver partecipato a una trama eversiva avente per obiettivo il rovesciamento del governo presieduto dal generale Zia Ul Haq. Altri 18 imputati, fra cui tre civili, sono stati assolti.

Il processo si è svolto a Forte Attock, a un centinaio di chilometri da Islamabad. Stando all'accusa, gli imputati condannati — cinque maggiori dell'esercito e due ufficiali dell'aeronautica — avrebbero progettato di sconvolgere il paese con attentati e assassinii allo scopo di creare una situazione di caos e incertezza. I cospiratori, si legge in un comunicato, avrebbero ricevuto assistenza «morale, materiale e finanziaria» dai servizi segreti di un Paese vicino (chiara allusione all'India).

Ex dittatore militare dal 1971 al 1978

BOLIVIA, IL GENERALE BANZER VINCE LE ELEZIONI

LA PAZ — Il generale Hugo Banzer Suarez, ex presidente durante il regime militare che ha governato la Bolivia dal 1971 al 1978, sarà il prossimo capo di Stato boliviano, stando ai primi risultati delle elezioni di ieri.

Poche ore dopo la chiusura degli ottomila seggi dove hanno votato circa due milioni di elettori, calcoli non ufficiali sul totale dei voti espressi hanno attribuito all'«Alleanza democratica nazionalista» (Adn) di Banzer il 40 per cento e il 19 per cento all'altro partito conservatore, il «Movimento nazionalista rivoluzionario» (Mnr) di Victor Paz Estenssoro, confermando le previsioni di una decisa svolta a destra.

Secondo questi primi conteggi, il «Movimento della sinistra rivoluzionaria» (Mir) dell'ex vicepresidente Jaime Paz Zamora ha ottenuto l'11 per cento delle preferenze, mentre il resto dei voti è andato suddiviso fra gli altri 15 partiti che si sono presentati, compreso il «Movimento nazionalista rivoluzionario di sinistra» (Mnri) dell'uscente presidente Siles Zuazo. Non avendo ottenuto nessun partito la maggioranza assoluta spetterà al Parlamento, dove si dà per certa la vittoria di Banzer, eleggere il nuovo presidente.

I primi calcoli, non ufficiali, attribuiscono al suo partito il 40 per cento dei voti. Secca sconfitta per la coalizione di centro-sinistra dell'attuale presidente Siles Suazo

Le preferenze a favore dell'ex capo di Stato militare sono state notevolmente alte a La Paz e nelle altre città boliviane, dove l'Adn ha ottenuto oltre il 50 per cento dei voti. La percentuale è calata quando sono cominciati ad arrivare i risultati dalle lontane località rurali, in molte delle quali si è imposto il Mir. Nella zona Sud del Paese la maggioranza dei voti è stata espressa a favore del partito di Paz Estensoro. I risultati definitivi saranno tuttavia noti solo tra vari giorni.

Il candidato alla vicepresidenza del partito vincente, Eudoro Galindo, ha convocato una conferenza stampa per annunciare il programma di governo dell'Adn ed ha anticipato drastici e immediati provvedimenti per il risanamento dell'economia e severe misure intese a ristabilire l'ordine, fra le quali la repressione degli scioperi illegali.

Galindo ha attribuito l'assenza di Banzer dalla conferenza stampa alla decisione di non cedere a un «trionfalismo prematuro». Egli ha espresso il parere che il voto a favore dei partiti di destra rifletta l'intenzione dell'elettorato di «respingere decisamente la retorica di sinistra».

Le elezioni si sono svolte in un'atmosfera di grande tensione ma senza gravi incidenti. L'unico spargimento di sangue, che peraltro non sembra esser collegato al voto, si è avuto in un centro a Nord di Santa Cruz: durante uno scontro sono rimasti uccisi un agente di polizia e un civile.

Nel resto del Paese in qualche caso si sono avuti momenti di tensione a causa di ritardi e di disguidi: in generale gli elettori si sono però recati serenamente e quasi allegramente alle urne. Insieme con il nuovo presidente e il nuovo Parlamento, i boliviani hanno votato anche per le amministrazioni locali.

SINDACO SGOZZATO IN PIAZZA

AYACUCHO (Perù) — Fonti militari hanno rivelato un agghiacciante episodio di violenza verificatosi mercoledì della settimana scorsa nel paese di Chicacas, ad una trentina di chilometri a Nord-Est di Ayacucho, in Perù. Guerriglieri del movimento maoista «Sendero Luminoso» avrebbero massacrato il sindaco del paese, Alejandro Cuyo, trascinato in piazza, processato, accusato di tradimento, condannato a morte e sgozzato davanti ai suoi compaesani atterriti.

Il portavoce militare che ha dato questa notizia ha precisato che i maoisti sono scesi nel paese in forze, una trentina, lo hanno occupato temporaneamente, bloccando le strade di accesso.

La provincia di Ayacucho, 500 chilometri a Sud-Est di Lima, è una roccaforte del movimento estremista maoista.

ANCORA INSIEME

I principi di Kent fotografati in un locale della Costa Azzurra. Dopo lo scandalo relativo al flirt con un miliardario americano, la principessa sembra ora essersi riavvicinata al marito.

La nave aveva un carico di esafluoruro di uranio

RITROVATO IN DANIMARCA FUSTO DELLA MONT LOUIS

COPENAGHEN — Un contenitore cilindrico vuoto recante all'esterno l'indicazione «Uranium Hexafluoride» (esafluoruro di uranio, in inglese) è stato scoperto ieri vicino a Ringkoeping sulla costa occidentale danese del Mare del Nord.

Alto 2,7 metri e largo 1,5, il contenitore pesa 3,1 tonnellate. Le fonti aggiungono che è stato trasportato all'istituto di indagini sulle radiazioni di Herning, nel presi di Ringkoeping dove si è constatato che era vuoto e, secondo i primi esami, privo di tracce di radioattività.

A Parigi, la sezione francese dell'organizzazione ecologista «Greenpeace» ha affermato che il contenitore scoperto in Danimarca proviene dal carico della nave francese «Mont-Louis» affondata nel Mare del Nord al largo del porto belga di Ostenda (a 700 chilometri da Ringoepingi il 20 agosto 1984.

Il carico della «Mont-Louis», si ricorda, era composto da fusti di esafluoruro di uranio e da un certo numero di fusti vuoti.

All'epoca, afferma «Greenpeace», le autorità responsabili avevano dichiarato che tutti i fusti erano stati recuperati.

La conferma che il contenitore con l'indicazione «esafluoruro di uranio» proveniva dalla «Mont-Louis» è stata data dall'Istituto danese per l'igiene della radioattività, un cui funzionario ha detto che il fusto vuoto recava il numero di serie 45 e il nome della ditta francese «Cogema» che aveva organizzato la spedizione del cargo in Unione Sovietica.

«Ho una fotografia dei contenitori vuoti recuperati l'anno scorso e il fusto ritrovato ieri è dello stesso tipo», ha aggiunto il funzionario.

Il segretario di Stato è giunto ieri sera a Canberra

GEORGE SHULTZ DA OGGI IN AUSTRALIA DISCUTE LA POLITICA USA NEL PACIFICO

SYDNEY — L'agenda dei colloqui bilaterali tra Stati Uniti e Australia che iniziano oggi a Canberra è lunga e complessa e sconfina assai oltre i problemi strategici e militari che dominavano tradizionalmente le riunioni vagamente mondane del Consiglio dell'Anzus (il patto di mutua difesa tra Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti), sostituite dall'incontro odierno dopo la crisi provocata dal bando nucleare alle navi alleate decretato l'anno scorso dalla Nuova Zelanda.

Il segretario di Stato statunitense George Shultz, giunto a Canberra ieri sera accompagnato da Paul Wolfowitz, suo assistente per gli affari Est-asiatici e del Pacifico, e da altri funzionari dell'Amministrazione, discuterà con la controparte australiana le relazioni Est-Ovest, i problemi nel Medio Oriente, del Sudafrica, i negoziati di Ginevra, la questione cambogiana, i nodi dell'economia mondiale, la situazione nell'America Centrale e, naturalmente, nella stessa regione del Pacifico.

Nell'agenda, il bando neozelandese alle armi nucleari, le Filippine e la Nuova Caledonia

L'atteggiamento della Nuova Zelanda sulle navi nucleari Usa e la decisione del suo primo ministro David Lange di convertire in legge il bando nei suoi porti sarà oggetto di trepida analisi perché non è scomparso il timore che l'Australia possa seguire, prima o poi, l'esempio della «nazione sorella», la quale a sua volta potrebbe diventare col tempo il settimo Stato della federazione australiana. Ma a breve termine altri problemi sembrano essere più pressanti.

Per esempio il futuro delle Filippine e in particolare il crescente pessimismo degli Usa a questo riguardo. Più a lungo Ferdinando e Imelda Marcos rimarranno in carica, meno probabilità di successo avrà un'alternativa politica, e moderata e non comunista, al regime di Manila.

Sull'indipendenza della Nuova Caledonia dalla Francia non dovrebbero invece sorgere problemi. Gli Stati Uniti non si sono mai pronunciati in questo campo anche perché la Francia è considerata un alleato importante in Europa, ragione per cui Washington non ha mai voluto condannare gli esperimenti nucleari dei francesi e lo scarico delle scorie nel Pacifico.

Un punto scabroso di discussione potrà essere al contrario l'esame del trattato fra Unione Sovietica e la nazione-arcipelago del Pacifico chiamata Kiribati (ex Isole Gilbert, a Ovest di Nauru). Grazie a questo accordo, 15 barche da pesca sovietiche avranno accesso alle acque attorno all'isola.

Kiribati riceverà dai sovietici la somma di due milioni di dollari per il diritto di sfruttamento, una cifra esigua se si considera che il bilancio annuale della giovane nazione è di soli sedici milioni di dollari. Ma tutte queste preoccupazioni potrebbero rivelarsi fittizie, e strumentali, se si pensa che il Pacifico ha 317 basi Usa e migliaia di truppe in Corea del Sud, Giappone e Filippine.

Non a torto l'Oceano Pacifico viene definito in Australia «lago americano». Se si pensa che all'opposto l'Unione Sovietica ha soltanto basi in Nord Corea e Vietnam, nessuna delle quali include truppe, le preoccupazioni per questo accordo sulla pesca hanno il sapore di uno scherzo.

Sensazionale colpo in Florida al traffico di droga

MARIJUANA PER 14 TONNELLATE SEQUESTRATA DA POLIZIA USA

LAFITTE (Usa) — Sensazionale colpo dei servizi antidroga statunitensi che, a conclusione di indagini protrattesi per sei mesi in America e in altri Paesi, han sequestrato oltre 14 tonnellate di marijuana di provenienza colombiana. La droga si trovava nella stiva di uno yacht di 80 piedi, l'«Estelle Vic», da alcuni giorni attraccato in una darsena isolata in una zona poco frequentata della baia di Barataria, vicino a Lafitte in Louisiana.

Nel dare la notizia, la polizia ha probabilmente fornito dati inferiori alla realtà, poiché in effetti la quantità di sostanza stupefacente sembra molto superiore alle 14 tonnellate segnalate.

Il tenente di polizia Mike Roop, della sezione narcotici, ha infatti detto che quando ha messo la testa sotto coperta nella «Estelle Vic» ha avuto l'impressione che la stiva fosse colma di balle di marijuana. Il valore sul mercato della droga dalla merce sequestrata è di almeno 14 milioni di dollari, poco meno di 30 miliardi di lire.

La merce, trovata nella stiva di uno yacht, ha un valore di trenta miliardi di lire

Nonostante fosse pressato dalle domande dei cronisti, Roop ha fornito pochi particolari sull'operazione, che è stata condotta in collaborazione con le polizie di diversi Paesi. Non ha neppure detto quante persone siano state arrestate e quanti uomini fossero sulla «Estelle Vic».

Roop ha soltanto indicato che alle indagini, risultate molto complesse e delicate, hanno preso parte numerosi agenti. Le autorità americane hanno anche confiscato l'imbarcazione, sulla quale si stanno conducendo ricerche per accertarne i proprietari.

Contemporaneamente alla conclusione di questa operazione, è giunta una notizia complementare dalla costa californiana: sulla spiaggia di Davenport la risacca ha portato 51 balle di marijuana, cadute da un gommone leggero naufragato ritrovato al largo di Nuevo State Beach, 10 miglia a sud di San Francisco. Le autorità di polizia ritengono che il gommone sia rimasto danneggiato urtando contro la fiancata della nave-madre dopo essere stato caricato della merce che avrebbe dovuto portare in un punto deserto della costa.

Il rinvenimento del gommone e delle balle di marijuana, che hanno un valore di un milione e mezzo di dollari (quasi tre miliardi di lire) sul mercato della droga, è stato compiuto dagli uomini della guardia costiera.

INCIDENTE IN MINIERA 53 MORTI

PECHINO — L'agenzia di stampa cinese Xinhua (Nuova Cina) conferma oggi la notizia sulla sciagura mineraria verificatasi la settimana scorsa nella provincia meridionale del Guandong, fissando il numero dei minatori morti in 53 e almeno tre dispersi.

Al momento dell'incidente, verificatosi per un'esplosione di gas, nella miniera di carbone si trovavano 109 uomini impegnati a scavare un nuovo pozzo. Ieri la notizia era stata data da un giornale comunista di Hong Kong.

Secondo il quotidiano, il pozzo principale è rimasto bloccato dal crollo di migliaia di tonnellate di materiale.

Le squadre di soccorso erano riuscite a portare in salvo una cinquantina di minatori già poche ore dopo il disastro. Per gli altri, però non vi è stata nulla da fare. Quando sono stati raggiunti dai soccorritori erano ormai senza vita.

Nella miniera si sta ancora scavando alla ricerca dei dispersi anche se le speranze di salvarli sono purtroppo quasi nulle.

Il famoso quartiere di King's Road è oggi un posto pulito, elegante, dove si vive volentieri

COME UNA NONNA HA SAPUTO SCONFIGGERE A SYDNEY IL BAZAR AUSTRALIANO DELLA DROGA E DEL SESSO

SYDNEY — I turisti che affollano Sydney e il suo famigerato distretto delle luci rosse, King's Cross, non credono ai loro occhi: le signorine vestono con eleganza, le strade sono pulite e i drogati pochi. L'abbellimento del rione che imbarazzò tanti australiani è dovuto in gran parte alla crociata di una nonna di 54 anni.

Heather Currey il aprile si insediò la presidenza della Camera di commercio del rione, che praticamente era defunta. E' subito riuscita a ispirare la rivoluzione di quello che è conosciuto come il bazar della droga di tutta l'Australia. Da 12 anni comproprietaria del Museo delle cere a King's Cross, la signora Currey ricorda: «Fu una decisione improvvisa. Uscii in strada, vidi i drogati e la sporcizia e decisi che dovevamo pulire tutto. Accettai la presidenza della Camera di commercio perché in pratica non esisteva più: poteri dunque scegliermi i collaboratori. Bisogna fare tornare tutti i turisti, cui la vita notturna interessa purché non vengano aggrediti dai tossicomani.

In pochi mesi i risultati della «crociata» condotta da Heather Currey

Dev'essere un posto sicuro anche per chi ci abita, che ha il diritto di stare in pace anche con la parte più sfacciata del vicinato. Di giorno l'ambiente dev'essere assolutamente normale».

Spedì lunghe lettere, parlò con i capi della polizia, incontrò Neville Wran, premier dello Stato del Nuovo Galles del Sud. Per la prima volta si sono messi a lavorare insieme governo, polizia, i negozianti e i 24 mila 500 abitanti del quartiere, per buttar fuori il traffico di droga. La polizia ha dato vita al più grosso dei giri di vite australiani contro l'eroina: dall'inizio dell'anno ha arrestato oltre 700 persone coinvolte.

Nel famigerato «villaggio» di King's Cross oggi resta solo una decina di tossicodipendenti. Prima, ogni volta che Heather Currey passava c'era sempre qualcuno che urlava e sputava; adesso anche lei può camminare tranquilla. Il reverendo Ted Noffs, religioso «progressista» che nel distretto gestisce un centro cristiano interconfessionale, fa sempre è in prima linea contro la droga e gli abusi delle persone in essa coinvolte: «Finalmente la gente è tornata a sentirsi sicura anche qui. Negli scorsi 12 anni avevo sepolto oltre 100 ragazzi uccisi dall'eroina. E' stata la rabbia della comunità a mobilitare finalmente l'iniziativa della polizia. La signora Currey vide che il sindaco e il consiglio municipale erano insabbiati. Arrivò qui e mi disse: sono una cittadina come tutti, ma ho qualcosa da dire su questo. E tanti altri si sono uniti a lei».

Nonna Haether ha grandi progetti: «Resterà un rione di vita notturna, ma sarà il più pulito, sicuro e brillante di tutto il mondo. Il sesso qui c'è sempre stato e ci starà. Ho parlato con 80 e più ragazze, ho visitato bordelli e angoli di strada. Ho detto loro che ci vuole pulizia, eleganza e dignità in tutto, anche nella loro vita. Mi prendevano per matta, ma ora sono contente di avermi dato ascolto. Io dico a tutte: "E' bello vedervi così eleganti"».

La Camera di commercio di King's Cross presto stamperà un opuscolo, che verrà dato in dono ai clienti di tutti i ristoranti e gli alberghi del quartiere. Illustra i negozi, le industrie, i panorami e anche le case di appuntamento. Heather Currey conosce i problemi e parla chiaro: «Alcune case di appuntamento sono magnifiche, sono gestite con la massima severità per l'igiene. Le ragazze hanno controlli medici almeno due volte la settimana. Ho proposto al governo statale la realizzazione di una cartella clinica per le prostitute, che hanno sempre più paura dell'Aids. Il premier Wran ha detto che studierà un sistema per tali schede se le interessate sono d'accordo. E le ragazze ne sono entusiaste».

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare - relativi al semestre 1.8.1985 - 31.1.1986 risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedole pagabili 1.2.1986	Maggiorazione sul capitale	
		Scarto semestre 1.8.1985 31.1.1986	Valore cumulato al 1.2.1986
1983-1990 indicizzato I emissione (Curie)	8...%	- 1,266%	+0,774%
1984-1992 indicizzato I emissione (Creonos)	6,75%	+0,234%	+3,291%
1984-1993 indicizzato III emissione (Garstad)	6,75%	+1,0123%	+3,165%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.